

Nicht bei Schlosser

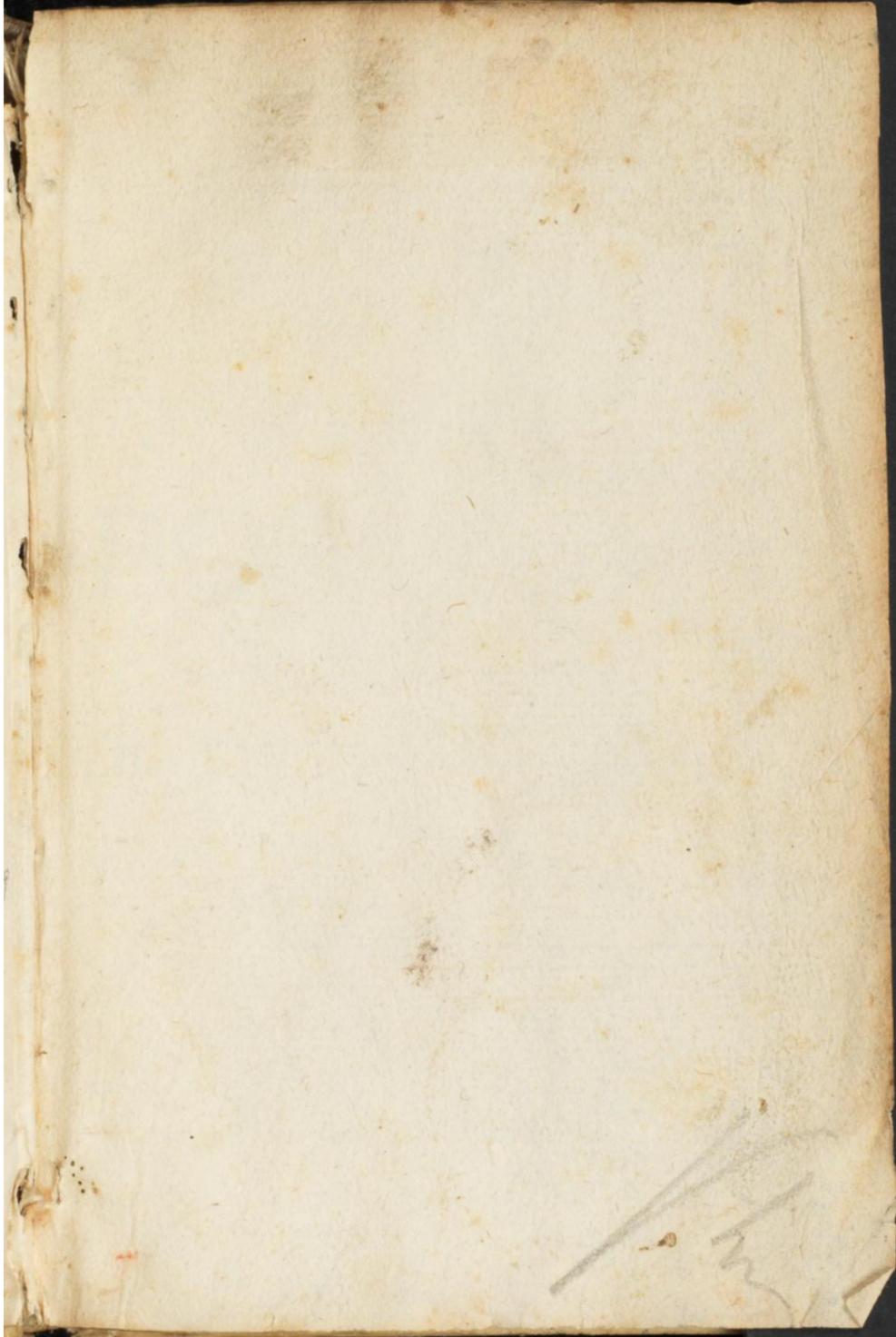
B i b l i o t h e k
der
Königlichen Kunst-Akademie
zu Düsseldorf.

Nr. des Catalogs.

L. Ferrara, Galerie Borghese,
München 1857, S. 8:

"Im Jahre 1700 schildert Montelatici
... die Villa und die Sammlung
noch in ihrem vollen Glanz."

Nicht ausleihbar



VILLA
BORGHESE
FVORI
DI PORTA PINCIANA.



W I L L A
B O R G H E S E
F V O R I
D E F O R T A P I N C I A N A .



J. V. f. c.

V I L L A
BORGHESE

FVORI DI PORTA PINCIANA

Con l'ornamenti , che si offeruano
nel di lei Palazzo ,

*E con le figure delle Statue più
singolari .*

ALL'ILLVSTRISS. , ET ECCELLENTISS. SIGNORE
IL SIGNOR PRENCIPE
D. GIO: BATTISTA
BORGHESE.



In ROMA , Per Gio: Francesco Buagni . 1700.
Con licenza de' Superiori .

Rara
KW 220



Ill.^{mo}, & Ecc.^{mo} Signore.



ENTR' io da
molto tempo in
quà godo l'ho-
nore d'essere al-
l'attual seruitio di V.Ecc.
nel ministero di Guarda-
robba nella Villa Borghe-
se, crederei che con giusto
titolo farei stato tassato di
poca

poca attentione , se al di
lei grido, che per le boc-
che delle più remote Na-
zioni se n'corre, non mi fo f-
se disposto nell'animo di
portarne alla luce vna pie-
na descrittione, per auten-
ticar le voci dell' vniuer-
fali acclamations, che da
per tutto risuonano, sen-
za mendicarne dalla fa-
ma l'ingrandimento. Con-
fesso però, che haurei te-
muto d'entrare in questo
cimento per la cognitione
del mio poco spirito, se
col riflesso alla di lei inna-

ta benignità non mi fosse
persuaso, ch'Ella sarebbe
per porgerle la mano in
sostenerla, e contribuirle
con la di lei protettione
quello splendore, che non
puol darle la debolezza
della mia penna. Onde,
in testimonio ancora del
mio riuerente ossequio,
prendo ardire di consa-
crarla al glorioso nome di
V.Ecc., che quanto più si
solleua all'acquisto d'infi-
nite lodi delle proprie at-
tioni, tanto meno procu-
ra di rintracciarne gl'ap-
plausi,

plausi , imitando in ciò li
di lei Eroi Antenati, splen-
dori della Sacra Porpora ,
e del Vaticano , che si be-
ne nella Persona sua rau-
uifo , & alla somma gloria
de' quali Ella così felice-
mente giunge . Si degni
dunque , come la supplico,
d'accoglierla sotto l'ombra
della di lei pregiatissima
gratia , perche arricchita
d'vn tant'honore , riporte-
rà l'applauso dell'Inten-
denti , che mentre tessono
del continuo Encomij nel
celebrare il di lei gran me-
rito ,

rito , io humilmente inchi-
nandola , con offerirle que-
sti frutti colti nelle sue He-
speridi , prego à V.Ecc., &
à tutta l' Eccellentissima
Casa sua il compimento di
ogni felicità .

Dalla Villa Borghese
fuori di Porta Pinciana
li 16. Maggio 1700.

Di V. Ecc.

*Humilissimo, Diuotissimo,
& Obligatissimo, Seruitore
Domenico Montelatici.*

Imprimatur.

Si videbitur Reuerendiss. Patri Magistro
Sac. Pal. Apost.

*Dominicus Bellisarius de Bellis Episc.
Melphiten. Vicesgerens.*

Imprimatur.

Fr. Gregorius Sellari Mag. & Soc. Reue-
rendiss. P. Fr. Paulini Bernardini Sac.
Apost. Pal. Magistri Ordinis Præ-
dicatorum .

INDI-

INDICE

Delle parti principali, ornamenti, & altro, che si offerua
nelli quattro Recinti
della Villa.

A

- A**lberetod'Abeti. pag. 12
Albereto di Celfi. 114
Albereti di Licini. 64. 115
Ampiezza, situatione, e diuisione
della Villa. 3

B

- Boschetti di Lauri. 12. 41.
Boschetto per la caccia de Tordi. 101
Bosco grande di Lauri con Statue, &
altro. 77

Ca-

C

Campagna, con Valle in mezzo.	101
Casa detta delli Leoni.	116
Casa con stanze per vso di stalle, & altro.	60
Casino per habitatione del Portina- ro.	14
Casino del Gratiano, e suoi ornamen- ti.	103
Casino del Giardino segreto de fiori, e suoi ornamenti.	311
Cocchio di Cedrati.	122
Cocchio di Peri, e Brugni.	128
Conigliera.	67

F

Facciate con scolture ne' muri à Tra- montana del 2. Recinto.	70.73.84
Fenile.	66
Fontana detta della Vela.	20
Fontane con Statue attorno.	22
Fontana detta di Narciso.	40

Ghiac-

G

Ghiacciare .	103
Giardino boscareccio .	11
Giardino di fiori , e suoi ornamenti nel secondo Recinto .	65
Giardino di fiori nel quarto Recin- to .	123
Giardino di fiori , e d'Agumi in detto Recinto .	120
Giardini segreti congiunti al Palaz- zo .	314.319
Giuochi d'acqua .	126
Grotta per conseruar li Vini , con Log- gia terrena , e suoi ornamenti .	24

P

Palazzine per habitatione del Guarda- robba , Giardinieri , & altri del ser- uitio della Villa , con pitture , & al- tri ornamenti .	112.114.124
Parco .	96
Paretaio per la caccia degl'uccelli .	108
Peschiera .	102
Pia-	

Piano della Prospettiva .	36
Piazza di rincontro al portone dell'ingresso principale nella Villa, e suoi ornamenti .	7
Piazza di rincontro al Palazzo nel primo Recinto, e suoi ornamenti .	28
Piazza di rincontro al Palazzo nel secondo Recinto, e suoi ornamenti .	37
Pineti .	II. III
Portone per l'ingresso nella Villa .	6
Pozzo per conseruar la Neve .	115

R

Ragnaie .	33. 113
-----------	---------

S

Sito per piantare i vasi de fiori .	99
Stradoni nel I. Recinto .	13. 18. 26. 31.

T

Teatro, e suoi ornamenti nel secondo Recinto .	86
Tinello da conseruare i Vini .	115
Via-	

V

Viali da Mezzogiorno à Tramontana
nel primo Recinto . 17. 18. 19. 21.

23.25.

Viali da Leuante à Ponente in detto
Recinto .

27.28.30

Vcelliera , e suoi ornamenti . 315

VILLA BORGHESI.



A Villa Borghese, doue con stupor s'ammira, che la Natura, e l'Arte con nobil gara hanno impiegato tutto il di loro potere, per rappresentare alla vista del Mondo vn'Esemplare, che rauuiui alla nostra Età la Magnificenza, e lo splendore di cui sopra ogn'altri nè andò gloriosa l'antica Roma; si è resa così celebre anche appresso le Nazioni straniere, & alle più remote parti dell'Europa, che all'udirne io il grido, essendomi caduto in pensiero di portarne alle Stampe vn'accurata, e distinta descrizione, mi è stato facile l'andarmi lusingando, che sia per sortire il gradimento di chiunque si diletta nudrir l'animo con la vista de'luoghi più deliziosi, & ameni. Che se ben'ella comparirà senz'alcuna cultura di stile, che l'adorni, ò d'Arte, che l'abbellisca; nientedimeno il solo racconto, che sono per fare, descriuendo l'ampiezza, e disposizione del di lei sito; la vaghezza, & amenità de i Boschi, e Giardini; l'affluenza dell'Acque;

A

com-

compartite in molte fonti ; la maefà delle Fabbriche ; e finalmente l'eccellenza delle Scolture , e Pitture , con tante altre parti , che la guerniſcono (quali tutte inſieme vnite compongono vn'armonioſo concerto di marauiglia) porgerà così diuitioſa materia d'ornamento , è di piacere , che pouera diuerrebbe ogn'Arte, ſe pretendefſe pareggiarla con i ſuoi colori . Onde traſportandone io in queſti fogli la medema diſpoſitione , ſpero di giungere al mio fine , inteſo à riſuegliare la mente delli Curioſi alla di lei ammiratione , ſenz'andarla ricercando, non dirò da i fauoloſi Giardini dell' Heſperidi , ed altri finti da'Poeti con miſterioſi ſenſi; ma da gl'Horti famoſi de'Luculli , de' Saluſtij , de'Seruiliij , ò dalla Villa delizioſa d'Adriano : poiche nè pure farà per mancare à gl'Eruditi di paſcere , non ſolo il di loro intendimento con l'antiche Inſcrizioni , tanto Greche , quanto Latine , che in appreſſo tutte ſi porteranno , conforme ſi leggano ne i marmi ſcolpite ; ma di fermarſi ancora à contemplare ne i baſſi rilieui l'hiſtorie, ed altri preggi famoſi dell'Antichità ; e nelle Statue , e buſti , quei Perſonaggi illuſtri , che rappreſentano , laſciando in ſoſpeſo l'animo , ſe ſia più da ammirarſi l'artificio dello ſcalpello , che gli eſpreſſe al vino , ò pure li geſti loro , per li quali ſi reſero

tan-

tanto celebri alla memoria de' posterì.

E perche si vegga, che io non prometto più di quello possa offeruare, dirò dunque, che la Villa Borghese stà situata verso Leuante di là dal Monte Pincio, poco lungi fuori della Porta, che prende il nome dal medesimo Monte: si stende essa nell'ampiezza sua à tre miglia di giro, che cominciando verso la Porta sudetta, e procedendo auanti dalla parte opposta à Ponente, doppo sì lungo spazio recinto tutto di muraglie d'altezza, oue sono più basse, di palmi venti d'Architetto, v' à terminare à Muro Torto poco distante dalla Porta Flaminia.

Si rinchiudono in così vasto corpo, da simili muraglie tramezzati, e diuisi, quattro principali Recinti, ciascheduno de i quali viene col suo proprio nome chiamato; e sono, il Giardino Boscareccio, il Piano della Prospettiua, il Parco, & i Giardini di Muro Torto. Nel mezzo à i primi due sorge vn magnifico, e fontuoso Palagio, che hà contigui due Giardini Segreti di fiori, con due Vcelliere; della di cui struttura, & ornamenti, come membro distinto, ne porterò à suo luogo il racconto. E benchè tutti assieme li sudetti Recinti formino la vaghezza della medema Villa; nulladimeno per esser frà di loro distinti, andrò partitamente diuidendoli con l'istess'ordine, che

Diuisio-
ne prin-
cipale
della Vil-
la.

l'Arte gl'ha contribuito, acciò ne ſegua la
chiarezza in deſcriuerli, che faciliti à chi
legge l'intelligenza.

Coſì dopo hauere io eſpoſta tutta la de-
ſcrizione della Villa con ogni candidezza,
lontano da qualunque ingrandimento, la-
ſciarò in libertà il Lettore, che volga il pen-
ſiere alla conſideratione della vigilante cura
dell'Eccellentiffimo Signor Principe, il qua-
le con magnanima generoſità, che conti-
nuamente ſotto l'occhio mi cade, ſi ſtudia
di conſeruargli lo ſplendore con tenerui
impiegati Miniſtri, e tanti altri

Operarij per cuſtodirne il

decoro, che corriſpon-

da alla di lei

fama.



5

PRIMO RECINTO.



QVESTO Primo Recinto porta
feco il nome di Giardino Bo-
scareccio dalla quantità degl'
alberi di varie specie, che facen-
dolo apparire più degl' altri

ameno, sembra d'hauer meritato questo no-
me. Si stende il suo giro à poco meno d'vn
miglio: verso Levante hà per termine il Pa-
lazzo con li muri delli Giardini Segreti; à
Mezzogiorno, il muro della strada maestra,
che tende à Porta Pinciana; à Ponente poi vi
confina l'altro, che corrisponde in vn Vico-
lo; & à Tramontana quello, che lo diuide
dal Parco. Entro il di lui spazio, oltre li
stradoni, che lo circondano, e distaccano
dalli sudetti muri, & i Viali, che per ogni
parte proporzionatamente l'attrauerfano,
come appresso si dirà nel suo luogo, vi si vede
principalmente vn Pineto con vn Casino; vn
Alboreto d'Abeti; vna Grotta da conferua-
re i Vini; due Boschetti di Lauri; vna Piaz-
za grande in faccia al Palazzo; & vna Ra-
gnaia.

Parti
principa-
li del
Primo
Recinto.

Danno l'ingresso alla vista di quanto si è
detto, tre Portoni tondi, cioè vno aperto
nel finire del muro, che guarda à Ponente,
e gl' altri due, in quello di Mezzogiorno. Il

A 3

pri:

6 *Villa Borgheſe*

Portone
principale
della
Villa .

primo di queſti due , per corriſpondere alla magnificenza del luogo , ſoprauauanzando gl'altri nella grandezza , e maniera dell'artificio , conſtituiſce la principal'entrata nella Villa . E queſti dunque vn Portone tondo di Pietra Tiburtina , ſicome dell'iſteſſa pietra ſono il fregio , l'architraue , la cornice , che gli corre intorno , & il fronteſpizio con altri finimenti : da i lati hà due gran pilaftri di peperino intagliati à bugne , con i piedefalli , e capitelli d'ordine Ionico , ſcolpiti con Draghi , e feſtoni , che abbelliſcono parimente l'arco , ſopra di cui ſtà eretta l'Arme del Cardinale SCIPIONE BORGHESE , che fù il Fondatore della Villa ; & in più eminenza , poſa in mezzo al fronteſpizio , l'altra di PAOLO V. ſuo Zio , di maggior grandezza , ambedue di Treuertino con ogn'industria d'Arte ſcolpite: vi accreſcono pari ornamento da i fianchi quattro cartelloni , & altrettanti piedefalli quadri con cartelle , poſti ſù la cornice , che ſoſtengono quattro vaſi tondi di peperino . Dalla parte di dentro viene nobilitato nel fronteſpizio da vn mezzo rilieuo antico di marmo , in cui ſi mira ſcolpito vn Toro condotto da due Vittimarij al ſacrificio; di ſopra ſtà collocata la teſta antica d'vn maſcherone ornata di ſtucchi ; e finalmente ſotto la cornice , in lettere aſſai grandi commeſſe di pietra
nera

nera in tauola di marmo bianco si legge la
denominazione del luogo, cioè :

V I L L A
B V R G H E S I A

d'onde li spettatori tratti dalla di lei fama
prendono motiuo d'inarcare per stupore le
ciglia .

Nel primo ingresso si fa incontro imme-
diatamente alla vista vna Piazza grande in
forma di Teatro , con vn lungo, & amplo
Viale in faccia; e da i fianchi, trà 'l muro
maestro ricoperto di lauro regio, e trà vna
verdeggiante spalliera alta di varie piante
boscareccie, si scorge vno stradone, che
principiando à mano sinistra dal muro di
Ponente quindi poco discosto, scorre per
lungo tratto verso Leuante. Viene questa
piazza ad esser cinta ne i lati da due spallie-
re alte di lauri à guise di mezze Lune scom-
partite in quattordici nicchie, dietro le qua-
li, seruendo per fare ombra alla medema
piazza, girano intorno, piantati con ordi-
ne proporzionato, sedici Platani : Et acciò
li capi sì delle spalliere sudette, come anche
le nicchie, non restassero nude d'ornamen-
to, abbelliti ne vengano, quelli, da quat-
tro statue scolpite in forma di Termini, al-
te senza i piedestalli, dieci palmi l'vna, e

Piazza,
innanzi
al Portog-
no .

queste, da sei altre Statue antiche di natural grandezza, collocate sopra basi, ò are quadre similmente antiche, e da otto sedili lunghi di peperino, il tutto con tal ordine disposto.

Statue
della
piazza.

Ne i primi due capi delle spalliere verso il Portone miransi eretti sopra piedestalli quadri di Treuertino scolpiti con Aquile, e Draghi (Imprese dell'Eccellentissima Casa Borghese) due Termini bellissimi di marmo, Opere moderne di Pietro Bernini, rappresentanti, vno, il Dio degl'Horti; e l'altro, vna Ninfa, coronati ambedue di fiori e frutti, che tenendone ancor nelle mani, pare, che tacitamente vogliano farne dono à chi entra, per dargli saggio delle delizie, & amenità della Villa. Segue dopo vno di questi à mano destra, passato vn sedile, la Statua di Berecintia, ricoperta d'vn manto, che dagl'Antichi era adorata per la gran Madre, cioè la Terra, e porta in capo vna corona scolpita à torri. La seconda Statua, che viene appresso, dopo vn'altro sedile, con vna maschera in mano, rappresenta la Poesia, e nella Base, sopra di cui posa si legge questa Inscrizione:

HÆRATIO. SCOPIO. V. C.
FILIO. CONSVLARI
CAMPANIÆ

CVR-

CVRSIVS . SATRIVS
NVTRITOR . EIVS
PATRONO . OMNIA
PRÆSTANTISSIMO .

Nella terza statua, tramezzata da due altri fedili, vien figurata Cerere, ò per meglio dire, qualche Donna Augusta in habito di Cerere con le spighe, & i papaueri in mano. A questa succedono gl'altri due Termini antichi, con busti, e paneggiamenti di Donne, posti ne gl'altri due capi delle spalliere in capo al Viale, che si apre di rincontro al Portone, quali posano sopra due vrne, parimente antiche; in vna di esse à man diritta, e scolpita la seguente Inscrizione:

HERIÆ . THISBÆ
MONODIARIÆ
TI. CLAVDI GLAPHYRI
CHORAVLÆ ACTIONICÆ
ET SABASIONICÆ TERRENV
SACRATVM LONG. P. X. LAT. P. X.
IN QVO CONDITA EST, FODERE NOLI
NE SACRILEGIVM COMMITTAS.

E l'altra si mira intagliata nelle facce, e negl'angoli con festoni di frutti, e con teste di Toro. Dopo i Termini segue con l'istess'ordine la quarta Statua di Pallade, armata

con

10 *Villa Borghese*
con l'elmo in testa, e nella sinistra mano lo
scudo, à cui serue di piedestallo vn'altra
Base, che contiene la seguente Memoria :

NERATIVS
CEREALIS. V. C.
CONS. ORD.
CONDITOR
BALNEARVM
CENSUIT.

La quinta, e sesta, rappresentano due
Muse, con li volumi, & Instrumenti musi-
ci nelle mani, e sotto vi si notano altre
due Inscrizioni, che quì seguono, cioè vna:

NERATIO CEREALI V. C.
CONSVLI. ORD. PRÆF. VRB.
CONDITORI BALNEARVM
CVRSIVS SATRIVS
PATRONO OMNIA
PRÆSTANTISSIMO

L'altra :

VICTORIA
VENETIANORVM
SEMPER
CONSTET
FELICITER.

Vicen-

Vscendo poi da questa piazza per entrare nel Viale, che stà di contro al Portone, si presenta all'occhio da l'vno, e l'altro lato, il Giardino di forma quadra, che reso da ^{Giardino.} per tutto artificiosamente ombroso da gran numero d'alberi, che ad onta della più rigida stagione sempre verdeggiano, fa che li spettatori restino sospesi, se si debba maggior lode alla Natura, in hauerli contribuito si copiosa abbondanza di piante; ò all'Arte, in hauerle disposte con ordine tanto aggiustato ne i quadri, e nelle spalliere, che se n'è resa anche superiore, per hauerui aggiunto l'ornamento di noue Viali, che, guerniti tutti ne i capi, e doue regolatamente si attrauersano l'un l'altro, ò da Statue à guisa di Termini con teste antiche, di Fauni, di Donne, di Filosofi, & altre; ò da piccole colonne; ò da nicchie boscarecce, con piazzette auanti, in forma di semicircoli; vengono à distinguere la longhezza, e larghezza di così vasto Giardino in ventisette scompartimenti quadri, circondati per ogni verso da basse spalliere verdeggianti di Lauri, Buffi, Lentaggini, Oliuelle, & altre piante simili; e da spallieronì in aria d'alberi di Licini, e di Olmi.

Vndici di questi scompartimenti à mano sinistra, principiando al pari della sudetta piazza, e terminando allo stradone di Tra- ^{Pineto.} mon-

montana lungo il muro del Parco, con ha-
uer per confini dalle parti laterali il muro
verso Ponente, & il Viale sopr'accennato,
formano vn Pineto di quattrocento, e più
Pini.

Altri dodici à mano diritta, che, hauen-
do similmente il di loro principio al pari
della medema piazza, vanno anche à finire
nell'istesso stradone à Tramontana, incontro
ad vna Ragnaia, e dal sudetto Viale in fac-
cia al Portone già descritto, stendendosi
verso Levante confinano à due Boschetti di
Lauri, & alla Piazza del Palazzo; contengono vn'Alboreto di mille, e più Abeti; fra
i quali, ne due scompartimenti contigui alla
detta Piazza del Palazzo, appariscono
due Fontane di marmo consimili, che rice-
uendo l'ornamento di due Delfini con vn
putto à cavallo sopra ciascuno, per le di lo-
ro bocche tramandano gentilmente l'acqua
in due gran vasi di forma ottangolare.

Succedono à questi gl'altri quattro vltimi
a i lati della sudetta piazza del Palazzo, che
per essere occupati da gran quantità di Lauri
piantati con quell'ordine, che si richiede per
render piacere alla vista, vengono à for-
mare li soprannominati due Boschetti. Et
acciò l'occhio nel rimirare tutti questi scom-
partimenti resti pienamente sodisfatto, ne
v'habbia da desiderar bellezza, ò amenità

mag-

Alboreto
↓
Abeti.

Boschetti
↓
Lauri.

maggiore, la stessa Terra fecondata da dolci aure di soavi zeffiri, che amorosi vi spirano, per corrispondere alla vaghezza di tant'alberi, e piante, ne veste il suolo di tenere herbette, e di siluestri fiori.

A tutto questo Giardino così descritto, vi girano intorno quattro spaziosi Viali, che staccandolo dalle pareti, che lo circondano, hanno il proprio nome di Stradoni à distinzione de gl'altri noue Viali, che l'attrauerfanno, diuidendolo ne i sudetti scompartimenti; da i quali Stradoni, si come principiano, & in quelli respettiuamente vanno à finire li medemi noue Viali, cioè sei da Mezzogiorno à Tramontana, e tre altri da Levante à Ponente, così di tutti insieme se ne darà particolar notizia, con descriuer distintamente tutto ciò, che vi contribuisce amenità, & ornamento.

Incominciando dunque dal Pineto, cioè verso quella parte, doue confina con il muro, che riguarda all'Occidente, si vede il primo Stradone, che stendendosi lungo'l medemo muro, la di cui rusticità appena vi si conosce, per esser tutto vestito di Lauro Regio; e dall'altro lato ornandolo due spalliere, l'vna sopra l'altra, similmente di Lauri, e d'altre piante, vada ad incontrar per suo termine vna porticella quadra, che introduce nel Parco; la quale ha d'auanti nel fine delle spalliere,

vna

Stradoni,
e Viali.

Stradone
à Ponente.

vna piazzetta con vn sedile grande di peperino, che girandogli intorno à guisa di mezza Luna , cinto da boscareccia spalliera , gli da forma di picciolo Teatro .

Casino
nel Pine-
to .

Principia questo Stradone verso Mezzogiorno, da vn Casino in penisola di due piani con molte stanze , e con vna loggia coperta , appoggiato sù l'istesso muro d'Occidente , che serue per habitatione al Portinaro della Villa . Nella facciata principale da i lati d'vna porta tonda vi si vedono molti frammenti d'Inscrizioni , e Memorie antiche , alcune delle quali , più intiere , si leggono come appresso , cioè

D. M.
M. VERNIO . M. F.
SVCCESO
VIXIT
ANNOS . VIII.
VERNIVS . SVCCES-
SVS . FILIO
PIENTISSIMO .

D. M.
PHOEBE . MATER
FELICIANI . HEDI
FILIAE . DVLC.
QVAE . VIX.
ANNIS . XI.

MENS.

Primo Recinto.

15

MENS. VI.
DIEB. XXII.

D. M.

LIGIANES
FECIT . DAMA
SAS . PATER
FILIAE .

P. PÆNIVS . P. L.

ANTEROS

P. PÆNIVS . P. L.

HILARVS .

PHILARCVRI
PICTORIS .

E nella seconda facciata à mano sinistra ,
sopra vna porticella per ascendere alle stan-
ze superiori,vi si legge parimente quest'altra.

DIS. MAN.

C. CASSI . INGENVI . C. CASSIVS .
INGENVVS

FEL.FEC. PATRI . PIENTISSIMO . VET.
COH. V. PR. VIX. ANN. LXXV. ET SIBI
ET . SVIS . LIB. LIBERTAB. POSTERISQ.
EORVM .

Da i lati si vniscono à questo Casino due
piazze

piazze quadre, l'vna maggior dell'altra. Nella minore, frà due colonnette, e due alberi di Legno Santo, s'erger sopra vn piedestallo di pietra rustica lauorato à forma di balaustro, vna Vettina ouata di terra cotta col suo coperchio, che per la grandezza, & antichità si rende stimabile. Nell'altra piazza maggiore, congiungendosi all'istesso muro di Ponente quello di Mezzogiorno ricoperto similmente di Lauro regio, e quiui formando ambedue vn'angolo, vi si mira accanto vna gran nicchia col suo frontespizio, che ornata sotto l'architraue da due Draghi di treuertino, e ne i lati da due cartelloni, e da due globi di peperino, dà luogo nobile ad vna mezza figura antica di marmo, assai maggiore del naturale, che con ambe le mani legate d'ananti in sembianza di gran mestizia, rappresenta vn Partho fatto prigione. Posta questa gran figura sopra vn sarcofago scolpito in faccia con due teste di coniugi, per quello se ne ricaua dalla seguente Inscrizione, che vi si vede sotto intagliata.

DIIS. MANIBVS. L. TVLLI. DIOTIMI
VIATORIS. QVI CONSVLIBVS
ET. PRÆTORIBVS. APPARVIT

POSTERISQVE . EIVS . ET . BRITTIAE .
FESTAE

VXORI . SANCTISSIMAE . ET . PIEN-
TISSIMAE . DE H-S \bar{x}

QVAM . SVMMAM . DIOTIMVS . IMPEN-
DI . IVSSIT

BRITTIA . FESTA . ADIECTA . IMPENSA .
CONSVMMAVIT .

E da i fianchi di questa nicchia occupano il vano di due altre piccole, due Statuette antiche di Cerere, e d'un Partho prigionero, con due bassi rilievi di picciole figure ne i piedestalli .

Nel sudetto angolo dalla parte di fuori, che riguarda nella strada maestra di Porta Pinciana, si vede nel muro vn Tabernacolo, ornato nel frontespizio da vn Cherubino di marmo, dentro di cui, con sua inuetriata, e sportello, conseruandosi vn'Imagine della Madonna dipintaua à fresco, pende auanti di essa vna lampade, che la pietà del Signor Principe vi fa stare alla di lei veneratione continuamente accesa .

Da questa istessa parte, accanto le sudette piazze, e Casino, si addirizza verso Tramontana vno delli primi sei Viali sopra accennati, assai largo, che racchiuso frà due folte spalliere di Cipressi, prende da detti alberi il suo nome, chiamandosi il Viale de Cipressi,

Viali da
Mezzo-
giorno a
Tramon-
tana .
Primo
Viale de
Cipressi .

B

come

come anche della Giostra, seruendo egli à dett' esercizio, con esser tramezzato in principio da due tauolati di legno, che l'occupano per metà nella lunghezza, e diuidono la sua larghezza in tre parti; nel fine de quali vi siegue più auanti vna piazzetta tonda con quattro sedili grandi di peperino in forma di nicchie, appoggiati à quattro spalliere di Cipressi, che gli girano attorno; e poi v' à terminare al muro del Parco, abbellito di rincontro da vna facciata composta di minutissimi tartari, con vn Mascherone di stucco, che dalla bocca versa l'acqua in vn pilo antico di marmo scannellato, e scolpito in faccia con tre figurine, sostenuto da due mezzi Caualli marini di peperino, che posano sotto, in vn gran vaso di muro, che riceue l'acqua del pilo.

Stradone
à Mezzo-
giorno.
Secondo
Viale.

Dal principio di questo Viale, s'entra nel secondo stradone à Mezzogiorno, per il quale, in breue spazio, si giunge al secondo Viale à mano sinistra, lungo vna spalliera alta di varie piante boscarecce, al di cui capo s'alzano due Termini di marmo lisci, con teste di Donne, simili, alti, senza li zoccoli, palmi otto, della qual forma, e misura sono altri sessanta, e più Termini, che con diuerse teste di Fauni, di Donne, di Filosofi, & altre, nobilitano, come dissi altroue, i capi di ciascun Viale. Questo, del quale hora si parla,

la, ancorche di minor larghezza del primo, ostenta differenza da quello, per esserui piantati da i lati, trà le spalliere basse di Lauri, molti alberi di Licini, che con i loro rami dall'vna, e l'altra parte congiungendosi insieme, lo rendono artificiosamente ombroso; ma per ritener l'istessa lunghezza, si stende, e termina ancor esso al muro del Parco, à cui, quasi appoggiata, s'inalza sopra vna base triangolare di pietra rustica corniciata di treuertino, vna gran Testa antica di marmo, che alla legatura in mezzo de capegli mostra d'essere vn ritratto incognito di qualche Eroo Greco; e sopra'l muro posa in mezzo à due globi di treuertino vn Drago grande dell'istessa pietra.

Procedendo per entrar nella piazza di rincontro al Portone principale, già descritta, vi apparisce il terzo Viale detto degl'Olmi, per la di loro quantità, che con regolata distanza dietro à basse spalliere dall'vno, e l'altro lato vi si veggono piantati. Diuide questo Viale il Pineto dall'Alboreto de gl'Abeti. Nel mezzo attrauerfandolo vn'altro Viale simile, contiene iui vna spaziosa piazza tonda con quattro sedili grandi di peperino disposti in giro à guisa di semicircoli, ornati da quattro spalliere alte di Lauri; & accompagnando nella larghezza, e lunghezza il sudetto Viale delli Cipressi, v'ad finire

Terzo
Viale de
gl'Olmi.

all'istesso muro del Parco incontro ad vna gran Fontana rustica in forma di scoglio, abbellita da vn lungo fregio di minuti tartari, e da vn frontespizio grande, nel di cui mezzo spiega, per così dire, con l'ale aperte vn'Aquila di stucco il volo; ne i lati poi vengono eretti sul muro al pari delle cartelle, due globi di treuertino; & incima al frontespizio stà collocata vna gran testa antica di marmo, ritratto incognito di qualche Donna Augusta.

Fontana
della Vela.

Questa Fontana, detta della Vela, vien formata con bell'artificio dalla testa d'vn Mascherone d'extraordinaria grandezza, composto di tufi, e tartari, dalla di cui gran bocca aperta spandendosi vn'ingegnosa vela d'acqua, cade ella à guisa di pioggia in vn larghissimo vaso. Sotto à questo Mascherone, aprendosi in forma d'arco il muro, che porge alla vista il terzo Recinto del Parco, giace quiui appoggiata col braccio destro sopra vn vaso, che versa similmente gran copia d'acqua, la statua grande d'vn Fiume; e da i lati di questa statua escono da piccole cauerne due Draghi, che dalle di loro bocche gettano parimente l'acqua nel vaso: E per accrescer maggior ornamento à questa fontana, vi verdeggiano à i fianchi due amenissimi Platani, e per d'auanti gli aggiunge decoro vna piazzetta in giro, con due gran sedili

sedili di peperino, appoggiati à boscarecce spalliere di Lauro regio.

Passata la piazza sudetta del Portone, seguitando per l'istesso stradone di Mezzogiorno, nominato del Maglio, per seruire egli all'esercitio di tal giuoco, si peruiene al quarto Viale, chiamato delle Fontane, che scorrendo doue il sito del Giardino forma, con abbassarsi nel mezzo, vna pianura, vna con placido decliuio ad incontrare nello stradone di Tramontana vna Ragnaia. Et ancor che sia simile in tutto al secondo delli sudetti, mostra tuttauia differenza, per esser abbellito da due Fontane situate nel centro di due piazze tonde, distanti egualmente dalle di lui teste; intorno à ciascuna delle quali girano quattro sedili grandi con le loro spalliere di pietra tiburtina, tramezzati da dodici piedestalli quadri dell'istessa pietra, che reggono altrettante statue antiche di marmo; doue in oltre porgono ornamento quattro verdeggianti spalliere alte d'alberi di Licini disposte à guisa di mezze Lune corrispondenti à quattro aperture di Viali in croce; e dietro alle statue vengono con belordine compartiti similmente in giro dodici Platani, che con i loro frondosi rami, ripercuotendo i raggi solari nel maggior fernore dell'Estate, rendono à queste piazze ombra, che tempera gl'ardori del caldo.

Quarto
Viale
delle Fontane

Fontane.

La prima di queste fontane è tonda; la seconda ouata, l'vna, e l'altra con due tazze, di marmo, che posano sopra piedi lauorati à forma di balaustri, dalle quali cadendo, cioè da vna in vn'altra tazza, l'acqua, che sopra vi scaturisce, e sotto riceuendosi da due vasi tondi assai larghi composti di muro, e treuertino, forma, per dir così, due liquidi spicchi alla soprastante verdura de i Platani.

Statue attorno le fontane.

Quiui lo spettatore vien richiamato ad ammirare, se le statue, che sono intorno à queste fontane, siano più riguardeuoli per l'artificio mirabile, ò per la vaghezza, & ornamento, che vi somministrano. La prima di queste, cominciando dalla prima fontana, rappresenta vna Venere in atto d'uscir dal bagno con vn picciol vaso accanto, & vn panno sopra: Seguono per ordine, quella d'vn Eroe vestito alla militare con la corazza indosso, & vn scudo tondo in mano, con vna testa scolpitauì nel mezzo: Apollo appoggiato ad vn tronco: Diana Cacciatrice, che stendendo le braccia sembra di vibrare il colpo per arrestare qualche fera: Vn Satiro, ò vero Pane Dio de Pastori con la zampogna in mano, e con vn caprone, & vna cornacchia à piedi: Vn'altra Venere con vn Delfino accanto: Bacco coronato d'hedera con la tazza, & vn vaso nelle mani: Vn Gladi-

diatore con la spada, e la guaina: Hercole con la claua, & i pomi in mano da lui colti nel Giardino dell'Hesperidi in segno d'hauer superato, ed'ucciso il Dragone, che ne stava alla custodia: Giove fulminante: Vn'altra Diana in habito succinto; & vn'altra Venere con vn Delfino appresso.

Passando alla seconda fontana, si vedono l'altre statue rappresentanti vn Fauno con la piuma in mano: Pallade con l'elmo in capo: Venere con vn'Amorino à i piedi sopr'vn Delfino: Vn Ganimede: Vn'altro Fauno simile al sudetto: Vn'altra Venere con vn Tritone accanto: la settima, & ottaua sono di due Muse con l'istromenti musici nelle mani; continuano l'altre d'vn Cacciatore, che tiene vna cornetta; Esculapio col serpe auolto alla verga, simbolo della salute, & vna figura piccola accanto, cioè Telesforo, Dio della conualescenza, così nominato dal perfetionare la sanità, dopo il male, restituendo perfettamente all'Infermo le forze, & il pristino vigore: vna Ninfa; & Apollo con la lira.

Il quinto Viale, in cui si entra da due lati, si rimira eguale al già descritto, è con pari lunghezza, e larghezza termina ancor esso alla Ragnaia, solo che non vi sono fontane, in mancanza delle quali supplisce, per nobilitare la sua entrata, vn recinto tondo di

Quinto
Viale
della
Grotta.

Grotta
per con-
ſeruare i
Vini .

muro circondato da due Vialetti, e da boſca-
recce ſpalliere, con alberi ombroſi di Platani,
che vi girano parimente intorno . Dentro à
queſto recinto , vien' incauata vna ſotterra-
nea Grotta per conſeruare i Vini , nella qua-
le ſi ſcende commodamente per vna ſcala à
cordoni di trentafei gradini , onde ſi ve-
de il muro ricoperto intorno di hedera ,
tapezzaria proportionata all' habitatione di
Bacco , che di ſimili foglie ſoleua coro-
narſi . A i lati d'vn cancello , che dando
l'ingreſſo in queſt'ambito , vi ſi ſcende per
vna ſcala doppia di quatordec gradini per
banda con ſua balauſtrata di treuertino , po-
ſano due Sfin gi antiche di Marmo Tebaico; e
ſotto la medema ſcala è cauata nel muro vna
picciola cauerna con vna fontana ruſtica,
doue ſtà à giacere la ſtatuetta d'vn Fiume .

Loggia
terrena .

Nel mezzo poi di queſto recinto ſolleuaſi
vna Loggia terrena di forma ouata ſopra
otto pilaftri grandi di pietra ruſtica , d'ordi-
ne Dorico , con i capitelli , zoccoli , e men-
ſole di treuertino , che vengono à formare
altrettanti archi . Intorno vi gira vna dop-
pia cornice , ſù la quale ſtanno poſti per or-
namento otto Animali grandi di peperino ,
la maggior parte , volatili di più ſpecie ; e
ſopra reſta tutta coperta di piombo . Ne gl'
angoli di queſti archi dalla parte di dentro ,
ſtà diuerſi ſcompartimenti vaghi di grotte-
ſchi ,

schi, appariscono dipinte à fresco dal pen-
 nello d'Archita celebre pittor Lucchese de
 suoi tempi, le noue Muse di natural gran-
 dezza con Instrumenti musici nelle mani, e
 con teste sotto di Mascheroni; come anche
 nella volta, dentro vn'ouato abbellito intor-
 no da festoni di stucco di gentil lauoro, vi si
 vede dell'istessa maniera dipinto il Conuito
 de gli Dei, rappresentandouisi Gioue con
 Ganimede auanti, che piegato in ginocchio
 gli porge da beuere il dolce nettare; Giu-
 none, che gli siede appresso, il Tempo con la
 falce in mano, Apollo, Diana, Mercurio,
 Marte, e Venere con Cupido, che sonnac-
 chioso le giace à i piedi, & altre figure d'A-
 morini per aria con frutti, e fiori, che por-
 tano nelle mani per arricchirne la mensa.
 Sotto à questa Loggia èalzata vna gran ta-
 uola lunga di marmo bianco, fregiata di
 broccatello, con la cornice di marmo mi-
 schio, sostenuta da tre piedi grandi di mar-
 mo scolpiti à branche, e mascheroni; e da i
 lati, fuori della loggia, son poste due altre
 tauole minori parimente di marmo.

Segue finalmente l'ultimo delli sei Viàli, Sesto Via-
 che da questa parte di Mezzogiorno scorro- le delli
 no à Tramontana, detto delli Ginebri da Ginebri.
 gl'arboscelli di tal specie, che intrecciati con
 altre piante boscarecce vi formano due basse
 spalliere accompagnate da molt'alberi d'
 Abeti,

Abeti, che dietro à quelle ordinatamente piantati, lo rendono senz'altro abbellimento, vago, & ombroso. Vien con questo Viale à distinguersi l'alboreto degl'Abeti dalli due Boschetti de'Lauri, e dalla piazza del Palazzo, e se ben egli comparisce più stretto de gl' altri, ritiene tuttauia l'istessa lunghezza, per la quale v' à finire incontro alla Ragnaia.

Dopo questo Viale termina poco lungi lo Stradone di Mezzogiorno ad vna porta tonda col suo frontespizio, corniciata intorno di treuertino corrispondente in vno delli Giardini segreti vniti al Palazzo. Ha questa porta da i lati due nicchie, che riceuono le Statue di due Fauni antichi di marmo: la guerniscono sotto la cornice due Draghi di treuertino, e sopra nel mezzo, vna testa in profilo d'vn Guerriero, scolpita in vn medaglione di marmo: su'l frontespizio vi posa eleuato vn Drago grande di treuertino; e sopra le nicchie al pari delle cartelle, due globi di peperino. Di rincontro alla medema porta, nell'angolo del Boschetto de' Lauri vi gira in forma di semicircolo vn sedile grande di peperino ornato di siluestre spalliera, con vna piazzetta à guisa di mezzo Teatro.

Di qui s'entra nel terzo stradone à Leuante, pari al sudetto nella larghezza, che hauendo il suo principio da un Portone conti-

guo

Stradone
à Leuan-
te.

guo alla strada maestra , il di cui frontespizio sostiene in cima vn Drago di treuertino, e ne i lati vengono alzati due globi di peperino , vâ poi à finire verso Tramontana ad vn altro Portone con cancello di ferro , che introduce nel Parco . Lungo questo stradone vi si stende à mano diritta il muro delli Giardini segreti , congiunti da due lati alla facciata principale del Palazzo , all'Vccelliera , & ad vn casino , ricoperto per tutta la lunghezza da spalliere di melangoli : dall'altro lato à man sinistra , lungo le spalliere basse , e spallieroni in aria di lauri , si contengono li due Boschetti ; nel mezzo ad essi la piazza di rincontro al Palazzo ; e nel fine la Ragnaia ; onde per la diuersità di tanti ornamenti vien questo stradone à comparir più nobile , e più dilettenole degl'altri .

Da questa medema parte di Leuante si offrono alla vista li remanenti tre Viali , che attrauersando tutti li sopradetti sei , vanno à terminare al muro maestro verso Ponente . Dal primo di questi , che passa in mezzo al primo boschetto , si scuopre all'occhio vna delle Fontane tonde già sopra descritte , e reso , come gl'altri , ombroso da alberi di Licini , scorre à dirittura nel Viale delli Cipressi , doue finisce .

Viali da
Leuante
à Ponente .

Primo
Viale .

Si giunge dopo questo nella piazza del Palazzo , da cui principia il secondo Viale assai lar.

Secondo
Viale
degl'Ol-
mi.

largo, piantato tutto d'Olmi, che piegando-
si à poco à poco fino al mezzo, doue il fito
del Giardino si abbassa, ascende poi nell'
istesso modo alla parte più eleuata, e diuide
in due parti eguali l'alboreto degl'Abeti, &
il Pineto, formando nel mezzo con l'altro
Viale simile vna gran Croce, doue stà vna
piazza tonda sopra descritta. Nel muro di
Ponente hà incontro vna nicchia grande
col frontespizio, nel di cui vano mirasi vna
gran statua, rappresentante Esculapio col
serpe, situata sopra vn'vrna quadra, che con-
tiene in faccia questa breue inscrizione.

CHARILAMPES
FRATRI SVO
DVLCESSIMO
STATIO

Vedonsi ancora dalle bande di questa nic-
chia altre due Basi quadre, antiche, di mar-
mo da potersi, bisognando, mettere in ope-
ra, in vna delle quali vengono scolpite due
figure in atto di voler far sacrificio, con vn'
ara picciola in mezzo; e nell'altra, due Bac-
canti, & vna di esse, con vn timpano in
mano.

Piazza
innāzial
Palazzo

La Piazza, d'onde principia questo Viale,
è di forma quadra, assai grande. Vi girauo
intor-

intorno ventisei balaustrate di treuertino, tramezzate da ventidue sedili con spalliere di muro, e da quarantaquattro piedestalli dell'istessa pietra scolpiti con Aquile, e Draghi, sopra de i quali posano altrettanti vasi grandi di terra cotta piantati d'arboſcelli di lauri regij. Alle teste, & à gl'angoli delle balaustrate vengono collocate sopra piedestalli doppij scolpiti come gl'altri, ma tuttauia maggiori, sei statue antiche di Donne: la prima, dalla parte di Mezzogiorno, rap-
 Statue .
 presenta Faustina Seniore velata, moglie dell'Imperadore Antonino Pio, e madre dell'altra Faustina, che parimente fù moglie dell'Imperadore Marc'Aurelio, la quale stà posta dall'altra parte in corrispondenza di questa: l'altre due, che seguono dietro à queste, quasi simili, sono di Cerere con li papaueri in mano: la quinta, e sesta del mezzo, alla testa del Viale, rappresentano vna Sacerdotessa con la patera, e Lucilla di Antonino Pio in habito di Cerere; e ne i loro piedestalli si veggono scolpiti intorno sei mascheroni, che al mormorio dell'acqua, che à guisa di vele spandono copiosamente dalle bocche in altrettante conchiglie di treuertino, pare, che all'entrar di questa piazza dal suddetto Viale, destino immediatamente li Spettatori alla marauiglia della principal facciata del Palazzo, che vi corrisponde auanti.

Segui-

Terzo
Viale.

Seguitando oltre per l'incominciato Stradone, si vede il terzo, & ultimo Viale, che passa per mezzo al secondo Boschetto, & vniformandosi col primo nella larghezza, & ombra, che riceue da gl'alberi di Licini, scende con più decliuio all'altra fontana ouata; d'onde eleuandosi à poco à poco verso il Pineto, v' à terminare incontro ad vna nicchia grande nel muro, in cui vien collocata vna testa, o busto di marmo, che per vna fascia, che tiene su'l petto, mostra d'essere vn ritratto incognito di Persona Consolare. Posa questa sopra vn gruppo di marmo scolpito in mezzo con vn vaso, e con due putti, e due delfini da i lati, il tutto d'vn pezzo, retto da vna Base quadra antica, in cui si legge la seguente Inscrizione greca.

ΚΥΙΝΤΟΣ ΙΟΥΛΙΟΣ ΜΙΛΗΙΟΣ
 ΠΡΟΛΙΠΩΝ ΑΣΙΑΣ ΤΡΙΠΟΛΙΝ
 ΠΑΤΡΙΔΑΝ ΠΟΛΙΝ ΑΓΝΗΝ
 ΕΝΘΑΔΕ ΗΛΘΑ ΑΓΩΝΑ ΙΔΕΙΝ
 ΠΡΟΚΑΘΕΖΟΜΕΝΟΥ ΒΑΣΙ-
 ΛΕΥΟΝΤΙ ΣΕΒΗΡΩ ΚΑΙ ΠΟ-
 ΡΙΣΑΣ ΒΙΟΝ ΕΚ ΚΑΜΑΤΩΝ
 ΙΛΙΩΝ ΤΑΥΤΑ ΕΠΟΙΗΣΑ
 ΕΓΩ ΑΠΑΘΗΝ ΤΟΙΣ
 ΖΩΣΙΝ ΕΥΦΡΑΙΝΕΣΘΑΙ
 ΦΙ-

Primo Recinto.

31

ΦΙΛΟΙ ΕΙΣ ΛΑΒΥΡΙΝΘΟΝ
ΑΕΙ ΜΑΡΜΑΡΑΡΙΩΝ
ΤΟ ΓΕΝΟΣ ΣΩΖΕ
ΣΕΡΑΠΙ
Ο ΤΟΠΟΣ ΛΑΒΥΡΙΝΘΟΣ

Che tradotta nell'idioma Latino, è di questo tenore.

QVINTVS IVLIVS MILEIVS
RELICTA TRIPOLI PATRIA
ASIAE VRBE SANCTA
HVC VENI CONSPECTVRVS
CERTAMEN PRÆSIDIS
IMPERANTE SEVERO
ET CVM EX LABORIBVS PROPRIIS
VICTVM PARASSEM, HÆC
EGO FECI IN FRAVDEM
VIVENTIBVS. GAUDETE
AMICI SEMPER IN LABYRINTHO
MARMORARIORVM
GENVS SERVA SERAPI
LOCVS EST LABYRINTHVS.

Finito il Boschetto, apparisce il quarto, & vltimo Stradone à Tramontana, che si stende lungo la Ragnaia, & vn spallierone in aria di Licini; che dalla sua bassezza, oue

Stradone
à Tra-
montana.

scen-

scende in principio, solleuandosi al Fontanone della Vela, e seguitando poi il muro del Parco ricoperto di lauri regij, và pianamente trà due spallieronì simili d'alberi di Licini ad incontrare vna delle tre porte principali del Giardino, posta nel muro verso Ponente, sopra il di cui frontespizio stà collocata vn'Aquila di peperino, e ne i lati sopra due nicchie quadre, due globi dell'istessa pietra. Al primo capo di questo stradone si vede vn'altra porta tonda con cornice di treuertino, per cui si passa nell'altro Giardino segreto del Palazzo, la quale hà da i fianchi dentro due nicchie, le Statue d'Apollo, e d'vn Gladiatore, con due globi grandi di treuertino sopra; e sotto all'architraue vien'ornata dalle bande con due Draghi; nel mezzo del frontespizio si vede vn basso rilieuo d'vn putto con vn cestino di frutti in mano, & in cima vi posa vn'Aquila di marmo.

Accanto à questa porta siegue vn finestrone tondo dell'Vcelliera con due bassi rilieui ne i lati, abbelliti da cornici di stucco. In vno è scolpito vn Capitano, ò sia Eroe sedente con vn Soldato genuflesso d'auanti in sembianza di supplicheuole, con altre due figure in piedi d'vn Soldato, e d'vna Donna. Nell'altro vien' espresso parimente vn Soldato in piedi, che con la destra armata stà per vccidere vn giouane, che piegato in terra con vn ginocchio

in

in atto supplice mostra di chiedergli in gratia la vita .

Di rincontro all'Vcelliera vien piantata lungo il sudetto Stradone, vna grande, e folta Ragnaia, tramezzata dall'vna e l'altra testa con sette Viali, che da due altri simili restano attrauerfati dalle bande. Nel Viale di mezzo scorre per vn canale di peperino vn riuo d'acqua per prouedere al beueraggio degl'vcelli, che allettati dalla copia grande, e diuersità de'frutti, senza hauer bisogno d'andar volando altroue, per trouarne, si trattengono in così delizioso luogo. Passata la Ragnaia vi seguono accanto due gran spazij quadri, piantati d'alberi di Melangoli, e di varij frutti; quali si stendono all'istessa lunghezza di quella, racchiusi da spalliere alte di lauri, e d'altre piante boscarecce, e diuisi l'vno dall'altro con vn viale ombroso, che passa anche per mezzo alla medema Ragnaia; la quale dalla parte verso Ponente finisce ad vn Viale grande, che principiando dall'angolo, che forma il muro del Parco al Fontanone della Vela, viene, à distaccarla dall'istesso muro, che gli stà incontro ricoperto di lauro regio.

Termina poi questo Viale verso Tramontana ad vn Portone del Parco, cancellato di ferro, con due pilastri di treuertino d'architettura Dorica, scolpiti con Mascheroni

C

fotto

fotto i capitelli; ſopra del quale ſta appena vna teſta di Ceruo formata di bronzo, per alludere, che di qui s'entra nel terzo Recinto, Serraglio di molti Animali, come ſi dirà, quando ſi dourà parlarne: nel frontespizio dentro vna nicchia tonda con due vaſi dalle bande lauorati di ſtucco, ſi vede la teſta velata di Giulio Ceſare; & incontro quaſi alla medema porta vi gira in forma di femicircolo vn ſedile grande di peperino appoggiato à ſolta ſpalliera di buſſo, con vna piazzetta auanti.

Di qui volgendo à man dritta ſi paſſa in vn'altro Viale ſimile al ſudetto, che principiando d'auanti ad vna gran Fontana ruſtica, contigua al medemo portone, compoſta di tuſi, e tartari, con vn'Aquila, & vn frontespizio grande ſopra, e con due Platani da i lati v'è pianamente inalzandoſi verſo Leuante. Dalla ſiniſtra vi ſegue il muro del Parco ricoperto con piante di lauro regio, in cui vedonſi quattro porticelle quadre di treuertino corriſpondenti in detto Parco; e di ſopra, vn ſpallierone d'Alberi di Licini piantati nel terzo Recinto: dall'altro lato vi ſt'è vna ſpalliera di lauri, e d'altre piante, che racchiude li due Quadri poſti lungo la Ragnaia; nel di cui ſinetrouaſi vn'altro ſedile grande di peperino, ſimile à quello d'onde principia la medema ſpallie-

liera, circondato di buffo ; & vna piazzetta
 di rincontro al Portone principale del Par-
 co , situato nel fine del sudetto muro, poco
 lungi dal quale termina finalmente questo
 Viale ad vn gran cancello di ferro , tramez-
 zato da quattro pilastri di treuertino inta-
 gliati à bugne ; due de quali posti in mezzo ,
 con i capitelli d'ordine Ionico , scolpiti con
 mascheroni , e festoni grandi di frutti , so-
 stengono sopra larghe basi due globi di tre-
 uertino ; e gl' altri due nelle cantonate, sen-
 za mascheroni, reggono altri due globi simi-
 li , e con due cartelle vengono à posare so-
 pra i muri laterali . Per questo cancello si
 può entrare nel Secondo Recinto , alla de-
 scrizione del quale m' andero disponendo
 appresso , poiche lasciando solamente in-
 dietro la Facciata del Casinò contiguo , e
 l'ornamenti del muro incontro , come
 membri attinenti al Giardino , se-
 greto de fiori, & al Parco, re-
 sta quì terminato il rac-
 conto di quanto si con-
 tiene nel Primo
 Recinto .

**

SECONDO RECINTO.



PEDITO dalla narratione del primo Recinto, me ne passo al Secondo, che dall'egualità, e pianura del sito, e dal prospetto nobilissimo della facciata posteriore del Palazzo, che guarda à Leuante, di rincontro alla quale si stende, vien detto il Piano della Prospettiuua. Che se bene è minor del primo, per essere il suo giro poco più di tre quarti di miglio, non gli cede però nel farsi conoscer vago, e delizioso, quando si voglia hauer riguardo all'amenità de Boschi, alla varietà, e disposizione degl'alberi, all'ordinanza de i Viali, à gl'edificij, e sculture, che, come si dirà appresso, lo rendono in più parti vagamente adorno. Nel mezzo di tutto questo sito solleuasi vn'Alboreto grande di Licini; nel di cui fondo verso Tramontana, si contiene vn Bosco di Lauri, & vn Teatro con sua facciata nel muro del Parco. Dalla parte di Leuante è fabbricata vna Conigliera: verso Mezzogiorno, vna Casa con vn Fenile appresso; vn Giardino di fiori; e le stalle per i Caualli, con molt'altre stanze terrene: e da Ponente vi apparisce vna Piazza, con due Boschetti collaterali in faccia al Palazzo, da vna

Parti
principali del
Secondo
Recinto.

vna delle di cui porte, si come apresi il principal' ingresso in questo Recinto, così io da questa parte m'accingerò à portarne distintamente il seguente racconto.

Nell'uscir dunque dal Palazzo si offerisce al primo aspetto vna gran Piazza quadra, che, oltre all'esser'ornata da basse spalliere di Cipressi, che la circondano, sopranzate da trent'alberi à colonne dell'istessa specie, e da vent'otto Abeti, con due Pini di non ordinaria grossezza, piantati negl'angoli, vien'anche nobilmente guernita con quattro Termini grandi, posti à i capi delle medeme spalliere; con quattordici Vettine, ò pure Hidrie tonde di terra cotta, stimabili per la loro antichità, e grandezza; con dieci Statue antiche maggiori del naturale; e finalmente con quattro Sfingi di pietra Egizzia; che tutte insieme, posando sopra ventotto pedestalli di treuertino, parte ouati per le Vettine, e parte quadri per le Statue, e Sfingi, si ammirano con nobil' ordine tramezzate, e disposte intorno, cioè: Al primo capo della spalliera à man diritta solleuasi in altezza di ventisei palmi vn Termine di treuertino con vn busto antico di Donna, e con vn vaso in cima di frutti, l'vno, e l'altro scolpiti in marmo, à cui serue dietro per appoggio vn pilastro di pietra rustica con cartelle sopra similmente di treuertino; della

Piazza
d'auanti
al Palaz-
zo.

qual misura, è qualità sono dodici altri Termini, che si vedono in tutto questo Recinto, posti per ornamento ne i capi de i Viali, con teste antiche di Filosofi, e di Donne, restaurate, e ridotte in questa forma di termini da Pietro Bernini, che ne fu anche l'inventore. Segue appresso trà due Vettine, anzi Hidrie, coperchiate di treuertino, come sono tutte l'altre, la statua di Commodo Imperatore, ò per meglio dire, Hercole Commodiano, che per esser chiamato tale, e figliuolo di Gioue, vestiuasi con la pelle del Leone; e con la claua in mano recandosi à gloria di apparir crudele, si prendeuà diletto far strage d'huomini, e di fiere, come di lui ne scrissero Lampridio, Herodiano, & altri. Alla testa poi d'vn picciol uiale di mezzo, per cui s'entra in vno delli due Boschetti, posano due Sfingi sopra piedestalli lunghi, scolpiti con Draghi, Aquile, e fogliami; alle quali succedono altre due Hidrie, con la statua in mezzo d'Ottauiano Augusto, che tenendo vn globo nella destra, e con la sinistra vn scettro, vuol denotare con tali simboli, che tutto il Mondo obbediuà al suo Impero, sotto l'auspicij d'vna pace vniuersale. Dall'altro lato, di rincontro alla facciata del Palazzo, seguono con l'istess'ordine frà sei Hidrie, l'altre statue, cioè di Lucio Verò vestito alla militare con la corazza, &

il pa-

Statue
intorno
alla Pia-
zza

il paludamento in dosso; di Traiano; e d'un
 Gladiatore in atto di combattere. Passati li
 due termini posti al principio del Viale, che
 porta alla Conigliera, continuano quelle,
 d'un'altro Gladiatore, con vn pugnale nella
 destra; d'un Fauno con due cimbali nelle ma-
 ni in atto di ballare; e di Marc'Aurelio con
 la corazza, & il paludamento, che gli pende
 dietro le spalle.

Dall'altra parte, in mezzo alle remanenti
 quattro Hidrie veggonsi, vn'altra Statua d'
 Ottaviano Augusto simile alla sudetta; l'al-
 tre due Sfingi scolpite attorno con Hierogli-
 fici Egittij, collocate in corrispondenza
 delle prime, all'entrata d'un Viale dell'altro
 Boschetto; e la statua di Perseo con l'elmo
 in capo, la spada, & il Teschio di Medusa
 nelle mani, con vn mostro marino à i piedi,
 che esprimono d'hauer'egli reciso il capo à
 Medusa con la spada datagli da Vulcano,
 esimendosi dalla vendetta delle di lei sorelle
 con l'Elmo di Plutone, che lo rendea inui-
 sibile, concessogli per tal'impresa da Miner-
 va; e d'hauer'anche liberato Andromeda dal
 mostro marino, à cui era stata esposta per
 sdegno delle Nereide concepito contro la di
 lei madre Cassiopea, che fastosa della pro-
 pria bellezza, e formosità del corpo, si
 vantava d'essere à quelle superiore. Seguita
 dopo questa statua l'ultimo Termine, che

Fontana
del Nar-
ciso .

chiude il giro di così maestosa piazza; nel di cui mezzo s'inalza per maggior'ornamento vna bellissima fontana, detta del Narciso, con vn gran vaso di marmo Africano incauato à otto facce, disposte in sedici angoli, quattro delle quali sporgono in dentro, e quattro in fuori, con vn scalino attorno di treuertino d'altrettante facce, che vi forma di sotto vn piano. Nel centro di questo vaso solleuasi vn piedestallo dell'istesso marmo lauorato à forma di balaustro, che sostiene vna gran Tazza di Granito, ornata nel fondo di fuori con quattro mascheroncini di bronzo, che per le di loro bocche tramandano artificiosamente l'acqua nel vaso. Sopra questa Tazza vien'eretta vna Statua di metallo, di natural grandezza, copiata dall'originale antico di marmo, che si vede nel Palazzo, rappresentante Narciso, giouane di marauigliosa bellezza, che stanco dalla caccia, ed arso dal Sole, si portò al Fonte per estinguer la sete, doue rimirando, in quei liquidi christalli l'ombra del proprio volto, reso attonito per lo stupore, e fatto amante di se medesimo, mostra che à braccia aperte attende tutto anhelante d'incontrar corrispondenza al suo amore, ciò descriue Ouidio nel 3. lib. delle sue Trasformazioni, doue esprimendosi mirabilmente l'atto, nel quale posa questa statua, pare anche al proposito

sito di riferirne li seguenti versi.

*Hic puer, & studio venandi lassus, & aestu,
 Procubuit, faciemque loci, fontemque sequutus
 Dumque sitim sedare cupit, sitis altera creuit,
 Dumque bibit, visa correptus imagine forma,
 Spem sine corpore amat, corpus putat esse,
 quod umbra est,
 Ac stupet ipse sibi, vultuque immotus eodem,
 Heret vt è Pario formatum marmore si-
 gnum & c.*

Dall' vno, e l'altro lato di questa piazza si mirano, piantati di Lauri, e d'Abeti, due piccoli Boschetti quadri, circondati da boscarecce spalliere; ciascuno de quali contiene vna piazzetta tonda nel mezzo, con vn pauimento lauorato di minutissime pietre, e con vn scalino attorno di treuertino; & in ogn'vna di esse vien'alzata sopra piedestallo in forma di balaustro, vna Tauola di marmo ottangola, con otto scabelli di peperino, appoggiati à piedestalli d'altrettante colonne, parte di Granito, e parte di marmo, che sostengono vna Cupoletta fatta di verghe, e fili grossi di ferro; & in vna di queste colonne, nel boschetto verso Tramontana, trouasi scolpita quest' Inscrizione.

Boschetti
 accanto
 la Piazz-
 za.

C L O
 D I
 V S
 A
 D E L
 F I
 V S
 V C
 E X
 P R A E
 F E
 C T I S
 V R
 B I S
 V
 X O
 R I
 I N
 C O N
 P A
 R A
 B I
 L I
 E T
 S I
 B I
 F E
 C I T

Porgono ombra à ciascuna piazzetta fe-
 dici

dici alberi d'Abeti, che vi girano intorno, tramezzati da otto piccioli Viali, che dal centro uscendo à guisa di raggi fuori delli Boschetti, vengono quasi à formarui nel mezzo vna Stella. Quattro di questi Viali, corrispondendo à gl'angoli delle spalliere, che circondano li medemi Boschetti, hanno in capo vna statua per ciascuno. La prima di queste Statue, nel Boschetto verso Tramontana, rappresenta vn Fauno appoggiato con la schiena ad vna picciola colonna, con vna pelle di Tigre sù le spalle: la seconda è vn gruppo di tre putti, frà quali ne stà vno caduto à terra, & altri due abbracciandosi, figurano di lottare insieme: nella terza viene espressa vna Donna Augusta, ò pure alcuna Deità col diadema, che stà à sedere: e la quarta denota vn Soldato, che puol'essere vno de'Dioscori, ò vero qualche Eroe Troiano con la spada nella destra. Nell'altro Boschetto si vedono altre quattro statue, cioè d'vn'Hercole bambino, con la claua in mano in atto di vibrar il colpo: d'vn Cupidine alato con l'arco, e la faretra nelle mani; d'vna Venere in atto di uscìr dal bagno con vn panno, & vn picciol vaso appresso; e di Gioue à sedere col fulmine in mano, & vn'Aquila à i piedi.

Accanto al Palazzo dall'vno, e l'altro lato si stendono lungo i muri delli Giardini Viali da fianchi del Palazzo.

segreti, ricoperti da basse spalliere, e spallieroni in aria di lauri, due spaziosi Viali, cioè vno che scorre verso Tramontana; e l'altro, in faccia à Mezzogiorno, ornato à man sinistra dalla spalliera d'vno delli sudetti Boschetti, e più auanti dalla facciata d'vn Edifizio di stanze, che si descrinerà à suo luogo; e terminando poi al muro della strada maestra, vi si scorge nel fine vna nicchia grande col frontespizio, sostenuto da due colonne di marmo nero, con le basi, e capitelli di treuertino d'ordine Dorico, nella quale vien' eretta vna statua della Dea Cerere, grande al naturale, coronata di spighe; di cui eccettuando la testa, le mani, & i piedi, di marmo bianco, il rimanente di essa è tutto di marmo nero. Posa questa Statua sopra vn Monumento antico, scolpito da i lati con due istromenti musici, & in faccia, tra due picciole colonne, con la testa d'vna Donna chiamata Petronia, per quanto si raccoglie dal nome intagliato sotto nella cornice, cioè:

Statua di
Cerere.

PETRONIAE MVSÆ.

Che, puol crederfi, esser stata vna Cantatrice famosa per l' Inscrizione Greca in versi elegiaci, che sopra, e sotto alla medema testa vi si legge del tenore che segue.

THN

ΤΗΝ ΚΥΑΝΩΠΙΝ ΜΟΥΣΑΝ ΑΗ-
 ΔΟΝΑ ΤΗΝ ΜΕΛΙΓΗΡΥΝ
 ΛΕΙΤΟΣ ΟΔ ΕΞΑΠΙΝΗΣ ΤΥΝ-
 ΒΟΣ ΑΝΑΥΔΟΝ ΕΧΕΙ
 ΚΑΙ ΚΕΙΤΑΙ ΛΙΘΟΣ ΩΣ Η ΠΑΝ-
 ΣΟΦΩΣ Η ΠΕΡΙΒΩΤΟΣ
 ΜΟΥΣΑ ΚΑΛΗ ΚΟΥΦ Η ΣΟΙ ΚΟ-
 ΝΙΣ ΗΔΕ ΠΕΛΟΙ

ΤΙΣ ΜΟΥΤΗΝ ΣΕΙΡΗΝΑ ΚΑΚΟΣ
 ΚΑΚΟΣ ΗΡΠΑΣΕ ΔΑΙΜΩΝ
 ΤΙΣ ΜΟΥ ΤΗΝ ΓΛΥΚΕΡΗΝ ΗΡ-
 ΠΑΣΕ ΑΗΔΟΝΙΔΑ
 ΝΥΚΤΙ ΜΙΚ ΨΥΧΡΑΙΣΙΝ ΑΦΑΡ
 ΣΤΑΓΟΝΕΣΣΙ ΛΥΘΕΙΣΑΝ
 ΩΛΕΟ ΜΟΥΣΑ ΕΤΑΚΗ Δ ΟΜΜΑ-
 ΤΑ ΕΚΕΙΝΑ ΣΕΟ
 ΚΑΙ ΣΤΟΜΑ ΠΕΦΡΑΚΤΑΙ ΤΟ ΧΡΙ-
 ΣΕΟΝ ΟΥΔΕΝ ΕΤ ΕΝ ΣΟΙ
 ΛΕΙΨΑΝΟΝ ΟΥ ΚΑΛΟΥΣ ΟΥ ΣΟ-
 ΦΗΣ ΠΕΛΕΤΑΙ
 ΕΡΡΕΤΑΙ ΜΕΡΜΗΡΑΙ ΘΥΜΑΛ-
 ΓΕΕΣ ΑΜΜΟΡΟΙ ΕΣΘΛΗΣ
 ΕΛΠΙΔΟΣ ΑΝΘΡΩΠΟΙ ΠΑΝΤΑ
 Δ ΑΔΗΛΑ ΤΥΧΗΣ.

La di cui ſpiegatione tradotta in Latino è l' appreſſo , cioè de i primi quattro verſi .

*Ceruleos habentem oculos Muſam luſciniam,
melliſuam*

*Publicum hoc ex improuiſo ſepulchrum ſine
voce tenet*

*Et iacet lapis ! Quomodo ſapientiffima, & cele-
bris*

Muſa pulchra, leuis tibi puluis eſt ?

E degl' altri otto verſi è la ſeguente .

*Quis meam Sirenem male malus arripuit Dæ-
mon ?*

Quis mihi dulcem rapuit luſciniolam

Nocte vna frigidis ſtatim ſtillicidijs ſolutam ?

Periſti Muſa, contabuerunt verò oculi illi tui,

Et os obturatum aureum ; nulla amplius in te

Reliquiæ , nec ſpeciei tuæ, nec ſapientiæ ſunt .

Valete curæ triftes , experteſque bonæ

Spei homines , omnia ſunt incerta Fortune .

Da i lati della medefima nicchia vengono collocate nel muro dentro à cornici di ſtucco ornate ſopra con vn Drago , & vn' Aquila , due lunghe tauole di marmo, nelle quali ſono ſcolpite con caratteri Greci due Inſcrizioni in verſi Eſametri , che riportan-
dole

dole lo Sponio nel suo libro Miscellanea Erudita Antiquitatis fogl. 323. tradotte dall' Arcudio, si espongono qui sotto per soddisfare al genio nobile degl'Eruditi. Nella prima dal lato dextero .

ΠΟΤΝΙ ΑΘΗΝΑΙΩΝ ΕΠΙΗΡΑΝΕ
 ΤΡΙΤΟΓΕΝΕΙΑ
 ΗΤ ΕΠΙ ΕΡΓΑ ΒΡΟΤΩΝ... ΛΑΙΣ
 ΡΑΜΝΟΥΣΙΑΣ ΟΥΠΙ
 ΓΕΙΤΟΝΕΣ ΑΓΧΙΘΥΡΟΙ ΡΩΜΗΣ
 ΕΚΑΤΟΝΤΟΠΥΛΟΙΟ
 ΠΕΙΟΝΑ ΔΗ ΚΑΙ ΤΟΝ ΔΕ ΘΕΑΣ
 ΤΕΙΜΗΣΑΤΕ ΧΩΡΟΝ
 ΔΗΜΟΝ ΔΗΩΟΙΟ ΦΙΛΟΣΕΙΝΟΝ
 ΤΡΙΟΠΑΟ
 ΤΟΦΡΑΚΕ ΚΑΙ ΤΡΙΟΠΕΙΑΙ ΕΝ
 ΑΘΑΝΑΤΟΙΣ ΑΝΕΓΗΣΘΟ
 ΩΣ ΟΤΕ ΚΑΙ ΡΑΜΝΟΥΝΤΑ ΚΑΙ
 ΕΥΡΥΧΩΡΟΥΣΕΣ ΑΘΗΝΑΣ
 ΗΛΘΕΤΕ ΔΩΜΑΤΑ ΠΑΤΡΟΣ Ε-
 ΡΙΓΔΟΥΠΟΙΟ ΑΙΠΟΥΣΑΙ
 ΩΣ ΤΗΝ ΔΕ ΡΩΕΣΘΕ ΠΟΛΥ-
 ΣΤΑΦΥΛΟΝ ΚΑΤ ΑΛΩΗΝ
 ΔΗΙΑΤΕ ΣΤΑΧΥΩΝ ΚΑΙ ΔΕΝ-
 ΔΡΕΑ ΒΟΤΡΥΟΕΝΤΑ

ΔΕΙ-

ΔΕΙΜΟΝΩΝΤΕ ΚΟΜΑΣ ΑΠΑΛΟ-
 ΤΡΕΦΕΩΝ ΕΦΕΠΟΥΣΑΙ
 ΥΜΜΙ ΓΑΡ ΗΡΩΔΗΣ ΙΕΡΗΝ ΑΝΑ-
 ΓΑΙΑΝ ΕΗΚΕ
 ΤΗΝ ΟΣΗΝ ΠΕΡΙ ΤΕΙΧΟΣ ΕΥ-
 ΤΡΟΧΟΝ ΕΣΤΕΦΑΝΩΤΑΙ
 ΑΝΔΡΑΣΙΝ ΟΥΥΓΟΝΟΙΣΙΝ Α-
 ΚΙΝΗΤΗΝ ΚΑΙ ΑΣΥΛΟΝ
 ΕΜΜΕΝΑΙ ΗΔΕΠΙΟΙ ΕΞ ΑΘΑΝΑ-
 ΤΟΙΟ ΚΑΡΗΝΟΥ
 ΣΜΕΡ ΔΑ ΔΕΟΝ ΟΙΣ ΑΣΑ ΔΟ-
 ΦΟΝ ΚΑΤΕΝΕΥΣΕΝ ΑΘΗΝΗ
 ΜΗ ΤΟΙ ΝΟΙΦΟΙΝΟΝ ΒΩΛΟΝ
 ΜΙΑΝ Η ΕΝΑ ΔΑΑΝ
 ΟΧΛΙΣΣΑΙ ΕΠΕΙΟΥ ΜΟΙΡΕΩΝ
 ΑΤΡΕΙΣΣΑΝ ΑΝΑΓΚΑΙ
 ΟΣ ΚΕ ΘΕΩΝ ΕΔΕΒΕΣΣΙΝ ΑΛΙ-
 ΤΡΟΣΥΝΝΗΝ ΑΝΑΘΗΗ
 ΚΛΥΤΕ ΠΕΡΙΚΤΙΟΝΕΣ ΚΑΙ ΓΕΙ-
 ΤΟΝΕΣ ΑΓΡΟΙΩΤΑΙ
 ΙΕΡΟΣ ΟΥΤΟΣ Ο ΧΩΡΟΣ ΑΚΙ-
 ΝΗΤΟΙ ΔΕ ΘΕΑΙΝΑΙ
 ΚΑΙ ΠΟΛΥΤΙΜΗΤΟΙ ΚΑΙ ΥΠΟ-
 ΣΚΕΙΝΟΥΑΣ ΕΤΟΙΜΑΙ
 ΜΗΔΕ ΤΙΣ ΗΜΕΡΙΔΩΝ ΟΡΧΟΥΣ
 ΗΕ-

ΗΝΑΛΣΕΑ ΔΕΝΔΡΩΝ
 Η ΠΟΙΗΝ ΧΙΛΩΙ ΕΥΑΛΔΕΙ ΧΛΩ-
 ΡΑ ΘΕΟΥΣΑΝ
 ΔΜΩΗΝ ΚΥΑΝΕΟΥ ΑΙΔΟΣ ΡΗ-
 ΞΙΕ ΜΑΚΕΛΛΑΝ
 ΣΗΜΑ ΝΕΟΝ ΤΕΥΧΩΝ ΗΕ ΠΡΟ-
 ΤΕΡΟΝ ΚΕΡΑΙΩΝ
 ΟΥ ΘΕΜΙΣ ΑΜΦΙ ΝΕΚΥΣΣΙ ΒΑ-
 ΔΕΙΝ ΙΡΟΧΘΟΝΑ ΒΩΛΟΝ
 ΠΛΗΝ Ο ΚΕΝ ΑΙΜΑΤΟΣ ΗΙΣΙ
 ΚΑΙ ΕΓΓΕΝΟΣ ΕΣΣΑΜΕΝΟ
 ΚΕΙΝΟΙΣ Δ ΟΥΚ ΑΘΕΜΙΣΤΟΝ
 ΕΠΕΙ ΤΙΜΑΟΡΟΣ ΕΣΤΩΡ
 ΚΑΙ ΓΑΡ ΑΘΗΝΑΙΑ ΠΕΡΙ ΧΘΟ-
 ΝΙΟΝ ΒΑΣΙΛΕΑ
 ΝΗΩΙ ΕΓΚΑΤΕΘΗΚΕ ΣΥΝΕΣΤΙ-
 ΟΝ ΕΜΜΕΝΛΙ ΙΡΩΝ
 ΕΙ ΔΕ ΤΩΙ ΑΚΑΥΤΑ ΤΑΥΤΑ ΚΑΙ
 ΟΥΗ ΕΠΙΠΕΙΣΕΤΑΙ ΑΥΤΩΝ
 ΑΛΛ ΑΠΤΟΙΜΗΣΕΙ ΜΗ ΟΙ ΝΗ-
 ΤΙΤΑ ΓΕΝΗΤΑΙ
 ΑΛΛΑ ΜΙΝ ΑΠΡΟΦΑΤΟΣ ΝΕ-
 ΜΕΣΙΣ ΚΑΙ ΡΟΜΒΟΣ ΑΛΑΣ-
 ΤΩΡ
 ΤΙΣΟΝΤΑΙ ΣΤΥΓΕΡΗΝ ΔΕ ΚΥ-
 Δ ΛΙΝ-

ΔΙΝΔ ΗΣΕΙ ΚΑΚΟΤΗΤΑ
 ΟΥΔΕ ΓΑΡ ΙΦΘΙΜΟΝ ΤΡΙΟΠΕΩ
 ΜΕΝΟΣ ΑΙΟΛΙΔΑΩ
 ΩΝΑΘ ΟΤΕ ΝΕΙΟΝ ΔΗΜΗΤΕ-
 ΡΟΣ ΕΒΑΛΑΠΑΣΕΝ
 ΤΩ ΗΤΟΙ ΠΟΙΝΗΝ ΕΠΩΝΥΜΙΗΝ
 ΛΑΣΑΣΘΑ
 ΧΩΡΟΥ ΜΗΤΟΙ ΕΠΗΤΑΙ ΕΠΙΤΡΟ-
 ΠΕΙΟΣ ΕΡΙΝΥΣ

*Veneranda Athenarum præſes Minerva è Iouis
capite nata ,*

*Et quæ opera hominum ſubſequeris Rhamnusia ,
Vicina propè Urbis (Romæ) mania centum
portas habentis ,*

*Vberem quoque hunc , ò Deæ , honoretis locum ,
Pagum Cereri addiçti hoſpitalem Triopij .*

*Interim , & Triopes inter mortales dicamine ,
Sicut cum & Rhamnuntem , & amplas Athe-
nas*

*Veniſtis , adibus Patris grandifoni relictis ,
Ita hanc properate vinearum plenam ad aream,
Et campos ſegetum , & arbores vitiferas
Pratorumque gramina teneras herbas alentium
ſouentes :*

*Vobis enim Herodes terram ſuam dicauit
Tantam quanta eſt muro bene ædificato circum-
ſepta ,*

Homi-

Hominibus posteris immobilem , atque inuiola-
bilem

Futuram . Ipsa verò illi immortalī capite
Horribilem quatiens cristam annuit Minerva ,
Ne cui liceat impune glebam vnā , vel vnum
lapidem

Mouere , quoniam Parcarum formidandarum
sortes ineuitabiles ,

Si quis Deorum Delubris iniuriam attulerit

Audite accolæ , & vicini agricolæ ,

Sacer hic locus , & immobiles Deæ ,

Et valde honorabiles , & præbere aures paratæ.

Ne quis etiam vinearum ordines , aut in nemora
arborum ,

Aut herbam humore bene nutriente virescentem,
& crescentem ,

Seruum atri Plutonis adyiciat ligonem ,

Sepulchrum nouum condens , aut vetus destruens:

Non est fas contegere mortuos è terra Dijs di-
cata ,

Præterquam illi , qui sit consanguineus , & po-
sterus eius , qui extruxit :

Illis enim est licitum: quandoquidem vindex ad-
est conscius .

Namque Minerva sibi inferum Regem

In templo adsciuit, vt contubernalis sit sacrorum.

Si cui verò non audita hæc ; & non obediet illis ,

Sed despiciet , non illi sine pœna redeat ;

Sed ipsum repentina Nemesis , & turbo pœnarum
exactor

*Punient : infestam vero illi aduoluet ærumnam .
 Neque enim generosam Triopæ vim Æolidæ
 Iuuit , cùm nemus Cereris excidit :
 Idcirco sanè pœnam , aut titulum illi verean-
 tur
 Loci , ne sequatur Triopæa Erynnis .*

Nella seconda Tauola viene scolpita
 quest'altr'Inscrizione .

ΜΑΡΚΕΛΛΟΥ
 ΔΕΥΡΙΤΕ ΘΥΒΡΙΑΔΕΣ ΝΗΟΝ
 ΠΟΤΙ ΤΟΝ ΔΕ ΓΥΝΑΙΚΕΣ
 ΡΗΓΙΛΛΗΣ ΕΔΟΣ ΑΜΦΙ ΘΥΟΣ-
 ΚΟΑ ΙΡΑ ΦΕΡΟΥΣΑΙ
 ΗΔΕ ΠΟΛΥΚΤΕΑΝΩΝ ΜΕΝ ΕΝΗ
 ΕΞ ΑΙΝΕΑΔΑΩΝ
 ΑΓΧΙΣΕΩ ΚΑΥΤΟΝ ΑΙΜΑ ΚΑΙ
 ΙΔΑΙΗΣ ΑΦΡΟΔΙΤΗΣ
 ΓΗΜΑΤΟ Δ ΕΣ ΜΑΡΑΘΩΝΑ
 ΘΕΑΙ ΔΕ ΜΙΝ ΟΥΡΑΝΙΩΝΑΙ
 ΤΙΜΟΥΣΙΝ ΔΗΩΤΕ ΝΕΗ ΔΗΩ-
 ΤΕ ΠΑΛΑΙΗ
 ΤΗΣ ΙΠΕΡ ΙΕΡΟΝ ΕΙΔΟΣ ΕΥ-
 ΖΩΝΟΙΟ ΓΥΝΑΙΚΟΣ
 ΑΓΧΕΙΤΑΙ ΑΥΤΗ ΔΕ ΜΕΘΗΡΩΝ
 ΗΣΙΝ

ΗΣΙΝ ΕΝΑΣΤΑΙ
 ΕΝ ΜΑΚΑΡΩΝ ΝΗΣΟΙΣΙΝ ΙΝΑ
 ΚΡΟΝΟΣ ΕΝΒΑΣΙΛΕΥΕΙ
 ΤΟΥΤΟ ΓΑΡ ΑΝΤ ΑΓΑΘΟΙΟ ΝΟ-
 ΟΥ ΕΙΛΗΚΕΝ ΑΠΟΙΝΟΝ
 ΩΣ ΟΙ ΖΕΥΣ ΩΚΤΕΙΡΕΝ ΟΔΥ-
 ΡΟΜΕΝΟΝ ΠΑΡΑΚΟΙΤΗΝ
 ΓΕΡΑΙ ΕΝ ΑΖΑΛΕΩΙ ΧΗΡΗ ΠΕ-
 ΡΙΚΕΙΜΕΝΟΝ ΕΥΝΗΙ
 ΟΥΝΕΚΑ ΟΙ ΠΑΙΔΑΣ ΜΕΝ ΑΜΥ-
 ΜΟΝΟΣ ΕΚ ΜΕΓΑΡΟΙΟ
 ΑΡΠΥΙΑΙ ΚΛΩΘΩΕΣ ΑΝΗΡΕΙ-
 ΨΑΝΤΟ ΜΕΛΑΙΝΑΙ
 ΗΜΙΣΕΑΣ ΠΛΕΟΝΟΗ ΔΟΩΔΕΤΙ
 ΠΑΙΔΕ ΛΙΠΕΣΘΟΝ
 ΝΗΠΙΑΧΩ ΑΓΝΩΤΕ ΚΑΚΩΝ ΕΤΙ
 ΠΑΜΠΙΑΝ ΑΠΥΣΤΩ
 ΟΙΗΝ ΣΦΙΝ ΝΗΛΗΣ ΚΑΤΑ ΜΗ-
 ΤΕΡΑ ΠΟΤΜΟΣ ΕΜΑΡΨΕ
 ΠΡΙΝ ΠΕΡ ΓΗΡΑΙΗΙΣΙ ΜΙΓΗΜΕ-
 ΝΑΙ ΗΔΑΚΑΤΗΙΣΙ
 ΤΩΙ ΔΕ ΖΕΥΣ ΕΠΙΗΡΟΝ ΟΔΥ-
 ΡΟΜΕΝΩ ΑΚΟΡΗΤΟΝ
 ΚΑΙ ΒΑΣΙΛΕΥΣ ΔΙΙ ΠΑΤΡΙ ΦΥ-
 ΗΝ ΚΑΙ ΜΗΤΙΝ ΕΟΙΚΩΣ

Α 3

ΖΕΥΣ

ΖΕΥΣ ΜΕΝ ΕΣ ΩΚΕΑΝΟΝ ΘΑ-
 ΛΕΡΗΝ ΕΣΤΕΙΛΕ ΓΥΝΑΙΚΑ
 ΑΥΡΗΣΙ ΖΕΦΥΡΟΙΟ ΚΟΜΙΖΕΜΕΝ
 ΗΛΥΣΙΗΣΙΝ
 ΑΥΤΑΡ Ο ΑΣΤΕΡΟΕΝΤΑ ΠΕΡΙ-
 ΣΦΥΡΑ ΠΑΙΔΙ ΠΕΔΙΛΑ
 ΔΩΚΕΝ ΕΧΕΙΝΤΑ ΛΕΓΟΥΣΙ ΚΑΙ
 ΕΡΜΑΩΝΑ ΦΟΡΗΝΑΙ
 ΗΜΟΣ ΟΤ ΑΙΝΕΙΑΝ ΠΟΛΕΜΟΥ
 ΕΞΗΤΕΝ ΑΧΑΙΩΝ
 ΝΥΚΤΑ ΔΙΑ ΔΗΟΦΕΡΗΝ Ο ΔΕ
 ΟΙ ΠΕΡΙ ΠΟΣΣΙ ΣΑΩΤΗΡ
 ΠΑΜΦΑΝΟΩΝ ΕΝΕΚΕΙΤΟ ΣΕΛ
 Σ ΚΥΚΛΟ ΡΟ . .
 ΤΟΝ ΔΕ ΚΑΙ ΑΙΝΕΑΔΑΙ ΠΑΡΕ-
 ΝΕΓΡΑΨΑΝΤΟ ΠΕΔΙΛΩΙ
 ΗΓΕΝΕΕΣΣΙ ΓΕΡΑΑ
 ΤΥΡΣΗΝΩΝ ΑΡΧΑΙΟΝ ΕΠΙΣΦΥ-
 ΡΙΟΝ ΤΕΡΑΣ ΑΝΔΡΩΝ
 ΟΥ ΟΣΣΗΤΑΙ ΚΑΙ ΚΕΚΡΟ-
 ΠΙΔΗΝ ΠΕΡ ΕΟΝΤΑ
 ΕΡΣΗΣ ΕΡΓΕΙΔΩΤΑ ΚΑΙ ΕΡΜΕΩ
 ΕΙ ΕΤΕΟΝΔΗ
 ΚΗΡΥΞ ΗΡΩΔΕΩ ΠΡΟΓΟΝΟΣ
 ΘΗΣΗΙ Α ΔΑΟ
 ΤΟΥ-

ΤΟΥΝΕΚΑ ΤΕΙΜΗΕΙΣ ΚΑΙ ΕΠΩ-
 ΝΥΜΟΣ ΗΜΕΝ ΑΝ ΑΣΣΑ
 ΕΙ ΒΟΥΛΗΝ ΑΓΕΡΕΣΘΑΙ ΙΝΑ
 ΠΡΩΤΟΘΡΟΝΕΣ ΕΔΡΑΙ
 ΕΛΛΑΔΙ Δ ΟΥΤΕ ΓΕΝΟΣ ΒΑΣΙ-
 ΛΕΥΤΕΡΟΣ ΟΥΤ ΕΤΙ ΦΩΝΗΝ
 ΗΡΩΔΕΩ ΓΛΩΣΣΑΝ ΔΕ ΤΕ ΜΙΝ
 ΚΑΛΕΟΥΣΙΝ ΑΘΗΝΕΩΝ
 ΗΔΕ ΚΑΙ ΑΥΤΗΠΕΡ ΚΑΛΛΙΣ-
 ΦΥΡΟΣ ΑΙΝΕΙΩΝ Η
 ΚΑΙ ΓΑΝΥΜΗΔΕΙΗ ΚΑΙ ΔΑΡΔΑ-
 ΝΙΟΝ ΓΕΝΟΣ ΗΕΝ
 ΤΡΩΟΣ ΕΡΙΧΘΟΝΙΔΑΟ ΟΥ ΔΙ-
 ΦΙΛΟΝ ΙΕΡΑ ΡΕΞΑΙ
 ΚΑΙ ΘΥΣΑΙ ΟΥΕΩΝ ΑΤΑΡ ΟΥΚ
 ΑΕΚΟΝΤΟΣ ΑΝΑΓΚΗ
 ΕΙΔΕΤΟΙ ΕΥΣΕΒΕΕΣΣΙ ΚΑΙ ΗΡΩ-
 ΩΝ ΑΛΕΓΙΖΕΙΝ
 ΟΥ ΜΕΝ ΓΑΡ ΘΝΗΤΗ ΑΤ ΑΡ
 ΘΥΔΕ ΘΕΑΙΝΑ ΤΕΤΥΚΤΑΙ
 ΤΟΥΝΕΚΕΝ ΟΥΤΕ ΝΕΩΝ ΙΕΡΟΝ
 ΛΑΧΕΝ ΟΥΤΕΤΙ ΤΥΜΒΟΝ
 ΟΥΔΕ ΓΕΡΑ ΘΝΗΤΟΙΣ ΑΤ ΑΡ
 ΟΥΔΕ ΘΕΟΙΣΙΝ ΟΛΛΟΙΑ
 ΣΗΜΑ ΜΕΝΟΙ ΝΕΩ ΙΚΕΛΟΝ ΔΗ-

ΜΩΙ ΕΝ ΑΘΗΝΑΙΣ
 ΨΥΧΗ ΔΕ ΣΚΗΠΤΡΟΝ ΡΑΔΑ-
 ΜΑΝΘΟΥΣ ΑΜΟΙΠΟΛΕΥΕΙ
 ΤΟΥΤΟ ΔΕ ΦΑΥΣΤΕΙΝΗΙ ΚΕΧΑ-
 ΡΙΣΜΕΝΟΝ ΗΣΤΑΙ ΛΓΑΛΜΑ
 ΔΗΜΩΙ ΕΝΙ ΤΡΙΟΠΕΩ ΙΝΑ ΟΙ
 ΠΑΡΟΣ ΕΥΡΕΕΣ ΑΓΡΟΙ
 ΚΑΙ ΧΟΡΟΣ ΗΜΕΡΙΔΩΝ ΚΑΙ Ε-
 ΠΑΙΝΕΝΤΕΣ ΑΡΟΥΡΑΙ
 ΟΥ ΜΙΝ ΑΤΙΜΗΣΕΙΕ ΘΕΑ ΒΑΣΙ-
 ΛΕΙΑ ΓΥΝΑΙΚΩΝ
 ΑΜΦΙΠΟΔΟΝ ΓΕΡΑΩΝ ΕΜΕΝΑΙ
 ΚΑΙ ΟΠΛΟΝΑ ΝΥΜΦΗΝ
 ΟΥΔΕ ΓΑΡ ΙΦΙΓΕΝΕΙΑΝ ΕΥΘΡΟ-
 ΝΟΣ ΙΟΧΕΑΙΡΑ
 ΟΥΔ ΕΡΣΗΝ ΓΟΡΓΩΠΙΣ ΑΠΗ-
 ΤΙΜΗΣΕΝ ΑΘΗΝΗ
 ΟΥΔΕ ΜΙΝ Η ΡΩΜΝΙΣΙ ΠΑΛΑΙ-
 ΗΣΙΝ ΜΕΔΕΟΥΣΑ
 ΚΑΙΣΑΡΟΣ ΙΦΘΙΜΟΙΟ ΠΑΡΟΥΕ-
 ΤΑΙ ΟΜΠΝΙΑ ΜΗΤΗΡ
 ΕΣ ΧΟΡΟΝ ΕΡΧΟΜΕΝΗΝ ΠΡΩ-
 ΤΕ ΡΑΩΝ ΗΜΙΘΕΑΩΝ
 Η ΛΑΧΕΝ ΚΛΥΣΙΗΣΙ ΧΟΡΟΣ
 ΤΑΣΙΗΣΙΝ ΑΝΑΣΣΕΙΝ
 ΑΥΤΗ

ΑΥΤΗ Τ ΑΛΚΜΗΝΗ ΤΕ ΜΑΚΑΙ
ΡΑ ΤΕ ΚΑΔΜΕΙ ΩΝΗ

Marcelli

Huc adeste Tiberis accolæ ad Templum Mulie-
res

Regillæ ad ædem suffimenta sacra ferentes .

Ea verò opulentissimis quidem erat è filijs Æneæ,
Anchisis inclytus sanguis , & Idææ Veneris .

Nupsit verò Marathone : Diuæ ante ipsam cæ-
lestes

Honorant , Ceres iunior , & Ceres senior ,

Quibus sacra effigies benè succinctæ mulieris

Dicata est . Ipsa verò cum heroinis habitat

In beatorum insulis vbi Saturnus regnat :

Hoc enim pro bona mente sortita est munus :

Namque illius Iuppiter miseratus est lugentem
coniugem

Senectâ in arida viduo iacentem in lecto ,

Quoniam illi liberos egregia è domo

Raptrices Parcæ arripuerunt atræ ,

Dimidiam è multis partem : duo autem nati ad-
huc supersunt

Infantes , & puri malorum , nondum notitiam
habentes

Qualem illis sæua matrem mors rapuerit ,

Antequam inter seniles sociaretur colos .

Illi porrò Iuppiter auxiliator deslenti insatiabi-
liter ,

Et

Et Imperator Ioui Patri natura, & conſilio ſi-
milis :

Iuppiter quidem ad Oceanum teneram miſit
vxorem,

Auris Zephyri vt deferretur Elyſijs .

At is ſtellatos in talis puero calceos

Dedit geſtandos, quos aiunt & Mercurium por-
taſſe,

Tunc cum Æneam ex bello extraheret Græco-
rum

Noctem per obſcuram . Ille porro ipſi
ſalutem dans

Lucem præferens

Illum Ænea prognati aſſuerunt calceo

. nobilibus honorem

Tyrrhenorum vetus circa talos ornamentum Vi-
rorum ;

. viderit licet Cecrope natum

Herſes operum diſtributorem, & Mercurij

Præco Herodis eſt progenitor Theſeo nati .

Propterea honoratus, & Conſularis nominis, vt
Regium

Ad Senatum accederet, vbi prima ordinis ſub-
ſellia .

In Græcia porro neque genere nobilior, neque
eloquentia,

Quisquam Herode, quem & linguam vocant
Athenarum .

Illæ verò & ipſa pulchripes Æneæ proles

Et Ganymedea, & Dardanum genus erat

Trois

Trois Erichthonio nati: cui (Regillæ) liberes
etiam sacra facere ,

Et hostias maclare : verum (altero) inuito non
est opus .

Sed si homines pij , & Heroum curam gerunt ,

Neque enim mortalis , at neque Dea est :

Idcirco neque templum sacrum sortita est , neque
sepulchrum ,

Neque honores mortalibus , at neque Dijs si-
miles .

Monumentum quidem ipsi Templo simile est
apud Athenas ,

Anima verò circa sceptrum Rhadamanti ver-
satur .

Hæc autem Faustine grata locata est statua

In pago Triopeo, ubi illi prius ampli erant campi

Et ordo vitium (vinearum) & consiti agri .

Nec spernet Dea Regina sæminarum

Famulam honorum esse , & comitem Nympham:

Neque enim Iphigeniam pulchrum habens solium
Diana ,

Neque Hersen terribiles habens oculos despexit
Minerua ,

Neque Regillam ipsam heroinis antiquis impe-
rans

Cæsaris magnanimi parui pendet Augusta
mater ,

Ad chorum accedentem priorum semidearum ,

Cui contingit Elysjs choreis præesse

Ipsa & Alcmena , & beata Cadmi filia .

Si che nella prima di queſte due Inſcrizioni, ſi fa mentione della Villa Triopea poſſeduta nell'agro Romano da Herode figlio di Attico Atenieſe, nella quale fù ſepolta Regilla moglie del medemo Herode. E la ſeconda celebra lã memoria tanto di Herode, quanto di Regilla, con gl'honori, che gli furono attribuiti.

Edificio
di ſtanze.

Segue accanto l'edificio, ò caſa fabbrica-
ta in penisola; la quale contiene vn piano di
noue ſtanze terrene con vn cortile quadro in
mezzo, da cui s'eſce per vn portone in ſtra-
da. Dentro à queſto cortile ſi vede vna gran
vaſca recinta da quattro lati di alto muro,
per conſeruare l'acqua, che vi ſi diffonde dal-
la bocca d'vn Maſcherone di marmo, qual
acqua deſtinata per il ſeruitio delli Giardini
ſegreti, paſſa da queſto luogo per ſotterranei
condotti alle di loro fontane. Alcune delle
ſudette ſtanze ſeruono di ſtalle per li Caualli;
altre per riporui li Vaſi degl'Agrumi nella
ſtagione dell'Inuerno, & ad altri vſi, ſecon-
do che richiede il biſogno. Vien queſta Ca-
ſa ad hauer tre facciate; la più ornata è quel-
la, che corriſponde nel Viale già deſcritto,
la quale, trà cinque porte, e due fenestre,
che vi ſi aprono, reſta vagamente abbellita
con molti frammenti di baſſi rilieui antichi
guerniti da cornici di ſtucco, e tramezzati
con ordine da quattro Inſcrizioni pari-
mente

mente antiche , scolpite in tauole di marmo. Alcuni delli sudetti frammenti di bassi rilieui rappresentano , cioè il primo , vicino al muro della strada , due Donne , & vn giouane , in atto di sacrificare sopra vn'ara scolpitagli in mezzo ; Et accanto vn Bacchanale nel quale si vede vn'Elefante , che denota Bacco hauer riportato vittoria , è trionfato dell'Indie . Sopra vna delle porte è posto vn festone di frutti con vn coruo in mezzo , sostenuto da due Grifi . Nel mezzo della facciata , in vn quadro composto d'altri due frammenti , si vede vn Satiro con vna Baccante ; & appresso vn giouane con vna face in mano in atto d'arrestar con la sinistra vna Donna , che con altra face simile accostasi ad vn'ara ; & accanto vi stà vn'altra donna , che tiene in mano vna cartella : Sopra vien posto nel muro vn piccol vaso di marmo intagliato à fogliami , con fiori dentro lauorati di stucco : e nell'ultimo basso rilieuo figurasi vn seruo vecchio , con vn Leone , che hà frà le branche vna fera .

L'inscrizioni poi , che stanno sopra , e da i lati di questi bassi rilieui , sono le appresso .
La prima :

D. M.
AELIAE . ROMANAE
CONIVGI . DVLCISSIMAE
ET

ET VORATIO . VALENTINO
 AMICO
 M. AEL. MUCIANVS
 RVFAS
 SIBI ET SVIS LIBERTIS LIBER
 TABVSQ. POSTERISQ. EORVM.

La ſeconda .

D. M.
 P. MAMILIVS . THALAMVS
 ET GABINIA . TROFIME . VI. VI.
 SIBI FECERVN . ET LIB. LIBER
 TABVS . POSTERISQVE EO-
 RVM IN. FR. P. X. IN ACR. P. XI.

La terza .

DIIS MANIBVS
 P. OCTAVII . DYMANTIS
 VIX. ANNIS IIII. ET
 OCTAVIAE ISIADIS
 VIX. ANNIS XIII.
 P. OCTAVIVS HERMES
 ET OCTAVIA TERTIA
 FILIS CARISSIMIS ET SIBI
 POSTERISQVE SVIS.

La

La quarta, & vltima.

D. M.

F. FLAVIVS ELEVTHER. SEVIVVS
FECIT SIBI ET SVIS LIBERTIS
LIBERTABVSQVE POSTERIS
QVE EORVM
H. M. D. M. ABESTO.

Dall'istesso Viale passando in vn'altro, che scorre verso Leuante, al di cui principio vien' alzato à man sinistra vn Termine simile à quelli descritti già nella piazza del Palazzo, si vede, di contro al Boschetto de lauri, la seconda facciata del medemo Edifizio, coperta in tutta la sua larghezza con piante di lauro regio, e sopra vien'ornata con sei nicchie ouate, e con due figure piccole di mezzo rilieuo, rappresentanti vn putto con vn serpe in mano, & vn'Idolo Egizzio; e nel mezzo contiene alcuni frammenti di sepolchri antichi guerniti di stucchi, con due ritratti di defonti, e due iscrizioni; la prima delle quali, sostenuta da due Amorini, è tale.

D. M.

M. CASSIO
PAVLLINO

III.

III. VIR. A. A. A. F. F. T. R. M.
 LEG. I. I. T. Q. P. R. MAC.
 ABACT. SEN.

E l'altra sotto con l'effigie del morto .

D. M.
 FABIAE
 CIRILLAE
 CONIVGI.

La terza facciata non contiene altr'ornamento , che di sette nicchie ouate , poste frà pari numero di fenestre : nel mezzo hà vna porta grande , per cui s'entra nel sudetto cortile ; e d'auanti, vn spazio, ò recinto quadro, diuiso con vn tramezzo di tauole da vn Giardino di fiori .

Dall'altro lato del Viale s'offerisce alla vista , dopo il Boschetto de lauri , vn'Alboreto di 500. e più Licini , che principiando da questa parte con vna gran spalliera in aria de gli stefs'alberi , & allargandosi frà'l muro vltimo della Villa à man diritta , e li due Boschetti contigui alla piazza del Palazzo , & il Viale , che segue presso al muro del Giardino segreto à man sinistra , và poi à terminare con la sua lunghezza verso Tramontana , incontro ad vn Bosco di Lauri ,

occu-

occupando in tal forma la maggior parte di tutto questo Recinto . Quiui la moltitudine degl'alberi per esser con bell'ordinanza disposti , non genera confusione all'occhio , anzi che lo trattiene à dilettarsi nel vederli con si proportionata distanza piantati , che da qualunque parte s'aggiri , formano tanti spaziosi viali , quanti sono g'ordini loro ; rendendolo in oltre grandemente appagato l'amenità dell'ombra , che del continuo vi si gode . Vno delli sudetti Viali ricoperto artificiosamente con vn' arco boscareccio nel modo , che principia dalla spalliera in faccia à Mezzogiorno , diuide per lunghezza in due parti eguali tutto l'alboreto , & il Recinto insieme ; e scoprendo alla vista vna nobil Facciata posta nel di lui fine verso Tramontana , composta , ed abbellita di Colonne , Statue , & altro , come si descriuerà à suo luogo , comparisce più vago , e più diletteuole degl'altri .

Di rincontro all'Alboreto sudetto , si vede vn Giardino , posto lungo'l muro della strada maestra , chiuso dagl'altri lati con tauole , e cancelli di legno ricoperti al di fuori con verdeggiante spalliera di lauro regio ; il quale vien diuiso in più scompartimenti piantati di più forti di fiori , cioè d'Anemoni , Tulipani , Giunchiglie , Giacinti , & altri . Nel mezzo di esso si solleua vna pic-

Giardino
di fiori .

E

cola

cola Guglia di marmo Tebaico con vn'Aquila incima, sostenuta da due piedestalli quadrati, vno di marmo bianco, scolpito da vna parte con vn Drago; e l'altro sopra, più piccolo, è dell'istesso marmo Tebaico. Da i lati di questa Guglia vi corrispondono due Statue equestri collocate sopra due piedestalli di muro, e treuertino; vna delle quali rappresenta vn Soldato Frigio; e l'altra vn' Amazone in atto di combattere; sotto al corpo del di lei cauallo geme, quasi oppresso, vn Soldato; e frà le zampe d'auanti ne stà vn'altro caduto à terra in atto di resistere all'impeto della nemica Guerriera. Nella facciata poi del muro si vede nel mezzo vn Gallo grande antico, di marmo, scolpito quasi di tutto rilieuo, con vna cornice attorno pur di marmo, intagliata à grotteschi, e fogliami.

Fenile
con Casa
piccola •

Presso à questo Giardino vien fabbricata vna stanza grande, nella quale si ripongono li fieni per gl'Animali del seruitio della Villa. Alla medema si vnisce vna piccola Casa di tre stanze, sopra la di cui porta stà collocato vn frammento antico d'vn Mascherone di marmo; e qui accanto vedonfi per terra diuerse Colonne antiche di pietre riguardeuoli, con molt'altri frammenti antichi di sculture. Poco più oltre mirasi alzato, per ornamento in cima del Viale,

vn

vn Simulacro di marmo antico con tiara
in capo, genuflesso sopra vn Toro, che tie-
ne con la sinistra mano per le narici, e con
la destra gli pone vn coltello nella gola, rap-
presentando in cotal forma il Dio Mitra, in-
teso per il Sole, così figurato da i Persiani,
che l'adorauano; del qual Dio Mitra, frà li
bassi rilieui, che sono attorno il Palazzo, se
ne darà più copiosa descrizione. Posa questi
sopra vn'Ara quadra dedicata à Mercurio,
per quello si riconosce dall'esserui scolpito in
faccia il di lui Cappello, & il Caduceo;
l'acerra dell'incenso, e dall'altre faccie in-
torno, la patera, l'vrceolo, la testa d'vn'arie-
te, & altr'istromenti da sacrificio. Segui-
tando più auanti, lungo'l medemo muro
della strada maestra, che dalla Casa già detta
sporge si più indentro, & accanto vi vengon
piantati diuers'alberi di Licini, trouasi dal
medemo lato vn'altra Statua simile alla su-
detta, ma più piccola, posta di contro all'vl-
timo Viale, ò stradone ombroso di Licini,
che da questa parte costeggiando il muro vl-
timo della Villa posto à Leuante, và per lun-
go tratto à finire verso Tramontana all'altro
muro, che diuide questo Recinto dal Parco.

Simula-
cro del
Dio Mi-
tra.

Ara de
Mercurio.

Viale à
Leuante.

In questo Viale si vede à man dritta vna
Conigliera grande diuisa con tramezzi di
tauole in tre scompartimenti, ne i quali si
rinchiude vn gran numero di Conigli, di tre

Coniglie
ra.

qualità, cioè bianchi, negri, e bigi. Vi si hà l'ingresso per vn portone tondo di treuertino intagliato à bugne, ornato sopra da i lati con due teste di Leoni, & in cima vi posano due globi di peperino; dalle bande sporgono in fuori due sedili ouati di treuertino, con due piccole fontane accanto; e di rincontro si stende verso'l Palazzo vn Viale abbellito con due spalliere in aria d'alberi di Licini.

Dopo la Conigliera seguitando tuttauia per l'istesso Viale si troua à man dritta, in mezzo a' due grand' alberi d'Abeto, la statua d'vn Vecchio di peperino, che piegato vn ginocchio in terra, tiene con ambe le mani, à guisa d'Atlante, vn mezzo globo, che gli posa sù le spalle, con vna tauola sopra di marmo, tonda. Solleuasi questa statua sopra vn gran piedestallo quadro di pietra rustica con finimenti di treuertino, posto dinanzi ad vn gran Viale ombroso, che scorre verso Ponente. A questo ne succede in poca distanza vn'altro dell'istessa lunghezza, e larghezza, detto delle Ragne, per esserui piantati nel mezzo per lungo, sette traui, ò colonne di legno, distanti egualmente frà loro, che seruono per attaccarui le ragne, ò reti, quando si voglia far la caccia degl'uccelli.

Viale
delle Ra-
gne.

Più oltre termina l'alboreto de' Licini con
vn'

vn'altro Viale , che lo diuide dal Bosco de lauri . Al principio di questo Viale si offerua vna Testa di marmo , assai maggiore del naturale , rappresentante Nerone Giouane , solleuata frà quattr'alberi di Cipressi à colonne, sopra vn gran Tripode antico pur di marmo , sostenuto da tre branche di Leone , e da vn gran piedestallo in triangolo di pietra rustica . Degno di particolar'offeruazione si rende questo Tripode , poiche da tutte tre le facce vi si rauuisano scolpiti , à due per due , sei ordini di bassi rilieui , & in ciascun ordine tre , e quattro figure in piedi , diademate , che in tutte ascendono al numero di vent'vna . Nel primo ordine della facciata d'auanti , vi sono trè figure di Donne vestite , che presesi per mano formano vna chorea , ò ballo nuzziale . Nell'altr'ordine di sopra si vede Gioue , e la Pudicitia , Nettuno , & vn'altra figura simile della Pudicitia , tutti in atto di guardarfi in faccia l'vn l'altro . Nella facciata à man diritta , si rappresentano nel prim'ordine di sotto , tre altre Donne ; la prima con vn ramo di pomi nella destra , s'alza con la sinistra mano da vn fianco la veste ; l'altra solleuasi da vna spalla il velo , & hà in mano vn tralcio di vite con due grappi d'vua ; e la terza alzandosi parimente da vn fianco la veste , porta in mano vn ramo d'albero . Di sopra vengon'espres-

Testa di
Nerone .

Tripode
Antico .

ſe altre quattro Donne, frà le quali ſi riconoſce Higia Dea della Salute col Serpe in mano; vna Sacerdotella [con la patera; e la Dea Pallade accanto. Nella terza facciata ſi contengono in primo luogo tre Sacerdotelle, ciaſcuna con vna verga lunga in mano: E nell'ordine ſuperiore vi appariſcono Marte, Venere, e Mercurio, con vn'altra Deità appreſſo.

Indi continuando per iſteſſo Stradone ornato in queſta parte con ſpalliere alte, e baſſe di lauri, che dal lato deſtro coprono il muro, e dal ſiniſtro racchiudono il Boſco de Lauri, ſi giunge ad ammirar nel fine due piccole facciate; cioè, vna doue termina la ſpalliera, & il muro di man dritta, e l'altra di incontro à queſto ſtradone.

Facciate
piccole.

Prima
facciata.

La prima facciata, che corriſponde nell'altro Stradone verſo Ponente, vien compoſta di quattro pilaftri di muro d'ordine Dorico, con triglifi in luogo di capitelli, e con altrettanti globi di peperino in cima al muro. Nel mezzo vi ſi contiene vn quadro grande con ſua cornice attorno di ſtucco, nel quale ſtà ſituata, quaſi di tutto rilieuo, la figura intiera d'vn Soldato con la corazza in doſſo; che tiene in freno vn cauallo, l'vno, e l'altro di marmo antico: Sotto vi ſporge in fuori vn ſedile tondo di treuertino, e frà que.

questo , & il quadro sudetto vedesi nel muro vn frammento piccolo con due bassi rilieui da i lati , e con vn'iscrizione , parte intagliata nella cornice , e parte nel mezzo , doue vien sostenuta da due Ammorini : Vno de i bassi rilieui rappresenta vn Presepio , col Boue, l'Asino, i Pastori , e fra questi vn bambino in fasce ; e nell'altro è scolpita vna naue con trè figure , & vno , che vien gettato in mare: L'iscrizione poi , che vi si legge , è la seguente .

MENSIBVS ACTIS . POST NVPTIAS
 TENERO
 PER QVAM BIDVATVS EST . CASTA
 CVI COIVX
 POSTERIS OSTENDENS
 VLLI SE CREDERE FAS EST
 PATRE REPVGNANTE PRO
 PIO HIC NOMINE SIGNAT
 NOBERCAM VINCENS
 FAME NOMEN VBIQVE M

Sopr'al medemo quadro posa nel muro vn frammento d'vn gruppo di marmo scolpito con sei figure , e con vna testa di Leone nel mezzo , sotto la quale giace caduto à terra Sileno , con vna Baccante , ed vn Fauno accanto ,

in atto di porgergli aiuto per solleuarlo .
 Dalle bande dell'istesso quadro si mirano
 collocate , dentro à due nicchie , le statue
 antiche di Diana , e d'vn Schiauo . La pri-
 ma hà per ornamento della base vn picciol
 frammento di basso rilieuo d'vn Satiro con
 vn Leone : da i lati della nicchia son poste
 due statuette di persone Consolari, con due
 iscrizioni sotto , cioè la prima .

D. M.
 SYNESI
 THELESPHORVS
 MATRI
 SVAE . BENE
 MERENTI
 FECIT

La seconda .

D. M.
 C. CASSIVS VALRIA
 NVS T HORANIAE
 SECVNDAE
 CONIVCI BENE
 MERENT . ET . SIBI
 ET SVIS

E sopra la detta nicchia si vede , espresso
 di basso rilieuo moderno , Cupido sopra vn
 Aqu-

Secondo Recinto . 73

Aquila con vn dardo in mano . L'altra Statua hà parimente vn Leone nel piedestallo ; e da i lati della nicchia vengon situate due altre statuette , d'vn Console , e d'vn Pastore con due pecorelle à i piedi; e sotto à queste in due piccole tauole di marmo si leggono le seguenti Memorie .

D. M.
P. MALIO FYRMINO
VIX. AN. XXIII.
M. III. D. XXVII.
P. MALIVS. MAXIMVS
FRATRI
B. M. FECIT

L'altra .

D. M.
CANTABER . AVG. LIB.
CALLISTI QNI
ALVMNO

E finalmente sopra la medema nicchia offeruasi vn'altro frammento di basso rilieuo della caccia d'vn Cinghiale con tre figure d'huomini , due in piedi , e l'altro caduto à terra sotto la fera .

L'altra facciata contigua hà come la prima , quattro pilastri d'architettura Dorica

rica con altrettanti globi sopra di peperino. Nel mezzo apreſi vna porticella quadra di treuertino corriſpondente nel Parco, ſopra di cui poſa, dentro à vna nicchia tonda, vn ritratto incognito di marmo; e più in alto, vn picciol baſſo rilieuo, con due Grifi da i lati, nel quale ſono ſcolpite due figure à giacere, e Cupido à cauallo ſopra vn Leone, che tira vn carro con altra figura dentro. Da i lati di queſta porta vengono ſituate in due nicchie le Statue, di Paride ignudo col pomo in mano; ed'Eſculapio col ſerpe auuolto alla verga, l'vna, e l'altra con vna colomba di marmo nel piedeaſtallo. Accanto alle medeme Statue ſi leggono intagliate in tauole di marmo poſte nel muro, quattro inſcrizioni antiche, trè Latine, & vna Greca in verſi elegiaci; le prime accanto la Statua di Paride ſono le appreſſo.

DIS. MANIB.
 PETRONIAE . ROMVLAE
 T. PETRONIVS. IHREPTVS
 CONIVGI. BENEMERENTI
 VIXERVNT. VNA. ANNIS. L.

L'altra .

CALPVRNIA . C. L. HEDIA
 SIBI. ET. SVIS
 C. CALP

C. CALPVRNIO C. L. DIOGENI
C. CALPVRNIO. C. F. COL. RVFO
CALPVRNIAE. C. J. L. PRIMAE

Seguono l'altre due accanto la Statua
d'Esculapio ; la prima , che è Greca , cele-
bra elegantemente la memoria di Popilia.

ΠΟΠΙΛΙΗΣ ΤΑΦΟΣ ΟΥΤΟΣ
ΑΝΗΡ Δ ΕΜΟΣ ΑΥΤΟΝ ΕΤΕΥ-
ΞΕΝ
ΩΚΕΑΝΟΣ ΠΑΣΗΣ ΕΝΠΕΡΑ-
ΜΟΣ ΣΟΦΙΗΣ
ΚΟΥΦΗ ΤΟΙΓΑΡ ΕΜΟΙ ΠΕΛΕΤΑΙ
ΚΟΝΙΣ ΕΝ Δ ΑΧΕΡΟΝΤΙ
ΥΜΝΗΣΩ ΤΗΝ ΣΗΝ Ω ΑΝΕΡ
ΕΥΣΕΒΙΗΝ
ΜΕΜΝΕΟ ΚΗΝ ΖΩΟΙΣ ΕΜΕΘΕΝ
ΚΑΙ ΠΟΛΛΑΚΙ ΤΥΜΒΩ
ΣΠΕΙΣΟΝ ΑΠΟ ΒΛΕΦΑΡΩΝ ΔΑ-
ΚΡΥ ΑΠΟΙΧΟΜΕΝΗ
ΚΑΙ ΛΕΓΕ ΠΟΠΙΛΙΗΝ ΕΥΔΕΙΝ
ΑΝΕΡ ΟΥ ΘΕΜΙΤΟΝ ΓΑΡ
ΘΝΙΣ ΚΕΙΝ ΤΟΥΣ ΑΓΑΘΟΥΣ
ΑΛΛ ΥΠΝΟΝ ΗΔΥΝ ΕΧΕΙΝ

Della quale per maggior diletto de' Curio-
si se

ſi ſe ne porta qui ſotto nell'idioma Latino
l'eſplicatione .

*Popiliae tumulus hic , Vir autem meus eum ex-
truxit*

Oceanus omni praeditus ſapientia :

Leuis enim mihi eſt cinis , at in Acheronte

Celebrabo tuam , ò Vir pietatem .

Recordare in viuis mei , & ſepe in tumulo

Liba ex genis lacrymas abeunti ,

Et dic Popiliam dormire Vir , neque enim fas eſt

Mori probos , ſed ſomnum dulcem tenere .

La ſeconda è di queſto tenore .

D. M.

CLAVDIAE . TERTYLLAE

CONIVGI . OPTIMAE

BENE . MERENTI

P . AELIVS . AVG . LIB .

EPICLETVS

FECIT

Sopra le due nicchie ſi vedono poſſi nel
muro due frammenti di baſſi rilieui , vno ,
che rappresenta vna battaglia ; e l'altro vn
combattimento di diuerſi Animali , e frà
gl'altri d'vn Toro , d'vn Leone , e d'vn Ele-
fante . Tutte queſte Statue , baſſi rilieui , &
altro di ciaſcuna facciata vengon'abbelliti
con diuerſe maſchere di marmo , fogliami ,

car-

cartelle, & altri lauori di stucco, di così elegante artificio, che non potendo altri, che l'occhio, comprenderne su'l fatto la vaghezza, che rendono, si tralascia per ciò di descriuerli minutamente.

D'auanti à queste due facciate, doue mirasi eleuato vn gran Termine di treuertino, si stende à man finistra dell'altro Stradone, che segue lungo 'l muro diuisorio del Parco, vn Bosco grande, ripieno tutto di Lauri, che piantati, e disposti per ordine con buona regola d'arte in trenta scompartimenti quadri, ne i quali vien'egli diuiso con dieci Viali, che l'attrauerfano, cioè, trè per lungo dà Levante à Ponente, ed altri sette, per largo da Mezzogiorno à Tramontana; lo rendono assai vago, e diletteuole alla vista. Principia questo Bosco, terminato l'Alboreto de' Licini, dal quale si distingue col Viale di rincontro alla Testa sudetta di Nerone; e si come da gl'altri tre lati vien circondato con spalliere basse, e spallieroni in aria di lauri, così anche da questo (per variare,) lo racchiude vna folta spalliera d'alberi di Cipressi, nella quale si trouano dentro à nicchie dell'istess'alberi, quattro belle Statue antiche di marmo, grandi al naturale, tutte à sedere, sostenute da' piedestalli quadri di treuertino; e nel mezzo di esse, due Sfingi di pietra Egizzia, situate tutte
come

Bosco
grande
di Lauri,

Statue.

Statua di
Bellerofonte.

come appreſſo . La prima Statua , dalla parte verſo Leuante, rappreſenta Tiberio con la ſpada nella deſtra, & il volume nella ſiniſtra, ſimboli delle dignità Tribunitie, e Conſolari , che egli, ed altri Imperatori , ſi aſſunſero per togliere al Senato ogn' autorità nelli maneggi della Republica . Nella ſeconda vien' eſpreſſo Bellerofonte figliuolo di Glauco Rè di Eſira , per quanto ſi riconoſce dall'eſſerui ſcolpito accanto vn moſtro con due teſte , cioè di Leone , e di Capra , della quale è anco il rimanente del corpo , con vn Serpente intorno al petto , figurato così da i Poeti per la Chimera , qual fingono , che dal medemo Bellerofonte foſſe uccifa , all'hor che per non hauer'egli voſſuto acconſentire all'amoroſe richieſte di Stenobea Regina, che ſdegnata l'accuſò poi falſamente di ſtupro à Preto ſuo marito , al di cui ſeruitio egli ſtaua , fù dal medemo Preto per tal cauſa rimeſſo ad Ariobaſte Rè di Licia , Padre di Stenobea , con lettere di quanto egli era ſtato incolpato , acciò ne prendeſſe il caſtigo ; onde Ariobaſte , per farlo morire , l'eſpoſe à molti pericoli in guerra ; ma ritornatone ſempre ſaluo , e vincitore , lo mandò finalmente contro'l ſudetto moſtro , del quale ne riportò anco glorioſa vittoria , con ucciderlo . Seguono più oltre, da i lati d'vn Viale largo di mezzo, per

en-

entrar nel Bosco, le due Sfingi parimente ^{Sfingi.} antiche di bellezza, e d'arteficio mirabile, lunge vndici palmi l'vna, sollevate sopra due gran piedestalli quadri di treuertino scolpiti intorno con Draghi, Aquile, mascheroni, e fogliami di bella inuentione, d'auanti à i quali posano due sedili lunghi di peperino. A queste succede la terza statua, nella quale vien figurato Antonino Pio con vna figliuolina accanto, forse Lucilla, coronata da Imperatrice, in atto d'accarezzarla; e dopo ne viene la quarta rappresentante vn Console.

Da quest'istesso lato si porgono alla vista ^{Viali del Bosco} li sudetti sette Viali, che diuidono per largo il Bosco, due de quali, più spaziosi, hanno nel fine di rincontro al muro del Parco, due gran Statue antiche di marmo per ciascuno; le prime, dalla parte verso Ponente, sono di due Consoli; e l'altre verso Levante, di Venere ignuda con due Delfini accanto, & vna lumaca marina nella destra; e l'vn'altro Console, ouero Scriniario con vn fascio di volumi à i piedi. In mezzo à due altri Viali, più stretti, vengon'alzate dentro al medemo Bosco due nobili Colonne ^{Colonne} di porfido con i capitelli di marmo d'ordine Corintio, sù le quali posano due statue antiche, l'vna di Giove con il fulmine nella destra; e l'altra dell'Abbondanza con

vn cornucopia di frutti in mano; & à queste Colonne seruono di base due grand pedestalli quadri di marmo con zoccoli à branche di Leone, posti sopra vn piano largo di treuertino con due scalini attorno.

Dal Viale poi di mezzo, assai più largo de gl'altri, si giunge in vn ampio Teatro, cinto da due spallieroni in aria d'alberi di Licini, disposti in giro à guisa di due mezzelune, & adornato ne' quattro capi delle medeme spalliere con altrettanti Termini grandi, e con sei statue antiche di marmo, del naturale, situate sopra basi parimente antiche dentro à nicchie boscareccie de gl'istess' alberi, e tramezzate con tal'ordine da otto sedili lunghi di treuertino. Principiando dal primo capo della spalliera à man dritta verso 'l muro del Parco, solleuasi quiui vn Termine, à cui segue accanto, dentro vna nicchia, la prima Statua vestita, e ricoperta da capo à piè con vn panno, che rappresenta Claudia Quintia Sacerdotessa, come si riconosce dalle Gemme di Fuluio Orsini, la quale fù celebre appresso gl'antichi Romani per la sua gran pudicitia, di cui se ben molti di loro dubitauano, per andar'ella vagamente ornata, conuersando, e parlando più liberamente, che non le sarebbe forse conuenuto, gli ne diede però chiaro, e publico segno la Gran Madre, cioè la Terra,

all'

Teatro.

Statue del
Teatro.Claudia
Sacerdo-
tessa.

all'hor quando portato il di lei Simulacro dalla Frigia à Roma in vna naue , non potè da altri , che da Claudia , come casta , e pudica, effer'acostato, e riceuto alle sponde del Tenere , onde fù poi sempre in gran veneratione appresso di tutti, come riferisce Tito Liuiò nel lib. 9. delle sue Historie , Suetonio nella Vita di Tiberio , & altri . Posta questa Statua sopra vn piedestallo antico , nel di cui lato sinistro vedesi scolpita vna patera , & anco vn'iscrizione assai corrosa, dalla quale si è cauato l'appresso senso .

DEDIC. VIII. KAL. IVL
 DIVO D III. ET
 COS.
 PER PATRONIS ET QQQ
 ERENNIO . EVVOLVII
 ET . CL. FORTVNATO
 ET . AVR.
 DEMET
 RO . IVN.

La seconda Statua , passato vn sedile , è di Venere ignuda con vn Delfino accanto ; dopo questa , & altri due sedili, viene la terza , che esprime vn Fauno in atto di vibrar'vn dardo, e nella di lui base notasi quest'Inscrizione .

F

TY-

TYRRANIAE. ANICIAE
 IULIANAE. C. F. CONIVGI
 Q. CLODI. HERMOGENIANI
 OLYBRIVS
 CONSVLARIS. CAMPANIAE
 PROCONSVLIS. AFRICAE
 PRAEFECTI. VRBIS
 PRAEF. PRAET. ORIENTIS
 CONSVLIS. ORDINARIJ
 FL. CLODIVS. RVFVS V P
 PATRONAE. PERPETVAE

Appreſſo è ſituato vn'altro ſedile, con due
 Termini all'apertura del ſudetto Viale, do-
 po i quali nell'altra ſpalliera à man ſiniſtra
 miranſi tramezzate con l'iteſſ'ordine di ſe-
 dila l'altre tre Statue; la prima delle quali
 rafſembra vna Muſa, ò Citarifſta, piegata
 col petto in atto d'accordare vn'iftrumento
 muſico, che tiene ſù le ginocchia; & hà d'
 auanti nel piedefſtallo queſt'Inſcrizione.

IMP. CAES. C. VALERIO
 DIOCLETIANO
 PIO. EELICI
 INVICTO. AVG. PONTIF. MAX
 BRITTANNIC. MAX. GERM
 MAX. TRIB. POTEST. II. COS. II
 PP. PROCOS
 HONORATI. ET. DECVRION
 ET.

ET. NUMERVS . MILITVM
CALIGATORVM

E nell'istesso piedestallo, dal sinistro lato vi si legge quest'altra.

CVRA . AGENTIBVS
CN. SERGIO . MERCVRIO
M. LICINIO . PRIVATO
TI. CLAVDIO . SOSIPOLE
MAGISTRIS . Q Q. LVSTRI . XXIX

La seconda Statua, figura vn'altra Venere ignuda con vn vaso accanto, & vn panno di sopra, in atto d'uscir dal bagno, e nella base vien parimente scolpita questa Memoria.

FABIVS TITANVS
VC CONSVL
PRAEF. VRBI
CVRAVIT

La terza, & vltima con vna Maschera, nella sinistra, e la Tibia nella destra, rappresenta Talia inuentrice della Comedia, dopo la quale finisce con vn'altro Termine il giro della spalliera, e del Teatro insieme.

Di rincontro al medemo Teatro mirasi nel muro diuisorio del Parco, ricoperto da

Facciata
grande.

due lati con spalliere basse, & alte di lauri, vna Facciata, che si stende fra le dette spalliere in lunghezza di 220. palmi, composta d'otto pilastri doppij di pietra rustica, d'architettura Dorica con triglifi di treuertino in vece di capitelli, che posando sopr' altrettanti sedili pur di treuertino, reggono la cornice dell'istessa pietra, che ricorre per il di lei spatio; & in cima vi posano, disposti à due per due, sedici globi della medema pietra de i pilastri. Nel mezzo, sporgendosi ella più in fuori, vien principalmente ornata con quattro Colonne di Granito, framezzate d'altrettante Statue antiche, del naturale, e frà tutte queste con vna gran Tauola di marmo, in cui si contiene vna gentilissima Inscrizione Latina, che con altre si riferirà in appresso. Sopra le Colonne s'inalza vn Frontespizio aperto di marmo, con tre altre Statue antiche; e nel rimanente della medema facciata, cioè da i lati, vedonsi quattro nicchie ouate con pari numero di busti dentro; e frà esse vengon' aperte due fenestre con ferrate corrispondenti nel Parco.

Per quello poi, che riguarda alla dispositione di quanto hò detto, & al racconto più distinto sì delle Statue, e Colonne, come anche de i bassi rilieui, fregi, & altr'ornamenti, che abbelliscono questa facciata,

CO-

cominciando à man diritta , danno principio alla medema due pilastri doppij , frà i quali stà vna delle nicchie ouate , che contiene vn busto moderno di marmo di persona incognita , in habito militare . Dopo questa , & il secondo pilastro, segue vna delle due fenestre sudette , alla quale s'ascende per quattro gradini di peperino . Al di fuori vien'ella ornata sopra con due vasi di stucco , con vn Drago in mezzo dell'istesso lauoro , e con vn frammento di marmo d'vn basso rilieuo con vn Cinghiale , e due putti; da i lati della medema vi si offeruano due tauole di marmo , nelle quali leggonsi due Inscrizzioni antiche , che si porteranno nel fine delle facciata ; e dentro all'istessa fenestra , cioè nella grossezza del muro dall'vno , e l'altro lato, vengon'incauate due nicchie per comodo di sedere , guernite sopra con Aquile , conchiglie , ed altr'abbellimenti di stucco . Passata la fenestra segue frà due altri pilastri simili la seconda nicchia , in cui vien collocato vn'altro busto moderno . A questa , & al quarto pilastro succede la prima Statua rappresentante Faustina Giuniore sostenuta da due piedestalli quadri con vnà gran cartella accanto di marmo . Dopo seguono due Colonne di Granito d'ordine Composito , frà le quali vien'alzata dentro vna nicchia con cornice attorno di marmo .

tagliata, la Statua di Liuia Auguſta in habito di Sacerdotella co la patera in mano, la qual poſa ſopr'vn capitello antico ſcolpito con due Sfin gi. Piu ſotto vedonſi alcuni fre gi di fogliami, & vn baſſo rilieuo di due putti à giacere, che tenendo due ceſtini di frutti, e di ſpighe ſopra le ginocchia, rappreſentano due delle ſtagioni, e fra eſſi vien ſcolpito vn picciol vaſo. Dall'altro lato ſolleuanſi altre due Colonne ſimili, frà le quali occupa il vano d'vn altra nicchia ſimile all'antecedente, la Statua di Mamma madre d'Aleſſandro Seuero, à cui ſerue di piedeaſtallo vn'altro capitello antico ſcolpito parimente con due Sfin gi. Sotto di eſſo ſtanno poſti due frammenti di baſſi rilieui di picciole figure, rappreſentandouſi vno in atto d'arar la terra con due boui, & vn'altro à cauallo ſopr'vn Leone marino; e più ſotto diuers'altr'ornamenti di fogliami lauorati in marmo. Accanto all'ultima colonna, & ad vn'altra cartella grande, poſa ſopra doppio piedeaſtallo la quarta Statua della Dea Flora con vna corona di fiori in mano, tenendo con la ſiniſtra vn panno, che gli pende dalle ſpalle. Dopo queſta ſegue il rimanente della facciata abbellito con li ſteſſ'ordine, che ella principia, cioè con altri quattro pilaftri doppij; con due altre nicchie ouate, che danno luogo ad
altre

altre due teste moderne , vna incognita , e l'altra d'vn Fauno ; e con l'altra fenestra in mezzo simile alla prima negl'ornamenti, solo che disopra vi si vede vn frammento di basso rilieuo con tre figure di Donne , vna delle quali tenendo in mano vna Maschera , rappresenta la Poesia Comica . Ma tornando poi ad offeruare la parte di mezzo della medema Facciata ; mirasi frà le quattro Colonne sudette , la Tauola di marmo bianco, situata nel muro, con sua cornice attorno intagliata , parimente di marmo , antica ; nella quale , oltre all'Inscrittione , che vi si contiene in caratteri assai grandi, apparisce nobilmente scolpito vn Drago in mezzo à due cartocci di fogliami . Sotto à questa tauola vi camina vn fregio d'vn basso rilieuo antico , scolpito di buona maniera , con molte figure piccole , nel di cui principio , vien'espressa vna Donna à sedere con vn bambino in braccio , e tre altre Donne intorno ; appresso vi segue vn'Amazone armata vicino ad vn cauallo , qual vien tenuto da vn Giouane , che porge la destra in segno di pace ad vn personaggio, accompagnato da quattr'huomini vestiti all'vso greco ; dopo mirasi vn'altra Donna à sedere con vn giouanetto auanti in atto di accarezzarla , toccandole con le mani il mento, e dietro ad essa due figure di donne in sem-

biente meſto ; & in vltimo ſette Amazzoni armate poſte in diuerſe attitudini , vna delle quali tiene in freno vn Cauallo. Da queſto baſſo rilieuo ſi riconoſce Theſeo , quando ſtabilita la pace con Deucalione Rè di Creta, ſi moſſe per andar à diſtrugger l'altre Amazzoni , conducendo ſeco Ippolita loro Regina, fatta da eſſo antecedentemente prigioniera , dalla quale hauuone vn figliuolo detto Ippolito , mandollo ad allenare ad Etra ſua ſorella , doue eſſendo ancor giouanetto moſtra di far carezze alla ſua nutrice ; e nelle donne meſte può arguirſi la diſgrazia , & infelicità alle quali egli era per ſoggiacere , fatto maggiore . Sotto à queſto baſſo rilieuo ſtà ſcolpito vn putto alato , che con le ſpalle regge vn feſtone di frutti ; più à baſſo vi ſono altr'intagli , e fregi di marmo , e d'auanti poſauì vn Cinghiale di marmo bigio lauorato con bell'artificio .

Sopra la tauola , e le Colonne , oltr' all'architraue liſcio , oſſeruafi vn fregio di più frammenti di baſſi rilieui piccioli , in vno de quali , collocato nel mezzo , ſi rappresenta da vn lato il Sole , quando naſce , guidando il carro tirato da i Caualli ; nel mezzo vi ſono due Donne con ferule in mano , forſe l'Hore matutine precorriere del Sole , e frà eſſe vn giouane con vn'Aquila à i piedi , e dall'altro lato figurafi la Luna anch'eſſa

essa sopra 'l carro tirato similmente da'Ca-
ualli , che s'asconde nell'Oceano . Più in al-
to posa vna cornice di marmo tutta intar-
gliata , e sopra di essa solleuasi il Frontespi-
zio , il quale hà da i lati due gran cartelle, &
accanto di esse due statue sedenti, cioè, d'vna
Ninfa , che tiene Bacco fanciullo in braccio
à sedere sopra vn otre ; e di Venere con vna
gamba alzata sopr'vn ginocchio . Nel mez-
zo del frontespizio sostenuto ne i lati con
due termini di marmo , ornati d'alcune fi-
gurine di basso rilieuo , scorgeasi vna tauola
ancor di marmo , nella quale vien mirabil-
mente espresso il combattimento di Hercole ,
e suoi compagni contro l'Amazoni : e sopra
di essa, nell'apertura del medemo frontespi-
zio , posa la statua d'vna Donna, che con la
sinistra spiega vn panno, che hà dopo le
spalle , e con la destra tiene da vn fianco vn
istromento in forma di picciolo liuto , figu-
rata in questa forma per qualche Musa , so-
stenuta da vn piedestallo di marmo in ot-
tangolo .

Molte poi sono l'Inscrizioni, e Memorie
antiche, che oltr'à gl'ornamenti sudetti offer-
uansi nella medema facciata , parte scolpite
in tauole di marmo poste nel muro , e parte
incise ne piedestalli delle Statue , e delle Co-
lonne ; alcune delle quali , per esser state co-
piate da i loro originali , si tralasceranno, si

per

per hauerne data notizia nel Recinto antecedente , & in queſto, come anche, perche ſi riferiranno altroue , doue leggonſi originalmente intagliate , riportandone ſolo otto , che ſembrano per i caratteri eſſer' antiche , o che almeno non ſi vedono in altra parte della Villa , e ſono le ſeguenti , cioè da i lati della fenestra à man diritta .

D. M

L. AEBVTIVS . FELIX

FECIT . SIBI . ET

HELPIDI . LIB. CONIVGI

KARISSIMAE

L. AEBVTIO . MAIANO . FILIO

POSTERISQVE EORVM

L. AEBVTIVS . MAIANIVS . D. PLARIAE

EPICONAE

SORORI . SVAE . B. M. ET . POSTERISQ

EIVS

D. M

C. SERGIO . HONORATO . QVI . VIXIT

ANNIS . III . MEN . XI . DIE . VII . FECERVNT

C. SERGIVS . VARRO . ET ANNIA . HO-

NORATA . PARENTES . ET ORBIAE .

TERTVLLAE . MATRI . ET LIBERTIS .

LIBERTABVSQVE . POSTERISQVE

EORVM .

Sot-

Sotto la Statua di Faustina nel secondo piedestallo .

HIEROCLI
AVG. DISI
OPERVM
PVBLICORVM
EROS. VICARIVS.

Ne' piedestalli della prima , e seconda colonna .

D. M
SABINO . AVG
LIB. QVI. VIX. AN
XVII. M. X. D. XX. ET
AVGVSTALI. AVG
N. VERN. QVI. VIX
AN. XX. D. XXI. FRA
TRIBVS. B. M,

DIIS. MANIBVS
A. AVILLIVS. SYNEROS
FECIT. SIBI. ET
AVILLIAE. TROPHIME
LIBERTAE. SVAE

Dalle bande dell'altra fenestra :

D. M

SEPTIMIAE. L. F. POMPONI
 AE. SEPTIMIUS TROPHI
 MIANVS. PATER. FILIAE PI
 ENTISSIMAE. FECIT. QVAE
 VIXIT. ANNIS. XI. MENS. VIII.
 DIE. B. V. SIBI. SVISQVE. LIBERTIS
 LIBERTABVSQVE. POSTERISQ
 EORVM.

D. M

FAENIAE CLEOPATRAE
 C. IVLIVS. LVCAꝯ
 FECIT
 SIBI. SVIS. LIBERTIS
 LIBERTABVSQ
 POSTERISQ. EORVM
 INF. P XIII. IN AG. P XII.

E quella, che vien' espressa nella tauola grande posta frà le quattro colonne, contenendo vn gentile auuertimento, che il Custode della Villa propone alli Curiosi, che desiderano essere spettatori della di lei bellezza, si porta per ciò anch'essa, la quale, se bene non è antica, ritiene però in se qualche cosa di erudito.

VIL-

VILLAE. BVRGHESIAE. PINCIANAE
CVSTOS. HAEC. EDICO
QVISQVIS. ES. SI. LIBER
LEGVM. COMPEDES. NE. HIC. TIMEAS
ITO. QVO. VOLES. CARPITO.
QVAE. VOLES. ABITO. QVANDO. VOLES
EXTERIS. MAGIS. HÆC. PARANTVR.
QVAM. HERO.
IN. AVREO. SAECVLO
VBI. CVNCTA. AVREA
TEMPORVM. SECVRITAS. FECIT.
FERREAS. LEGES. PRAEFIGERE.
HERVS. VETAT
SIT. HIC. AMICO. PRO. LEGE.
HONESTA. VOLVNTAS
VERVM. SI. QVIS. DOLO. MALO
LVBENS. SCIENS
AVREAS. VRBANITATIS. LEGES.
FREGERIT
CAVEAT. NE. SIBI
TESSERAM. AMICITIAE. SVBIRATVS.
VILLICVS
ADVORSVM. FRANGAT

Partendo dal Teatro per lo Stradone lun-
go 'l muro medemo della Facciata à man fi-
nistra, si giunge nel fine ad vn portone tondo
di pietra rustica intagliato à bugne, con
vn cancello di ferro, e con l'Arme sopra del
Signor Principe scolpita di treuertino, per
cui

cui s'entra nel terzo Recinto. Da i lati vi posano due fedili parimente di treuertino, e sopra di essi in due nicchie grandi vengon situate due Statue, vna d'vn feruo vecchio, che con ambe le mani s'alza d'auanti vn panno ripieno d'vne, e d'altri frutti; l'altra d'vna Donna in habito succinto rappresentante Clelia, quella, che data da' Romani per ostaggio della pace con altre nobili fanciulle à Porfena Rè de' Toscani accampato con l'esercito non molto lungi dal Tenere, fattasi poi guida delle compagnie, frà l'armi de' nemici, passò animosamente il fiume, e salue le restituì à loro congiunti. Sopra queste Statue miransi in due altre nicchie piccole due ritratti moderni di marmo; & incima al medemo portone posa frà due globi di peperino vna picciol'Vrna dell'istessa pietra in forma di nauicella, scolpita con teste di Draghi, e con Aquile.

In faccia à questo portone stendesi fin' al Palazzo vn'altro spatiofo Viale, à cui rende in parte ornamento à man diritta il Bosco vicino, con vn gran termine al capo della spalliera, più oltre l'alboreto de' Licini, & in vltimo luogo vno delli Boschetti collaterali alla piazza del medemo Palazzo, con vna lunga spalliera di lauri; si come dal sinistro lato vedesi il muro del Giardino segreto ricoperto con spalliere simili, nel di cui mez-

zo trouasi il cancello di ferro descritto già nel fine del primo Recinto , con due grandi termini auanti , posti al capo del Viale frà 'l Bosco , e l' alboreto de' Licini , doue giunto impongo fine alla descrizione di questo Secondo Recinto , mentre di esso

non mi rest'altro

che di-
re .



TERZO RECINTO .



A denominazione di questo terzo Recinto detto il Parco, si puol credere che venga dal verbo Latino *Parcere*, cioè perdonare, per esprimere in contrario senso, che non si perdona, anzi che in esso si uccidono gl'Animali, che di più specie, & in gran numero, per diletto delle Caccie vi si rinchiudono, e conseruono. Supera questi nell'ampiezza sua, stendendo si à due miglia, e più di circonferenza, il Primo, e Secondo Recinto insieme: apparisce di sito, ineguale mà dall'industria dell'Arte così ben regolato, e disposto, che scherzandoui gentilmente il colle, e'l piano, il seluatico, & il domestico, rende alla vista nel suo genere, amenità, e vaghezza non ordinaria. Vien'egli dunque diuisato tutto in Colline, Valli, e Pianure, e nel di lui gran spazio, contenendo principalmente, oltre à gli Stradoni, e Viali, che vi si trouano, molte piante d'alberi siluestri, vna Campagna con due Boschetti, vn Casino con due Giardini accanto, vn Lago ò Peschiera, vna Macchia, vn Pineto con due Palazzine, vna Ragnaia, due Alboreti, di Celsi, e di Licini, vn'altra Palazzina, ed altr'edificij,

Diuisione
e parti
principali
del Parco.

ficij, e parti, che tutte si distingueranno minutamente in appresso, ferue in cotal forma di proportionato, e comodo ricetto à molti Animali, sì di pelo, come Daini, Cerui, Capriuoli, Pecore Indiane, e Lepri, che per tutto si veggono andar liberamente scorrendo; come anche di piuma, cioè Struzzi, Pauoni, Cigni, Anatre, & altr'Veccelli minori, che lontani dagl'insulti, e liberi dalla sollecitudine di procacciarsi il cibo altroue, si trattengono in così delizioso luogo, essendouene largamente proueduti.

Hà in oltre questo Recinto le sue muraglie d'ogn'intorno, con le quali vien'ad esser distinto verso Leuante, e Tramontana, dalle Vigne contigue d'altri Padroni, e da vna strada maestra; verso Ponente, dalli Giardini di Muro Torto, e da vn Vicolo; e verso Mezzogiorno, dal primo, e secondo Recinto. Danno l'ingresso in esso sette portoni, e due porticelle, che parte corrispondono fuori della Villa, e parte ne gl'altri Recinti. Nel muro in faccia à Mezzogiorno vien costituita la principal'entrata da vn portone tondo di pietra Tiburtina, fabbricato nel fine del primo Recinto di rincontro allo stradone di Leuante, come già si è accennato. Egli è composto di due pilastri d'ordine Dorico intagliati à bugne, con vn gran cancello di ferro, guernito con vn'Aquila,

Portone
principale.

G

la,

la, due Draghi, & altr'ornamenti di ferro, e d'ottone: vi corre intorno la sua cornice di treuertino, sù la quale, nel mezzo del frontespizio, vien'alzata l'Arme scolpita in bronzo del Cardinale Scipione Borghese; & in cima, frà due Draghi di marmo, vi signoreggia, come regina de Volatili, vn'Aquila ancor di marmo, che finta da i Poeti per ministra di Gioue, tiene frà gl'artigli il di lui fulmine, con questa breue iscrizione scolpitaui sotto.

HIC QUID FECIMVS
EX ALTO VENIT

Dall'vno, e l'altro lato di questo Portone s'aprono due fenestre quadre, ferrate, con due altri pilastri accanto, sù le quali posano per maggior'ornamento due cartelloni; e sopra li pilastri, due piccole guglie di marmo con i loro piedestalli. Dalla parte di dentro solleuansi altri due pilastri di muro, con zoccoli, e capitelli parimente di treuertino, della qual pietra veggonsi ancora sotto l'istesse fenestre due fontane simili con due mascheroni, che dalle bocche versano l'acqua in due conche.

Da questo portone passando dunque nel Parco, si fa subito incontro vn lungo, e spazioso Viale, detto del Gratiano, abbellito da
i la-

Viale del
Gratiano

i lati in tutta la sua lunghezza con cento, e più alberi di Licini, piantati con tal'ordine, e distanza l'vno dall'altro, che congiungendosi, & intrecciandosi insieme con i rami, formano per aria due foltissime, & alte spalliere. Scorre egli fra la Campagna posta à Leuante, e la Valle incontro à Ponente; e dopo vn placido decliuio solleuandosi in parte più eleuata, va rettamente à terminare al muro vltimo della Villa à Tramontana, doue si scorge,alzata in mezzo à due grand' Hidrie antiche di terra cotta con i loro co- perchi, e piedestalli quadri di treuertino, vna grand'Arca sepolcrale antica di marmo, scannellata, e scolpita d'auanti con due figure in piedi di basso rilieuo, e dalle bande con due animali Egitij alati.

Al principio di questo Viale, dietro la spalliera à man diritta vi si contiene vn Giardino, ò per meglio dire, vn sito destinato per il comodo di piantare i vasi de' fiori, come anche per custodirui dal rigore de freddi sotto vna gran capanna, ò tetto, quei de gl'Agrumi, che ne'debiti tempi s'espungono alla vista dentro i Giardini segreti quindi poco discosti. Vien racchiuso questo luogo da Mezzogiorno, e Leuante con li muri del primo, e secondo Recinto; e da gl'altri due lati con cancelli di legno ricoperti per di dentro da boscarecce spalliere

Sito, doue
si pianta-
no i Vasi
de fiori .

d'agrifolio, lentaggine, e lauro regio. Dal medemo Viale vi si puol'entrare per due piccoli cancelli, l'vno al capo della spalliera de' Licini, e l'altro nel fine, dou'egli termina; ma l'ingresso suo principale si hà nel primo Recinto per vna porta grande senz'architraue, e frontespizio, posta in mezzo d'un muro contiguo al sudetto portone del Parco, fabbricato in forma di mezz'ouato, che per corrisponder in qualche parte alla vaghezza della Facciata del Casinò attinente al Giardino segreto, che gli stà di rincontro, mirasi abbellito con otto pilastri di stucco, sù i quali posano altrettanti globi di treuertino; e frà i medemi pilastri vengon'incauate sei nicchie guernite da cornici, e conchiglie parimente di stucco, che danno luogo à sei teste, ò busti di ritratti antichi di marmo; e ne i lati sopra la medema porta v'accrescon'ornamento due bellissimi Draghi ancor di stucco.

Viale di
Querce.

Trascorso poi tutto questo sito, uscendosi dal medesimo Viale del Gratiano per la parte verso Levante, si vede presso alla di lui spalliera vn'lung'ordine di Querce, con vn'altro Viale accanto piantato degl'istess'alberi, che in tutta la sua lunghezza, terminando anch'egli al muro di Tramontana, doue stà vna fenestra con due sedili di peperino, formano da ambe le parti vna spalliera in aria.

Più

più oltre si sottopone alla vista vna gran Campagna, che feconda per la copia dell'herbe, ferue di continuo pascolo à gl'Animali. Ella si stende per lunghezza dal muro di Tramontana à quello del Secondo Recinto verso Mezzogiorno; e per larghezza, dal Viale sudetto delle Querce, all'altro muro in faccia à Levante. Da gl'ultimi tre lati solleuandosi piaceuolmente il sito, e nell'istesso modo abbassandosi nel mezzo, vi si contiene vna spaziosa Valle, che principiando da Tramontana (nella qual parte son piantati molt'alberi di Celsi, e di Noci incontro ad vn portone per vscir fuori della Villa) scorre per lungo tratto verso Levante, doue restringendosi à poco à poco frà'l sito più eleuato, và finalmente à terminare ad vn Boschetto quadro d'alberi, e piante di più forti, contiguo alli due muri di Levante, e Mezzogiorno, che vien racchiuso da cancelli di legno.

Campagna
à Leuan-
te.

Valle in
mezzo al-
la Cam-
pagna.

Boschetto
quadro.

Poco lungi da questo Boschetto si vedono due grand'alberi di Licini, con vn fosso, e cancelli di legno attorno ricoperti da basse spalliere di lentaggine, e di buffo; i quali ancorche piantati l'vno dall'altro in distanza di molti passi, congiungendosi tuttauia insieme da i lati, e dalle cime, vengon'à formare in questo modo vn'ombroso Boschetto ouato, nel di cui mezzo, frà li detti due Albe-

Boschetto
per la
Caccia de
Tordi.

ri sta fabbricata vna Stanza quadra con due piccole porte, e quattro fenestre per comodo d'vccellar quiui à i Tordi .

Dalla sudetta Campagna ritornando all' istesso Viale del Gratiano , si vede nell'altro lato à man sinistra il terreno, che dal sudetto portone del primo ingresso abbassandosi à poco à poco dietro la spalliera del medesimo Viale , vien poi formando vna lunga , e spaziosa Valle ; la quale, incominciando verso Mezzogiorno da vn'altro Viale ornato con due spallieroni in aria di Licini , contiguo al muro del primo Recinto, si stende per lungo tratto in faccia à Tramontana ; e quindi à piè d'vn' alta Collina piegandosi verso Ponente , attrauersa poscia vn Pineto , e termina finalmente ad vna Ragnaia . Rendon'ombra amenissima à questa Valle molt'alberi filuestri , la maggior parte di Querce, distribuiti tutti con bell'ordine ; e poco lungi ond'ella principia , hà nel mezzo vn profondo Lago , ò Peschiera quadra , con vn cordone intorno di muro , lunga 706. e larga 116. palmi ; la quale contiene in se , per grato ricouero degl'Vccelli da acqua , come Cigni , & Anatre di più forti , che placidamente vi soggiornano , arrecando non ordinario diletto alla vista , contiene , dico, due vaghe Isolette di forma ouata , situate in egual distanza dall'vno , e l'altro capo di essa,

Valle à
Ponente.

Peschiera.

fa, recinte attorno con basse spalliere di
buffo; in ciascuna delle quali son piantati
due grand'alberi di Platani; si come da qua-
ranta, e più alberi simili vien'anco circon-
data tutta la medema Peschiera; e nel di lei
fine abbassandosi maggiormente il sito, vi
seguono al piano della terra due Ghiaccare,
tramezzate, e diuise con piccioli muri di
mattoni in quattro scompartimenti quadri,
che riceuendo l'acqua tramandataui per vn
sotterraneo canale, seruono d'abbeuerato-
io à gl' Animali, & anco per raccogliervi il
ghiaccio nell'Inuerno.

Ghiaccia-
re.

Di qui poi riguardando al lato dextero,
doue il terreno dalla bassezza della Valle,
torna ad inalzarsi lungo 'l primo Viale già
sopra descritto, mirasi vn Casino diuiso
in due piani, & ogni piano in due stanze,
con vn corridore, ò andito in mezzo, & vn'
altra stanza superiore, à guisa di loggia co-
perta; qual casino dall'antico suo padrone
Stefano Gratiani, celebre Autor legale, di
cui dicono che fosse ancor quiui vna Vi-
gna, e che, per ingrandir questo Recinto,
ne facesse acquisto il Cardinale Scipione
Borghese, ritiene l'istesso nome del Grati-
ano. Stà egli situato frà due piccoli Giardi-
ni quadri, vno incontro à Mezzogiorno, e
l'altro à Tramontana, congiunti ambedue
al Casino con pareti, che vi girano in-

Casino
del. Gra-
tiano con
due Giar-
dinetti.

torno, coperte al di dentro da spalliere d'agrumi. Nel primo vi sono due fontane di tartari, incauate ne i muri à guisa di nicchie con pilastri, cornici, e frontespizij di stucco, abbelliti similmente con fregi di minuti tartari, e con rose finte, e composte di conchiglie; & in vna di esse, come che lavar si voglia con le vicine acque, posa vna statua di marmo di Venere ignuda: ogn'vno poi di questi Giardini, oltr'alla vaghezza contribuitaui à suo tempo da più sorti di fiori, vien'anco ornato da basse, e spesse piante di mortella, che disposte con bell'ordine in tre scompartimenti quadri, recinti da picciole spalliere di simili piante, vi rappresentano nel mezzo tre gigli di leggiadro, & elegante disegno.

Da vno di questi Giardini posto à Tramontana, s'entra nel sudetto Casino, la di cui facciata principale hà nel mezzo vna porta quadra di treuertino con due lunghi fedili di peperino accanto; sopra stà dipinta nel muro l'Arme del Cardinale Scipione Borghese; e più alto vi sporge auanti vna picciola ringhiera di ferro, corrispondente ad vn'altra della facciata posteriore. Da i lati di questa porta s'offeruano due bassi rilievi di marmo, ornati con cornici di stucco. In vno si rappresentano Faustulo pastore, e Laurentia sua moglie, quando ritrouarono alle
spon-

sponde del Teuere Romolo, e Remo, che erano allattati dalla Lupa; e nell'altro si mira Appolline vincitore di Marfia nell'eccellenza del canto, quale in pena del temerario ardire fece scorticar viuo ad vn'albero.

Il corridore del primo ingresso corrispondente nell'altro Giardino, vien dipinto intorno con diuersi alberi boscarecci; e nella volta, con diuersi grotteschi, e quattro paesini. Nel piano sopra scabelli finti di pietra, e messi à oro, vi posano cinque Statuette di marmo antiche, e sono, d'Hercole, edi Bacco, l'vno e l'altro à sedere accanto la porta; di due Amorini, vno de' quali tiene in mano vn Delfino; e la quinta d'vna Donna sedente appoggiata sul gombito, in atto di contemplare. Nella stanza à mano diritta, si vede la volta dipinta similmente à grotteschi con altri quattro paesini intorno, e nel mezzo di essa si rappresenta pur' in pittura, Europa, con altre figure di donne, sue compagne in atto di richiamarla in dietro, mentre vien rapita da Giove sotto la sembianza di Toro. Quini vedonsi ancora sette statuette di marmo, parte antiche, e parte moderne, con due teste incognite pur di marmo, collocate sopra scabelloni di legno: vna di queste Statue rappresenta Ganimede, rapito dall'Aquila, che gli posa sù le spalle: l'altra che
segue

ſegue è d'un putto à giacere ſopra vn' otre ; nella terza vien' eſpreſſo vn Fauno , ò vero Satiro col pedo in mano ; & vn capriuolo ſopra vna ſpalla ; e le rimanenti ſono di quattro putti . L'altra ſtanza à mano ſiniſtra , ſeruendo ſolo nell'occorrenze per uſo di Cucina, reſta priua d'ogn'altr' ornamento .

Dal ſudetto corridore ſi aſcende per vna ſcala al ſecondo piano , che parimente contiene due ſtanze , con vn'altr' andito in mezzo , la di cui volta vien anco dipinta di grotteſchi con altri ſei paefini . Accanto la porta della ſcala poſan nel piano due piccole Statue di marmo antiche ; vna , d'un Fauno con vn' otre in mano ; e l'altra d'una Stagione rappreſentante l' Inuerno con due Anatre . Miranſi in oltre quattro teſte antiche di marmo , e frà eſſe quella di Gioue , e d'Apollo , collocate negl'angoli di queſt' andito ſopra ſcabelloni di legno fregiati d'oro ; come anche vi ſi offeruano molti piccoli quadri , che adornano le pareti , rappreſentando la maggior parte , Fiori, Caccie, ed Ucelli di più forti, altri dipinti , & altri toccati con la penna , e frammezzati con diuerſe medaglie antiche , poſte ne i loro rondini . La ſtanza incontro alla ſcala vien' adornata ſimilmente di quadri , Ritratti la maggior parte de' Signori Principi della Caſa , con molt'altre ſuppellettili riguardeuoli , e
con

con vn fregio di più figure di donne in piedi dipinte intorno al muro. Passando all'altra stanza, vi si trouano molt' altri quadri piccioli dipinti con gran diligenza, e perfezione, guerniti con cornicette di finissimi intagli; frà i quali ve ne sono molti con disegni bellissimi di pastelli. Intorno vi si mirano disposte dieci Statuette antiche di marmo, che rappresentano Esculapio, Gioue, Venere, Apollo, Faustina, & vn'altr' Apollo; e da i lati di due tauolini, posano nel pauimento l'altre quattro, cioè quella d'Adriano, d'vn'altra Venere col pomo in mano, e d'vn'altra figura forse di Paride in habito Frigio. Frà queste Statue vengon collocate ancora due Teste, l'vna, antica di Marc'Aurelio, e l'altra moderna, forse di Venere. La prima hà di sotto vn'pedestallo tondo di marmo, antico, historiato attorno con diuesse figure di Donne Baccanti, in atto di ballare, e con alcuni candelabri, sopra'l quale posa vn picciol vaso d'alabastro orientale. L'altra vien situata sopra vn Vaso di marmo, antico, scolpito parimente intorno con diuerse figure. Sopra due tauolini, d'ebano, sostenuti da piedi intagliati à fogliami, e ricoperti d'oro, vi si ammirano due gran custodie quadre di cristalli, nelle quali si conseruano molte cose di gran pregio, e valore: e finalmente la volta di questa stanza vien anch'ef-

fa adornata con pitture, che esprimono da vna parte Plutone, dall'altra, Nettuno, dalla terza Giunone, e dalla quarta, Cerere, poste in diuerse attitudini sopra i loro carri guidati, altri da caualli, altri da serpenti, & altri da paueri. Per la medema scala s'ascende poi all'ultima stanza superiore, doue si considerano quattro quadri dipinti nel muro, con altri fregi sotto di figure, e nel soffitto, vna Sfera con altre figure intorno, che denotano Venti.

Dopo questo Casino si giunge piaceuolmente alla sommità d'vn'alta Collina, nel di cui mezzo si vede vn picciolo frascato di bucco, detto il Paretaio; d'auanti al quale in proporzionata distanza, vengon fabbricate à volta due stanze tonde, vna sopra l'altra; l'inferiore hà da i lati due piccole fenestre ferrate, & vna porticella in faccia à Mezzogiorno, con vna scala doppia accanto di 14. gradini per banda di peperino, per cui si sale alla stanza superiore, che parimente hà vna porticella simile con due fenestre, & vn'altra porta assai larga di rincontro al Frascato, per poter quiui più commodamente vccellar con le reti.

Scendendo nella sudetta Valle, incontrasi dall'altro lato vn lungo muro, che si stende in faccia alla Peschiera, con due facciate, che sporgono in fuori, alzate per salire al più

più alto del Parco . Nella prima vi stà vna nicchia , doue era già vna fontana di tartari ornata con alcuni frammenti di bassi rilieui antichi , & in particolare d'vn Fauno , e d'vna Baccante con vn timpano in mano . Nella seconda facciata dall'altro capo del muro , che hà di sopra vna balaustrata di treuertino , vien espressa vn'altra nicchia , dentro la quale stà situata vna statua antica d'vn Fauno di marmo , con vna base sotto quadra di marmo bigio , in cui vedesi scolpita l'iscrizione , che segue .

AESCVLAPIO
L. CANTIVS
RVFINVS
ET
CANTIA
EVHODIA
D. D.

Da i lati di questa medema nicchia , frà quattro pilastri di stucco ve ne stanno due , altre assai piccole , occupate da due termini fatti à branca di Grifo , con due mezze figure sopra di putti alati di marmo , e con altri frammenti appresso di bassi rilieui antichi ; oltr'à i quali ornamenti vi si porgon accanto due sedili di peperino .

Frà queste due facciate, offeruandosi il muro fabbricato più indentro , con vna
por-

porta in mezzo per cui s'entra in vna sotterranea grotta, doue si conseruano li Vini, si vede sopra di essa vna tauola di marmo con caratteri, che celebrano la memoria di Pietro Borghese, cioè.

PETRVS . BVRGHESIVS . EQVES . CO
 SENATOR . ITERVM . OB . BENÈ . ADMI
 NISTRATAM . IVSTITIAM . POPVLO
 ROMANO . SVB . TOT . IVSTISS . PRIN
 CIPIB . LEONE . X . ADRIANO . VI
 CLEMENTE . VII . PONT . MAX
 HOC . TANTVM . SIBI . PONI
 CVRAVIT

Passandosi più oltre, si fa incontro vn portone tondo di treuertino con suo cancello di ferro corrispondente nel Primo Recinto; il quale hà da i lati due sedili di peperino, con due frammenti sopra di fogliami scolpiti in marmo, adornati con cornici di stucco; e nella parte superiore, due bassi rilieui antichi, vno che contiene due mostri marini; e l'altro, quattro figurine in piedi, con corona di fiori nelle mani. Accanto à questo portone mirasi vna gran fontana rustica, composta di tufi, e di tartari, con vn Aquila, & vn frontespizio sopra, e con due platani dalle bande, simile in tutto all'altra, che di qui si vede nel primo Recinto; di rin-
 con-

contro alla quale s'offre parimente vn Viale, che frà due spalliere in aria di Licini costeggiando il muro diuisorio, in cui vedonfi quattro porticelle quadre di treuertino con altrettante ringhiere, e balaustrate auanti, per potersi quindi affacciare dal Giardino Boscareccio nel Parco, conduce poi doue hà l'ingresso principale questo Recinto.

D'auanti al sudetto portone solleuasi piaceuolmente vn'altro spazioso Viale, reso tutto ombroso da cento cinquant' alberi di Querce, che dopo hauer scorso vn pezzo la pianura, abbassandosi nella sudetta Valle, e poscia tornando ad inalzarsi, termina finalmente al muro di Tramontana. A mano dritta di questo Viale vi comincia nell' alto vn'a spessa macchia d'alberi filuestri, che stendendosi dall'altro lato presso 'l muro alzato incontro alla Peschiera, finisce per lunghezza doue si scende nella Valle. Dall'altra parte di man sinistra terminato il muro, che si vede fabbricato in principio, accanto alla sudetta fontana, per sostenere il sito più eleuato, comparisce vn Pineto di 300. e più Pini, che principiando verso Mezzogiorno da vn Viale d'alberi di Licini contiguo al muro del primo Recinto, & allargandosi frà'l Viale delle Querce, e la Ragnaia di incontro, scorre per lungo tratto ad attrauerfar la Valle sudetta; & inalzandosi poi sopr'vn Colle,

Altro Viale di Querce.

Macchia d'Alberi.

Pineto.

Colle, termina anch'egli al muro ultimo della Villa à Tramontana . In mezzo à questo Pineto vengon' alzate due Palazzine, l'vna in faccia all'altra in proporzionata distanza . La prima , che serue d'habitatione al Giardiniere, vien diuisa in due piani, con vn Cortile , & vn'altra stanza assai grande fabbricata à volta nel primo piano, dipinta tutta à grotteschi di bellissima inuentione , e con diuerse vedute di paesi boscarecci ; sopra la di cui porta quadra con due sedili accanto di peperino , stà collocata al di fuori dentr' vna nicchia tonda, vna gran testa antica di marmo . L'altra Palazzina , doue habita il Custode del Gallinaro , contiene similmente due piani di stanze . Dalla parte verso Mezzogiorno hà vn gran Cortile quadro con vna fontana piccola in mezzo con sua tazza di marmo, dalla quale scaturisce l'acqua per beueraggio delli Struzzi, Pauoni , & Anatre iui rinchiuse . Intorno vi gira vn'alto muro con vna porta tonda in mezzo , per cui si entra nel detto cortile, ornata da i lati con due Statue , l'vna d'Hercole fanciullo , e l'altra dell'istesso in età più auanzata con la pelle indosso del Leone, e con la claua in mano, ambedue di marmo scolpite dal mezzo in giù à guisa di termini , poste nelle loro nicchie ; e con due busti , ò teste pur di marmo sopra due cartelle di stucco ; come

anche

Palazzine nel Pineto .

anche nel frontespizio si contiene vn mascherone , & incima vi posa vn picciol vaso, ò tazza tonda col suo coperchio , lauorata nel fondo à spicchi, l'vno, e l'altro parimente di marmo . Dall'altra parte verso Tramontana si vede vna Loggia coperta , con tre archi grandi, sostenuti nel mezzo da due colonne di marmo bigio , & alcune stanze terrene per vso di stalle : e verso Ponente vi seguono accanto altre stanze basse con vn' altro cortile cinto similmente di muro . Frà queste due Palazzine , staccandosi dal sudetto Viale delle Querce , scorre per mezzo al Pineto vn lungo , ed ampio Viale d'olmi, che scendendo à trauerfar la Ragnaia vicina , solleuasi poi in faccia ad vn portone rimurato corrispondente fuori della Villa ; dal quale piegandosi alquanto à mano diritta , lungo 'l muro coperto da piante di meli granati , và per breue tratto à finire incontro ad vn portone del Quarto Recinto verso Ponente .

Viale d'
olmi .

Al Pineto succede vna gran Ragnaia per ricouero de i Lepri , e per la caccia degli Vcelli, diuisa da quello con vn lung' ordine d'alberi di Celfi ; la quale, ritenendo tuttaua l'istessa lunghezza del Pineto , principia anch'ella dal Viale de' Licini à Mezzogiorno , e termina al muro opposto di Tramontana , racchiusa per ogni verso con cancelli

H

celli

celli di legno, acciò dagl'Animali non restino danneggiate le piante, e gl'alberi, che di più specie, & assai folte l'occupano, come Lauri, Oliuelle, Cerafe marine, Ginebri, Lentaggini, & altre. Da Leuante à Ponente vi passa il sudetto Viale degl'Olmi, che la distingue in due parti; nella prima parte si contengono sette Viali per lungo, & vno pe'l largo; e nell'altra parte, che è di maggior lunghezza, mà poco più stretta; ve ne sono cinque similmente per lungo, trauerfatti con due altri dalle bande opposte; & in ciascuna di esse parti corre per il viale di mezzo vn canale d'acqua per allettamento degl'Vcelli, si come per il detto effetto vi son piantati al di fuori lungo questa Ragnaia molt'alberi di più sorti di Fichi.

Per il sudetto Viale degl'Olmi passandosi di là dalla Ragnaia, doue il terreno lasciando immediatamente la sua bassezza; torna piaceuolmente à solleuarfi, vi si porge alla vista dal sinistro lato vna gran piantata d'alberi di Celfi, che da Mezzogiorno, presso 'l muro del primo Recinto hà per termine il Viale de Licini, e da Ponente, vn' altro Vialone simile. In mezzo à quest' alboreto solleuasi vn'altra Palazzina, destinata per habitatione del Guardarobba della Villa, con molte stanze, e con due logge coperte nel piano superiore; che da vn lato del-

Alboreto
di Celfi.

Palazzina
in det-
r' albore-
to.

della facciata principale, ornata con alcune pitture à fresco di chiaro scuro d'un antico trionfo, contiene ancora vn gran Tinello con tre archi sostenuti nel mezzo da due colonne di Granito nero con li capitelli di treuertino; il quale vien dipinto à grotteschi nella volta, & appresso ne segue vn'altro più piccolo, che ambedue seruono per conseruare i Vini l'Inuerno: e da vn'altro lato vi siaggiunge vn Giardinetto quadro di più forti di fiori, con diuersi arbuscelli di frutti, e piante d'agrumi, che ricoprono al di dentro i muri, che lo circondano.

Dall'altra parte à man diritta del medemo Viale degl'Olmi si stende, contiguo alla Ragnaia, vn lungo stradone ombroso d'alberi siluestri, che con tortuoso giro terminando verso Tramontana, trouasi fabbricato nel di lui fine vn gran pozzo tondo per riporui, e conseruarui la Neue. Sopra questo stradone di rincontro alla Ragnaia, & al pari del sudetto alboreto de Celsi, si vada alzando vna spaziosa pianura, che contiene vn'altr' alboreto di mille, e più Licini, tramazzati con alberi di Lauri, e Cerase Marine, piantati tutti con regolata distanza, che corrispondendosi l'vn l'altro, formano per ogni verso tanti Viali ombrosi, quanti sono gl'ordini, ne i quali vengono destribuiti. In mezzo à questa pianura scorre per lungo vn

Pozzo
della Ne-
ue .

Alboreto
di Licini.

Piazza
tonda à
Tramon-
tana .

Casino de'
Leoni .

Spazioso Viale scoperto, con due spalliere in aria dell' istessi alberi di Licini, che principiando verso Mezzogiorno da vn portone, che esce fuori della Villa, & vna porticella accanto per entrare nel primo Recinto, và poi à finire à Tramontana in vna Piazza tonda in forma di Teatro, girata intorno da dieci alberi di Pino, franmezzati da spalliere di Lauri; doue vien fabbricato in faccia al medemo Viale vn Casino di più stanze, che seruendo ne i tempi passati per ferraglio da custodirui i Leoni, ed altre fere, ritiene ancor hoggi il nome di ferraglio di detti animali: & acciò non rimanga priuo d'ornamento, nella facciata, che riguarda il sudetto Viale, vi vien' alzata frà due gran' Hidrie antiche di terra cotta, collocate sopra i loro piedestalli, vn' arca sepolcrale antica di marmo, nella quale, cioè d'auanti, si vede scolpita di basso rilieuo la caduta di Fetonte, e da i lati, due figure del Sole, e della Luna à cauallo con vna face in mano; come anche sopra la medema arca posano à giacere in vna tauola grande di marmo, due figure, forse di marito, e moglie defonti; e nell'istesso muro si vede più in alto, sotto vna fenestra, vn Mascherone grande d'vn Fauno.

Dietro à quest'edificio, terminando l'alboreto de Licini, segue in poca distanza il muro
ulti

ultimo della Villa, con vna fenestra ferrata, & vn portone tondo, corrispondente in strada, dal quale vien l'istesso muro à sporgersi più indentro; e seguitando tuttauia verso Ponente, si troua vn'altra fenestra simile con due grand' Idrie antiche di terra cotta, solleuateui accanto sopra due piedestalli quadri; la quale hà di rincontro vn'altro Viale scoperto, ornato con spalliere in aria di Licini.

A mano diritta succede poco lungi da questo Viale vn'altro muro, in cui si vedono due porte piccole; per vna delle quali s'entra in vn Giardinetto pensile di più sorti di fiori; e per l'altra si scende in vn Palazzo, che appartiene al Quarto Recinto, il di cui principal'ingresso, si come s'offerisce dal sudetto

muro per vn portone alzatoui nel

fine, così quiui viene à ter-

minarsi il Parco, con il

racconto di quan-

to vi si con-

tiene.

* *

*



QUARTO RECINTO.



L Parco come sopra descritto, succede dalla parte vers'Occidente, il Quarto, & vltimo Recinto, che nell'inegualità del sito, doue più alto, e doue più basso, dilatandosi per lungo da Mezzogiorno à Tramontana, e per largo da Levante à Ponente in ampiezza di mezzo miglio di giro, circondato anch'egli tutto d' alte muraglie, che lo distinguono, cioè verso Levante dal Parco sudetto, e negl'altri trè lati dalle strade, e Vicoli, che vi girano intorno, và finalmente à terminare con la sua lunghezza incontro à Muro torto. E perche, diuiso egli per lungo in due parti, in vna di esse, oltr'vn Palazzo situatoui nel mezzo, contiene anche diuersi scompartimenti grandi, coltiuati ad vso di Giardini, come meglio si riferirà in appresso, con descriuere distintamente tutto ciò, che lo rende al par degl'altri delizioso, & ameno, quindi è, che, riceuendo da essi il suo proprio nome, vien chiamato il Recinto delli Giardini di Muro Torto.

Portone
del primo
ingresso.

Cominciandone dunque la descrizione dalla parte verso Levante, doue termina il muro, che lo diuide dal Parco, s'offre quiui
il

il principal'ingresso per vn portone tondo ; di rincontro al quale , trà'l muro maestro di Mezzedì , ricoperto con alberi di Cipressi , e tra vna folta spalliera dell'istess' alberi dall'altra parte , si stende per breuissimo spazio vn largo Viale , che voltando poi à mano diritta , con esser'ornato dalle bande con due foltissime spalliere pur di Cipressi , và per più lungo tratto à finire in vna piazza posta auanti al Palazzo . Al primo capo di questo Viale , frà due altri Cipressi , solleuasi nell'istesso muro à Mezzogiorno , vna nicchia grande , col suo frontespizio ; nella quale posa vna Statua antica d'vn Console sedente col volume in mano , sostenuta da vn gran piedestallo tondo di marmo , similmente antico , in cui vedonfi scolpite di gran rilieuo cinque teste , cioè due , figurate per la Luna , cinte sotto con la Luna bicornè ; altre due , per il Sole , e la quinta rassembra esser di Gioue , tramezzate con quattro faci , e quattro stelle .

Di qui poi , diuidendosi per lungo con l'istesso Viale tutta questa parte di Recinto più eleuata , si vede à man sinistra il sito , che , dal sudetto muro di Mezzogiorno , coperto di meli granati , allargandosi trà la spalliera del medemo Viale , & il muro opposto di Ponente fin'alla piazza del Palazzo , doue lasciando l'altezza sua , scende per lun-

ghezza à terminare verso Muro torto , vien' egli occupato tutto da gran copia d'alberi di Celfi , e frutti di più qualità , come anche vien piantato di Carciofi , & herbaggi diuerfi ; e nell'alto poco lungi da doue principia , vi stà nel mezzo vna vasca grande di muro , che riceuendo l'acqua tramandataui abbondantemente per vn sotterraneo condotto , serue per irrigare le piante , ed herbaggi sudetti .

Giardino
di Fiori ,
e d'agrumi .

Dall'altro lato del Viale à mano diritta stà situato vn lungo Giardino quadro , che racchiuso dalla parte del medemo Viale con la spalliera de Cipressi , principiando dal sudetto portone del primo ingresso , e stendendosi presso il muro diuisorio del Parco , v' à finire ad vn fianco del Palazzo . S'entra in questo Giardino dall'vno , e l'altro capo per due cancelli grandi di ferro , vno de i quali vien'alzato accanto al medemo portone . Di rincontro à questo cancello s'offerisce vn largo Viale , che con placido decliuio terminando al Palazzo , riceue in faccia da quella parte l'ornato d'vna gran conchiglia di stucco , lauorata nel muro in mezzo à due cartelloni dell'istessa materia ; come anche vien'egl' abbellito , cioè , lungo 'l muro del Parco , con vna spalliera di Cedrati ; nel di cui principio si vede in terra vna fontana quadrata , con quindici canali di peperino , scolpiti

piti ogn'vno con teste di mascheroni nel fondo, che succedendo l'vno all'altro per tutta la lunghezza del Viale, portano dalla medema fontana l'acqua in altrettante picciole, vasche, situate ogn'vna per trauerfo in fine di ciascun canale per adacquare le piante delli medemi Cedrati; e dall'altro lato opposto alla detta spalliera vi posano molti vasi quando di fiori, e quando d'Agrumi di piu forti.

Al principio dell'istesso Viale si scende à man sinistra per vna scala di sette gradini di peperino in vna piazzetta ouata, recinta da spalliere di Cedri. Quiui si mira vna fontana, che dalla bocca d'vn Mascherone di marmo spande l'acqua à guisa di vela in vn gran vaso, ò Pilo antico di Porfido. La facciata di questa Fontana vien'ornata tutta con fregi di minuti tartari, ed altri lauori di stucco: sopra 'l mascherone stà collocato vn basso rilieuo antico di marmo, che rappresenta le noue Muse, con Apolline in habito di pastore col pedo in mano, dietro al quale è scolpita vn'altra figura, forse di Pallade con l'elmo in testa, & accanto, vna delle Muse con la claua d'Hercole, che rassembra Thalia inuentrice della Comedia, la quale, perch' era dedicata ad Hercole, tiene perciò ella la claua; & in cima si solleva vn Drago di treuertino in mezz-

Piazza cō
Fontana.

zo à due globi dell' istessa pietra .

Di rincontro alla sudetta piazza, e Fontana si porge alla vista vn'altro Viale, piantato tutto di Cedrati, che stendendo, & allargando i loro frondosi rami con gran copia di frutti sopra diuersi legni per diritto, e per trauerso aggiustatamente disposti in tutta la sua lunghezza, formano da ciascun lato vna delitiosa spalliera; e per di sopra piegando artificiosamente le cime, compongono vn verdeggiante arco, col quale venendo da capo à piè ricoperto tutto questo Viale, prende da simil dispositione il suo proprio nome, chiamandosi il Cocchio de i Cedrati. Dalle bande vi si contengono dell'istessa lunghezza due larghi spazij ripieni ambedue di vaghissimi fiori diuersi, con vna spalliera bassa di Gelsumini à mano diritta, e con vn'altro Viale dal lato sinistro lungo la spalliera de i Cipressi, che per corrispondere al primo delli due sopradetti, vien guernito da vna parte con molt'altri vasi d'Agumi.

Cocchio
de Cedra-
ti.

Nel fine poi di questo Giardino si fà incontro la facciata per fianco del Palazzo, diuisa tuttauia dal Giardino con vn largo, ma breue Viale, dalli di cui lati miransi altri canali di peperino simili alli sudetti. In questa facciata, oltre all'esser ornata con spalliera di Cedrati, vedonfi aperte tre fenestre

stre ouate per dar lume ad vna stanza grande, in cui si conseruano i vasi degl' Agrumi nella stagione dell' Inuerno, e sopra vi posano due globi di Treuertino.

Da questa parte voltando à man sinistra s'esce dal Giardino per l'altro Cancellò di ferro, alzato frà due piccoli muri in forma di mezzo ouato, lauorati à bugne, & abbelliti inrorno da noue contrapilastri à guisa di termini, che nel mezzo contengono due nicchie; nelle quali son collocate due statue moderne di peperino, Ritratti del naturale di due Persone incognite; & incima alli medemi muri vengon solleuati altri quattro globi di treuertino, della qual pietra è anco vna scala di sette gradini, per la quale si scende da questo cancello.

Nell'uscir dal sudetto Giardino si passa immediatamenne in vna spaziosa piazza quadra di rincontro al Palazzo, circondata da tre lati con basse spalliere di folti Cipressi, e con alte sponde di muro à guisa di Loggia, su le quali posano molti vasi di fiori diuersi; che per esser situata in luogo eminente, si domina con la vista tutta la parte più bassa di questo Recinto, che si stende in faccia à Muro torto; come anche dall'istesso lato di mano diritta si vede accanto al muro della medema piazza vn Giardinetto pensile di forma quadra, chiuso intorno

Piazza
d'auanti
al Palaz-
zo.

con

con due altri muri , piantato tutto nelli ſuoi ſcompartimenti quadri , di Giunchiglie , e Giacinti , & guernito con molt'altri vaſi di fiori ; nel di cui mezzo ſi contiene vna picciola fontana tonda con ſua tazza ſoſtenuta da vn piede lauorato in forma di balauſtro , e con vn gruppetto ſopra di tre putti ni , il tutto di marmo .

D'auanti alla ſudetta piazza vien fabbricato vn Palazzo di due Piani con molte ſtanze , e con più logge coperte , deſtinato per l'habitatione del Giardiniere , che hà in cura queſto Recinto ; come anche del Portinaro , & altri del ſeruitio della Villa ; la di cui facciata principale hà per ornamento , ſotto à due fenestre di treuertino ferrate , vna ſpalliera di Melangoli , con due ſedili lunghi di Peperino . Fra queſti due ſedili vien'alzata vna porta tonda , per la quale s'entra nel Palazzo , ſotto ad vn picciol portico , con due archi ſoſtenuti nel mezzo da vna Colonna di Granito nero , doue poſa vna tauola quadra di marmo vicino alla ſcala per ſalire alla Loggia , e ſtanze del piano ſupetiore ; e dall'altro lato ſi vede vna porta quadra di treuertino per paſſar in altre ſtanze del pian terreno .

Nel mezzo poi di queſto Palazzo ſi contiene vn riquadrato Cortile , le di cui pareti miranſi vagamente abbellite con boſcarec-

Cortile
del Pa-
lazzo .

ce vedute di paesi dipintevi à fresco, e con festoni , spoglie , & instrumenti militari nelle cantonate , lauorati di graffito ; come anche dell'istesso lauoro si rauuisano d'ogn' intorno molte figure d' Huomini , e di Donne, poste in diuerse attitudini tra le fenestre , e ne' pilastri della Loggia ; e più in alto, alcune historiette, e caccie di più forti d'Animali , frammezzate, e distinte con grotteschi, fregi , & altr'ornamenti di marauiglioso artificio . Nel muro di man sinistra vien'alzata in mezzo vna porta quadra di treuertino con due lunghi sedili accanto di mattoni ; dall'altro lato incontro si vede vna loggia terrena con due altre porte simili per fianco, e con quattro archi sostenuti da tre colonne di Granito nero , d'ordine Toscano . Frà queste due facciate s'offerisce la terza , che per corrisponder' incontro all' ingresso del Palazzo, comparisce più dell'altre ornata , mentre in essa vedonsi da i lati due gran nicchie incauate per vso di rustiche fontane, dipinte al di dentro con diuersi vcelli , e rami di vite ; quali vengono ripiene di tartari disposti in forma di scogli con picciole cauerne ; nella prima posa anche vna statua in piedi di peperino rappresentante vn huomo rustico ; e nel mezzo d'ambedue fà vaga vista vna fontana con vn vaso di Granito nero, Fontana .

reg-

reggono il frontespizio con l'Arme sopra del Cardinale Scipione Borghese; frà le quali stà vna picciola nicchia guernita tutta di minuti tartari, con vn Drago dimarmo collocato sopra vn scoglio, abbellito con lumache marine, e con trè teste in faccia di marmo, d'vn Leone, e d'altri due animali, che dalle bocche gettano l'acqua nel Vaso.

Si rende in oltre riguardeuole questa Fontana per esser lauorata tutta intorno di mosaico con pezzetti minutissimi di pietre, breccie, conchiglie, tartari, & altro, che con somma diligenza, e perfezione vengono incrostati, e commessi nel muro, frontespizio, e capitelli delle colonne, & anco ne i pilastri, che sostengono vn'arco, sopra del quale vien composto dell'istesso lauoro vn quadro diuiso in trè scompartimenti, con vn Delfino dentro, & alcuni uccelli da acqua di mezzo rilieuo, fatti similmente à mosaico.

Nel mezzo dell'istesso Cortile posa vn'altra fontana piccola di marmo in forma di nauicella, in cui si fanno molt'ingegnosi giuochi d'acqua, ogn'vno de'quali prende da ciò, che rappresenta, il suo proprio nome; e questi sono, l'Ombrello, la Nebbia, il Bicchiere, la Stella, la Girandola, la Grandine, la Caccia, & altri, che apportano alla vista diletto, e vaghezza non ordinata-

Giuochi
d'acqua.

dinaria ; & accanto à questa fontana mirasi nel piano la testa d'vn gran Mascherone di marmo , che serue per lo scolo dell'acque .

Nell'uscir dal Palazzo sorge ancor l'acqua da molti zampilli , posti intorno al limitare della porta ; e volgendo à mano diritta per entrare in vn breue Viale accanto l'altra facciata , ornato da vna banda con spalliera di lauri , sogliono ancor quiui farsi vedere altri scherzi gentili pur d'acqua , che per il medesimo effetto scaturisce non solo lungo il muro da altri zampilli , ma anche da vna gran fontana ouata di tartari , che si scorge incima al sudetto Viale .

Accanto à questa Fontana, nel fine della spalliera, son collocati due sedili di treuertino con due pedestalli quadri , frà i quali vien'alzato vn cancello di legno corrispondente in faccia ad vn largo , e spazioso Viale , piantato da ambe le parti con arboscelli di Peri , frammezzati à due per due con piante d'agrumi diuersi ; il quale v' à finire in vn Boschetto di lauri , alla di cui entrata posano sopra pedestalli quadri di pietra rustica due Leoni antichi di marmo ; & al di dentro trouasi vna tauola , & vna piccola fontana con tazza ouata, l'vna , e l'altra parimente di marmo .

Viale di Peri , & agrumi .

Dalla parte di man diritta si vede lungo'l Viale sudetto vn gran pezzo di sito coltiua-

to

to à frauole , e piantato di basse spalliere di Gelsumini , con vn muro appresso, che diuide tuttauia questo Recinto dal Parco , ricoperto nella sua lunghezza da vna spalliera di Limoncelli lustrati ; qual muro si riconosce esser stato parte di qualch'edificio antico per gl'archi, che vi si vedono , con alcune grotte sotterraneè . Sopr'al Boschetto dall'istesso lato di man diritta euui vn'altro sito piccolo da piantar fiori con alberi intorno di Meli Granati , e con vn Licino d'extraordinaria grossezza, che solleuasi al pari d'vn Giardino pensile di fiori accennato nel fine dell' antecedente discorso . Dall'altra parte del sudetto Viale à man sinistra si vede parimente il sito piantato tutto di frauole , e di più forti di fiori ; & accanto vi siegue à similitudine di quello de i Cedrati , vn Cocchio di Peri , e Brugni di varie forti , e de i più delicati , che si trouino , che cominciando vicino al Palazzo , và per lungo spazio à finire al muro vltimo della Villa incontro à Tramontana .

Cocchio
di Peri ,
e Brugni.

A questo succede vn'altra gran parte di terreno , che abbassandosi in faccia à Ponen-
te termina ad vn Viale di lauri , e viene scompartito tutto in sei lunghi spazij piantati , cioè , vno di Tuberose , e d'Amaranti ; l'altro di sparagi , e d'alcuni alberi di frutti ; & i rimanenti di frauole ; e nel di loro fine
passa

passa per trauerso vn Viale , che costeggian-
do il muro vltimo sudetto , resta da quella
parte ornato con vna spalliera di lauro
regio .

Dalla Piazza del Palazzo staccasi per fian-
co vn gran Viale boscareccio, racchiuso ne i
lati con alberi d'Olmi , lauri , licini, ed altri,
con due Cani di Bertagna fatti di peperino
alzati nel di lui principio sopra due pie-
destalli di treuertino, che con facile decliuio
terminando incontro al Portone di Muro
Torto , hà nel fine due Statue moderne pur
di peperino , rappresentanti Orfeo, ed Apol-
line , con due piccole Fontane sotto di due
Mascheroni di treuertino ne i piedestalli ,
che dalle bocche versano l'acqua in due con-
chiglie . Quin trouasi vn'altra Piazza qua-
dra , ornata tutta intorno con spalliere di
lauro regio , e con vn sedile lungo di pietra
rustica ; nel di cui mezzo posa vn gran fram-
mento di Colonna antica di Granito ; e vi-
cino à questo vien fabbricato vn Pozzo nel
quale scendendosi per vna scala à lumaca di
quaranta gradini , si vede scorrere la famo-
sa Acqua Vergine , detta di Treui .

In quest'istessa Piazza di rincontro al su-
detto Viale solleuasi vn portone tondo di
pietra rustica , con quattro pilastri guerniti
con piedestalli , e capitelli di treuertino, nel
di cui frontespizio vien'alzata in mezzo l'Ar-

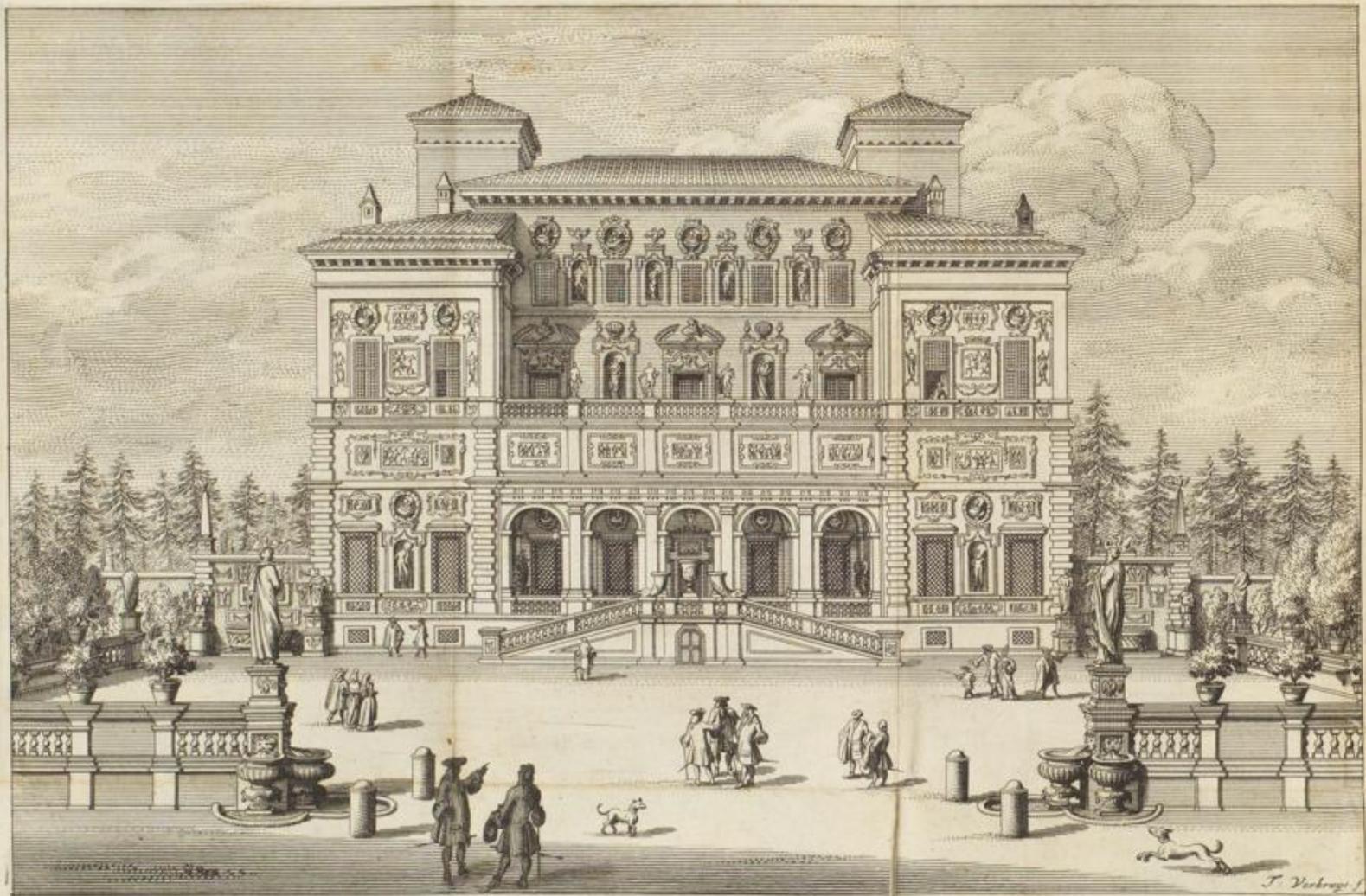
me del Cardinale Scipione Borgheſe , ancor
di treuertino, e dell' iſteſſa pietra poſa più in
alto vn Drago in mezzo à due Globi grandi
di pietra ruſtica . S'eſce da queſto Portone
nella ſtrada maestra incontro à Muro Torto,
che conduce alla Porta Flaminia , onde re-
ſta quì terminato il giro tutto di così no-
bile , e delitioſa Villa con il racconto
di quanto vi ſi vede , eccettua-
tone ſolo il Palazzo , alla
deſcrizione del qua-
le hora mi
porto .

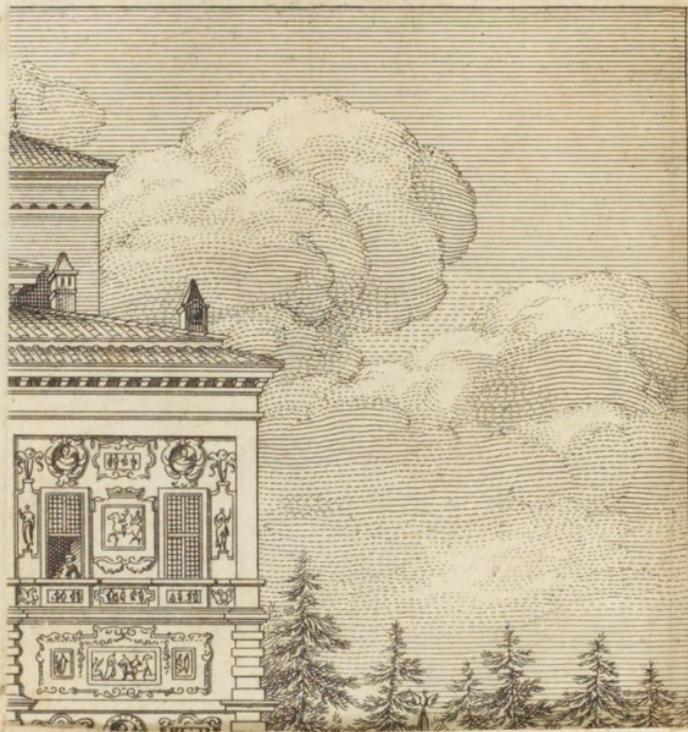
* * *



nco
ti in
andi
tone
orto,
e r-
no-
o







B

DE



chio
re la
quell
i con
par
fidi
Ar
de
bi
Pi
l'a
il
sa
el
tio

VILLA BORGHESE

DESCRITTIONE DEL PALAZZO

Nella parte esteriore .



TERMINATA la descrizione di tutto il corpo della Villa, d'onde il Lettore haurà preso motivo d'ammirare , che la di lei magnificenza riesce sotto l'occhio superiore alla voce , che ne fà precorre la Fama ; me ne passo ad intraprendere quella del Palazzo , che à guisa del capo ne i corpi humani , e la più nobile, e maestosa parte della medema Villa : poiche , ò si consideri l'eccellenza, & esquisitezza della di lui Architettura ; ò la vaghezza industriosa degl' ornamenti , ò pure il valore inestimabile di tante famose opere di Scoltura , e Pittura , che fuori , e dentro nobilmente l'adornano , come si descriuerà in appresso , il pensiero ne rimane tanto sospeso, che non sà risolvere à chi di loro si debba il preggio, e la maggioranza .

S'inalza dunque il Palazzo sopra vna spatiosa, ed eminente pianura, nel mezzo à i pri-

mi due Recinti, in ciascuno de i quali gli vien posta d'auanti alle due facciate principali di Levante, e Ponente, vna gran Piazza quadra, accennata, e descritta ogn'vna nel racconto delli sudetti due Recinti; e dai lati di Mezzogiorno, e Tramontana solleuandosi quattro muri, cioè due per banda, che in distanza di 92. palmi l'vno dall'altro, racchiudono tutti insieme due Giardini segreti di Fiori, vien per essi congiunto alli medemi Giardini. Egli è di forma quadra ottangola, ed hà quattro facciate; la principale di esse, che guarda all' Occidente, è larga 192. palmi; l'opposta all'Oriente è 54. palmi di più (sporgendosi per questo spazio tanto più fuori dell'altre contigue due Camere poste negl'angoli di quella parte) l'altre due facciate de' fianchi si dilatano ogn'vna à 178. palmi di lunghezza; si che tutto il Palazzo, con proporzionata altezza, si distende à 794. palmi di giro.

Fù egli fabbricato su'l disegno di Giovanni Vanzazio Fiammengo, Architetto celebre, e molto intendente de' suoi tempi, come ne fà testimonianza la di lui struttura d'ordine Composito, che lo diuise in due Piani principali, & ogn'vno di essi in due Appartamenti, che contengono quattro stanze grandi per ciascuno. Nel mezzo del primo Piano alzò anche vna gran Sala, &
vna

Descrizione del Palazzo . 133

vna Galleria accanto , con le quali si comunicano frà di loro le Stanze dell'vno , e l'altro Appartamento ; e da vn lato della medema Galleria situò in altezza di 110. palmi vna scala à lumaca per ascendere alle Stanze superiori , & in particolare à gl'Appartamenti del secondo Piano, che parimente si vniscono insieme con due Loggie, l'vna coperta in faccia à Leuante , e l'altra scoperta incontro à Ponente , ambedue dell'istessa lunghezza , e larghezza . Frà queste due Loggie , sopra la Sala sudetta , euui , della medema grandezza di quella, vna stanza, che, riceuendo il lume da cinque fenestre quadre di treuertino, corrispondenri nella prima facciata del Palazzo , serue per vso di Guardarobba . Dietro à questa, da i lati della Loggia coperta, solleuansi nella facciata posteriore due Torrette quadre di trè piani l'vna , con due scale dentro à lumaca di peperino per salire alle stanze fabbricate, vna in ciascun piano, per comodo, ed habitatione della Famiglia . Et acciò non manchi quanto si richiede per il seruitio d'vn gran Principe ; sotto 'l medemo Palazzo , in quello, che occupa il di lui giro , vi son disposte in quattro spatiosi corridori , noue stanze à volta , distinte , e separate l'vna dall'altra , per vso di Dispensa , Bottiglieria, Credenza, Cucina , & altro , che tutte riceuono il lu-

me dalle feneftre ferrate, aperte d'ogn'intorno al pian terreno .

Per quello poi, che riguarda à gl'ornamenti eſteriori di così nobile, e maeftoſo Edifizio, miranſi le ſudette quattro facciate vagamente abbellite, non ſolo da vn gran numero di Baſſi rilieui, che frà piccioli, e grandi aſcendono à 144., diſpoſti in ogni parte con belliffimo ordine, guerniti con fregi, cornici, feſtoni, & altri lauori gentiliffimi di ſtucco; ma in oltre da 70. Buſti, da 43. Statue, e da molte altre opere ſimili di marmo, quaſi tutte antiche, d'eccellente, e marauiglioso artificio; che porgendo tutte inſieme alla viſta degl' Eruditi copioſa materia d'eſercitare il di loro Intelletto nella conſiderazione di quanto in eſſe ſi rappreſenta, onde prima d'entrar nel Palazzo per procedere ordinatamente meritano che di loro debba farſi vn diſtinto racconto .

Prima
facciata à
Ponente.

Principiando dunque dalla prima Facciata incontro à Ponente delineata nell'antedente diſegno, che hauendo in mezzo vna ſcala doppia ſcoperta, per aſcendere al Portico del Palazzo, e ſopra di eſſo portico la Loggia ſimilmente ſcoperta con il muro più indentro della Guardarobba, fà di meſtiere debba deſtinguerſi in tre parti; queſta con la medema diſtintione andrò deſcriuendo come appreſſo .

Nel-

Descrizione del Palazzo. 135

Nella prima parte dal lato dextero, doue terminando il muro del primo Giardin segreto de i fiori incontro à Mezzogiorno, solleuasi poco più in alto vna piccola facciata, vnita bensì al Palazzo, ma tuttauia sei palmi più indentro della sua facciata principale; vedonsi in primo luogo due grandi Statue, cioè, vna tutta di marmo bianco, posata nel fine del sudetto muro, sopra vna base tonda di Porfido con zoccolo, cornice, & altri finimenti di marmo; per la quale vien figurato l'Imperadore Sergio Galba in habito militare con la corazza in dosso; e l'altra assai maggiore, posta in principio della facciata grande sopra vn piedestallo quadro doppio di Treuertino, scolpito con vn'Aquila, & vn Drago, che, eccettuandone la testa, e le mani di marmo bianco, nel rimanente è tutta di Porfido, rappresenta vn Partho fatto prigione. In mezzo à queste due statue vien'alzato da terra sopra vn piano di Treuertino, vn Pilo grande antico di marmo, tutto scannellato, scolpito ancora da due faccie, cioè dall'anteriore, e dalla posteriore con quattro teste di Leoni, e sostenuto da due piedi lauorati à branche pur di Leone. Sopra 'l Pilo vien' aperta nel muro vna piccola fenestra corrispondente nel sudetto Giardino, ornata intorno da quattro pezzi di Scolture, e da vaghi lauori di stucco.

Le Scolture ſono, cioè di ſotto alla medema
 fenestra, vn feſtone di frutti con vna maſche-
 ra, e due cornucopie in mezzo, retto ne i
 lati da due Amorini, quaſi di tutto rilieuo,
 con due teſte di Leoni accanto in due tondi-
 ni, opera di marmo tutta d'vn pezzo. Dalle
 bande vi ſono due Statuette di mezzo rilie-
 uo; la prima è di vno, che in doloroſo ſem-
 biante ſi aſciuga gl'occhi con vn panno; e la
 ſeconda, aſſai più bella, e molto ſtimata, rap-
 preſenta vna Baccante in atto di fuggire, por-
 tando nella ſiniſtra vn mezzo Capro, e nella
 deſtra mano vna ferula. Sopra poi alla detta
 fenestra vien collocato vn baſſo rilieuo, nel
 quale eſprimendofi da vna parte Bacco ſo-
 pra vn carro con diuerſe altre figure di Don-
 ne Baccanti, di Fauni, e di Satiri, e frà que-
 ſte vna Donna à giacere, ſi puol credere, che
 denoti, quando Bacco in compagnia delli
 ſuoi amici, e ſeguaci andò à trouare Ariad-
 na figliuola di Minoè Rè di Creta, all'hor
 che rapita da Theſeo, dopo hauer'egli con
 il di lei aiuto occiſo il Minotauro, fù da eſſo
 tradita, ed abbandonata, mentre dormiua,
 nell' Iſola Dia, vna delle Cicladi, come
 Ouidio nel libro 8. delle Metamorfoſi:

*Protinus Aegides, rapta Minoide, Diam
 Vela dedit, comitemque ſuam crudelis in
 illo*

Lit.

Descrittione del Palazzo. 137

*Littore destituit, desertæ, & multa querentis
Amplexusque, & opem Liber tulit, &c.*

Da i lati del medemo basso rilieuo pendono due cascate di panni con suolazzi leggiadri di nastri, ò fettucce, lauorate di stucco, che riempiendo il vano di questa piccola facciata vengono ad accrescerui, ornamento; & in cima posa vn picciol gruppo di marmo, d'vn mostro marino, sopra di cui stà sedendo vn putto con vn dardo in mano; & al pari di esso vien'alzata in poca distanza vna piccola Guglia di Granito nero, con vn'Aquila di marmo in cima sopr' vna palla, & vn piedestallo sotto, quadro, ancor di marmo, intagliato dalli lati con due Draghi.

Indi siegue la Facciata principale, doue i Bassi rilieui, Statue, e Busti, che la nobilitano, s'offrono alla vista con buona regola d'Arte distribuiti, e disposti in sette ordini. Nel primo ordine, sotto à due gran fenestre ferrate, di treuertino, come sono tutte l'altre, che girano intorno al primo Piano del Palazzo, vengon posti trè bassi rilieui; due de i quali, più piccoli, scolpiti di Giuochi, ò corsi puerili sù le bighe, denotano con altri segni, è figure, cioè delle Mete, della Vittoria, de Delfini, e degl'Obelischi, che vi sono, li Giuochi Circensi, che dagl'antichi

Ro-

Romani si celebrauano in honore di Nettuno, de i quali tratta il Panuino nel cap. 10. del libro primo *De Ludis Circensibus*. E nel terzo, che è maggiore, collocato in mezzo alli due sudetti, si rappresenta da vn lato la Luna, che scesa dal carro tirato da due caualli, stà in compagnia di trè Amorini, offeruondo l'amato suo Endimione, che dorme: se pure non si vuol dire, che significhi Venere, quando andò à trouar' Anchise all'hor giouane, mentre dormiua; e dall'altro lato apparisce la medema sopra d'vn'altro carro tirato similmente da due caualli, in atto di voler partire, doue ancorà frà l'altre figure sene vedon due alate, che reggono il freno à caualli denotanti le Hore; & vn Pastor vecchio à sedere in habito Frigio, che guarda gl'armenti vicino ad vn fiume. Nel secondo ordine frà le medeme fenestre, posa dentro vna nicchia grande la Statua d'Apolline con vn dardo in mano, & vn serpe auuolto ad vn tronco, per esprimere d'hauer'egli saettato, ed ucciso il Serpente Pitone, come narra Ouidio nel primo libro delle *Metamorfosi*; ò pure, il medemo Serpe, come simbolo della Salute, si può dire, che conuenga ad Apolline, per esser'egli stato primo inuentore della Medicina, e Padre d'Esculapio. Serue di base à questa Statua vn piedestallo quadro, ornato in faccia da

vn

Descrittione del Palazzo. 139

vn picciol basso rilieuo di due Donne Bac-
canti, ed vn Fauno in mezzo, con vna Ma-
schera à i piedi. Nel terzo ordine sopra le
dette fenestre mirasi collocata la testa di Ti-
to Imperadore, maggior del naturale, co-
ronato di Quercia, posta dentro vna gran
nicchia tonda; dalli di cui lati appariscono
due frammenti di bassi rilieui; in vno de
i quali si vede vna figura di donna con le ali,
piegata con vn ginocchio sopra vn Toro,
che tenendolo con la sinistra mano per vn
corno, & alzando la destra, con la quale
stringe vn pugnale, sembra di volerlo ferire;
e dopo segue altra figura in ginocchioni
similmente alata, che tiene con ambe le
mani vn candelabro acceso. Rapresenta que-
sto Bassorilieuo la Vittoria, & allude a' sa-
crificij per isciorre il voto, dopo vinti li ne-
mici, secondo spiega Leonardo Agostini
nella seconda parte delle Gemme antiche,
fogl. 18. doue parimente dice ritrouarsi mol-
te di quest' imagini formate in tegole di ter-
ra cotta, cauate dalle ruine di Roma, nelle
quali di più vedesi l'ara del Sacrificio, & al-
cune di esse tegole si offeruano nel Museo
del Signor Marchese Camillo Maffimi. Nel-
l'altro poi vengono espresse, quasi di tutto
rilieuo, due figure di Donne, rappresentan-
ti forse due Muse, vna delle quali tiene in
mano il volume, ambedue in piedi dinanzi

ad

ad vn vecchio , che stà sedendo . Il quarto ordine , che è 'l principale di tutta la facciata , situato fra'l primo , e secondo piano , contiene trè bassi rilieui grandi , tutti mirabilmente scolpiti . Quel di mezzo maggior de gl'altri due , in cui si offeruano da i lati due Rè à sedere , cioè Romolo , e Tito-Tatio, l'vno de' Romani, e l'altro de' Sabini, con molt'altre figure in mezzo di Soldari , di Donne , e di Caualli, esprime la pace , che seguì frà quei due Popoli doppo il ratto delle Sabine, con lo stabilimento di douer regnare Romolo , e Tatio insieme , come racconta Tito Liuiò nel libro primo dell' historie Romane . Dalle bande di questo basso rilieuo si vedono gl'altri due minori ; il primo de i quali è composto di due frammenti , con trè figure , cioè , d'vna Sacerdotessa col candelabro , e l'vrceolo in mano ; e di Pallade armata con l'elmo in testa d'auanti ad vn Giouine sedente : e nel secondo , vien figurata Antiopa , moglie di Lico Rè di Tebe , in compagnia delli due figliuoli , Zeto , & Anfione , come si riconosce da i loro nomi intagliati sopra la testa di ciascuno ; quali rassembrano di consolar la madre , mostrando ella con la tristezza del volto il dolore , che forse internamente l'affliggeua , per esser stata repudiata dal medemo Rè , quando dal congiungimento di Gioue , che per godere
del

Descrizione del Palazzo. 141

del di lei amore, prese forma di Satiro, apparì grauida delli sudetti due figliuoli. Sotto le fenestre del secondo Piano, nel quinto ordine, si scorgono parimente trè bassi rilieui; due di picciole figure posti da i lati del terzo più grande; il primo de i quali è vn frammento di Giuochi puerili, doue sono alcuni putti, altri in piedi, ed altri caduti à terra, in diuerse attitudini, con la figura accanto d'vn Termine, come si può anco vedere nello Sponio, che oltre al disegno intiero di questo basso rilieuo, ne porta la dichiarazione nel suo libro *Miscellanea Erudite Antiquitatis* fogl. 228.

Il secondo è vn Sarcofago, nel quale vedonsi scolpite quattro Nereidi à sedere sopra due Tori, edue Mostri marini, e frà queste li medemi due Mostri, dalla metà in sù di forma humana, & in giù di pesci, che reggono in mezzo vna conchiglia con il ritratto dentro del defonto. Nel terzo poi si rappresenta vna Donna sedente in sembianze di gran mestitia con vn'Amorino auanti, & altre figure attorno in atto di compassionarla: da vna parte stanno due putti con vn cornucopia di frutti. e dall'altra, vn huomo à sedere, forse qualche Maestro, ò pedagogo, con vn fanciullo innanzi, che assistito da due altri stà leggendo vn libro. Sopra questi abbellisce il sesto ordine la Statua armata d'vn

Amaz-

Amazzone à cavallo, con due altre Amazzoni in piedi, meno rileuate, posta frà le sudette fenestre; à i lati delle quali vengono situate due altre Statue di Donne, scolpite di mezzo rilieuo. E finalmente sopra l'istesse fenestre, cioè nel settimo ordine si rauuifa, in vn'altro basso rilieuo, due Hippogrifi con vn picciol vaso in mezzo; sopra di cui tengono alzate due branche: da i lati vi sono due nicchie, con due busti dentro di Donne, vna delle quali, col diadema in fronte, rappresenta qualche Deità, ò qualche Donna Augusta, & accanto alle medeme nicchie seguono due gran Mascheroni di stucco.

Nella seconda parte dell'istessa facciata, cioè nel mezzo, sporge in fuori la scala doppia scoperta, composta di quindici gradini per banda, di treuertino, ogn'vno d'vndeci palmi, e mezzo di lunghezza, con balaustrata, e piedestalli della medema pietra intagliati con Aquile, e Draghi; sotto alla quale s'apre in mezzo vna piccola porta pur di treuertino, per entrar nelle stanze sotterranee del Palazzo; e di sopra alla balaustrata stà collocato vn bellissimo vaso, ò tazza, antica di marmo, lauorata nel fondo à spicchi, e nel mezzo con quattro maschere di Fauni scolpite à due per due, di natural grandezza, framezzate con due spoglie, ò pelli di capro, softe-

softenute da quattro Ferule. Da i lati di questo vaso posano due Carchesie, cioè poculi, secondo Macrobio lib. 5. *Saturnaliū*, antichi di marmo, scolpiti in forma di corna, ed intagliati attorno con tralci, foglie di viti, e grappi d'vua, e con teste, e corna di Bue nel fondo, coronate d'hedera.

Per la detta scala si ascende al Portico del Palazzo, che sporgendosi più indentro della facciata, lo destinguerò dalla medema, quasi come parte interiore dell'istesso Palazzo, con portare altroue il racconto delli di lui ornamenti; e seguitando l'ordine intrapreso delle cose esposte più alla vista, dirò solo per hora, che egli, al pari della facciata, hà cinque archi grandi d'ordine Dorico con l'architraue sopra ornato di triglifi, & vna cornice assai larga, sopra di cui v'è continuando il quart' ordine principale de i bassi rilieui, doue miransi cinque gran tavole di marmo, scolpite come appresso. Nella prima à man diritta, vien figurata da vna parte la caccia del Cinghiale di Calidonia, ucciso da Meleagro in compagnia d'Atalanta sua amica: dall'altra, si vede l'istesso Meleagro, che st' in piedi auanti alla sua madre Altea, sedente con trè altre figliuole intorno, che in atto d'esser ella sdegnata contro di lui per l'homicidio, ch'ei fece delli Zij materni nel contender la spoglia del
Cin-

Cinghiale donata da esso, contro il di loro volere, ad Atalanta, rassaembra di volger'altroue la faccia per non vederlo, ne vdir le scuse, che ne apporta. La seconda tauola esprime le quattro stagioni dell'Anno, rappresentate da quattro figure in piedi di Giouani alati, scolpiteui à due per due nell'vno, e l'altro lato, con corone in capo di fiori, di spighe, d'vue, e di herba palustre, e con grappi similmente d'vue, e con cestini di frutti nelle mani; & à'piedi hanno trè animali, cioè il Cane, il Toro, & il Capro. Nel mezzo di esse stà posto Bacco fanciullo coronato anch'egli d'vue, sedente sopr'vn festone di frutti, sostenuto da vn Satiro, e ne lati da due altre figure alate, che forsi indicano le Hore, così finte da gl' Antichi per esprimere la velocità del tempo. Nella tauola di mezzo vien' espressa la caduta di Fetonte, descrittta da Ouidio nel 2. libro delle Metamorfofi, doue mirasi l'istesso Fetonte, che fulminato da Gioue, dopo hauer'egli ottenuto in gratia dal Sole suo padre di guidar per il Cielo il di lui carro, cade precipitoso nel fiume Pò, lasciando à caualli di scorrere velocissimi per l'aria. Qui frà molt' altre figure vedesi in alto Gioue al lato destro; sotto di esso, Climene madre di Fetonte; dal sinistro il Sole, più basso, le trè sorelle del Giouane, che pel dolore si conuertirono

Descrizione del Palazzo . 145

tirano in pioppi, e d'auanti à loro, Cigno Rè de' Liguri suo congiunto, nell'aspetto assai mesto, che parimente si conuertì in uccello detto dal suo nome Cigno, qual'anco vi si osserna scolpito appresso. L'altra tauuola, che segue, nella quale si rauuisano dalle bande quattro Giouani alati non molto dissimili à quelli descritti nella seconda; e frà questi, due figure d'huomo, e di donna giacenti à guisa di fiumi; come anche nel mezzo, Bacco con la Tigre à piedi, vn Satiro, e trè putti attorno, e due di essi con panierì di frutti, e fiori; vien'ancor'ella, à dimostrare li quattro tempi dell' Anno. E nella quinta tauola si scorge da vna parte vna donna in piedi tutta velata, con vn putto, & vn'altra figura accanto; nel mezzo vi sono quattro Villani espressi in diuerse attitudini attorno à due Vacche; dall'altro lato vi stà vna donna sedente con vn panno sopra le spalle, e di contro à lei vn putto, & vn'huomo in piedi; e dalle teste dell'istessa tauola miransi altre due figure di fanciulli alati con ferti di fiori nelle mani.

Sù questi bassi rilieui posa più in alto al pari della Loggia vna balaustrata lunga di treuertino con quattro piedestalli dell'istessa pietra, scolpiti con Draghi, & Aquile, che sostengono altrettante Statue antiche di marmo, grandi al naturale: la prima del-

le quali rappresenta vn'Eroe ; la seconda , Mercurio con due piccole ale sopra l'orecchie , vna borsa in mano, & vn'ariete accanto , animale à lui dedicato degl' armenti ; la terza esprime Hercole con la claua nella destra , e nel braccio sinistro la pelle del Leone , con i pomi in mano ; e la quarta d'vn'altr'Eroe .

Sopra la detta Loggia, nel muro più indentro della facciata , vengon'aperte tre fenestre corrispondenti giù nella Sala del Palazzo , con stipiti , cornici , e frontespizij grandi di treuertino, fregiati con Draghi , Aquile , & altr'ornamenti . Nell'aperture de'frontespizij posano tre busti antichi di marmo bianco , due de quali sono ritratti incogniti di Donne , & il terzo posto nel mezzo , è d'Alessandro Seuro Imperatore , con corona di Quercia in capo . Frà le medeme fenestre miransi due gran nicchie , ornate sopra con vasi , conchiglie , & altr'abbellimenti di stucco ; & in esse vengon' situate due Statue antiche di marmo , l'vna , e l'altra di Cerere con spighe , e papaueri nelle mani . Più in alto vedonfi altre cinque fenestre quadre di treuertino , che seruono per dar lume alla Guardarobba, frammezzate da quattro nicchie abbellite con Draghi , Aquile , Mascheroni , & altri lauori di stucco , nelle quali stanno collocate altrettante Statue

tue

tue di marmo parimente antiche; la prima rappresenta Diana Venatrice con vn cane appresso; la seconda è dell'Imperatore Antonino Caracalla con vn globo, e lo scettro nelle mani; la terza, d'Apolline in atto di suonar la lira sostenutagli accanto da vna figura scolpita in guisa di termine; e la quarta, d'vna donna velata, forsi qualche Sacerdotessa, ò pure alcuna Deità. E finalmente sopra le dette fenestre aggiugon' ornamento cinque altre nicchie ouate con teste dentro antiche, che esprimono Traiano, Gioue, Giulio Cesare, Hercole, & vn'altro Traiano.

Alle teste poi della medema Loggia s'aprono due porte grandi di treuertino, quadre, per entrar negl'appartamenti superiori di Mezzogiorno, e Tramontana. Sù la prima stà collocato dentro vna nicchia ouata vn ritratto incognito di marmo col petto di breccia gialla; e sopra di esso, vn basso rilieuo antico, opera de'Christiani, in cui si vede Nostro Signore à sedere in atto d'insegnare à gl'Apostoli, vno de'quali gli stà di rincontro con vna pecorella in braccio; appresso si riconosce l'istesso Signor Nostro in piedi, che imponendo le mani su'l capo di due putti, mostra come si deua humiliare chi desidera far'acquisto del Cielo, secondo quelle parole da lui dette, e riferite dagl'

Euangelifti , cioè : *Niſi conuerſi fueritis , & efficiamini ſicut paruuli , non intrabitis in regnum Cælorum*; ed ancora *Sinite pueros venire ad me , & nolite vetare eos , talium eſt enim regnum Dei . Amen dico vobis ; Quicumque non acceperit regnum Dei ſicut puer , non intrabit in illud* . E dall'altro lato del medemo baſſo rilieuo vien' eſpreſſa vna donna , che condotta da vno degl' Apoſtoli auanti al Signore , ſtâ in atto ſupplice di chiedergli qualche gratia . Sopra la porta di rincontro à queſta vien ſituata in vn'altra nicchia ſimile la teſta dell' Imperatore Domitiano col petto di Africano ; e più in alto s'offerua vn baſſo rilieuo di Nereidi à ſedere ſopra quattro Dei Marini , due de' quali reggono in mezzo vna conchiglia , in cui è ſcolpita Venere con trè Amorini attorno .

Paſſando alla terza parte della medema Facciata corriſpondente alla prima nella diſpoſitione degl' ornamenti , che vi s'offeruano , miranſi in primo luogo à man ſiniſtra , doue il muro dell' altro Giardin ſegreto de' fiori s'vnifce al Palazzo , due Statue dell' iſteſſa qualità , e grandezza dell' altre due prime , ſoſtenute ancor' eſſe da piedeaſtalli ſimili à quelle ; la prima delle quali rappresenta l' Imperatore Marco Aurelio con l' habito militare , e la ſpada nella ſiniſtra ; la ſeconda eſprime vn' altro Partho fatto prigione . Nel

mez

mezzo di queste due Statue posa vn'altro Pilo antico di marmo scannellato, con due piedi sotto à branche di Leone, nella di cui facciata anteriore, frà due teste pur di Leone, stà scolpito vn Pastore, che porta sù le spalle vn'ariete con vna pecorella accanto. Sopra di esso pilo vien'aperta nel muro vna picciola fenestra di treuertino, guernita di sotto con vn festone di marmo sostenuto da due puttini alati, con vna maschera in mezzo, e dalle bande, con due teste di Leoni. Da i lati dell'istessa fenestra vengon situate due statuette di mezzo rilieuo; l'vna dell'Abbondanza con vn cornucopia di frutti in mano; e l'altra del Dio Siluano con vn lupo à piedi, vna falce, & vn ramo di pino nelle mani, e con vn panno pieno di frutti, che gli pende dal collo sopra vn fianco. Di sopra in vn basso rilieuo vien figurato il ratto di Proserpina, descritto da Ouidio nel 5. libro delle Metamorfosi, e da Claudiano *De raptu Proserpine*, in cui miransi da vn lato sei donne, e frà esse, Pallade armata con l'elmo in capo, e lo scudo nella sinistra, in atto di parlare à Plutone, che tenendo frà le braccia Proserpina s'apre il varco col carro, tirato da caualli, nella terra, per tornare al suo regno, con la desiderata preda, e d'auanti gli vola vn'Amorino con vna face in mano. Sul muro posa nel mezzo vn

picciol gruppo di marmo d'un Leone marino, con vn putto, che gli fiede ſopra; & accanto vien'alzata in corriſpondenza dell'altra, vna piccola Guglia di Granito, con vn piedeaſtallo ſotto quadro, ſcolpito con due Draghi, e con vn'Aquila di marmo in cima.

Dopo la Statua collocata nell'angolo della facciata, ſeguono nel prim'ordine della medema trè baſſi rilieui; il primo de'quali eſprime alcuni Giuochi puerili con le bighe, ſimili à gl'altri deſcritti nella prima parte; e frà diuerſe figure di fanciulli alati, ſe ne vede vno, che oppreſſo da i caualli, vien come morto, portato da due alla ſua madre, che tratta dall'afflizione, corre per ricenerlo nelle ſue braccia. Il ſecondo rappresenta, da vn lato Cerere, ſu'carro tirato da ſerpenti alati, che v'è cercando Proſerpina ſua figliuola rapitagli da Plutone; l'iſteſſa ſi vede più indietro con li crini ſparſi, e con le mani ſolleuate, dolente della perdita fatta della figliuola; d'auanti le ſtà vna donna con due putti in atto di conſolarla; Gioue ancora eſſendogli dopo con altre figure, moſtra di compaſſionarla della diſgratia, lacerandoſi per dolore i capegli. Dall'altro lato compariſce Proſerpina ſedente nella regia di Plutone, vereconda, e meſta col pomo granato in mano, forſe perche hauendolo guſta-

to,

to, non puole contro il volere del Fato, tornare à riueder la Terra; d'auanti le stanno tre figure in piedi, frà le quali si riconosce Mercurio col pileo in capo, & i papaueri in mano, con due puttini, che offerendo à lei alcuni frutti, e fiori, pare che la inuitino à prenderli, per temperare il cordoglio d'hauer lasciata la Terra col cambiamento d'esser fatta Regina de' Campi Elisij. Segue poi appresso il terzo Basso rilieuo spettante alle pompe di Bacco, in cui vedesi l'istesso armato sopra vn Cauallo, sostenuto da vno, acciò non cada; e uui ancora scolpito vn' Elefantè, dal che si riconosce Bacco hauer soggiogati, e vinti l'Indiani: di più si vedono alcuni Soldati per terra abbattuti, ed uccisi, e frà loro trè Donne Baccanti, vna delle quali tiene vna cesta di serpi à piedi, che si riferiscono ancor essi alle ceremonie di Bacco.

Frà le due fenestre del primo Appartamento, vien solleuata nel second' ordine, dentro vna nicchia, la Statua di Gioue; nel di cui piedestallo, e situato vn picciol basso rilieuo di Bacco fanciullo à cauallo sopra vn Leone, con due altre figure di Fauni, & vna Baccante, con vna maschera in mezzo. Sopra la medema Statua, e fenestre posa la testa di Commodo Imperatore, collocata in vna nicchia tonda, con due bassi rilieui ac-

canto ; in vno de quali vedonſi ſcolpite ,
 quaſi di tutto rilieuo , due figure in piedi ,
 d'Eſculapio Dio della Medicina , e d'Igia
 ſua figliuola , Dea della ſalute , col diadema
 in fronte , ambedue con la tazza , ò patera
 nelle mani , e con due ſerpenti accanto , che
 alzando le teſte ſembrano di beuere in dette
 tazze ; e da i lati di queſte due figure ſi rau-
 uiſano alcuni frammenti di lettere , cioè
 ::::: VS ::::: NI . FIRMINVS . SA :
 ::::: D eſprimenti forſe la memoria di co-
 lui, ſotto gl' auſpicij del quale è ſtata fatta,
 ò dedicata queſt' opera . Nell'altro Baſſo ri-
 lieuo ſi rappresenta Europa , che rapita da
 Gione ſotto la ſembianza di Toro , ſopra
 di cui ſtà ella ſedendo , vien da tre ſue com-
 pagne richiamata indietro al lito del mare ,
 come deſcriue Ouidio nel ſecondo libro del-
 le Metamorfoſi , ed altroue .

*Præbuit vt Taurus Tyriæ ſua terga puellæ
 Iuppiter, & fulua cornua fronte tulit .
 Illa iubam dextra, leua retinebat amictus;
 Et timor ipſe noui cauſa decoris erat.
 Aura ſinus implet, ſtauos mouet aura capillos.
 Sidoni ſic fueras adſpicienda Ioui .*

Di ſopra nel quart'ordine vi ſono tre
 baſſi rilieui ; il primo à man diritta è vn
 frammento di tre Donne in piedi con due
 libri

Descrizione del Palazzo. 153

libri aperti in mano, e frà esse stà sedendo vn Console con vna maschera accanto. Quello dall'altro lato, dimostra vna Venere mezza ignuda, con due Ninfe intorno, d'auanti ad vno, che stà sedendo con vn putto sopra le ginocchia.

Frà questi due bassi rilieui mirasi il terzo, intiero, e maggior degl'altri, in cui vengono mirabilmente scolpiti molti Soldati, con instrumenti militari, e caualli, due de'quali tirano vn carro, strascinando appresso il corpo d'vn defonto; euui ancora vn Vecchio vestito tutto di lugubre ammanto, con altre figure appresso di giouani, e donne meste, che prostrato con vn ginocchio auanti d'vn'Eroe sedente, lo prende per la destra mano in atto supplice; & egli con faccia auersa appoggiandosi sul gombito, mostra di piangere. In questo basso rilieuo si rauuisa l'istoria di Priamo Rè di Troià, all'hor che andò à pregare Achille per ottenere il corpo d'Hettore suo figliuolo, da lui ucciso, e fatto strascinare da caualli intorno alle mura d'Ilio, come diffusamente si legge in Homero.

*Porro hic postquam iunxisset sub curribus
veloces equos*

Hectorem vt traheret ligabat post currum.

*Ter autem raptans circa sepulchrum Me-
netidie mortui*

Rut.

Rurſus in tentorio quieſcebat ; illum vero ſinebat

In puluere extendens pronum .

E parlando di Priamo , quando andò à ſuplicare Achille .

Senex autem rectà iuit domum

*Vbi Achilles ſedebat Ioui charus , intus-
que eum ipſum*

Inuenit . Prope vero ſtans

*Manibus Achillis accepit genua , & oſcu-
latus eſt manus*

*Graues , homicidas , quæ ei multos inter-
fecerant filios .*

Hic quidem Hectoris homicidæ

*Flebat abundè antè pedes Achillis prouo-
lutus .*

At Achilles plorabat ſuum patrem .

Et il ſimile cantò Virgilio nel primo dell' Eneide .

*Ter circum Iliacos raptauerat Hectora mu-
ros*

*Exanimumque auro corpus vendebat A-
chilles .*

*Tum verò ingentem gemitum dat pectore
ab imo ,*

Vt

Descrittione del Palazzo . 155

Vt spolia , vt currus , vtque ipsum corpus amici ,

Tendentemque manus Priamum conspexit inermes .

Nel quinto ordine sotto le due fenestre superiori si offeruano tre altri bassi rilieui piccoli: nel primo è scolpita la caccia d'vn Toro , e d'vn Cinghiale con tre putti, che combattono con dette fere . Quel di mezzo è vn Sareofago con due Amorini , che reggono il ritratto d'vn defonto ; e dall'vno , e l'altro lato vi stanno diuerse figure sacrificanti sopra due are . Nel terzo si rauuisano sei figure d'huomini , e di donne , intorno ad vno , che stà sedendo in terra . Frà le medeme fenestre vien collocata nel sesto ordine, la Statua Equestre di Roberto Malatesta da Rimini, con due altre figure, come si riconosce dal di lui nome scolpito in vna parte del medemo marmo; il quale fù Capitano famoso , e Generale dell'Esercito di Sisto IV. , che hauendo riportato molte vittorie à fauor della Chiesa , & essendo perciò stato riceuuto in Roma , come trionfante, soprauissè pochi giorni alle sue glorie , onde da quel generoso , e grato Pontefice, dicono che gli fossealzata sopra il di lui monumento in S. Pietro questa medema statua , opera di Paolo Romano celebre Scultore di quei tempi . Dalle
ban-

bande dell'istesse fenestre vengono poste nel muro due Statue grandi di mezzo rilieuo; vna, di Diana col dardo in mano; e l'altra, d'vna Baccante con vna ferula. Di sopra nel settimo ordine si vedono due busti dentro à due nicchie tonde; e frà queste vn basso rilieuo di due Hippogrifi, con vn candelabro in mezzo. Da i lati poi delle nicchie terminano tutta la facciata due gran mascheroni di stucco, della qual materia sono molti altri lauori, che nobilmente adornano la medema, tralasciando io di descriuerli, per non esser bastevole la penna di notare à pieno in questi fogli la vaghezza, che rendono sul fatto alla vista de' Spettatori.

Seconda
Facciata
à Tramontana.

La seconda Facciata verso Tramontana, corrispondendo, parte in vno delli Giardini segreti, e parte in vn Viale del secondo Recinto, doue il muro dalla sua dirittura si sporge più in fuori, può per tal causa distinguerfi ancor'essa in due parti. Nella prima dunque vengono alzate dentr'al Giardino, cioè al principio delli muri, che lo racchiudono, cõgiunti alla Facciata, due Statue antiche di marmo, sostenute da piedestalli quadri di treuertino; vna delle quali à man diritta, rappresenta vna Musa con la tibia; e l'altra è di Cerere con spighe, e papaueri nella destra. Accanto la prima, frà due sedili di treuertino si ascen-

Descrittione del Palazzo. 157

ascende per due gradini dell'istessa pietra alla finestra piccola, accennata nella terza parte della prima facciata; la quale vien'anco da questo lato abbellita intorno con tre bassi rilieui. Quello di mezzo sopra la detta finestra contiene vn Bacchanale, doue si rauuisa Bacco in vn carro tirato da due Leoni in compagnia di quattro donne Baccanti, e Sileno ancora, chebbriaco, stando per cader dall'Asino, vien sostenuto da due Fauni. Da i lati della medema finestra spiccano due mezz rilieui, cioè, d'vn putto rabescato dal mezzo in giù, che con vn picciol vaso, & vna tazza nelle mani porge da beuere ad vn Grifo. L'altro è di Baccò à sedere sopra vna Tigre con due grappi d'vua nelle mani, accompagnato da vn Satiro, che gli stà per fianco, e con vn puttino sotto à piedi. Frà le quattro fenestre in facciata, corrispondenti nelle camere del primo piano, solleuansi tre Statue grandi antiche sopra piedestalli quadri di marmo; e sono di due Gladiatori, sotto à quali leggonfi scolpite le seguenti due Inscrittioni; la prima:

DIS . MANIBVS
CIARTIAE . P . F . CHRESTE
VIX . ANN . XXVI .

A . FABIO . A . FILIO . POTHINIANO
VIX . ANN . VI . M . VII .

A . EA -

A. FABIO. A. F. POTHINIANO

VIX. ANN. VI. M. VII.

A. FABIO. A. F. POTHINO

VIX. ANN. VI. D. XXI.

A. FABIVS. POTHINVS. PATER

FILII. ET. CONIVGI. SVAE

BENE. MERENTIBVS

FECIT. ET. SIBI

D. M. A. FABIO. A. F. POTHINO. VIXIT

ANNO. VNO. MENS. XI. DIES. VII.

POSTERISQ. SVIS.

La ſeconda .

C. CORVNCANIO

C. F. POL

ORICVLAE

PRAEF. FABRVM

TRIB. MIL. LEG. XXI

RAPACIS. EX

TESTAMENTO. EIVS

CYRAVIT. IVLIA

PIA. VXOR

In mezzo alle dette Statue vien'alzata la terza, che eſprime Marſia ignudo, legato con le braccia ſopra la teſta ad vn tronco d'albero, in quella guiſa; che ſi puo' credere foſſe legato, quando da Apolline fù fatto ſcorticar viuo. Serue di baſe à coſi bella Statua vn'ara quadra antica, ſcolpita da tre lati

lati con diuerse figure, cioè nell'antieriore si
si vede Bacco con la ferula in mano, vna
Tigre à piedi, & appresso vna Baccante,
che versa da vn corno il liquore in vn vaso,
qual tiene con la sinistra, & accanto vi stan-
no due altre figure più piccole à sedere, che
rappresentano Mercurio col Caduceo, e la
borfa, & Hercole con vn vaso, e la claua
nelle mani. Da vna banda vien' espresso Si-
leno frà due viti, con vna tazza in mano;
dall'altra, vn Fauno, similmente frà due vi-
ti in atto di coglier l'vua. E nella parte po-
steriore trouasi vn' Inscrittione, che per es-
sere assai corrosa, non si è potuto ricauare,
altro senso, che l'appresso:

HONORI::MMIO . M::::: NIO:::
SONIONIC:::
M::CHOANI::O PAVL::::: VC
CONS. ORDINARIO
PREF. VRBI IVD::ACR::::CO:::
VII::: CONSVLI
PRO::E. ET. HELLESPO::::: I CE-
SA::::: IVDICA:::
L.ECATORARI::CINI::SVB PRO-
CONS. AFRICE. AMICO
IULIANO. PATRE. SVO. CVIVS.
PROVIDENTIA. ADO:::
E UTILITAS. ET. INTEGRITAS. REI-
PVBlice. CORPORI
CORA-

XII
II.

zata
legu
tron
Veret
fibi
bell
a da
lati

CORARIORVM .INSVLAS AD PRI-
 STINVM STATVM
 SVVM SECVNDVM .LEGES .PRIN-
 CIPVM . P :: O : VM .
 IMPP . VAL . SEPTIMI . SEVERI .
 ET M . AVR . ANTONINI . AVGG .
 RES TA VRARIA D OVE . ADOR-
 NARI PER VIC :::
 IA . SVA . PROVIDIT . IN MIRA .
 MEMORIA . ADQVE
 IN . OMNIA . IVSTITIA . SVA . COR-
 PVS . CORARIORVM
 PATRONO . DIGNO . STATVE-
 RVNT

Da i lati dell'altra fenestra per fianco, sotto di cui stanno collocati due sedili di treuertino in corrispondenza degl'altri sudetti, si offeruano due bassi rilieui, d'vn Giovine ignudo à sedere; e l'altro, di quattro figure, frà le quali si riconosce dalla robustezza del corpo, Hercole sedente, che tiene per vn braccio sotto à piedi vno de Tiranni, da lui domati con la forza, e valore. Sopra le due porte quadre di treuertino aperte da i lati delle sudette quattro fenestre, vengon situati due bassi rilieui. Nel primo à man dritta si rappresenta Meleagro, che giace moribondo in letto, con due sorelle intorno, vna delle quali gli porge vn pomo, e dopo que-

questa euii Atalanta à sedere in sembiante,
mesto per la morte del suo amante . Nel
secondo poi vien figurata la Luna sopra vn
carro, che offerua l'amico Endimione, che
dorme .

Sopra le medeme porte, e fenestre miran-
fi collocate in altrettante nicchie, adorna-
te di stucchi, sette teste, ò busti antichi di
marmo . Il primo dal lato dextero, è di Mar-
co Aurelio giouane ; il secondo, di Tiberio;
li tre, che seguono, sono ritratti incogniti ;
il sesto rappresenta Agrippina di Germani-
co ; & il settimo, Tito . L'altr'ordine supe-
riore contiene quattro gran Tauole antiche
di bassi rilieui di marmo, framezzati con
altrettanti più piccoli . Nel primo è scolpi-
ta vna Caccia di Leoni . Il secondo è la par-
te anteriore d'vn sepolcro con quattro Cen-
trati, & altre figure, due de'quali tirano vn
carro con Bacco sopra, e gl'altri due reg-
gono in mezzo vn medaglione con due ri-
tratti dentro, forse di marito, e moglie de-
fonti . Appresso segue il terzo, in cui si ve-
de vn Delinquente postò in croce con due
Manigoldi intorno ; di più vna figura in
piedi alata ; rappresentante la Vittoria, ò la
Fama, che corona vn'Eroe . Nel quarto,
collocato in mezzo, vengono scolpite trè fi-
gure grandi in piedi con due puttini ; vna
delle quali, in habito Consolare, prende

L

per

per la mano vna Donna, rappreſentando vn Spofalitio, e frà loro ſtà vno de putti, cioè il Genio preſide delle nozze, mentre il giorno che ſi celebrauano *dies lætus, & voluptuarius dicebatur*; perciò Giouenale *Genialis agatur iſte dies*. Dopo queſto ſi vede accanto il quinto baſſo rilieuo, in cui vien rappreſentato il Dio Mitra, piegato col ginocchio ſopra vn Toro genufleſſo, che tenendolo per le narici, lo ferisce con vn coltello nella gola: dall'vno, e l'altro lato vi ſtanno due Giouani in piedi con la face in mano; e ſopra di eſſi, due teſte del Sole, e della Luna; come anche vi ſi rauuiſano il Coruo, il Cane, il Serpe, & il Granchio. Il ſeſto eſprime il combattimento d'Hercole, e ſuoi compagni con le Amazoni. L'altro è vn frammento di cinque figure di Donne con vn Amoroſino d'auanti ad vna, che ſtà ſedendo. E l'vltimo, collocato nell'altro muro per fianco, denota l'hiſtoria del Profeta Elia, che vicino al fiume Giordano, aſceſo egli ſul carro di fuoco, vien portato in Cielo, laſciando parte delle ſue veſti ad Eliſeo ſuo compagno; e dall'altro lato vi ſono ſcolpiti altri cinque Profeti, con libri, e ſcritture nelle mani.

Sotto le fenestre del ſecondo Piano vi corre vn fregio, che, oltre a' lauori di ſtucco, che vagamente l'adornano, vien anche
guer

guernito con sette pezzi minuti di bassi rilievi; il primo de' quali rappresenta Bacco tirato in vn carro da due Leoni, con vn Satiro, & alcuni Amorini, & vno di essi à cavallo sopra vn Leone. Nel secondo vien' espresso frà diuerse altre figure, vno, che stà sedendo in vn carro tirato da due caualli. Il terzo porta scolpiti due festoni, con vna maschera sopra ciascuno, & vn putto nel mezzo, che li sostiene. Il quarto, con molte figure di putti in varie attitudini, dimostra vn giuoco, ò lotta di fanciulli. Nel quinto mirasi frà due Delfini la faccia d'vn vecchio, con due piccole teste sotto di putti, e con due maschere da i lati. Nel sesto si vede vn festone retto da due Amorini, con vna testa, ò maschera in mezzo, & vn frammento simile accanto, con vn putto sopra vn Mostro marino. E nel settimo si contiene la caccia d'vn Cinghiale. Sopra poi alle dette fenestre vengon espresse nell' vltimo ordine di questa facciata, sette nicchie ouate, vnite insieme con festoni bellissimi di stucco, le quali danno luogo ad altrettanti busti antichi di marmo.

Nella seconda parte dell' istessa facciata fuori del Giardino, corrispondente nel Viale del secondo Recinto, vien'alzata in primo luogo sopra vn gran piedestallo quadro di treuertino, la Statua antica d'vn Conso-

le col volume nella sinistra, la quale hà da
lati vna porta quadra, & vna fenestra. So-
pra la porta stà collocato vn basso rilieuo,
ch'esprime la Caccia del Cinghiale di Cali-
donia, in cui si rappresenta Meleagro in
compagnia d'Atalanta sua amica, che con
vn dardo ferisce nella gola il Cinghiale; vi
sono anche tre altre figure, d'vn Cacciatore,
e delli due Zij del medesimo Meleagro, vno
de quali mirasi caduto a terra sotto la fera.
Nel prim' ordine di sopra vengon situate in
due nicchie le teste di Gordiano Seniore,
quello, che mandato Proconsole dal Popo-
lo Romano nell'Africa, meritò per la vir-
tù sua d'esser acclamato da quelle Gen-
ti Imperatore, insieme col suo figliuolo: e
l'altra esprime Apollo con la faretra dopo
le spalle. Frà queste due teste vien situato vn
basso rilieuo intiero di venti, e più figure,
con Apolline sedente in compagnia delle
Muse, e con Pan, che gli stà d'auanti, con
molt'altre Deità attorno; trà le quali mira-
si Pallade, e Cibele à sedere con vn Leone
accanto, spettatrici della gara nata frà Pan,
& Apolline per l'armonia del suono della li-
ra, e zampogna, come descriue Ouidio
nel lib. 11. delle Trasformazioni.

*Pan ibi dum teneris iactat sua carmina
Nymphis*

Et

e la da
fra. So-
rilico,
di Cui-
gro in
che con
ale; vi
iatore,
, vno
a fera.
ate in
niore,
Popo-
la vit-
Gen-
plo: e
dopo
to vn
igure,
delle
tti, con
mira-
eone,
à Pan,
ella li-
Duidio

trmiz

Et

ale hi da
edra. So-
riliu,
e di Cio-
agro in-
che con-
iale; ni-
ciatore
o, vno
la fera.
mate in
eniore,
l Popo-
r la vir-
Gen-
olo: e
dopo
ato vn
figure,
delle
nti, con
li mira-
Leone
rà Pan-
della li-
Ouidio

carmina
Et





Pag. 161.

CTO MITHE

Nel
baffi
el'ab
delle
qual
uo a
tra,
Vien
di fe
deme
fiano
frate
per l
colte
fifon
quall
& ha
toni
corn
ferit
de p
To
e pi

Descrittione del Palazzo . 165

Et leue cerata modulatur arundine car-
men ,

Ausus Apollineos pra se contemnere
cantus ,

Iudice sub Tmolo certamen venit ad im-
par &c.

Nel secondo ordine , frà due frammenti di bassi rilieui, l'vno di quattro figure in piedi; e l'altro di cinque similmente in piedi, due delle quali sono velate in atto d'assistere à qualche Sacrificio, si scorge vn mezzo rilieuo assai grande, rappresentante il Dio Mitra, come apparisce dal presente disegno. Vien questo nobil marmo scolpito in forma di spelonca, ò grotta, in cui mirasi il medemo Dio in habito succinto col cidari Persiano in capo, genuflesso sopra vn Toro prostrato in terra, qual egli tiene con la sinistra per le narici, e con la destra stringendo vn coltello, lo ferisce nella gola. Da i lati v'assistono due Giouani in piedi, ciascuno de quali tiene in mano vna face solleuata, & hanno similmente in capo il pileo. Intorno al Toro si offeruano, il Cane, che corre à lambire il fangue, che gli esce dalla ferita; il Serpe, & il Granchio, che lo prende per li genitali: dalla coda del medemo Toro sorgono fuori alcune spighe di grano; e più in alto vedesi ancora vn'uccello, che

Dio Mi-
tra •

ſe bene , per eſſer ſtato reſtaurato , rappreſenta vna Ciuetta , deue però eſprimere il Coruo confeſtrato ad Apolline per la diuinatione . Nel collo del Toro vedonſi ſcolpite in lingua Perſiana, ſecondo Grutero , queſte due parole, cioè NAMA SEBESIO. E ſopra'l di lui ventre , queſt'altre nell'idioma Latino. DEO SOLI INVICTO MITRHE . In cima poi al medemo marmo vengon figurati il Sole , e la Luna , ambedue ne'loro carri tirati velociffimamente, vno, cioè del Sole, da quattro Caualli , e l'altro della Luna , da due , e d'auanti ad eſſi vanno due fanciulli ignudi . Rappreſenta dunque queſta Imagine il Dio Mitra de Perſiani , adorato , ed inteſo da loro per il Sole , figurandolo in queſta forma per eſprimere con tali ſimboli gli varij effetti, e virtù ſue ſopra la Terra , inteſa per il Toro proſtrato , ſopra di cui il Dio Mitra poſando vn ginocchio, lo calca , e gl'immerge il ferro nella gola , da cui eſce il ſanguè lambito dal Cane ; e ciò denota, che il Sole penetrando con i ſuoi raggi nelle viſcere della Terra , viene à fecondarla, e col ſuo calore manda fuori li ſemi alla produzione delle coſe, come ſi riconoſce dalle ſpighe mature , che ſpuntano dalla coda del Toro; onde per il Serpe vien'eſpreſſo lo ſpirito igneo fecondo , di cui egli è ripieno , poiche naſcendo ſenza ſeme rinnoua ogn'anno la ſua ſpo-

spoglia . Per il Cancro appigliato alli genitali del Toro, vengono significati gl' effetti del Sole nella terra in detto segno nel Mese di Giugno , quando à similitudine di esso comincia à poco à poco ad allontanarsi da noi . L'altre due figure in piedi, che per l'imperitia dell'artefice sono mal restaurate, sollevando ambedue la face , mentre vna di esse dourebbe inclinarla verso la terra, come si offerua in altri marmi consimili, & anco secondo è stato riconosciuto questo medemo , prima che fusse quiui collocato ; rappresentano la Notte, & il Giorno, ò pure l'istesso Sole, che nasce, e tramonta; rauuisandosi ancora in alto entro'l carro tirato da Caualli, per denotare, che egli col suo calore viuifica l'herbe, le piante, e gl'Animali; si come la Luna portata similmente nel carro, con l'humidità sua humetta , & influisce sopra le cose, e temperando la siccità , & il calore solare , nasce poi l'armonia , e'l temperamento dell' Vniuerso , come appunto spiega Leonardo Agostini nella seconda parte delle Gemme Antiche .

Sotto le fenestre del secondo Piano , cioè nel terz'ordine, si vede in mezzo à due bassi rilieui piccioli di rabeschi, con due figurine da i lati di ciascuno, la parte anteriore d'vn sepolcro , nel di cui mezzo entro vn medaglione retto da due putti , stà il ritratto del

defonti, e dalle bande sono scolpiti due festoni, con quattro maschere sopra, sostenuti da altri due putti. Frà le medeme fenestre posa nel quart'ordine dentro vna nicchia grande la statua, che rappresenta Nerone; il di cui piedestallo vien'ornato da vn basso rilieuo di trè fanciulli in piedi. Nel quint'ordine miransi per vltimo abbellimento di questa facciata, due altre nicchie tonde con due busti dentro; e due festoni di stucco da i lati; frà le quali stà anche situato vn basso rilieuo antico, con diuerse figure, e Caualli, ch'esprime qualche battaglia, ò trionfo, non potendosi per l'altezza del luogo totalmente distinguere.

Terza
Facciata
à Leuan-
te.

Segue la terza Facciata di rincontro alla Piazza del secondo Recinto, che per la sua bellezza vien detta della Prospettiuā. Frà le dieci fenestre ferrate del primo Piano, in mezzo delle quali si vedealzata vna porta quadra col suo frontespizio di treuertino, che risponde nella Galleria dentro'l Palazzo, si offeruano in primo luogo, dieci Statue di marmo, antiche, maggiori del naturale, solleuate sopra piedestalli quadri di treuertino, che principiando à mano diritta, sono le appresso; cioè, vn Gladiatore con l'elmo in capo, e la spada in mano: vna Sacerdotessa di Bacco, con vn'albero di vite

vite accanto, & vn panno pieno di vue :
Giove col fulmine nella destra, & vn'Aquila
à piedi sopra vn picciolo ceruo : Bacco, co-
ronato d'hedera : vn Fauno col pedo in ma-
no, in atto di ballare : Marte con l'elmo in
capo, cauando la spada dalla guaina: Apol-
lo con la lira, & il Serpe auuolto ad vn tron-
co : Leda con Giove in seno in sembianza
di Cigno ; & vn'altr' Apollo con la faretra
dopo le spalle . Sopra le medeme fenestre, e
la porta, vengon collocate in altrettante
nicchie lauorate, e guernite vagamente di
stucchi, vndici busti antichi di marmo, fram-
mezzati da sei bassi rilieui parimente anti-
chi, ornati ancora con cornici di stucco .
Li primi busti dal destro lato, sono ritratti
incogniti, di Donna, & Huomini : Il quar-
to rappresenta Diana : il quinto, e sesto so-
no di Scipione Africano, e d'Annibale : frà
questi due vien situata sopra la porta la testa
di Bacco, scolpita di mezzo rilieuo con
vue, e frutti intorno, stimatissima per la sua
bellezza . Dopo Annibale seguono gl'altri
quattro busti, di Giove ; Diana ; Nerone ;
e Gordiano Seniore . Nel primo basso rilie-
uo, cominciando dall'istesso lato, come
sopra, che per essere vn frammento restau-
rato, non si puol dare à pieno notitia di quel-
lo, che rappresenti, vi si offeruano scolpite
noue figure, frà le quali mirasi vn giouine
seden.

due
fenu-
fene-
nic-
Nero-
a vn-
Nel
belli-
ccie
ni di
fitua-
figu-
aglia,
za del

o al-
er la
iua,
Piano,
a por-
rtino,
Palaz-
ci Sa-
del na-
adri di
o dirit-
fiatore
mano:
pero di
vite

ſedente in terra, che vien ſolleuato ſotto le braccia da vn'altro ignudo, accompagnato da due donne, che portano in mano vna face per ciaſcuna; e dall'altra parte ſtà ſimilmente proſtrato in terra vn'huomo riuolto in atto ſuppllice verſo del ſuo auuerſario, che minaccia di volerlo ferire, mentr'è diſeſo da vn'altro con vn dardo nella mano. Nel ſecondo, che parimente vien reſtaurato, appariscono due figure del Dio Termine con otto altre figure intorno, frà le quali giace in terra, come morta, vna donna. L'altri due, che ſeguono, dell'iſteſſa maniera, ò lauoro, rappreſentano alcuni geſti d'Hercole. Nel primo vengon' eſpreſſe cinque figure del medemo Hercole, poſte in altrettanti ſpazij tramezzati da picciole colonne à guiſa di portici; in queſto ſi vede quando egli domò vno de Centauri, ſopra di cui ſtà genufleſſo, tenendolo per li capegli; uccife il Drago, cuſtode degl'Horti Heſperidi; fiaccò le corna al Toro; e vinſe altri Tiranni. Di ſotto vien ſcolpita nell'iſteſſo marmo vna Caccia di più forti di fiere, cioè Tori, Leoni, Cinghiali, e Cerui, con quattro Cacciatori, che combattono con eſſe. Nel ſecondo ſi eſpone quando preſe, & ammazzò la Cerua nel monte Menalo, che haueua le corna d'oro, & i piedi di ferro; e di più quando portò ſù le ſpalle il Cinghiale viuo
ad

Descrizione del Palazzo. 171

ad Euristeo Rè, da lui preso nell'Erimanto;
uccise l'Idra, & anco il Leone nella Selua
Nemea; & in questo marmo ancora mirasi
scolpita vn'altra Caccia simile. L'altri due
bassi rilieui vltimi contengono la Caccia
d'vn Cinghiale, e d'vn Leone con diuerse
figure di Cacciatori à piedi, & à cauallo.
Il secondo ordine vien'abbellito con sette
tauole grandi di bassi rilieui; la prima del-
le quali, collocata frà due grand'Aquile di
stucco, in mezzo à due piccole fenestre, rap-
presenta sei figure in piedi in habito Conso-
lare, che stando d'auanti ad vn'ara rassembra-
no d'assistere à qualche sacrificio; & à questo
basso rilieuo si può dire, che corrisponda l'vl-
timo, posto nel medem'ordine dall'altro lato
della facciata in mezzo à due Draghi pari-
mente di stucco, & à due altre fenestre simili,
nel quale, frà molt'altre figure del naturale si
vede vn Toro steso supino in terra, con vno,
che gli stà sopra, cauandogli dal ventre l'in-
teriori. Accanto à questi bassi rilieui siegno-
no altri due più piccoli, corrispondenti si-
milmente l'vno all'altro, sì per essere dell'i-
stesso lauoro, sì anche perche in essi vengono
espresse, cioè in vno, cinque Muse, e nell'al-
tro, quattro, con Appolline in mezzo, che
tutte insieme formano il coro delle noue
Muse con Apolline. Frà questi poi miransi
gl'altri trè, cioè, vno, che dimostra la ca-
duta

duta di Fetonte, simile à quello descritto già nella prima facciata; l'altro quando la Luna scesa dal carro, in compagnia d'vn' Amore, e di molt'altre figure va à trouare Endimione, che dorme. Et il terzo, collocato nel mezzo, contiene dieci persone scolpite di gran rilieuo, con corone di lauro in capo, che menano due Tori al Sacrificio, con diuers'instromenti nelle mani proportionati à detta funtione. Sotto le fenestre del secondo Piano abbelliscono il terzo ordine, oltre à gl'ornamenti di stucco, dieci altri bassi rilieui piccoli. Nel primo, scolpito dalle bande con due maschere, si rappresenta vna caccia di Leoni, con alcuni putti. Il secondo è vn frammento d'alcuni Centauri, con Satiri, e Baccanti intorno. Il terzo, con due maschere parimente da i lati, hà nel mezzo la figura d'vn Pastore à giacere col pedo in mano, e con due cestini di frutti, simboli d'vna Stagione. Il quarto è la parte anteriore, d'vn' arca sepolcrale, con il ritratto in mezzo del defonto sostenuto da due Amorini. Nel quinto vedonsi ancora due Amorini, con due altre figure di donne. Passata la Loggia coperta, miransi nel sesto due Nereidi à sedere sopra due Mostri marini. Il settimo esprime similmente la parte anteriore d'vn sepolcro con diuerse figure, due da i lati con ferti di fiori nelle mani, e due,

e due, alate, che reggono il ritratto ancor d'un defonto, L'ottauo contiene molte figure di donne meste, che piangono per la morte di vno, che giace esanime sopra vn letto. Segue il nono di quattro figure alate, due delle quali sostengono in mezzo vn' Aquila dentro vn tondo, con due vasi sotto di frutti sparsi per terra, e con due Tigri sedenti accanto. Et il decimo, simile al sesto delli sudetti, rappresenta anch'egli due Nereidi à sedere sopra due Mostri marini. Frà le sei fenestre superiori da i lati della Loggia, vengon' alzate nel quart' ordine, dentro à nicchie grandi ornate con conchiglie, & altri lauori di stucco, quattro Statue antiche di marmo, maggiori del naturale; nella prima, vien figurata l'Abbondanza con vn cornucopia di frutti nella sinistra; la seconda, e terza sono di Venere ignuda, in atto d'uscir dal bagno, con vn vaso, & vn panno accanto à ciascuna; e l'ultimo rappresenta Cerere con le spighe, e papaueri in mano, & il diadema in capo: oltre à queste da i lati delle medeme fenestre se ne veggono altre quattro di mezzo rilieuo, poste nel muro, e sono; cioè la prima à man dritta, d'un Console, ò siasi Scriniario; d'vna Donna appoggiata con la faccia su'l gombito; dall'altra parte, quella d'vna Sacerdotessa; e l'ultima esprime vno de' figliuoli di Lao-

definito
uando la
nia d'vn
trouare
zo, collo
one scol
lauro n
ficio, so
portioni
re del le
ordine
ieci ab
scolpiti
ppreio
i puti
Centra
Il te
l'acchi
à giace
i di fru
to è la
le, con
nuto
ancor
i dom
nel s
ri mar
la par
figure
e man
e due,

Laocoonte auuinto da vn serpe . Nel quint' ordine poi sopra l'istesse fenestre , e Statue , v'appariscono collocate in sei nicchie ouate, altrettante teste antiche , cioè di Traiano ; vn ritratto d'huomo incognito ; Vitellio ; vn'altro ritratto similmente incognito ; vn Fauno ; & Hercole . Nel mezzo , e da i lati di queste nicchie miransi quattro festoni di stucco con pari numero sopra di mascheroni ancor di stucco ; & in oltre , quattro bassi rilieui antichi ; nel primo de i quali si rappresenta vna battaglia: nel secondo, composto di due frammenti , frà l'altre figure si vede vno à cauallo , che fuggendo , viene perseguitato da vn'altro , che lo ferisce con vn pugnale nella schiena . Nel terzo offeruasi da vna parte vna Vergine col Flammeo in capo menata da due altre donne innanzi al suo sposo , che la riceue con porgergli la destra , & hà accanto vn'Amorino con altre figure in piedi ; sicome dall'altra parte vi stà vn Toro ritenuto da vn giouane d' auanti ad vna donna , & vn huomo sedente , Nell'ultimo vien figurato vn coro di Nereidi à sedere sopra Mostri , ò Dei Marini . E finalmente nel mezzo di tutta questa facciata solleuasi la sudetta Loggia coperta , con cinque archi grandi sostenuti da otto pilastri d'Architettura Ionica , con piedestalli , e capitelli di treuertino ,

Descrizione del Palazzo. 175

tino, e con cinque balaustrate sotto di sim-
mil pietra.

Passando alla quarta Facciata incontro à Mezzogiorno, che vniformandosi con la seconda delle già descritte, vien perciò ancor essa à distinguersi in due parti; offeruasi in primo luogo quella, che risalta in faccia ad vn'altro Viale del secondo Recinto, doue primieramente si vede vna Statua grande d'Appolline con la lira, collocata sopra vn piedestallo quadro di treuertino, situato nel mezzo frà vna porta, & vna fenestra con ferrata corrispondenti nel primo Piano del Palazzo. Sopra la detta porta si contiene vn basso rilieuo con diuerse figure di Soldati in piedi attorno ad vn Capitano sedente frà essi in atto di far locutione. Più in alto, nel prim' ordine vengon poste in due nicchie ouate le teste moderne, rappresentanti, la prima, Faustina Seniore velata, e la seconda sopra la fenestra, Faustina Giuniore sua figliuola. A queste due teste s'interpone vn basso rilieuo, che dimostra, Bacco hauer trionfato dell'Indie, esprimendouisi il medemo Bacco à giacere sopra vn carro tirato da due Leoni, con diuerse figure attorno di Baccanti, ed altri suoi seguaci con timpani nelle mani in atto d'applaudire alla vittoria, & appresso vi segue vn'Elefante con due putti seden-

Quarta,
Facciata
à Mezzo-
giorno.

ſedenti ſopra di eſſo. Nel ſecond' ordine ſi ſcorgono da i lati due frammenti di baſſi rilievi; in vno è ſcolpito Apolline à ſedere in compagnia di quattro Muſe; e nell'altro vn Capitano in piedi con Soldati attorno, che con la mano ſi ferma l'elmo in teſta, & vn Soldato gli allaccia l'armatura della gamba, quaſi che ſtia in procinto d'andare à combattere. Nel mezzo di queſti due frammenti ſi ammira la famoſa Statua equeſtre, antica, di Marco Curtio, di natural grandezza, in atto di precipitarsi col cauallo nella voragine, come lo dimoſtra il preſente diſegno, la qual voragine, al riferir di Tito Liuiο nel 7. libro delle ſue hiſtorie, eſſendoli prodigioſamente aperta nel Foro, veniuua interpretata per preſagio di gran calamità della Republica, onde Curtio hauendo inteſo per riuelatione degl' Auguri non ſi farebbe mai chiuſa, ſe non col offerirui quella coſa, per la quale il Popolo Romano foſſe più potente, che per ogn'altra, e penſando egli eſſer queſta la virtù militare, ſentì deſtarſi nel petto quella maghanimità tanto celebrata nell'hiſtorie, per hauer ſacrificatò la propria vita alla conſeruatione della Patria, onde è ſtata coſì al viuο eſpreſſa dallo ſcalpello ſù l'marmo, che ſembrando vn miracolo dell'Arte, fa perdere il vigore à qualunque penna, ancorche faconda, la qual vo-
leſſe

Statua e-
queſtre
di M. Cur-
tio .



line d
ffri-
er in
rom
, de
r va
mba
com-
nen-
anti-
ezza
a vo-
dife
o Li-
rdof
ira
cala-
ndo
on li
quet-
folle
ambo
ti de
t am-
ficar
a Pe-
dallo
n mi
qua
al vo
te

L
le ren
zza,
ari tut
di an
fiast
stemp
Nel
fondo
di di
de di T
u in ba
niri at
fici Ni
u in ba
quattro,
mano l
in que
dentro
ntre f
oni pie
mo di
no ind
l'Ho
nicchi,
Leone
nicchi
Dem
foni,
l'offi
fociana

lesse tentare di descriuere à pieno l'intrepidezza, che egli spira dal volto nel precipitarsi tutto armato, e con le mani sollevate all'aria, dentro la voragine, contento di lasciare à suoi Cittadini, & all'Età future vn' effempio di gloria immortale.

Nel terz' ordine, sotto le due fenestre del secondo Piano vegon posti due fregi antichi di festoni, scolpiti, e framezzati con sei teste di Tori; e nel mezzo di essi stà collocato vn basso rilieuo, in cui si rauuisano due Satiri attorno ad vn'albero, spettatori di dieci Ninfe, che presesi per le mani, formano vn ballo in giro, inuitate à ciò da altre quattro, che sedendo à due per due da i lati, suonano la lira, il timpano, e la tibia. Sopra questo basso rilieuo posa nel quart' ordine, dentro vna nicchia grande, espressa frà le sudette fenestre, la Statua d'vn Console, il di cui piedestallo vien'ornato con vn basso rilieuo di trè Fanciulli in piedi. Guerniscono finalmente il quint'ordine due teste, l'vna d'Hercole, e l'altra incognita, situate in due nicchie, frà le quali si offerua la Caccia d'vn Leone scolpita in marmo, e da i lati di esse nicchie, due festoni di stucco.

Dentro poi all'altro Giardino segreto de fiori, racchiuso similmente da due muri, s'offre alla vista la seconda parte di questa facciata, la quale mirasi in primo luogo

abbellita con quattro Statue antiche di natural grandezza, e fra esse, con vn Gruppo di marmo di sei figure rappresentanti alcune forze, opera moderna del Caualiere Paolo Guidotti Lucchese, come dall'Inscrittione, che si legge nella parte posteriore. Le prime due Statue corrispondenti l'vna all'altra, collocate al principio delli muri sudetti sopra piedestalli quadri di treuertino, esprimono ambedue Hercole con la claua, e pelle del Leone. A quella dal lato dextero, doue il muro della facciata sporge in fuori, succede vna fenestra del primo piano con due sedili sotto di treuertino; da i lati di questa fenestra son posti due bassi rilieui, il primo de quali, essendo frammento di tre Soldati in piedi, con vna donna armata, caduta à terra sotto vn cauallo, può rappresentare qualche battaglia d'Amazoni. Il secondo esprime Curtio à cauallo in atto di precipitarsi nella voragine. Dall'altro lato incontro segue, dopo la Statua d'Hercole, la fenestra piccola corrispondente nella prima facciata del Palazzo, ancor'essa con due sedili accanto di treuertino, e con due gradini dell' istessa pietra per ascenderui. Dalle bande vien'ornata con due frammenti di bassi rilieui; in vno vedonfi tre figure d'huomini ignudi, due in piedi, & vno à sedere con la spada, lo scudo, e la coraz-

Descrizione del Palazzo. 179

za dopo le spalle ; l'altro contiene due Vittimarij , che conducono al sacrificio vn Toro & vn'Ariete . E sopra alla medema fenestra è collocato vn basso rilieuo moderno , di quattro figure con simboli capricciosi nelle mani , frà le quali vedesi vna donna sedente sopra vn Drago con due Leoni da i lati , & vn simulacro di Diana sopra vn'ara . L'altre due Statue di mezzo , situate frà quattro fenestre corrispondenti nelle camere del primo piano , rappresentano due Gladiatori , e ne' piedestalli , che le sostengono , leggonsi queste due Inscrittioni . La prima :

DIS . MANIBVS
ATTIAE . T F . QVINTILLAE
ATTIVS . PHLEGON . PATER
ATTIA . QVINTA . MATER
ATTIVS . T . F PAL QVINTIANVS
FRATER . AGRVM . SIVE . HORTVM
CVM . AEDIFICIO MACERIA CLVSVM
AC POSTERIS SVIS ET LIBERTIS
LIBERTABVSQVE DOMVS SVAE
CONSECRAVERVNT

L'altra .

D. M.
T. FLAVIO . AVG. LIB.
CERIALI . TABVL
M 2 REG.

Villa Borghese
 REG. PICEN
 PHOENIX. CAES. Ñ
 SER. FILIO. PIENTISS
 ET. P. IVNIVS
 FRONTINVS
 FRATRI. DVLCISSIM
 ET. CELERINA. SOROR

Frà queste due Statue posa il Gruppo suddetto, sollevato sopra vn'altro piedestallo antico, nel di cui lato destro vengono scolpite due teste, d'vn toro, e d'vn'ariete, con li crotali; e nel sinistro il pino, la fistola, & il pedo, simboli tutti allusiui à Cibeles, e nella parte anteriore del medemo si offerua la seguente Memoria.

M. D. M. I.
 DD. NN. CONSTAN
 TIO. ET. MAXIMIA
 NO. NOBB. CAESS
 V. CONSS. XVIII. K. MAI
 IVLIVS. ITALICVS
 V. C. XVVIR. S. F. TAVRO
 BOLIVM PERCEPI FELIC

Di quà, e di là dalle medeme fenestre vengono alzate due porte quadre di treuertino per entrar similmente nelle Camere del primo piano, e sopra di esse miransi due bassi rilie-

Descrittione del Palazzo. 181

rilieviu confimili, che rappresentano quattro Nereidi à cavallo sopra quattro Dei Marini. Nell'ordine, che segue in cima alle fenestre, e porte sudette, compariscono in sette nicchie altrettanti busti, il primo de quali, cominciando dal fianco destro, è ritratto incognito d'vn Filosofo; il secondo esprime Domitiano; il terzo, Caligola; il quarto, Settimio Seuero; il quinto, Giulio Cesare; il sesto è parimente vn ritratto incognito; & il settimo rassaembra Marco Aurelio giuane. L'altr' ordine superiore vien'ornato da quattro gran tauole di bassi rilievi, tramezzate con altrettanti frammenti più piccoli. Nella prima, dal sudetto fianco di man diritta, figurasi Nostro Signore in mezzo alli dodici Apostoli in atto di benedire, con due fanciulli, che gli s'inclinano à piedi. Il frammento, che segue, rappresenta vn Poeta in compagnia d'vna Musa. La seconda tauola contiene vn Console affiso in mezzo à due donne, e tre huomini, con vn fascio di volumi à piedi, spiegandone vno, che tiene nelle mani. Il terzo basso rilieuo, incauato à guisa di speco, esprime il Dio Mitra nell' istess'atto, che si è descritto di sopra. Da i lati di questo vi stanno altri due frammenti; l'vno di pompe Baccanali; e l'altro di quattro figure di Donne in piedi, che rappresentano l'Abbondanza col cor-

o fu-
tallo
scol-
, con
stola,
ele:
sterna

re ve-
uertim
del pe-
e balli
rillie

nucopia in mano, Diana, e la Vittoria con le ali in compagnia d' altra figura incognita di donna. Il quarto poi, in cui miransi espresse due gran figure d'vn Console, e d'vna Donna, che si porgono la destra l'vn l'altra, e frà esse vn Fanciullo con vn panno in seno pieno di frutti, & vn grappo d'vua in mano, dimostra vn Sposalitio; & à questo succede l'ultimo frammento d'vn Poeta in mezzo à due Muse, corrispondente al primo, per esser dell'istessa maniera. Sotto le fenestre del secondo Piano vengon collocati sette Bassi rilieui piccoli, scolpiti la maggior parte con festoni, e teste di Tori, e due di essi con figure di Amorini, frammezzati tutti con fogliami di stucco di gentil lauoro. Vien per vltimo luogo abbellita questa facciata, sopra l'istesse fenestre, da sette nicchie ouate, vnite, e congiunte insieme con festoni vaghissimi di stucco, nelle quali posano altrettanti busti d'Imperatori, e Donne Auguste, & in particolare due ritratti di Giulia Pia moglie di Settimio Seuero, e frà essi quello dello stesso Settimio, e di Massimino, essendo gl' altri incogniti. E qui restando terminata la descrizione delle quattro facciate esteriori del Palazzo, (dalla quale, senz'altro ingrandimento di parole, può ciascuno facilmente arguire di

Descrizione del Palazzo. 183

di quant'ammirazione, e vaghezza riesca sul fatto la disposizione, e l'artificio mirabile di tanti abbellimenti, che l'antica e moderna Scoltura vi hanno sì largamente contribuito, per renderle superbamente adorno) mi dispongo ad introdurmi nella parte interiore del medemo, per formar quella, mi si porge di quanto vi si contiene, d'onde alla consideratione di tante

Opere famose, che sono per narrare lo stesso stupore si vedrà giunto all'ultime fucmete.

* * *



M 4

VIL-

VILLA BORGHESE

DESCRIZIONE DEL PALAZZO

Nella parte interiore .

Partico
del Pa-
lazzo .



ALLA Scala doppia , di cui si è fatta menzione nel descriuere la prima facciata del Palazzo , si ascende per entrare nel Portico ancor iui accennato , lungo nouanta palmi , e largo venti sei . Nell' ingresso sono li cinque archi sudetti d'ordine Dorico , con quattro balaustrate sotto di treuertino , tramezzate con pilastri dell' istessa pietra . Dalla parte di dentro ricorre per tutto il di lui giro vna cornice di stucco , sostenuta nelle facciate , e negl' angoli da dodici altri pilastri della medema Architettura , sopra la quale solleuasi la volta . Nella facciata del muro dopo gl' archi s' apre incontro ad essi vna porta quadra di treuertino col frontespizio , sopra della quale leggesi scolpito il nome del Fondatore , cioè : **SCIPIO . CARDINALIS . BVRGHESIVS .** E di sopra posa l' Arme del medemo Signor Cardinale espressa in marmo . A i lati di que-

Descrittione del Palazzo. 185

questa porta , per cui s'offre il principal'ingresso entro 'l Palazzo , vedonfi quattro gran fenestre , due per banda , ancor esse di treuertino , con ferrate , corrispondenti nella Sala ; sotto à queste ve ne sono altre quattro piccole per dar lume alle stanze sotterranee ; e sopra le prime sudette posano in altrettante nicchie ouate , abbellite intorno con stucchi , quattro busti con teste di marmo bianco ; il primo de'quali à mano diritta è d'vn Giouane incognito col petto ancor di marmo , & vn panno sopra d'alabastro ; il secondo rappresenta Lollia Paolina moglie dell'Imperator Caligola , col petto similmente di marmo , & vn panno intorno d'alabastro simile ; il terzo esprime l'istesso Caligola giouane col petto di africano ; e l'ultimo è ritratto incognito di Donna con vn panno parimente attorno di porta Santa . Dalle teste del medemo portico vengono alzate altre due porte simili , corrispondenti l'vna all'altra per passar negli appartamenti , e stanze del primo Piano ; & a i lati di esse , quattro grandi Statue di marmo antiche , poste sopra piedestalli quadri di treuertino . Quelle verso l'appartamento à Mezzogiorno rappresentano , cioè vna Giove Conservatore col fulmine nella destra , l'hasta nella sinistra , e l'Aquila à piedi , come si riconosce anche in vna medaglia
di

di Commodo Imperatore col motto IOVI
 CONSERVATORI; e l'altra, Venere ignuda
 ricoperta solo dal mezzo in giù con vn pan-
 no . Sopra la porta , che stà in mezzo di esse,
 vien collocato vn basso rilieuo, che contiene
 alcuni gesti d'Hercole, con cinque figure del
 medemo, con pelle di Leone in dosso, e con
 vn Soldato appresso . In questo si esprime
 quando egli vinse le Amazoni, vna delle qua-
 li giace estinta per terra con la pelta in
 braccio; & anco quando abbattè Pirecimo
 Rè dell'Eubea, che guerreggiando contro i
 Popoli della Beotia, lo fece lacerare viuo
 dalli Caualli: se pure non rappresenta quan-
 do egli vccise Diomede Rè di Tracia, che
 facendo pascere di carne humana i suoi
 caualli, lo diede poi morto à diuorare alli
 medemi; anzi si potrebbe dire, che fosse Lao-
 medonte Rè di Troia, da lui parimente vin-
 to, per hauer ricusato di dare ad Hercole i
 Caualli promessigli in premio d'hauer egli
 liberata Hefione sua figliuola dal mostro
 marino, alla di cui voracità era stata esposta.
 Più in alto vien'alzata dentro vna nicchia
 simile all'altre, la testa di Giulia, moglie
 di Tito, col busto d'alabastro; e sopra questa,
 in vn'altro basso rilieuo ornato vagamente
 con cornice di stucco, e con vn'Aquila, &
 vn Drago da i lati, mirasi Leda à giacere
 con Gioue in seno, che la bagia, in sembian-

Descrittione del Palazzo. 187

za di Cigno, e con vn'Amorino appresso.
L'altre due Statue collocate in corrispon-
denza delle sudette da i lati dell'altra porta
incontro, esprimono vna delle Muse in atto
di suonar la lira posata sopra vn'ara di
breccia pauonazza, che gli stà da vn lato; &
vn Satiro sedente, ò vero Pan Dio de Passo-
ri con vn flauto, & vn grappo d'vua nelle
mani. Sopra la detta porta vien parimente
situato vn basso rilieuo con quattro figure,
rappresentanti Hercole, ed'alcuni altri suoi
gesti; la prima con vn Leone à piedi, qual
egli vccise nella selua Nemea; la seconda,
in atto d'ammazzar l'Idra con sette teste; la
terza col Cinghiale sù le spalle da lui preso
nell'Erimanto Monte dell'Arcadia, e porta-
to viuo ad Euristeo Rè di Micene; e la quar-
ta in atto d'abbatter la Cerua, che haue-
ua li piedi di ferro, e le corna d'oro. Di so-
pra posa dentro vna nicchia la testa di Tito
Imperatore col busto di porta santa; & in ci-
ma si scorge vn'altro basso rilieuo rapresen-
tante Prometeo legato, e steso à giacere sul
monte Caucaaso, à cui vn'Aquila stà diuo-
rando il cuore. Nel medemo portico vengon
appoggiati à piedestalli de pilastri quattro
scabelli grandi di peperino con spalliere,
artificiosamente intagliati con Draghi,
Aquile, figurine di putti, e di Sirene, ar-
nesi militari, & altro, coloriti, e tocchi d'oro.

Di

Primo
Piano del
Palazzo.

Sala .

Di qui poi s'entra per la porta di mezzo , nel Palazzo , in cui s'offre à prima vista vna gran Sala , che per rendersi più maestosa vien fabbricata à volta , in altezza di 76. palmi , stendendosi per lungo à 90. & ad altri 60. per largo . Ella riceue il lume da dodici fenestre , quattro delle quali , che sono le maggiori , corrispondono nel sudetto Portico , & hanno ciascuna due gradini di treuertino per ascenderui ad affacciarsi ; le altre otto più piccole vengono aperte sopra vn largo cornicione di stucco , che gira intorno à tutta la Sala , sopra di cui sollevasi la volta ; sei di esse guardano nelle due Loggie , coperta , e scoperta ; e le altre due , nelle camere degl'appartamenti superiori . Hà in oltre sei porte quadre di treuertino di proportionata grandezza , ciascuna con cornice sopra dell'istessa pietra . La principale , è quella , che dal Portico introduce nella Sala , alla quale corrisponde in faccia l'altra simile , per cui si passa nella Galleria ; e le rimanenti quattro di minore altezza , opposte l'vna all'altra , portano nelli due appartamenti del primo Piano , vno à Mezzogiorno , e l'altro à Tramontana .

Bassi rilieui .

Sopra le dette porte si ammirano in primo luogo sei bassi rilieui antichi , guerniti vagamente con cornici , e fogliami di stucco . Li due primi , situati sopra la porta del primo

mo ingresso, e quella della Galleria, che per essere di marauiglioso artificio, vengono affai commendati, rappresentano, cioè vno, trè Donne in piedi, due con ferti di fiori nelle mani, & vn candelabro in mezzo acceso, e l'altra con fiori ancor essa in mano in atto di spargerli, denotando il rito antico nuzziale di sparger fiori auanti alle case delli sposi, onde Statio Epital. *Stella, & Violantilla.*

*Fronde virent postes, & feruent compita
flammis.*

Serta ferunt, &c.

E l'altro in faccia esprime similmente vna festa nuzziale con vn coro di cinque Vergini, che presesi per la mano, formano vn ballo, così Claudiano:

*Et fausti Iuuenum plausus, mixtaeque
choreis*

Audite per rura Lyra, &c.

Passando ad offeruar gl'altri due bassi rilievi collocati sopra le porte dell'appartamento à Mezzogiorno, si considera prima quello dal lato dextero, in cui vien misticamente rappresentata la vita, e morte dell'Huomo secondo le fauole, e l'antica opinione
de

de Filosofi . Mirasi dunque Prometeo seden-
 re dal lato di man sinistra , tutto intento à
 formar con la creta vn Simulacro d'huomo,
 & hauendolo terminato si accosta all'opera
 sua Minerua , Dea della Sapienza , con l'asta
 in mano , che imponendo con la destra vna
 farfalla sul capo della figura già fatta , sem-
 bra di collocarui l'anima . Segue appresso
 Mercurio col pileo in testa, & il caduceo nel-
 le mani , conduttore dell'Anime à i Campi
 Elisij, sotto al quale giace steso per terra vn
 corpo d'huomo morto, la di cui Anima
 con le ale di farfalla, vien dal medemo Mer-
 curio condotta nella regione beata . Succe-
 dono poi tre femine in piedi , vna delle
 quali tiene vn volume spiegato nelle mani,
 che riuolta verso il defonto, mostra di can-
 tare li di lui gesti , e laudi ; e l'altra rappre-
 senta il Fato con vn stilo , & vn globo an-
 cor nelle mani . Dopo vedesi Vulcano affiso
 nella fucina in compagnia delli Giganti,
 Sterope, Bronte , e Piragmone , che battono
 il ferro sù l'incudine , esprimendo forse con
 quell'arte laboriosa la continua fatica della
 vita humana ; se pure non si vuol dire, che
 fabbricando loro i fulmini , venga à simbo-
 leggiarsi, che Prometeo essendo stato peri-
 tissimo Astrologo, conobbe, & insegnò à
 gl'huomini la natura , e materia de fulmini,
 e del fuoco celeste, onde finsero, che egli
 con

Descrizione del Palazzo. 191

con l'aiuto di Minerva ascenso al Cielo, rubasse con vna face il fuoco dalla sfera del Sole per animarne, come si vede appresso; la Statua da se fatta, e che Giove per ciò sdegnato, lo relegasse nel Monte Caucafo, doue vn'Aquila di continuò gli rodeffe il cuore, che trafitta poi da Hercole, fù liberato da così acerbo supplizio, dal quale altro non ci vien significato, che la gran cura, e sollecitudine interna del medemo Prometeo nell' offeruatione de moti, & affetti de corpi celesti sopra quell'altissimo monte, doue egli contemplaua. Di tal fauola si può vedere ciò, che scriue Hesiodo nel principio del Poema dell'Opere, e de'Giorni.

*Sed Iupiter abscondit, iratus mente sua,
Quia ipsum decepit Prometheus versutus.
Quocirca hominibus parauit tristia mala.
Abscondit vero ignem; quem rursus quidem bonus Iapeti puer
Surripuit ad hominū vsus Ioue à consulto,
In caua ferula, &c.*

L'altro basso rilieuo sopra la porta, che segue, contiene vn trionfo di Venere Afrodite, così detta da Greci, per esser'ella nata dalla spuma del Mare, la quale vien condotta per l'Oceano in compagnia di quattro Dei Marini, con alcuni Amorini attorno.

So.

Sopra l'altre due porte incontro mirasi il quinto, e sesto basso rilieuo; in vno vien figurato il caso infelice di Niobe, e delli suoi figliuoli, che essendo ella moglie d'Anfione Rè di Tebe, arricchita di numerosa prole di quattordici figliuoli, sette maschi, e sette femine, pretese d'arrogarsi gl' honori, pompe, e sacrificij, che 'l Popolo Tebano haueua destinato di celebrare in honor di Latona, reputandosene ella tanto più degna, quanto che haueua partorito alla luce quattordici figli, e Latona due soli, Apollo, e Diana; onde la Dea sdegnata di tanto ardire, stimolò alla vendetta i due gemelli, che armatifi con archi, e faette uccisero à Niobe tutti i figliuoli, & essa sopraffatta da immenso dolore, si conuertì in marmo, ciò narra Ouidio nel sesto delle Metamorfofi -

Lydia tota fremit, Phrygiaque per oppida facti.

It rumor, & magnum sermonibus occupat Orbem.

Ante suos Niobe thalamos cognouerat illam &c.

Segue poi l'ultimo basso rilieuo, nel di cui mezzo vien' espresso il Corpo d'Hettore figliuolo di Priamo Rè di Troia, portato da due sù le spalle, accompagnato da molti
huo-

Descrizione del Palazzo. 193

huomini, e donne Troiane, tutte dolenti nell'aspetto, frà le quali eui Andromache, la moglie, con il figliuolino Astianatte accanto, che similmente piange, disciolta anch' ella i crini, e con le mani, e braccia spiegate assai mesta nel sembiante, come ad vna misera donna conuiensi, à cui sia stato occiso lo sposo. Dall'altro lato si riconosce Priamo, in veste lugubre, con molti suoi ferui attorno, portando vasi d'oro, & altri doni nelle mani, che genuflesso dinanzi ad Achille lo supplica à rendergli il corpo dell'estinto suo figliuolo, così appunto Homero.

*Huic, & supplicans Priamus verbum dixit:
Recordare patris tui, ò Dÿs par Achil-*
les,

*Eiusdem ætatis, vt ego in graui Senectutis
limine*

*Verum ego omnino infelix postquam genui
filios optimos*

*Troia in lata, horum autem nullum puto
reliquum esse.*

*Qui autem mihi vnicus erat, custodiebatque
Vrbem, & ipsos,*

*Hunc tu nuper interfecisti pugnantem pro
patria*

*Hectorem, huius nunc gratia venio ad
naues Achiuorum*

N

Re-

Redempturus à te, fero autem infinita dona.

Colonne. Ornano di più la Sala dodici colonne nobili, ſtimatiſſime per l'antichità, e qualità loro, che in vece di capitelli, ſoſtengono altrettante Statue di marmo ſimilmente antiche, ogn'vna di quattro in cinque palmi d'altezza; due delle quali colonne, ſollevate da i lati della porta principale, ſono di Lumachella, ò come altri vogliono, di Pidocchioſo, alte quattordici palmi, e mezzo l'vna, con due Statue ſopra, cioè d'vn Vecchio ſedente, coronato di pampani, e d'vne, con vn'grappo ancor d'vua nella deſtra, & vna patera, ò tazza nella ſiniſtra, eſprimente forſe l'Autunno; e l'altra parimente d'vn Vecchio, che poſando il piè deſtro ſopra vna teſtuggine, e tenendo nelle mani alcuni frutti, & vn vaſo in atto di verſarlo, può ancor'egli denotare la Stagione dell'Inverno. L'altre due colonne in faccia à queſte, alzate ſimilmente à i lati della porta, per entrar nella Galleria, ſono di Verde antico, affai belle, alte ſedici palmi, ſopra le quali poſano due Venere conſimili, ignude dal mezzo in ſù, ciaſcuna delle quali tien ſopra le ginocchia con ambe le mani vna conchiglia. Alle teſte ſ'inalzano altre quattro di Porfido, due di quattordici palmi, e mezzo d'altezza, che reggono le Statue di
Gio.

Giove col fulmine, e d'Hercole fanciullo appoggiato alla claua, con la pelle del Leone in dosso; e l'altre due incontro di tredici palmi, e poco più, hanno di sopra vn putto, che tiene vn Delfino per la coda; e Bacco giouanetto con tazza, e grappo d'vua nelle mani. E le remanenti quattro, situate negl'angoli, sono di Breccia rossa, alte, cioè due, palmi 17. e vn quarto; e l'altre, 16. palmi, sopra le quali vengon poste le Statue d'vn fanciullo con vn mazzo di spighe in mano, rappresentando forse l'Estate; vn'altro putto, che porta vn vaso sù la spalla in atto di versarlo, simbolo dell'Aquario; Cerere con li papaueri; & vn'altro Giove col fulmine nella destra.

A tutte queste Colonne, porte, e fenestre sudette s'interpongono per maggior ornamento attorno la Sala quattordici Teste moderne, tutte di marmo bianco della grandezza più del naturale, con li busti, e peducci di marmi mischi, la maggior parte d'Africano, & altri di Porta santa, di Bigio, e di Breccie diuerse, collocati sopra scabelloni di noce con l'Arme del Cardinale Scipione, guerniti in oltre con intagli di mascheroncini, e festoni di frutti, quali vengon frammezzati con fedie, e scabelli parimente di noce di finissimo intaglio. Dodici di queste Teste rappresentano li dodici Cesari; laprima, cominciando dalla porta, che in-

Busti.

troduce nell' Appartamento verſo Tramontana, eſprime Giulio Ceſare primo Imperatore; à queſta ſuccedono per ordine tutte le altre, cioè, d'Ottauiano, di Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba, Ottonne, Vitellio, Veſpaſiano, e Tito, e Domitiano ſuoi figliuoli; e l'altre due, che ſeguo-
no, ſon di Scipione Africano, e d'Annibale, famoſiſſimi Capitani, l'vno della Repubblica Romana, e l'altro di Cartagine.

Statua di
Bacco.

Baſſo ri-
lieuo di
Melea-
gro.

Frà le due Colonne di Porſido ſolleuate, dal lato dell' Appartamento verſo Mezzogiorno, vien'alzato vn Pilo di marmo antico, largo noue, & alto, ſenza l'ornamento del zoccolo, e cornice, palmi tre, e mezzo, ſopra di cui giace à guiſa di fiume, vna gran Statua antica pur di marmo, rappresentante Bacco, coronato d'hedera, che tiene dal ſiniſtro braccio vn tronco di vite con grappi d'vua, poſando la deſtra ſopra vn putto, che gli ſtà ſcherzando attorno con vn pomo in mano, come ſi rauuiſa nel preſente diſegno. Da i lati di queſto Pilo vengono eſpreſſe due Sfingi, e nella parte anteriore mirafi vn baſſo rilieuo, che denota la fauola di Meleagro, il quale, per ricuperar la ſpoglia del Cinghiale di Calidonia, deſtinata da lui in dono ad Atalanta ſua amata, hauendo ella prima d'ogn'altro colpita la fera, combatte da vn lato con li Zij
mater-



fo Tranc
rimo imp
ordine
di Tib
lba, Or
, e Don
che leg
d'Anni
lleva Re
gine.
solleat
fo Mezz
urmo an
orname
e, e mo
ume, v
rapp
che ti
vite co
opra va
no col
nel pr
pio va
rte an
lenoz
r ricop
donia
ra in
ltro col
con li Z
nater-



fo Tttac
 rimo im
 ordine u
 di Tbet
 alba, Oc
 o, e Du
 , che leg
 e d'Ann
 della Rep
 agine.
 sollevat
 fo Mezz
 armo an
 ornamen
 e, e me
 tume, v
 ra appre
 , che rie
 vite co
 opra v
 mo col
 nel po
 Plio van
 arte ante
 denota
 er ricupe
 idonia
 nta lu
 altro col
 con il Z
 mater-

Di
scritti di
la giora
le quali
per mer
ano ven
di blitar
tal comit

In tal
iva
Disce
Fati
n
Pati
Tare
vui
Vlajic
rem
Hand
prio
Cede re

Altra p
va cartel
ando il p
imodri e
sua racce
Nem
delle
canolla



Definitione
de inuidio
sane, glie l
di già f
entre l'altre
dicarlo,
ramocofoli p
mattiment

di, & tu
ta,
Cauptore
aumis q
culo
Plexipp
quid fa
ntem
fratrem
m
maior d
m
alfecit

parte vec
nella nelle
piede se
essere in
coglie
Nemii co
secler
dista

Descrittione del Palazzo. 197

materni, che inuidiosi della gloria, & honor della giouane, glie l'hauuano leuata, vno de' quali, di già ferito, cade estinto per terra, mentre l'altro mette mano alla spada per vendicarlo, così Ouidio nel libro 8. delle Metamorfofi parlando di Meleagro, e di tal combattimento.

*Non tulit, & tumida frendens Mauortius
ira,*

*Discite raptores alieni, dixit, honoris,
Facta minis quantum dislent, hausitque
nefando*

*Pectora Plexippi, nil tale timentia, ferro.
Toxea, quid faciat, dubium, pariterque
volentem*

*Vlcisci fratrem, fraternaue fata timen-
tem*

*Haud patitur dubitare diu, calidumque
priori*

Cede recalfecit consorti sanguine telum.

Dall'altra parte vedesi il Fato con vn stilo, & vna cartella nelle mani in atto di scriuere, posando il piede sopra vna rota, quasi, che ci dimostri essere imutabili li diuini decreti, come si raccoglie da questa fauola; accanto gli segue Nemese con l'ale in capo, Dea vendicatrice delle sceleraggini, e per ciò vedesi con la face nella destra; la quale sembra di vo-

ler trattenere con la finiftra mano Altea madre di Meleagro, che agitata dal furore contro 'l figliuolo per l'homicidio da lui commefſo in perfona delli di lei fratelli, hauendo già poſto ad abbruggiar ſopra vn' ara il tronco fatale, dalla di cui conſeruatione, dipendeu la vita, e la morte del giouane, ſecondo'l decreto paleſato à lei dalle Parche, all'hor che, hauendo partorito quel figliuolo, le richieſe di quanto doueſſe viuere, pare che poi pentita di tale atto voglia rimouere il tronco ardente dalle fiamme, onde impeditane, vedefi nel mezzo Meleagro ſteſo ſopra'l letto, che, depoſte intorno à quello l'armi ſue militari, cioè l'elmo, la ſpada, la lancia, e lo ſcudo, v' à conſumandoſi à poco à poco, con l'afſiſtenza del ſuo padre Eneo tutto dolente, d' Atalanta à ſedere, che piange, con vn Cane appreſſo, e con la faretra dopo le ſpalle, e delle di lui forelle parimente afſitte, vna delle quali, tenta di fargli prender per bocca vn pomo. A tal propoſito così ſeguita Ouidio nel luogo ſopra accennato, deſcriuendo gl'affetti d'Altea, deſideroſa, hora di vendicare la morte de' fratelli, & hora di perdonare al figlio, preualendo in vltimo l'amor de' fratelli, che la indufſe ad accelerar la morte à Meleagro.

Descrittione del Palazzo . 199

Et cupio , & nequeo . Quid agam ? Modo
vulnera fratrum

Ante oculos mihi sunt , & tantæ cædis
imago :

Nunc animum pietas , maternaque nomina
frangunt .

Me miseram ! Male vincetis , sed vincite
fratres ,

Dummodo quæ dederò vobis solatia , vosque
Ipsa sequar . Dixit : dextraque auersa
trementi .

Funereum torrem medios coniecit in ignes .
Inscius , atque absens , flamma Meleager
ab illa

Vritur , & cæcis torreri viscera sentit
Ignibus , ac magnos superat virtute dolo-
res .

Quod tamen ignauo cadat , & sine sangui-
ne letho

Mæret , & Ancæi felicia vulnera dicit ,
Grandæcumque patrem , fratresque , piâs-
que sorores ,

Cum gemitu , sociamque tori vocat ore su-
premo ,

Forſitan & matrem . Crescunt ignisque ,
dolorque ,

Languescuntque iterum ; simul est extinctus
vterque ,

Inque leues abiit paulatim spiritus auras ,
Paulatim cana prunam velante fauilla .

Nell'

Nell'altra facciata di rincontro à queſta ſolleuaſi il Cammino , con due gran Capofuochi di metallo, hiftoriati con figurine di baſſo rilieuo , abbellito egli attorno con cornice grande di Porta fanta , ſopra di cui vien ſcolpita nel mezzo vn'Aquila dell'ifteſſa pietra , e da i lati , due Draghi di marmo , con altri ornamenti pur di marmo, che vi formano ſopra il fronteſpizio.

Pitture. Nobilitano finalmente la Sala molti quadri grandi di Pitture eccellenti , che aſcendendo al numero di diciſette, vengon diſtribuiti tutti attorno con ſingolar ſimetrìa ſù le pareti in due ordini. Nel prim'ordine, cominciando ſopra la Statua di Bacco , ammirafi vn quadro lungo, nel quale ſi rappreſenta la ſuntuoſa Maſcherata fatta già dal Signor Principe Borgheſe nel 1664. regnando Aleſſandro VII. opera di Gio: Paulo Schor Thedeſco , che non ſolo figurò il quadro col proſpetto dell'vno , e l'altro Palazzo in Roma, ſpettante al medemo Signor Principe , ma fù anche l'inuentore di tutta la macchina del carro , tirato da quattro generoſi caualli al paro , ſecondo l'vſo degl'antichi trionfi , che , ornato egli tutto , come ſi vede , di finiſſimi intagli meſſi à oro , ed abbellito ſopra , e d'ogn'intorno con vaſi , e ſcompartimenti di fiori , eſprimeua il Giardino dell'Heſperidi ; nel di cui mezzo , acciò non
man-

mancaffè quanto richiedea intieramente la
fauola , vi difpofe fopra vn Drago fe mouen-
te , che ne ftaua alla custodia ; e più in alto,
frà vn'albero di pomi aurei, collocò vn'Aqui-
la, che diffondendo continuamente dalla
bocca gran copia di minutiffimi confetti,
formaua vna gran fontana, alludendo an-
cora l'Aquila, e'l Drago all'Arme del Signor
Principe, che affifo ful medemo carro in
compagnia del Signor Principe Don Ago-
ftino Ghigi, e del Signor Duca di Sora, fuoi
Cognati , tutti tre con habiti superbiffimi di
donne, denotauano le tre figliuole d'Hefpe-
ro , Eglà , Aretufa , & Eſperetufa , custo-
di degl'horti Hesperidi ; ſeguitando poi
auanti , e dopo al carro, vn gran numero di
Seruitori , veſtiti tutti da Ninfe con habiti
ricchiſſimi , altri à cauallo ſuonando trom-
be, e timpani , & altri à piedi, portando
nelle mani ramicelli d'albero, e picciole
caneftre con pomi d'oro , che andauano lar-
gamente distribuendo , con poetiche com-
poſizioni alluſiue all'Opera . L' altro quadro
ſopra queſto , dimoſtra le feſte, & i Giuochi
cauallereſchi , che per diuertimento del Po-
polo , ſi facenano ne prati di Monte Teſta-
cio à tempo di Paolo III. , come dall'Ar-
me ſua inalzataui, dipinto da Giouan-
ni Maggi . Li due lunghi nella facciata
del muro à man ſiniſtra , rappreſentano , il
pri-

on

primo, la Caualcata ordinaria del Gran Signore de Turchi, quando per suo diporto esce da Constantinopoli in campagna, con gran seguito di Soldati, e di guardie à piedi, & à cavallo, ossequiandolo molt'altri genuflessi à terra. Il secondo, la Caualcata solenne del Sommo Pontefice, & in specie quella di Paolo V., che scendendo dal Campidoglio à cavallo in compagnia de' Cardinali, che gli vengono appresso, con vn seguito numerofo auanti della sua Corte, e di tutta la Nobiltà Romana, ossequiato similmente dal Popolo, che genuflesso all'apparir suo, lo prega ad alta voce per ottenere la benedittione, s'incamina à pigliare il possesso à S. Giouanni in Laterano, figurati ambedue dal Cauallier Tempesta. E quello dall'altro lato, sopra 'l cammino, esprimente le Giostre, che si faceuano nel Cortile del Palazzo Pontificio nel Vaticano, alla presenza, come si vede, del Papa, de' Cardinali, della Nobiltà, e del Popolo, è opera dell'Acquasparta. Nel second'ordine poi si rauuisano intorno gl'altri dodici quadri; sei de quali assai maggiori, e dell'istessa grandezza frà loro, rappresentano altrettante historie sacre del vecchio, e nuouo Testamento. Nel primo sopra la Caualcata del Pontefice, lauorato à guazzo sù la tela dal Cauallier Giosepe d'Arpino, si vede l'Eter-

Descrizione del Palazzo. 203

no Padre, che hauendo formato l'Huomo col limo della terra, rassaembra d' animarlo, in quella guisa appunto, che ce lo descriuano le sacre carte: *Formauit igitur Dominus Deus hominem de limo terra, & inspirauit in faciem eius spiraculum uitæ, & factus est homo in animam uiuentem.* Nel secondo, espresso dal Cavalier Baglioni, mirasi Eua, con Adamo sotto l'albero de pomi da Dio vietatigli, col Serpente in sembianza dal mezzo in sù di giouane, che auolto, & asceto sù l'albero medemo, coglie, e dà ad Eua i pomi, dicendo, che se lei, & Adamo gl'haueuero gustati, non farebboro morti, ma diuenuti ancor loro come Dio, consapeuoli del bene, e del male: *Dixit autem Serpens ad Mulierem; nequaquam morte moriemini. Scit enim Deus quod in quocumque die comederitis ex eo, aperientur oculi vestri, & eritis sicut Dij, scientes bonum, & malum.* Et ella per ciò ingannata, dando fede alle sue voci, s'induce à prenderli, porgendone ancor'vno al suo Conforte. *Vidit igitur mulier quod bonum esset ad rescendum, & pulchrum oculis, aspectuque delectabile, & tulit de fructibus illius, & comedit, deditque viro suo, qui comedit.* Onde trasgredito da loro il diuin precetto, vengon poi scacciati dal Paradiso Terrestre, come appunto si offerua nel terzo quadro figurato dal Passignani; in cui

fi vede Adamo , & Eua, che sono discacciati dal Paradiso , intimoriti da vn'Angiolo , che li perseguita con la spada di fuoco nelle mani, restandone poi egli alla custodia : *Et emisit eum Dominus Deus de paradiso voluptatis , vt operaretur terram , de qua sumptus est . Eiecitque Adam , & collocauit ante paradisum voluptatis Cherubim , & flammeum gladium , atque versatilem ad custodiendam viam ligni vite .* Dall' altri due lati vengon' appesi l'altri tre quadri consimili , cioè , quello della Crocifissione del Signore nel Caluario , in mezzo à due ladroni , con molte figure attorno , dipinto dal Cavalier Tempesta : l'altro della Resurrettione del medemo Signor Nostro , condotto per mano del Ciampelli, doue si vede vn'Angiolo con veste candida indosso , che rimouendo la lapide dal sepolcro, esce fuori il Redentore, solleuandosi in aria col Vessillo in mano , Trionfatore del Peccato , e della Morte , alla di cui vista smarriti per il timore i Soldati custodi del sepolcro, miransi figurati in diuerse attitudini, vno de quali tira fuori la spada dal fodro per far resistenza con lo scudo al braccio , l'altro si pone in fuga, il terzo sembra di rouesciarsi in dietro con le braccia alzate, svegliato al rumore , il quarto genuflesso in terra volge con ammiratione lo sguardo à Christo , ed altri due stanno ancor giacendo

sopra-

soprafatti dal sonno. El'ultimo stà sopra'l
 cammino, fatto dal Cigoli, in cui si rappre-
 senta la Resurrettione de Morti, & il Giu-
 ditio Vniuersale, con Christo sopra le nuuo-
 le in atto di sententiar, con quattro Angio-
 li intorno, che suonando le trombe, escla-
 mano con queste parole, che vi si leggono.
*Surgite mortui. Venite ad Iudicium. Qui bo-
 na egerunt in vitam aeternam. Qui mala in-
 ignem aeternum.* Sopra le porte si offeruano
 li rimanenti sei quadri più piccoli. Quel-
 lo della Fama, che suona la tromba, e l'al-
 tro incontro di Roma Trionfante, con la
 Vittoria nella sinistra, e l'hasta nella destra,
 affisa sopra vn fascio d'armi, in habito di
 guerriera con l'elmo in capo, e con la Lupa
 accanto, e Romolo, e Remo, che gli scher-
 zano intorno; come altresì, il S. Francesco
 d'Assisi rapito in estasi dall'armonia d'vn
 violino suonato dall'Angiolo, sono opere
 stimatissime del Cavalier Gioseppe d'Arpi-
 no. La Madonna col bambino in braccio,
 sedente sopra le nuuole con molt'Angioli at-
 torno, è maniera incognita. Giuditte,
 che stà in atto di fuggire dal campo nemico,
 porgendo ad vna Vecchia la testa da lei re-
 cisa ad Holoferne, vien dipinta dal Bagli-
 oni. L'ultimo rappresentante l'istoria della
 moglie di Putifar, che inuaghita di Gio-
 seppe, fa forza di trattenerlo seco, mentre
 egli

no d'iscacci
 vn'Angio
 di fuoco
 a custodi
 ar adiso vol
 qua sum
 it ante par
 ammem gi
 endam rian
 ngon'appe
 ioe, quello
 el Caluaria
 ste figure
 impelta
 edemo Si
 del Ciam
 veste can-
 apide dal
 lleuando
 rionfatore
 li cui vitta
 istodi del
 attitudi-
 dal fodro
 braccio,
 ra di ro-
 alzate, luc
 esso in ter
 sguardo
 r giacendo
 sopra-

egli vuol fuggire, è pensiero colorito dal Cigoli. E finalmente per non tralasciare ornamento alcuno di questa nobilissima Sala, che pure non sia degno d'ammirazione, vengon' appese frà le colonne sudette, ventiquattro armi riguardeuoli da taglio à guisa di coltelli, rabescati, ed interfati d'oro, e d'argento con l'Arme del Cardinale Scipione, e con haste lunghe ricoper- te di velluto cremifino; come anche nel pa- uimento vengon' alzati sei gran moschetti à caualletto, & vna lunga tauola di noce pe'l Giuoco del Trucco.

Apparta-
mento à
Tramon-
rana.
I. Camera
del Sile-
no.

Dalla Sala passando all' Appartamento verso Tramontana, s'entra nella prima Camera detta del Sileno, la qual denominazione ella riceue da vna Statua singolare rap- presentante Sileno, come si descriuerà in appresso, auuertendo l'istesso in tutte l'altre camere, alle quali per maggior distintione si darà il nome stesso delle Statue più nobili, che le adornano, con riportare anco in ciascuna di esse il disegno delle medeme Statue. Questa dunque, di cui primieramen- te si parla, vien fabbricata à volta, con cor- nice in alto di stucco, che la gira intorno, come sono tutte l'altre. Ella si stende per lun- go à palmi 44., e per largo à 39., & in ciò poco da lei differiscono le due Camere sus- seguen-

o dal
tiare
ra Sa
ratio
lette
ragio
inter
Car
pper
lpa
retti
ce

ento
Ca
tio
ap
in
altr
ont
bil
in
me
nen
cor
no
ur
cò
ful





Se
ci
ce
ia
re d
mas
la t
Già
Can
F
Can
re, e
med
raro
mar
ele
o ve
fraz
curo
runc
pare
hac
dea,
prel
d que
moco
pote
giall
L'al
ne i

seguenti . La illuminano tre fenestre grandi, ciascuna con due gradini di treuertino per ascenderui, simili à tutte l'altre del primo Piano . Corrispondono in essa quattro porte di treuertino , cioè quella, per cui vi si entra; la seconda per vscir nel portico sudetto; la terza di rincontro , che introduce nel Giardino segreto de fiori , e la quarta nella Camera che segue .

Frà g'ornamenti principali di questa Camera (cominciando prima dalle Scolture , col qual'ordine si procederà anco descriuendo quelli dell'altre Camere) si considerano in primo luogo due grandi Statue di marmo antiche . La prima , assai stimata per esser d'artificio mirabile rappresenta Sileno, ò vero vn Fauno, che tale appunto lo dimostrano l'orecchie caprine , l'hedera , che gli circonda la testa , la spoglia del capro sul tronco , à cui si appoggia , e la coda nella parte posteriore ; il qual tiene frà le braccia Bacco fanciullo coronato similmente d'hedera , in atto di fargli carezze , come dalla presente figura si riconosce . Serue di base à questa Statua vn piedestallo quadro con zoccolo , e cornice di marmo bianco , ricoperto nelle facce d'alabastro con fregi di giallo , & vna fascia intorno di verde antico . L'altra esprime Agrippina , madre di Nerone in habito di Cerere con spighe , e papaueri

Scolture.

Statua di
Sileno .

Agrippina .

ueri in mano , la qual posa sopra vn piedestallo di marmo in quadrangolo, con le facce, che sporgono in dentro , e gl'angoli in fuori, scolpiti con mensole, fogliami, e quattro maschere attorno . Da i lati di questa

Colonne: Statua vengon'alzate due colonne di marmo nero venato di bianco, alte noue palmi l'vna, che reggono due Statuette di Naiadi, ciascuna con vn vaso sù la spalla in atto di versarlo, denotando esser Ninfe de'Fonti, e de Fiumi, ambedue di marmo antiche . A queste corrispondono in faccia altre due colonne di marmo nero con vene di giallo, alte poco più di dieci palmi l'vna, le quali parimente sostengono due Statuette antiche, di Siluano coronato di pino, con vn panno pieno di frutti, e con vn ramo pur di pino dal lato sinistro; e d'vn Pastore, forse Paride, in habito Frigio, col volto appoggiato sul gombito . Frà queste due colonne vien'alzata sopra piè di noce ornato con intaglio di Draghi, e puttini alati dalle bande, e fatto à branche di Tigre, vna Tauola di Paragone con vn fregio intorno di broccatello, e con la cornice di marmo bianco, lunga noue palmi, e mezzo, e larga poco più di quattro; sopra la quale è posto vn Cauallo di bronzo, col suo piedestallo sotto bislongo d'hebano con cornici attorno .

Busti . Quiui miransi in oltre otto teste, ò busti solle-

solleuati sopra pari numero di scabelloni, sei de' quali sono di noce guerniti con intagli di picciole figure, e due finti di pietra, e tocchi d'oro. Le prime due teste da i lati del Fauno, l'vna, e l'altra di marmo bianco, antiche, rappresentano Lucio Vero: la terza vicino alla fenestra, ancor essa di marmo bianco, ma col busto d'alabastro, & il piede di breccia pauonazza, esprime Settimio Seuero: quella dall'altra parte incontro, tutta di marmo nero, è d'Adriano: l'altra, che segue col petto d'africano, e porta santa, & il piede di giallo, e nero, vien giudicata d'Annibale: la sesta è di Vespasiano, col busto di porta santa, & il piede d'africano. Frà queste due teste cun il cammino rimurato con cornice attorno di bigio mischio, in cui vedesi scolpito vn Drago, e di sopra posa vn basso rilieuo in quadro, col fondo di marmo nero fregiato di giallo, che contiene due figure, l'vna di Cerere in piedi con vn cestino accanto di spighe, e l'altra d'vna Musa, ò Sacerdotessa col volume in mano, appoggiata in gombito sopra vn' ara, in atto di parlargli. L'altra testa nell'angolo dopo la fenestra, denota vn Filosofo incognito; e l'ultima, passata la Statua d'Agrippina, è ritratto d'vn Vecchio parimente incognito, con somma diligenza espresso.

O

Le

Pitture :

Le pareti poi di queſta Camera, oltre all'eſſer ricoperte di corami col fondo torchino, fregiati con figure, e fogliami d'oro, come ſono in tutte l'altre ſtanze del primo Piano, vengono di più ornate con quattordici quadri, de i quali, come anche di quelli, che guerniſcono l'altre ſtanze, non ſi ſtarà à farne particolar deſcrittione, d'ogn'vno rendendoſi facile à ciaſcuno il potere comprendere ciò, che rappreſentano, per eſſer la maggior parte, d'imagini, e Storie ſacre, ma ſolo ſe n'accennaranno alcuni de principali, e quelli in ſpecie, che richiedono maggior' oſſeruatione, ò pure che ſe ne ſà l'Autori, che li fecero, per ſodisfare alla curioſità di ch'ſi diletta conoſcer le maniere de Pittori celebri; come appunto è quello, che qui ſi vede, dipinto dal Buonaroti, benchè non del tutto terminato, in cui vien figurata Maria Vergine con Gieſù bambino, e S. Giouanni Battista in mezzo à quattro Angioli: l'altro grande d'vna Battaglia de Romani contro i Sabini, è opera del Cauallier Gioſeppe d'Arpino; à i lati del quale miranſi due ritratti, l'vno del Sig. Don Marco Antonio Borgheſe, in hoggi Prencipe di Roſſano, quando era giouinetto; e l'altro di Donna Camilla Orſini ſua biſaua paterna, molto commendabile per gl'ottimi ſuoi coſtumi. Quello di S. Girolamo, che genu-

flef-

altre due suffeguenti, con la Sala, e con il
 Giardino segreto de fiori, nel quale corri-
 spondono anco le sudette fenestre; s'offrono
 Statue. à prima vista tre Statue di materia, e d'arti-
 ficio assai nobili. La prima delle quali rap-
 Moro. presenta vn Moro giouane, grande al natu-
 rale, scolpito in pietra di Paragone, con
 veste ricchissima d'alabastro fiorito, allaccia-
 ta dal mezzo in sù con vn nastro, ò fettuccia
 di rosso antico; che da vna spalla ignuda,
 attrauerfandogli il petto feminudo, s'vnisce
 con la cintura di marmo giallo, fregiata pur
 d'alabastro, e con vna maschera in mezzo
 al seno, ornata da tondini di lapis azzurro,
 della qual materia, e guernitione sono anco
 li stiualetti, che cuoprono la metà delle gam-
 be, e depiedi, con i quali vien'ella à posare
 sopra vn zoccolo tondo similmente di gial-
 lo, & hà di sotto per base vn piedestallo in
 quadrangolo di marmo bianco, con le facce,
 che sporgono in dentro, scolpito in esse con
 tondini, e maschere, e con fogliami, mensole,
 ò cartelle negl'angoli. Le altre due Statue,
 di minor grandezza, consimili però frà lo-
 ro, esprimono due Serui, l'vna, e l'altra
 con teste, braccia, e gambe di metallo, ve-
 stite pur d'alabastro, & vna con vn panno
 intorno al petto, di rosso mischio. Hanno
 anch'esse due zoccoli tondi di giallo, con i
 quali si solleuano sopra due tripodi di mar-
 mo



l, e con
 nale co
 s'offr
 , e d'a
 qualin
 e al na
 e, co
 allacc
 fertuc
 ignud
 s'vni
 ziata p
 n mez
 azzur
 ro anc
 le gan
 i, posa
 di gi
 stallo
 le fac
 elle o
 menlo
 : Scatu
 rò fri
 : l'alm
 tallo,
 vn pan
 . Han
 lo, co
 li di n
 m

no t
i p
pra
fott
met
mit
bro
Poc
dile
e no
dopo
mala
chi,
ale, f
dido
pa v
sculp
tun a
non e
mont
ca. ad
mit
on t
che
vna t
tello,
verde
fi, t
lupa
guent

mo bianco, espressi nelle facce con figurine di putti, e con fogliami, e negl'angoli di sopra, con teste d'Ariete, e di sotto, con Sfingi; sostenuti ogn'vno da tre balaustri ancor di metallo sopra zoccoli triangolari di pietra mischia. Dopo queste mirasi vn Ritratto di bronzo, di Gregorio XV. Ludouisi in habito Pontificale, collocato sopra vn scabellone di legno intagliato con fogliami, ed altro, e ricoperto tutto d'oro. Dall' altro lato, dopo la porta della Camera antecedente, s'inalza vn vaso tondo col coperchio, manichi, e peduccio, il tutto d'alabastro orientale, sostenuto da tre belle statuette in piedi di donne ignude, antiche, che posano sopra vna base triangolare di marmo bianco, scolpita anch'ella nelle facce con tre Baccanti in atto di saltare, e negl'angoli di sopra, con teste d'Ariete, e di sotto, con vn fregio attorno di festoni frammezzati, e retti da tre teste di Toro. Siegue poi vn letto di damasco turchino, e giallo, tessuto à fogliami, con balaustrata intorno di noce intagliata, che lo circonda da due lati, à cui succede vna tauola di Paragone, fregiata di broccatello, e marmo bianco, con sua cornice di verde antico, lunga vndici palmi, e larga sei, sostenuta da piedi di noce intagliati, sopra la quale posa vna Croce d'hebanò, guernita con ornamenti di rame dorato, e

con Chriſto Crocififſo d'argento di buoniffi-
 ma maniera ; ſotto di eſſa ſtà vn piede ſimil-
 mente d'hebano , abbellito tutto con corni-
 ci , fregi di lapislazzoli , e feſtoni intorno
 ricoperti d'oro ; arricchito in oltre con noue
 ſtatuette nobili parimente dorate , con teſte,
 mani , e piedi d'argento ; tre delle quali, ac-
 canto la Croce , rappreſentano la Madonna,
 S. Giouanni , e S. Maria Maddalena ; e le al-
 tre più ſotto , alcuni Profeti con libri , & al-
 tri ſimboli nelle mani ; e di più nello ſpazio
 di mezzo poſano à giacere ſopra le cartelle,
 quattro figurine d'Angioli dorate , come ſo-
 no ancora ſei piccioli Leoni , che reggono
 tutto queſt'ornamento .

Dall'altra parte ſ'oſſeruano quattro buſti,
 Buſti. ò teſte di marmo bianco, collocate ſopra pa-
 ri numero di ſcabelloni , due di legno finto
 di pietra , ed'altri due di noce , ornati con
 cornici , & intagli di picciole figure . La
 prima di eſſe teſte col diadema , & vn pan-
 no in capo , rappreſenta Liuia Auguſta , fi-
 gurata per la Pietà . La ſeconda, accanto la
 Statua del Moro, col petto di nero , e giallo,
 & il peduccio di breccia gialla , eſprime
 Geta giouinetto , figliuolo dell'Imperatore
 Settimio Seuero . La terza dall'altro lato, col
 petto ſimilmente di nero , e giallo , ornato
 d'alabaſtro , & il piede di breccia roſſa , è
 ritratto incognito d'vn Giouane . E la quar-
 ta ,

ta, tutta di marmo bianco, simile in ciò alla prima, con vn velo, e la corona parimente in capo, è stimata di Giunone.

Intorno poi vengon' appesi sù le pareti dieci quadri di pitture riguarduoli, frà i quali grädemente si stimano li due maggiori, quello, che rappresenta S. Gregorio Magno, dipinto da Federico Zuccheri, in habito di Pontefice, sedente in mezzo à due Angioli, vno de quali tiene in mano vn ramo di palma, e l'altro d'oliuo; egli stà in atto di benedire, inspirato dalla celeste Colomba dello Spirito Santo, che gli parla all'orecchio, e sopra vi sono altri due Angioli, che sollevano le cascade d'vn panno rosso, che forma vn'padiglione. L'altro esprime la Resurrectione del Signore, che sollevato in aria, con il Vessillo della nostra Redentione, nella sinistra, piega vn ginocchio sopra vna nuuola, & alza la destra in atto di dar la benedittione; eui ancora vn'Angiolo in piedi, ornato di candida veste, e con la stola Sacerdotale in dosso, che sembrando hauer rimossa la lapide dal sepolcro, addita il Redentore resuscitato, in mezzo de Soldati custodi del sepolcro, due de quali veggonsi soprafatti dal sonno, e d'altri svegliati, ed intimoriti dal celeste aspetto, parte si pongono in fuga, e parte restano attoniti per lo stupore; e se bene l'Autore di

Pitture.

quest'opera si rende ignoto (riconoscendosi però esser di maniera Fiamminga) vien da tutti grandemente ammirata, e per l'intelligenza dell' arte, e per la viuezza delli colori. A questo succede il quadro della Madonna, con Giesù bambino in braccio, e S. Gio: Battista fanciullo, che prendendo vn piede del Signore, se lo stringe deuotamente al petto, dipinto da Alessandro Veronese. L'altro, che segue, di S. Francesco d'Assisi, esprime il Santo rapito alla contemplatione de patimenti, e morte di Christo, mentre vn'Angiolo per più infiammarlo, gli mostra la Croce, & altri misteri della passione, opera del Baglioni. Quello sopra la Statua del Moro; rappresentante Christo morto nelle braccia di Maria Vergine, in mezzo à quattro Angioli in piedi, con torce accese nelle mani, e di Taddeo Zuccheri. Il Saluatore legato alla colonna, e battuto da Soldati si giudica del Cavalier Gioseppe d'Arpino. E li due Ritratti sopra le porte, l'vna incontro l'altra, esprimono Marco Antonio Borghese, Padre di Paolo V. in habito d'Anuocato Concistoriale, fatto da Guido Reni; e l'altro, Gio: Battista Borghese parimente suo figliuolo.

III. Camera del
Gladiatore.

Segue la terza Camera chiamata del
Gladiatore, in cui veggonsi quattro fenestre,
e tre

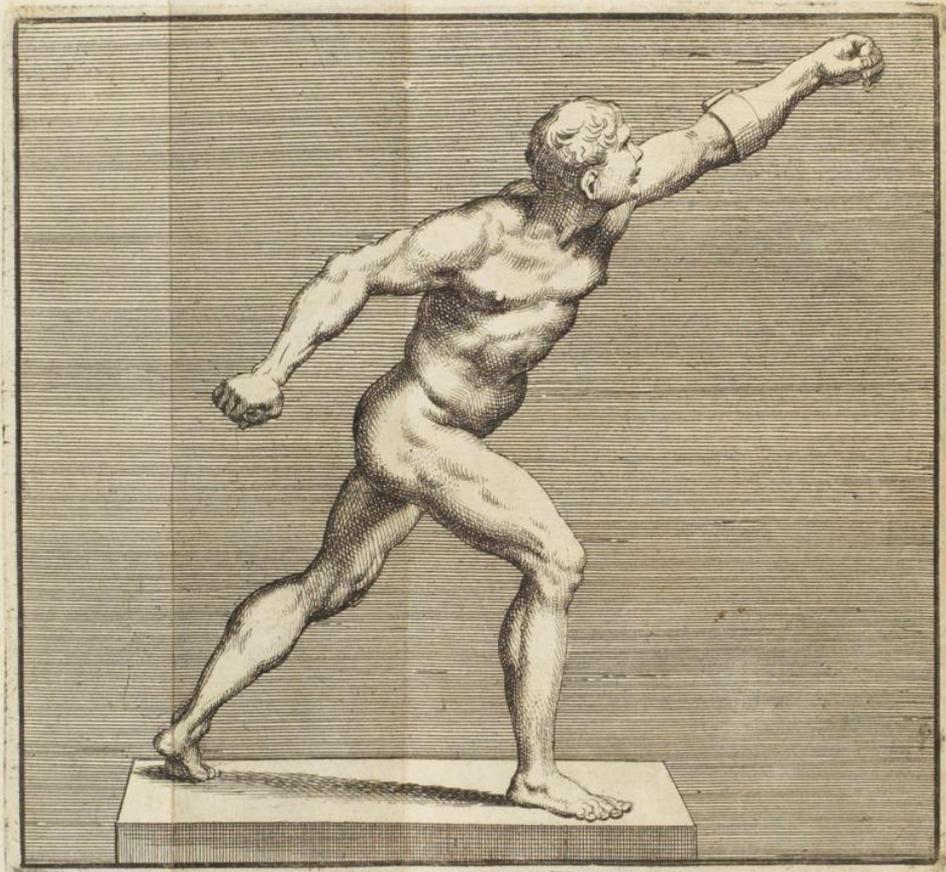
ofendo
i) via
per l'in
za del
o della
braccio
endendo
denota
idro Ve
ancefo
contem
Chrito
arlo, g
lla pal
fopra
Chrift
ne, in
n torc
echeri
battut
iofepp
port
co An
n habi
da Gu
orghe

tata di
fenest
e tre

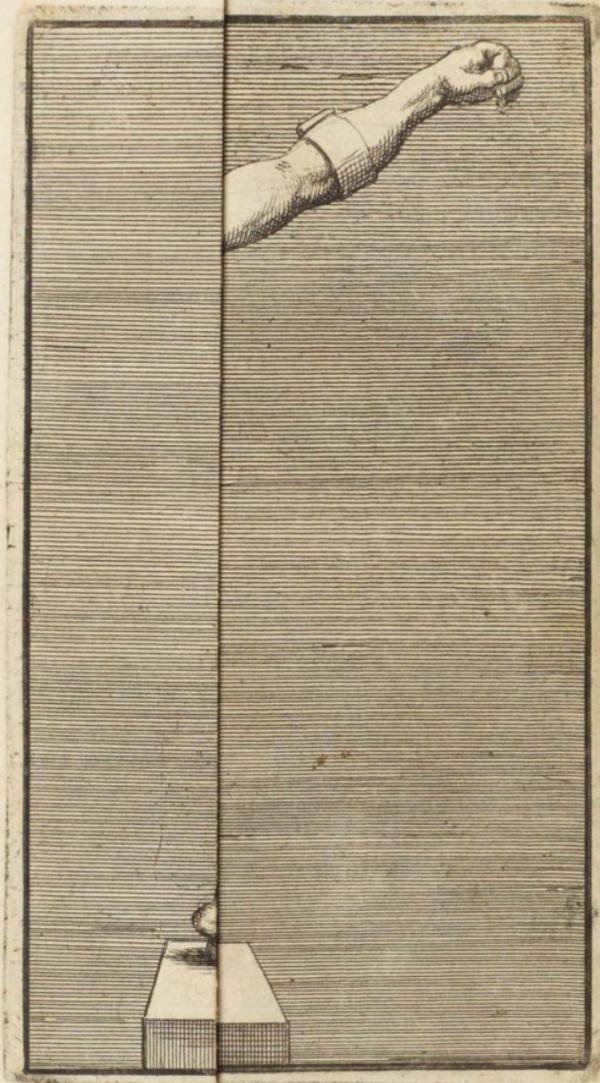
colendo
a) vicia
per l'u
zza del
o della
braccio
endendo
denoat
adro Va
ranco
conten
l'brillo
arlo, g
lla pul
fopra.
Dhrift
ne, in
n toro
ccheri
barru
io:pp
porre
co de
n hab
da Ge
oglet

ara di
fench
e re





Dof
appare
l'abr
biera
no via
in riac
il mar
mora
di dal
dei
opazio
ni, e f
compu
r. cre
sull'an
fianci
scolle
sotto
D
manu
Alpa
mezzi
li mani
mentar
si prest
di diffi
dopo
vatic
doy, l
mente
che l'au
sua ve



...ritione
...ciò qu
...accan
...e la ter
...del sec
...famo
...gr
...fuo p
...Intend
...dell'arte
...ioni, e li
...fatti ce
...ella
...vno c
...vni, vi
...per
...ferri,
...Roma
...in v
...pagere
...vitori
...manera
...lot
...prente
...ntro, a
...doya di
...ma tot
...funde
...colpi
...lido,
...relect

Descrizione del Palazzo. 217

e tre porte, cioè quella, per la quale vi si entra, l'altra accanto, per passare nella quarta Camera, e la terza di rincontro per vscire in vn viale del secondo Recinto. Qui si ammira la statua famosa d'vn Gladiatore, antica di marmo, grande al naturale, che per l'incomparabil suo pregio, e bellezza vien giudicata dall'Intendenti del disegno vna marauiglia dell'arte, mentre veggonsi in essa le proportioni, e li contorni d'vn eccellenza somma, e fatti con gran sapere. Rappresenta dunque ella vn Gladiatore, come si è detto, cioè, vno di quei Serui, che ammaestrati nell'armi, vsciuano ignudi à combattere ne' Teatri per diletto del Popolo, assuefacendo col ferirsi, & vccidersi frà loro, la Giouentù Romana, & i Soldati à non douer temere in vista de' nemici il combattere, e spargere 'l sangue nelle guerre, per riportarne vittoria, apprendendo ancor da essi la maniera d'abbattere, e defenderfi da gl'auuersarij loro; ond'egli, come si riconosce dal presente disegno, stende in dietro il piè sinistro, auanzando con gran forza il destro, sopra di cui tutto si regge, e riuolto con faccia torbida, e seuera verso 'l nemico suo, stende alla propria difesa, & al riparo de colpi il sinistro braccio assicurato dallo scudo, mentre con la destra mano indrizza velocemente il colpo. Fù questa Sta-

Statue .

Gladiatore .

tua ,

tua, come ſi hà per traditione, ritrouata nelle rouine d'Antio, in tempo di Paolo V. & oltre all'artificio mirabile, celebra anche il nome di chì la fece, cioè Agafia Doſitheo da Efeſo, come dall'Inſcrizione Greca ſcolpita nel tronco.

ΑΓΑΣΙΑΣ
ΔΩΣΙΘΕΟΥ
ΕΦΕΣΙΟΣ
ΕΠΟΙΕΙ

Poſa queſta figura ſopra vn piedeaſtallo quadro di marmo bianco, ricoperto nelle faccie d'alabaſtro, con vna fascia intorno di broccatello, e con fregi di giallo, e nero. Dall'altro lato, ſopra vn piedeaſtallo ſimile nella forma, & ornamento delle faccie, ſolo che hà la fascia di marmo bianco, e nero, vien ſolleuato vn Gruppo antico di due figure in piedi del naturale, rappresentante Fauſtina Giuniore, moglie dell'Imperatore Marco Aurélio, in atto di far carezze al ſuo amico Gladiatore; ò pur Venere, che alletta Marte.

Da i lati del ſudetto Gruppo ſ'inalzano due Colonne di marmo pauonazzo, alte, in
Colonne
con Statue ſopra. dodici palmi, e vn quarto, ſopra le quali,

Descrittione del Palazzo. 219

in vece di capitelli, vengon collocate due Statuette di Bacco, l'vna con tazza, e grappo d'vua nelle mani, e l'altra, coronata di pampani, & vuc, con vn panno sul petto pieno ancor d'vua, in cui posa vna piccola Tigre. Di rincontro à queste, dalle bande d'vna gran cassa di noce, che serue per letto da riposo, abbellita con intagli di fogliami, maschere, figurine di putti, ed altro, solleuansi altre due Colonne antiche di Porfido scannellate, con capitelli dell'istessa pietra d'ordine Ionico, d'vndici palmi, & vn quarto d'altezza l'vna, le quali parimente sostengono due Statuette antiche di marmo, l'vna d'Hercole, che posando vn piè sù la testa d'vn Toro, sbrana con le mani vn Leone; e l'altra è d'vn Fauno, con vn putto sopra vn braccio.

Di rincontro alla Statua del Gladiatore, sopra vn piè di legno ricoperto tutto d'oro, ed intagliato attorno con fogliami, e con vn'Aquila in faccia, e quattro putti negl'angoli à cauallo à quattro Draghi, vien'alzata vna bella tauola col fondo, e cornice di marmo nero, lunga otto palmi, e mezzo, e larga poco meno di cinque, commessa, & incrostata tutta con diuerse pietre di valore, cioè Madreperle, Lapislazzoli, Diaspri, Agate, Alabastri, & altre, con vn'ouato in mezzo d'alabastro fiorito. Sopra di essa, entro

tro

Basso rilieuo .

tro vna gran custodia composta di cristalli, e cornici di pero, conseruasi vn Bassorilieuo in quadro, che dimostra vn Bacchanale, ò vero vn Giuoco di sedici fanciulli, che sferzano, e tirano per le corna vn Caprone, nobilissimo sì per la materia, & ornamenti, che hà d'intorno, essendo egli di Paragone, col fondo, & il fregio di lapis azzurro, con cornice di metallo dorato, e con vn' Aquila sopra, e due Draghi sotto, che lo reggono, dell'istessa qualità; come anche per l'artificio mirabile di tante figure perfettamente eseguite con ottimo giuditio da Francesco Fiammingo, di cui sono ancora le Statuette bellissime di due Mori dell'istessa pietra, che si vedono da i lati del medesimo basso rilieuo, ciascuno de quali tiene accanto vn Leone incatenato, & vn' Aquila sul braccio, e ne piedestalli pur di paragone, con zoccoli sotto ancor di metallo dorato, hanno vn tondo parimente di lapis azzurro. Sopra questa custodia, in vn medaglione di marmo giallo, con cornice, e piè di noce intagliati, e messi à oro, mirasi l'effigie del Salvatore in profilo, lauorata in Porfido.

Busti .

Accanto l'istessa tauola, come anche negli angoli della medema Camera, e da lati della Statua del Gladiatore, vengono alzate sopra scabelloni, tre di legno finti di pietra, e quat-

Descrittione del Palazzo. 221

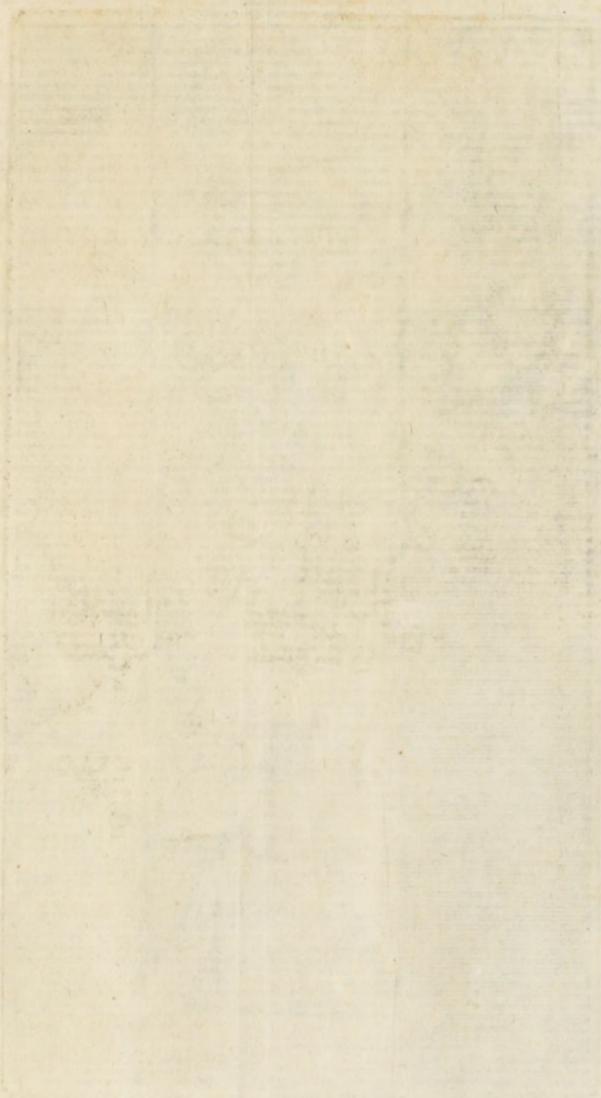
quattro di noce, abbelliti con intagli, e cornici, sette busti antichi di marmo bianco; il primo de quali verso la porta della Camera susseguente, rappresenta Berenice, moglie di Tito; il secondo, Giunone con la corona in capo; il terzo, Settimio Seuero Imperatore; il quarto è ritratto incognito; il quinto, e sesto sono di Lucio Vero, e di Marco Aurelio, ambedue Imperatori; & il settimo esprime vn Console con la Trabea.

Frà i dieci quadri di Pitture, che adornano le pareti di questa Camera, ammirasi più d'ogn'altro, il grande, rappresentante la fauola d'Hercole, che non potendo abbattere Anteo, figliuolo, come fingono, della Terra, mentr'egli nel cadere à terra, toccando la sua madre, risorgeua sempre più forte, & inuitto, riceuendo da quella vigore, ammonito poi da Pallade, lo tiene solleuato in aria frà le braccia, e stringendolo fortemente ne fianchi, gli comprime il fiato, e lo crepa, e sotto vedesi la Terra, che per non poter toccare, ne souuenir più il figliuolo, alza la testa con volto dolente, rimirando lo stratio crudele, che ne fa Hercole. Degno ancora d'ammirazione, è l'altro quadro, benche copiato dall'originale del Carauaggio, che si conserua nella nobilissima Galleria del Palazzo in Roma
del

Pitture.

del Signor Principe, in cui ſi rappresenta l'hiſtoria delli due Diſcepoli, che incaminandofi dopo la morte di Chriſto verſo il Caſtello d'Emaus, gli comparue il Signore reſuſcitato, quale eſſi non conobbero, ma tratti dalla dolcezza del ſuo parlare, e da vn'interna beneuolenza verſo di lui, eſſendo peruenuti al detto Caſtello, lo vollero in compagnia loro alla menſa, ond'egli col benedire, e rompere il pane, ſe gli diede à conoſcere, e poi diſparue, come accenna S. Matteo: *Et factum eſt dum recumberet cum eis, accepit panem, & benedixit, ac fregit, & porrigebat illis; & aperti ſunt oculi eorum, & cognouerunt eum, & ipſe euauit ex oculis eorum.* A i lati di queſto ſe ne vedono altri due parimente belli; in vno vien figurato Loth con le due figliuole, che riuolto con la faccia, e con le mani giunte verſo'l Cielo, riceue da vn'Angiolo, che gli ſi fà incontro, l'auuiſo di douer partire da Sodoma: e nell'altro, dipinto dall'Antiueduto, offeruaſi la Maddalena preſſo al ſepolcro del Signore, tutta dolente, e meſta nel ſembante, per non hauerui ritrouato il di lui corpo, credendo foſſe ſtato portato via, ma ſolo due Angioli à ſedere, che richieſtala del ſuo piangere, par che coſì ne ſpieghi la cauſa: *Quia tulerunt Dominum meum, & nescio vbi poſuerunt eum,* come appunto ſi legge in S. Giouanni. Sopra la
Sta-

u
l
l
l
o
l
x
o
o
o
vi
m
m
ati
te
e
le
m
lo
m
m
e
o
o
e
o
m
e
l





S
w
n
i
v
r
d
A
i
S
f
g
r
d
T

f
z
il
u
d
ri
a
G
di
fe
Zi
eo
ch

Statua del Gladiatore mirasene vn altro d' vna Donna Maga sedente , che, accendendo vna fiaccola, sembra di voler fare qualche incantesimo , opera de i Doffi . Su la porta vicina euui quello di S. Pietro , che all'interrogatione fattagli dall' Ancilla Ostiaria , e da vn Soldato , negò di conoscer Christo . Appresso segue la Madonna col bambino in braccio in habito Egizzio , dipinta dal Sermoneta ; alla quale succede, dopo la finestra , vn' altro quadro della Natiuità del Signore con molte figure ; e sopra l' altra porta , quello di Christo , che viene spogliato da vn manigoldo , fatto da vn figliuolo del Tintoretto .

Nella quarta Camera denominata di ^{IV. Camera} Castore , e Polluce , lunga 37. palmi , e larga ^{di Castore , e Polluce ;} 24. onde essendo minor dell' altre , riceue il lume da vna sola finestra, corrispondendoui però tre porte, due delle Camere antecedenti , & vna , che introduce nelle Gallerie ; s' offeruano in primo luogo tre Statue antiche del naturale , tutte in piedi , & vn Gruppo pur antico di due figure . La prima ^{Statue :} di dette statue , che essendo molto stimata , se ne porge anco il disegno , rappresenta vna ^{Zingara .} Zingara in atto di predire l' auenture , di cui eccettuandone la testa , le mani , & i piedi , che sono di metallo , il rimanente è tutto di mar-

marmo bianco, ſi come è parimente il piedefallo in quadrangolo, che la ſoſtiene, ſcolpito con menſole, fogliami, maſchere, & ouati attorno. L'altra, che ſegue, con teſta, braccia, e gambe ancor di metallo, e con la veſte ſuccinta d'alabaſtro finiſſimo

- Diana.** Orientale, eſprime Diana, Dea della Caccia, con la Luna bicorne in fronte, e con le braccia ſolleuate, quaſi che voglia ſcoccar l'arco per faettar qualche fiera; à cui ſerue di piedefallo vna baſe tonda di marmo, antica, fregiata intorno con vn baſſo rilieuo di figure, e ſimbòli, che alludono alle pompe, e ccermonie di Bacco. La terza raſſembra
- Hercole.** Hercole appoggiato alla claua, con la pelle ſopra del Leone, e la teſta ſotto del Toro, quella in ſegno d'hauer ucciſo nella Selua Nemea vn Leone di ſmiſurata grandezza; e queſta per hauer abbattuto vn ferociſſimo Toro, che danneggiava l'Iſola di Creta, mentre il di lei Rè Minoc haueua per la ſua bellezza ricuſato di ſacrificarlo à Nettuno. Poſa queſta Statua ſopra vn piedefallo quadro di legno finto di pietra, e tocco d'oro; alli di cui lati vengono alzate due nobili Colonne di Porſido antiche, d'otto palmi l'vna d'altezza, ornate con baſi, e capitelli di marmo bianco, d'ordine Ionico, che ſoſtengono due piccole ſtatuette, l'vna d'Appolline con la lira, e l'altra di Flora con
- coro-

Colonne
con Sta-
tue ſopra.

te
al-
de
no
illo
fimo
scia,
n le
ccat
erut
, an
ieu
vom
fien-
on li
de
nellu
gran
n de
la d
a pr
No
stet
e de
fom
e a
nic
ua
a c
oro



corona di fiori nella sinistra, ambedue di marmo. Dall'altro lato incontro, sopra vn piedestallo simile solleuasi il Gruppo di due figure in piedi del naturale, come appa-
riscono dal presente disegno, che rassembrano Castore, e Polluce, nati da Leda, per opera di Gioue, il primo de quali essendo mortale, e l'altro immortale, mosso questi dal desiderio di riuedere il fratello già morto, supplicò Gioue di partir l'immortalità sua con esso, onde impetrata la gratia, fingono, che vicendeuolmente morissero, e risorgessero; dal che nacque la fauola delle due Stelle, che formano in Cielo il segno di Gemini, che nascono, e tramontano scambieuolmente frà loro; propitie ancora à Nauiganti, mentre vogliono, che Castore, e Polluce rendessero sicuro il Mare da Corsari, e che per ciò fossero adorati per Dei del Mare.

Gruppo
di Castore,
e Polluce.

Vedonsi in oltre disposti sopra scabelloni, quattro di noce abbelliti con vaghi intagli, e cornici, e due di legno finti di pietra, sei Busti di marmo bianco, altri con li peducci dell'istesso marmo, & altri d'alabastro, e porta fanta. Li due accanto 'l Gruppo sudetto rappresentano Commodo Imperatore à mano diritta, & Annibale alla sinistra, seguitando poi per ordine quello d'Antonino Caracalla, di Marco Aurelio giouane, vn ritratto

Busti.

P

inco.

incognito, & vn'altro Annibale moderno.

Vien di più abbellita questa Camera con otto quadri di Pitture, frà quali offeruasi quello di Nostro Signore, che dopo hauer digiunato quaranta giorni, e quaranta notti, nel deserto, e scacciato il demonio, che lo tentaua di conuertire i sassi in pane, stà alla mensa preparatagli dagl' Angioli, che in gran numero vi assisteno impiegati, & intenti à seruirlo in diuerse attioni, come si legge nelle sacre carte: *Tunc Iesus ductus est in desertum à Spiritu, ut tentaretur à diabolo. Et cum ieiunasset quadraginta diebus, & quadraginta noctibus, postea esuriit; & ecce Angeli accesserunt, & ministrabant ei.* L'altro di contro rappresenta la Madonna con Giesù in braccio, sedente in mezzo à quattro Santi, con alcuni Angioli intorno, stimato opera del Coreggio. Da i lati della finestra mirasi quello di S. Girolamo col Crocifisso in mano, pittura in tauola di legno, molto antica; e l'altro è vn ritratto di personaggio incognito. Sopra le due porte, l'vna corrispondente all'altra, se ne offeruano due altri, di Santa Cecilia, e di Sant'Agata, simile all'Imagine, che di tal Santa si venera in Catania, dou'ella riportò gloriosamente la palma del martirio, ambedue, di maniera molto stimata, come ancora è quello dell'Assuntione di Maria Vergine al Cielo, coronata

nata dalla Santissima Trinità, con molti An-
 gioli, e con li dodici Apostoli, che stanno
 intorno al di lei sepolcro; & in oltre quello,
 che segue appresso, di S. Giouanni Battista
 sedente nel deserto, con le mani giunte in
 atto d'orare, figurato dal Pordenone. E
 qui terminando l'Appartamento di Tramon-
 tana si passa nella .

Galleria contigua, che vniformandosi Galleria.
 con la Sala nella lunghezza di 90. palmi, si
 distende à quaranta per largo, e dal piano
 alla volta solleuasi con proportionata altez-
 za. Nelle cortine, ò muri laterali, & anco
 nelle teste, e negl'angoli, vien'abbellita tut-
 ta con pilastri grandi, che dal piano inal-
 zandosi sopra piedestalli, hanno in cima i
 loro capitelli d'ordine Ionico, lauorati con
 festoni, ouoli, & altre gentilezze, sopra
 quali girando intorno vn largo cornicione,
 posano, oltre alla volta, alcuni archi,
 ò Lunette, con altrettanti spazij, ò vani
 piramidali, che sporgono in fuori sù la me-
 dema volta, nel di cui mezzo euui vn lun-
 go vano in quadro, con cornice grande at-
 torno; e frà pilastri del muro, che diuide
 la Galleria dalla Sala, e quelli inalzati alle
 teste, vengon'espresse in altrettanti riparti-
 menti quadri, sei gran nicchie con ornamen-
 ti dentro di conchiglie nella parte di sopra,

moderno
 camera con
 si offeru
 o po haue
 ranta no
 nio, che
 i pane
 Angioli
 npiogati,
 oni, com
 sus ducln
 ur à diabo
 ta diebus
 surijs; e
 rabant ei
 Madonn
 mezzo
 i intorno
 ilari delle
 no colCro
 di legno
 di perfo
 rre, l'vna
 uano du
 ata, simil
 enera in
 mente la
 maniera
 quello de
 cielo, con
 nata

il tutto eseguito di stucco con vaghezza di lauoro non ordinario. Hà parimente questa Galleria sei porte, come la Sala, due aperte ne muri laterali, vna delle quali à mano diritta corrisponde nella medema Sala, e l'altra incontro serue per vscire nel secondo Recinto, & à i lati di questa s'aprono à due per banda quattro gran fenestre, che tramandono dentro la luce. L'altre quattro porte miransi alzate alle teste, l'vna incontro l'altra; vna di esse verso l'appartamento à Tramontana, corrisponde in detto appartamento, e l'altra vicina, è finta; le rimanenti due dalla parte opposta, introducono, cioè vna, nell'appartamento di Mezzogiorno, e l'altra, alla scala per salire al secondo Piano del Palazzo, e per scendere alle stanze sotterranee.

Sopra queste quattro porte, oltre all'esser guernite con frontespizij di stucco, vedonsi quattro bassi rilieui piccoli di marmo antichi, in ciascuno de quali vengon'espresse due donne à giacer per fianco, con due putti alati, che s'interpongono, con panieri, ò cestini pieni di vue, fiori, spighe di grano, ed altri frutti, rappresentando le quattro Stagioni. Nelle sei nicchie vengon riportate altrettante grandi Statue antiche di marmo, sostenute da piedestalli quadri di stucco, fregiati ogn'vno nella parte anteriore

Statue, e
Bassi ri.
lieui.

riore con vn basso rilieuo parimente antico. La prima di esse, collocata frà le due porte dell'appartamento già descritto, rappresenta Pomona Dea degl' horti, con frutti, & herbe nelle mani, nel di cui piedestallo si contiene vn picciol basso rilieuo d'vna donna à giacere, con vn' Amorigino à piedi, che tiene vn cestino di frutti, e spighe, denotando l'Estate. A questa, dopo vna delle porte, succede dal lato dextero, quella di Venere ignuda, vincitrice di Marte, con la di lui spada in mano, che per addattarsela al fianco sinistro, se l'allaccia sù la destra spalla; accàto le stà Cupido con la corazza in terra dopo la schiena, che festoso, & allegro per hauer' insieme con la madre disarmato il Nume guerriero, solleuasi con ambe le mani l'elmo sopra la testa; e nel basso rilieuo della base si rauuisa vn Baccanale di trè putti, vno de' quali sostiene à cauallo sopra vna Tigre Bacco fanciullo. La terza esprime Bacco coronato d'vua, e frondi di vite, con vn braccio alzato, che lo posa sul capo, appoggiandosi col sinistro sopra vn tronco, che hà d'intorno vn'albero di vite; e sotto nel basso rilieuo vien figurato vn Tritone à giacere, che suona la buccina, ò vero il corno. La quarta, passata la porta corrispondente in Sala, dimostra Adone, amato da Venere per la sua bellezza, che ucciso poi

da vn Cinghiale, fingono, che moſſaſi ella à compaſſione, lo conuertiffi in fiore; ò pure ſi puol dire, che rappreſenti anco Meleagro, che ammazzò il Cinghiale di Calidonia, hauendo in ſegno di ciò vn ſpiedo da caccia in mano, vn cane appreſſo, e la teſta d'vn Cinghiale a'piedi, il che pare più veriſimile. Nel baſſo rilieuo ſotto queſta Statua vedonſi eſpreſſe nel mezzo due figure, d'huomo, e di donna, giacenti in vn letto, quaſi che morti; da vn lato ſiede vn'huomo meſto à guardarli, e frà eſſo, & il letto vn' Amoroſo in piedi, che gli parla; dall'altro lato ſtà vn giouane ignudo con vn gambo di papaueri nella ſiniſtra, in atto pur di parlare all'iſteſſ'huomo; e dalle bande vi ſono due candelabri, che ardono: ciò conſideraſi eſſer parte anteriore d'vn picciolo ſarcofago con li ritratti di due defonti, e con l'eſpreſſione d'alcune ceremonie ſecondo l'vſo, e credenza degl'Antichi nel piangere i morti, pregandogli ri-poſo, e quiete dalle paſſate cure negl'Elifij, come denotano i papaueri eccitando il ſonno; onde ſotto leggeſi la ſeguente Memoria.

DIS. MAN. CLAVDIAE. TI. F. FA-
BVLLAE.
T. FLAVIVS. EVPHRANOR. ET. I. VA-
RIVS. SPENDO

Descrizione del Palazzo. 231

La quinta, è Venere ignuda in atto d'uscir dal bagno con vn vaso accanto, & vn panno sopra; e nel di lei piedestallo miransi scolpiti due Amorini in piedi, che portano vn tronco d'albero sù le spalle. E nelle festa figurasi vna Musa con la tibia, ò flauto in mano, che per esser di marauiglioso artificio, vien commendata sopra tutte l'altre suddette; & il basso rilieuo della base offeruasi poco dissimile à quello della prima Statua di rincontro.

Negl' angoli, accanto le quattro porte predette, vengon situate quattro belle colonne antiche di Porfido, di 12. palmi, e mezzo l'vna d'altezza, con pari numero di Statuette sopra di marmo, antiche. La prima delle quali Statue, solleuata sù la colonna posta nell'angolo presso la porta dell'appartamento à Tramontana, rappresenta Esculapio; la seconda à mano diritta, Pomona; la terza accanto la porta della Scala, esprime vn Patritio Romano, con la Bulla in petto; e la quarta, Leda con Gioue in braccio in fsembianza di Cigno.

Frà le medeme porte, e Colonne, posano sopra piedi di noce vagamente intagliati con putti, fogliami, Aquile, ed altro, due bellissime tauole di Porfido vniformi nella larghezza di palmi quattro, e mezzo, anchorche poco dissimili nella lunghezza, essendo

Colonne
con statue
sopra

Tauole.

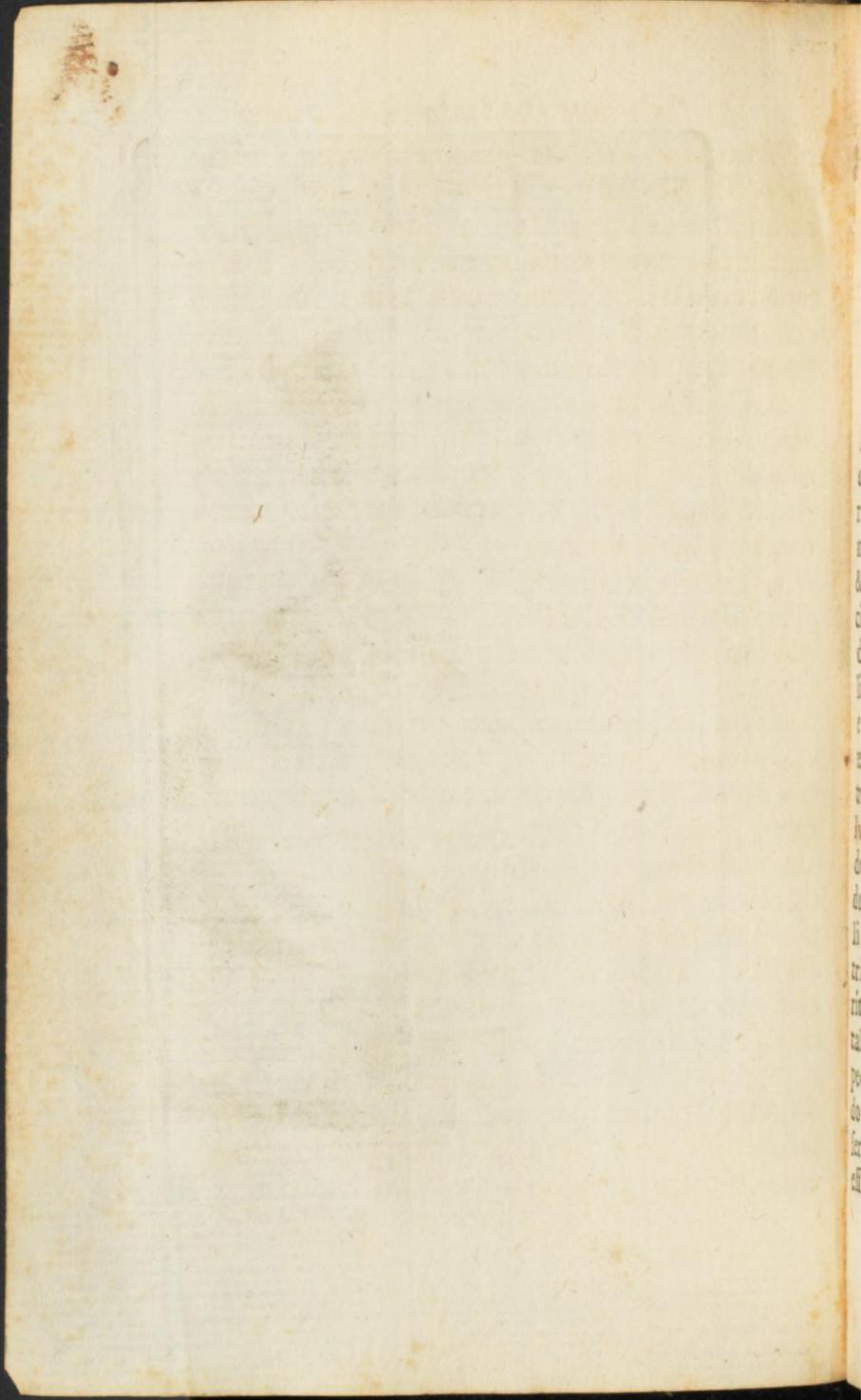
vna di palmi noue , e tre quarti , e l'altra
 dieci , e vn quarto, sopra le quali vengon po-
 sti due Ritratti di marmo al naturale , vno
 di Paolo V. e l'altro del Cardinale Scipione
 Borghese , riportati ne' presenti disegni , es-
 pressi ambedue dal famoso scalpello del Ca-
 ualier Lorenzo Bernini con tal' intelligenza
 d'arte , che in quello di Paolo V. ben si rau-
 uisa l'integrità degl'ottimi suoi costumi , &
 vna idea d'vn gran Vicario di Christo , delle
 di cui pregiatissime attioni , e memorie sem-
 pre più la fama ne publica il grido, mentre
 sotto il di lui felice gouerno esercitato con
 somma giustitia per lo spatio di 16-anni in-
 circa , ben'è noto , che si mantenne la Pace
 frà Principi , e frà priuati , fiorì l'Abbon-
 danza frà sudditi , hebbe ricouero la virtù ,
 e con magnifici , e superbi edificij s'abbel-
 li Roma : come altresì in quello del Cardi-
 nale Scipione, suo degnissimo Nipote , ama-
 tore anch'egli delle virtù , e delle buone arti,
 si riconosce la nobiltà e grandezza del suo
 spirito , à cui molto deuono le antiche Me-
 morie , per hauer' egli restituite al pristino
 splendore tante Opere insigni, sepolte dal
 Tempo , e consacratele alla memoria de po-
 steri , con esporle in ornamento di così ma-
 stosa fabbrica alla vista dell' Intendenti
 del disegno per ammaestramento dell' Ar-
 te , e per accrescere il diletto al genio nobile
 de-

irti, e l'altra
 ali vengon po
 naturale, mo
 inale Scipion
 ti disegni, el
 pello del Ca
 ll' intelligenz
 V. ben si rau
 si costumi, &
 Christo, delle
 memorie fem
 ido, mentre
 fercitato con
 i 16-anni in
 enne la Pace
 ori l'Abbon
 ero la virtù
 ificij s'abbel
 lo del Card
 Nipote, ama
 lle buone arti
 dezza del fu
 e antiche Me
 ire al prill
 ni, sepolte di
 emoria de pe
 to di così mu
 ell' Intender
 nento dell' b
 al genio no
 de









gl'Eruditi ; del che merita somma lode, anco il Signor Principe, che non degenando dal concetto sublime de suoi Antecessori, anzi per il medemo effetto mantenendole del continuo con tanta magnificenza degna d'vn suo pari, le ritoglie, e conferua dall'ingiurie de tempi, e dall'oblio.

A i lati delle sudette tauole, sopra scabeloni di pietra lauorati à guisa di piramidi, due con le faccie ricoperte d'alabastro fiorito, e con li zoccoli, piedestalli, e cimase di marmo nero venato di giallo, e bianco; & altri due incontro, ornati ancor nelle faccie d'alabastro detto di Moricone, castello del Sig. Principe, in cui ne stà la caua, e con li zoccoli sotto di verde, & i piedestalli, e capitelli di marmo bigio venato parimente di giallo, e bianco, vengon'alzati quattro nobilissimi vasi di tre in quattro palmi ^{Vasi} l'vno d'altezza, tutti di forma ouata; due de quali sono di Porfido col coperchio, peduccio, e manichi dell'istessa pietra, simili, fuor che vno è senza manichi. L'altri due, accanto la tauola, che sostiene il ritratto di Paolo V. sono d'alabastro orientale, antichi, col coperchio, manichi, e peduccio pur d'alabastro simile, che seruendo anticamente per vrne da riporui, e conseruarui le ceneri de morti, leggesi in vno di essi scolpita la seguente Memoria:

P.CLAV-

P. CLAVDIVS . P. F.
 AP. N. AP. PRO. N.
 PVLCHER . Q. QVAESITOR
 PR. AVGV

Dalla parte del muro diuisorio della Sala
 posano altre quattro tauole, due di noce, e
 due d'alabastro, sostenute queste da piedi di
 noce torniti à guisa di balaustri, vna delle
 quali è lunga sette palmi, e larga cinque,
 e mezzo, fregiata intorno con litte di mar-
 mo rosso, e con cornice di nero; l'al-
 tra è di forma requadrata, lunga, e larga
 per ogni verso palmi 6. composta tutta, fuor
 che nel mezzo, con diuerse altre pietre, di
 broccatello, verde antico, nero, e bianco,
 e simili, e con cornice attorno di Luma-
 chella; quali reggono due teste antiche di
 marmo, maggiori del naturale, di eccellente
 scoltura; la prima à mano diritta esprime
 Lucio Vero col peduccio di giallo, e nero;
 e la seconda, Marco Aurelio, col peduccio
 di bigio chiaro.

Busti •

Lungo l'istesso muro, e quello della parte
 opposta, solleuansi otto altre teste, ò busti
 di marmo, sostenuti da peducci di brec-
 cia rossa, e d'altri marmi mischi sopr'al-
 trettanti scabelloni, quattro di legno colo-
 riti di rosso, dipinti à grotteschi con diuer-
 se

se figure, e messi à oro; e quattro di pietra, fatti à guisa di termini, ricoperti nelle faccie d'alabastro fiorito, con li zoccoli, e cimase di marmo bianco venato di bigio. La prima di esse teste accanto la tauola, sopra di cui posa quella di Lucio Vero, rappresenta Heluio Pertinace Imperatore; la seconda, Pallade con l'elmo in capo, formato con vna testa humana con due picciole ale sopra l'orecchie, la terza, Crispina moglie di Commodo, e la quarta, Platone filosofo; la quinta di rincontro à questa, vien giudicata di Tolomeo Rè d'Egitto, la sesta è ritratto incognito di donna, la settima è ancor di Crispina, molto stimata per la sua bellezza, e l'ultima si crede di qualche Amazone; dopo la quale mirasi per vltim' ornamento del piano, collocato incontro alla porta finta, vn gran specchio tondo d'acciaio à due facce, anteriore, e posteriore, concauo in vna, e conuesso nell'altra, rappresentante in piccolo, & in grande, con cornice intorno di noce intagliata, e messa à oro, e con sportelli ornati d'Aquile, e Draghi, parte dipinti, e parte di mezzo rilieuo, sostenuto tutto da vn gran piè di ferro lauorato, e guernito d'ottone.

Restano poi da ammirarsi le Pitture, che si rauuisano in alto, distinte in venti quadri appesi sopra le porte, fenestre, nicchie, e bu-

Pitture :

e busti sudetti, Ritratti tutti di Monarchi, Principi grandi, & Antenati dell'Eccellentissima Casa, espressi al viuo, la maggior parte del pennello del Padouanino, e da altri famosi ingegni. Frà questi ritratti si riconosce quello di Paolo V. dipinto da Michel' Angiolo da Carauaggio, affisso sopra la porta, che risponde in Sala; dalle di cui bande vedonfi sopra le quattro nicchie, quello di Monsignor Horatio Borghese, fratello carnale di Paolo V., l'altro di Gaston Borbone Duca d'Orliens in età fanciullesca; il terzo dall'altro lato, dell'Infanta Anna di Spagna, che fù moglie di Luigi XIII. Rè di Francia, & il quarto di Donna Olimpia Aldobrandini, che fù Principessa di Rossano, e madre del Signor Principe Borghese. Dalla parte opposta, sopra la porta di mezzo s'offerua quello del Papa Regnante; e sopra le fenestre à man sinistra, quello di Luigi XIII. Rè di Francia, in età gionenile, e di Donna Cammilla Orsini; si come dall'altro lato sopra l'altre due fenestre mirasi Ferdinando II. Gran Duca di Toscana; Diana Vittorij, nipote carnale di Paolo V., e sù la porta vicina della scala, Gio: Battista Borghese, fratello ancor di Paolo V. col suo figliuolo Marco Antonio Borghese, auo del Signor Principe viuente, dopo di cui seguono gl'altri quadri di ritratti fimi.

Descrizione del Palazzo. 237

simili, che si tralasciano, con i quali vengono frammezzati tutti li sopraccennati.

Dalla Galleria predetta passando nell'altr'Appartamento posto à Mezzogiorno, che parimente contiene quattro Camere simili nella lunghezza, e larghezza, e nella disposizione delle porte, e fenestre, à quelle dell'appartamento antecedentemente descritto, secondo l'ordine, e corrispondenze loro, s'entra nella prima Camera, che, per esserui l'Altare, da celebrarui, occorrendo, il Sacro Santo Sacrificio della Messa, vien per ciò detta della Cappella. In questa dunque vengono alzate sopra scabelloni di legno finiti di pietre mischie, e tocchi d'oro, due teste; la prima di marmo bianco col petto, o busto di rosso antico, e l'peduccio di porta santa, rappresenta S. Carlo Borromeo; e la seconda, tutta di marmo bianco, col peduccio di giallo, e nero, commesso di breccia, e broccatello, esprime il Saluator nostro coronato di spine in figura d'Ecce Homo; presso di cui mirasi vn vaso ouato per l'acqua lustrale, sostenuto da vna colonnetta, l'vno, e l'altra di Granito Orientale. Sopra le dette teste vien' appeso vn quadro di S. Sebastiano, legato ad vn'albero, e trafitto dalle saette, opera d'Andrea Mantegna; e di rincontro s'apre l'Altare commesso nel muro, sopra
di

Appartamento à Mezzogiorno del Primo piano

I. Camera della Cappella

di cui ſt`a dipinta à freſco dal Cavalier Claudio Ruè Loreneſe, l'Affuntione di Maria Vergine al Cielo, con molti Angioli attorno ; e più in alto , l'Eterno Padre , che con braccia aperte la riceue ; ſi come nel vano de i lati vedonſi dell'iſteſſa maniera, S. Franceſca Romana , e S. Carlo Borromeo, con altre figure d'Angioli , & ornamenti , e fogliami di chiaro finti di ſtucco .

II. Camera
di Dafne.

Gruppo
d'Enea .

Nella Camera, che ſegue, ſ'ammirano in primo luogo due Gruppi grandi di marmo, figurati del naturale, ciaſcuno d'vn ſol pezzo, & ambedue mirabilmente ſcolpiti dal Cavalier Lorenzo Bernini . Quello , che ſt`a di contro all'ingreſſo , di trè figure ignude , due ricoperte ſolo in qualche parte con la ſpoglia d'vn Leone , rappresenta Enea , che porta ſopra gl'homeri Anchife ſuo Padre , liberandolo dalle fiamme di Troia . Offeruaſi il vecchio padre , che ſoſtiene li Dei patrij poſandoli ſopra 'l capo del figliuolo ; è ſoprafatto dal timore , e dallo ſpauento , ſ'appoggia ſopra la ſpalla di Enea , anch'egli intimorito dall'eccidio della Patria , preſſo 'l quale vedefi il figliuolino Aſcanio parimente afflitto , e meſto , portando nella ſiniſtra il fuoco ſacro di Veſta , del qual fatto Virgilio nel 2. dell'Eneide parla in perſona d'Enea , che ſollecita il Padre à fuggir ſeco .

Ergo

de
re
re
che
nel
ra
co,
e

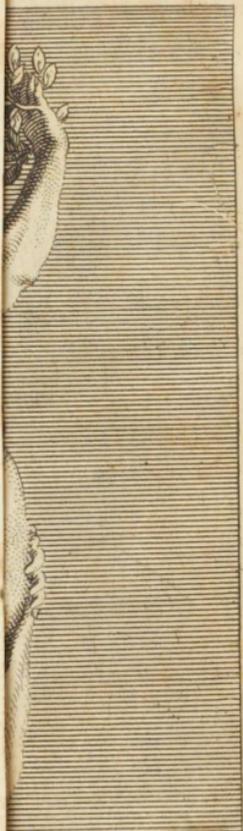
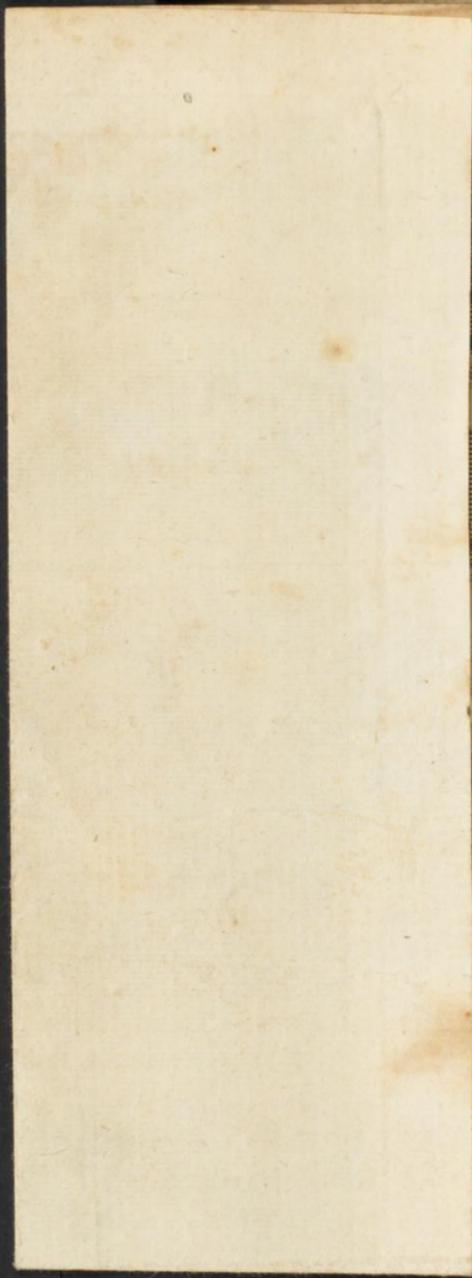
in
no,
zo,
ua
di
de,
n la
he
e,
ffer.
Dei
olo
uer
za,
Pr
lino
por
lla,
par
re: a
p

der
Ne
las
che
mel
ra
leo,
i, e

o in
mo,
zo,
za
di
de,
n la
he
re,
Nir
Dei
o lo
ran
ca,
Pa
bini
por
iti
par
ira
pa



Po
to
fel
tre
te
la
fr
le
ric
Pi
tin
ve



Descritt
Ego ego care
sp/hibe
sio.
In genito
Penate
Mebello i
centi
correcta
ablu
Hac fat
collo
Veste su
Succedo
Inus
implic
bus

osa que
ondo di
stioni di
re esse di
e opposta
e d'Apoll
ti Cupidi
de in vfa
ore per t
pone ; or
tro d'esse
veio di la

Descrittione del Palazzo. 239

*Ergo age care pater cervici imponere nostræ,
Ipse subibo humeris, nec me labor iste gra-
uabit.*

*Tu genitor cape sacra manu, patriosque
Penates,*

*Me bello è tanto digressum, & cæde re-
centi*

*Attrectare nefas, donec me flumine viuo
abluero.*

*Hæc fatus, latos humeros, subiectaque
collo*

*Veste super, fulvique insternor pelle Leonis
Succedoque oneri: dextræ se parvus
Iulus*

*Implicuit, sequiturque patrem non passi-
bus æquis.*

Posa questo Gruppo sopra vn piedestallo tondo di marmo, scolpito intorno con due festoni di frondi, e frutti, di quercia, e con tre teste di Tori. L'altro Gruppo dalla parte opposta, di due figure, dimostra la fauola d'Apolline, e di Dafne. Era nata contesa frà Cupidine, & Apollo, chi di loro più valesse in vsar l'arco, vantandosene questi superiore per hauer faettato, e morto il Serpente Pitone; onde l'irritato fanciullo per auuertirlo d'esser'egli in ciò più potente, drizzò verso di lui vna faetta d'oro, con la quale a-

mo-

Gruppo
di Dafne.

morofamēte ferédolo, lo fè inuaghire di Dafne, che punta poi anch'ella da Cupidine con lo ſtrale di piombo, ogn'altr'amor ſdegnaua, che d'andare à caccia, ſeguitando Diana, per le ſelue . La vidde Apolline , e compiaciuoſi della ſua bellezza , la ſegue per abbracciarla , mentre eſſa fuggendo , aborre il diuino Amante , eſſendo conſacrata alla Dea più caſta . Onde il marmo , come ſi vede dal preſente diſegno , la rappresenta in quel punto , che Apolline la raggiunge , e ritiene dal ſiniſtro fianco , abbracciandola , e ſpiegando la deſtra in atto di ſtupore , moſtra l'ardente brama di rapirla , quando che eſſa , ſtanca dal corſo , non potendo più ſfuggire gl'odiati amplexi del celeſte Nume , e per ciò meſta , e dolente volgendosi alquanto in dietro , con le braccia , e mani aperte , ſolleuate all'aria , e con i crini ſparſi al vento , inuoca l'aiuto dal fiume Peneo ſuo Padre , preſſo del quale cangiando le delicate membra in dura corteccia , traſformasi in lauro , in quella guiſa appunto , che la deſcriue Ouidio nel primo delle Metamorphoſi :

*Viribus abſumptis , expalluit illa , citeque,
Viſta labore fugæ , ſpectans Peneidas undas
Fer pater , inquit , opem , ſi flumina numen
habetis .*

Qua

Descrittione del Palazzo . 241

*Qua nimium placui , tellus , ait , hisce ,
vel istam ,*

*Quae facit , vt ledar , mutando perde figu-
ram .*

*Vix prece finita , torpor grauis occupat
artus ,*

*Mollia cinguntur tenui praecordia libro ,
In frondem crines , in ramos brachia
crescunt ,*

*Pes modò tam velox pigris radicibus ha-
ret ;*

*Ora cacumen habent , remanet nitor vnus
in illa .*

Quanto poi sia bella, quest'opera, non vi hà penna, che possa à bastanza descriuerlo , perche se si considera la viuua espressione d'ambidue le figure, la delicatezza, e contorni delle membra, gl'effetti naturali della speranza, e del timore, con altre passioni, che in ciascuna di esse distintamente si scorgono; e molto più le difficoltà superate dall'Artefice nel condurre à fine vn sì eccellente lauoro, con quella diligenza, e perfettione, che per auuiso degl'Intendenti più si può commendare, che imitare, senza dubbio si deue dire, esser questa vna dell'opere migliori del Cavalier Bernini, per cui habbia fatto conoscere più che per ogn'altra l'intendimẽto grande del suo spirito. Solleuasi questo

Q

Grup-

Gruppo ſopra vn' piedeaſtallo quadro di marmo fregiato, e ricoperto nelle faccie, e negli angoli, di broccatello, e nella parte anteriore contiene vna cartella pur di marmo, eſpreſſa entro la ſpoglia d'vn Drago, in cui notanſi queſti due Eſametri, che moralmente alludono alla ſudetta fauola, compoſti, come dicono, dall'ingegno ſublime di Papa Urbano VIII. d'eterna memoria.

QVISQVIS . AMANS . SEQVITVR . FV-
GITIVAE . GAVDIA . FORMAE
FRONDE . MANVS . IMPLET . BACCAS .
SEV . CARPIT . AMARAS

Teſte .

Preſſo 'l medemo Gruppo dall' vno, e l' altro lato miranſi due teſte antiche di marmo, l'vna di Marco Bruto giouinetto, quello che in età adulta congiurò, & ucciſe in Senato Giulio Ceſare; e l'altra di Giulia Pia moglie dell' Imperatore Settimio Seuero, ambedue col petto d'alabaſtro di diuerſa qualità, ſoſtenute da ſcabelloni fatti à branca, e teſta di Tigre, vno d'alabaſtro venato, e l'altro di porta ſanta, e granito orientale, ciaſcuno con li zoccoli ſotto di bigio, e bianco, ornati di giallo, e broccatello, e con li capitelli ancor di bigio, d'ordine Ionico, guerniti di broccatello.

Descrizione del Palazzo . 243

tello , e d' alabastro . Seguono intorno altre sette teste alzate sopra scabelloni di noce fregiati di piccoli intagli , tutte di marmo bianco , & alcune di esse co' peducci di porta santa , di breccia , di bigio , e di nero , e giallo , e due col petto d' africano , e porta santa . La prima accanto la finestra , dopo vna porta finta , è ritratto incognito di qualch' Eroe , come ancora è la seconda nell' angolo corrispondente ; l' altre due da i lati del Gruppo d' Enea , rappresentano l' vna , e l' altra , Settimio Seuerò ; la quinta è d' Augusto ; e la sesta , e settima , sono di Marco Aurelio , e di Lucio Vero . Frà queste due vltime teste vien collocata vna tavola d' alabastro di Moricone , lunga palmi sette , e tre quarti , e larga cinque , e vn quarto , fregiata di giallo , e verde antico , con cornice di nero mischio , sostenuta da piè di noce intagliato ; sopra di cui posa vn piccolo Cavallo di bronzo , posto sopra vn piedestallo in mezzo à due colonnette , che reggono vn frontespizio , con vna statuetta in cima di Pallade , espressa parimente in bronzo , e con due piccioli vasi dalle bande , tutto d' acciaio fregiato con fogliami , e rabschi d' oro . Di rincontro à questa tavola stà vn cassone di noce , che serue per letto da riposo , con spalliera , & appoggij dalle bande , intagliato tutto , & abbellito con figurine

ne, e statuette di putti, fogliami, festoni, e bassi rilieui di gentilissimo lauoro.

Picture • Miransi poi li quadri, che affissi in numero di dieci alle pareti di questa Camera, gli arrecano maggior splendore, due de' quali ornati con cornici di vago intaglio, ricoperte d'oro, rappresentano Donna Eleonora Boncompagni moglie del Signor Principe, di felice memoria; & i Principini suoi figliuoli, quando erano giouinetti, ambedue nobilmente figurati da Monsù Ferdinando. Quello sopra'l Gruppo d'Enea, opera del Barrocci, dimostra il medemo Enea, che fugge dall'incendio di Troia col suo padre Anchise in spalla, e con Creusa, la moglie, & il piccolo Ascanio, che lo seguono. Sopra la porta accanto offeruasi quello del Santo Rè Dauid, che affiso sopra vn fasso con la faccia riuolta al Cielo, onde viene vn splendore, stà benedicendo, e lodando Dio col suono dell'arpa, ch'egli gentilmente tocca, dipinto dal Cavalier Giosepe d'Arpino. Dall'altra parte incontro, vedonsene tre altri; quello in cui si rappresenta la gran Sala, del Consiglio Veneto, con l'assistenza del Doge, presso'l quale stà sedendo il Nuntio del Papa, & intorno li Senatori, e Configlieri, vien colorito dal Palma giouine. Il secondo, di Roma Trionfante con l'elmo in testa, & vn ramo di
pal-

palma nella destra , con altri simboli , e opera del Cigoli . Il terzo , che esprime l'apparato maestoso del Concilio Tridentino , col congresso , & adunanza de Dottori , Padri , ed altri , che v'interuenero , è fatto dall'Incerto ; e tralasciando gl'altri , prima d'entrar nella terza Camera , offeruasi presso la porta vn scabellone di noce intagliato con figure , & altro , da cui sporgesi in fuori nell'aprir d'vn sportello la testa mostruosa d'vn Mafcherone scolpita di rilieuo in legno , e colorita , che gridando con voce horribile causata da vento , serue d'vn piaceuole scherzo à chi v'affissa lo sguardo , arrecandogli improvvisamente spauento .

Frà gl'ornamenti principali , che si conseruano nella terza Camera , denominata del Genio , s'offrono à prima vista quattro Statue di marmo antiche di natural grandezza . La prima delle quali dal lato di man diritta , dopo l'ingresso , esprime Narciso in quell'atto , che inuaghito di se medemo , si specchiaua nell'onde , come si è descritto antecedentemente nel racconto del secondo Recinto . Serue di piedestallo à questa figura vn'Urna quadra di marmo , antica , scolpita negl'angoli di sopra con teste d'ariete , e di sotto con Grifi , si come nelle faccie laterali vien anco espressa con due festoni di frutti ,

III. Camera del Genio .

Sculture .

Statua di Narciso .

e con l'vrceolo, e la patera, e nella parte anteriore, frà vna piccola maſchera, & vn Delfino ricorre vn'altro feſtone ſimile, ſopra di cui ſi legge la ſeguente memoria:

DIS MANIBVS
M. ANTONIO. ANTEROTI
ET. CASSIAE. MELETENI
SORORI.

Da i lati della medema ſtatua ſ'in alzano due Colonne di Lumachella, di noue palmi l'vna d'altezza, che ſoſtengono due piccoli vaſi d'alabaſtro venato; come altresì negli angoli delle pareti vedonſi dall'vna, e l'altra banda, dopo due porte, le teſte antiche di marmo, l'vna creduta di M. Bruto, col peduccio d'africano, poſta à man ſiniſtra ſopra vn ſcabellone di legno finto di pietre miſchie; e l'altra di contro, che rappreſenta Tiberio, col peduccio di nero miſchio, ſoſtenuta da vn ſcabellone ſimile. A queſta, paſſata la porta, per cui ſ'entra nell'altro Giardino ſegreto de' fiori, ſuccedono trà le fenestre corriſpondenti in eſſo, altre due Statue, cioè quella d'Apolline con la lira in mano, & vn ſerpe auuolto ad vn tronco d'albero, ſopra di cui tenendo appoggiata la lira, alza il ſiniſtro braccio; ſoſtenuta da vna
baſe

e nella parte
 aschera, tra
 e simile, lo
 moria:

S
 EROTI
 ETENI

na s'inalza
 i noue palmi
 due piccoli
 altresì neg
 vna, e l'altra
 te antiche
 Bruto, col pe
 san sinistra
 ato di pietre
 che rappre
 nero micid
 nile. A que
 entra nell'ab
 uccedono tr
 ffo, altre de
 ne con la liv
 ad vn tronco
 o appoggia
 sostenuta da
 bio



Me
La p
cerio
artig
scrii
mice

na

L'altr
ra, f
la m
bale
quel

La q
vi G
me fi
le po
mos
ritie
cioc

Descrittione del Palazzo. 247

basse quadrascolpite ne i lati con l'vrceolo, e la patera, e con vn'Aquila nella parte anteriore dentro vn tondo, col fulmine negli artigli, doue parimente notasi questa Inscrittione, che continua sotto nella cornice:

D . M
C. TRAVSIO
LVCHRIONI

TRAVSIVS. PARIS. TRAVSIA. AVGE. LIB. PAT. OP.

B . M

L'altra Statua è di Bacco coronato d'hedera, sollevando in aria il braccio destro con la mano piena d'vua, posata sopra vn'altra base simile all' antecedente, in cui trouasi questa breue Memoria:

HOSTILIAE . ATTHIDI

La quarta, & vltima Statua, rappresenta vn Giouane alato, simbolo del Genio, come si riconosce dall' annesso disegno, la quale posa sopra vn piedestallo tondo di marmo, antico, historiato attorno con vn bassorilieuo d'vn Bacchanale di quattro figure, cioè vn Satiro col pedo, & vna carchesia.

Statua del Genio.

Q 4

nel

nelle mani, fatta à guisa di corno, con testa, e branche di Tigre nel fondo; vna Baccante col timpano; vn Fauno con vna face; & vn'altra Baccante con due cimbali, tutte in atto di saltare, e suonare, come costumauano nell'Orgie; e sotto vedonfi intagliate queste lettere:

D. S. P. F. C

Dopo vn letto, che segue, di damasco giallo, e turchino, con balaustrata intorno di noce, lauorata con fogliami, e figure di finissimo intaglio, offeruasi vna tauola di Paragone fregiata di marmo bianco, e broccatello, con cornice bianca, lunga dieci palmi, e larga cinque, sostenuta da vn piè di noce intagliato à branche. Sopra di essa si vede vn Gruppo di bronzo, retto da vn zoccolo quadro d'hebano, guernito nelle faccie con Lapislazoli, Diaspri, ed altre pietre pretiose; il qual Gruppo contiene cinque figure piccole, con vn Toro, in atto di fuggire, e con altri animali, e fiere d'intorno; le figure esprimono due donne, vn pastore, e due giouani, vno de quali tiene il medesimo Toro per vn corno, e per la bocca, e l'altro lo tira con la corda per legarlo à capegli d'vna donna. Egli fù diligentemente copiato per mano d'Antonio Susini Fiorentino dal famoso antico di marmo ritrouato

uato nelle ruine delle Terme Antoniane, opera d'Apollonio, e Taurisco, che si conserva, e si ammira in Roma nel Palazzo Farnese, e rappresenta la favola di Dirce, Hauera Lico Rè di Tebe repudiato Antiopa sua moglie, riconosciutala grauida per opera di Giove, e presane poi vn'altra per nome Dirce, dubitò questa, che'l Rè tal'hor pentitò, non richiamasse Antiopa, onde impetrò dal medemo di poterla tenere in prigione, ma essendo ella fuggita, partorì due figliuoli Zeto, & Anfione, cheperuenuti in età vecchero Lico, e fecero strascinar da vn Toro Dirce in vendetta della Madre.

Offeruansi finalmente i quadri, che in numero di dodici adornano l'istessa Camera, vno de quali sopra la Statua di Narciso rappresenta S. Carlo Borromeo in piedi, con le mani giunte, e con la faccia solleuata al Cielo in atto di orare. Quelli dalle bande, ambedue simili, e dell'istessa maniera, contengono due fauole, il primo, quando Nesso Centauro passò il fiume portando seco Deianira raccomandatagli da Hercole, di cui ella era moglie, che hauendola poi violata, Hercole lo trafisse con vna saetta, si che morendo, per vendicarsi, donò à Deianira la veste bagnata del proprio sangue, asserendole che conteneua in se forza, e virtù di far' amare, e perciò vestendosene il suo marito, altra don-

Pittura 7

donna non amarebbe, che lei. Seppe Deia-
 nira, che Hercole eraſi inuaghito d'Iole, però
 come ſi vede nel ſecondo quadro, gli man-
 da per vna ſerua la veſte infetta di Vele-
 no; ond'egli poſtaſela in doſſo, mentre ſta-
 ua per far ſacrificio, s'acceſe di tal furore,
 e ſmania nel ſentirſi internamente cruciare,
 che ſubito ſi gettò nella pira ardente, come
 ſi offerua vicino ad vn tempio. Sopra le
 due porte, vna incontro all'altra, ſi vede
 quello di Caino, quando uccife Abelle ſuo
 fratello, che gli giace morto frà piedi, figu-
 rato da vn'allieuo d'Annibale Caracci: L'al-
 tro, creduto opera di Giulio Romano, eſ-
 prime Dauid giouinetto, che hauendo col
 ſaſſo colpito nella fronte il Gigante Golia,
 caduto già in terra, e riuolto con faccia do-
 lente verſo di lui, che gli ſtā ſopra, alza con
 ambe le mani la ſpada per trócar gli la teſta.
 Appreſſo ne ſegue vn'altro molto ſtimato, di
 S. Giouanni Battista in piedi nel deſerto, in
 atto di predicare, con diuerſe figure attor-
 no d'huomini, e di donne, che ſtanno ad
 vdirlo. E ſopra la Statua del Genio enui di-
 pinto da Giorgio Vaſari quello di S. Giro-
 lamo, contro di cui Amore ſolleuato in
 aria con gl'occhi bendati, ſcocca l'arco per
 faettarlo, onde il Santo genufleſſo, con il
 Croceſiſſo in mano, ſi batte il petto col ſaſſo,
 implorando il diuino agiuto contro la ten-
 tatio.

la *Borghese*
 ebbe, che lei. Seppi
 trati in agnito d'alc
 secondo quadro, gi
 a la veste intena d
 tela in doio, man
 io, s'accolse di tal
 si internamente cr
 nella pira ardere, a
 ed un tempio. Sop
 contro all'altra, si v
 quando uocce Abdi
 ce morto tra piedi, in
 Annibale Caracci-Il
 Giulio Romano
 o, che ha uento c
 re il Gigante Golia
 fusio con faccia do
 e gli ha l'opra, che o
 la per ricorghi a red
 l'altro molto finto
 in piedi nel debito
 in diuene ligue a
 done, che hanno
 trua del Genio tun
 fari quello di S. Gi
 Amore solcano
 dati, locca l'ac
 mo genitolo, a
 batte il petto col
 agiuto cuor
 177





stion
ntela
gli vol
ne imp
il faggi
che le le
dice per
alloben

La qu
sca, vi
sare,
stion e
me pe
ser por
prima d
tamni
sio di
abile a
inione
stend
iedi ce
sileuar
nel anc
ra di Ca
o di qu
elacri
suo del
Lazio,

Descrizione del Palazzo. 251

tatione, mentre Venere, che gli stà dopo, intesa per la voluttà, con due colombe, che gli volano appresso, non potendo destar fiamme impure nel casto petto del Santo, mostra di fuggire, portando in braccio vn' Amorino, che se lo stringe al seno, & vn'altro ne conduce per la mano, con diuersi simboli, che alludono alle vanità.

La quarta, & vltima Camera, detta di Seneca, vien principalmente ornata con tre Statue, che per esser tutte di pregio, e bellezza non ordinaria, meritano somma lode, onde per maggior diletto degl'Intendenti se ne riportano quì di ciascuna li disegni. La prima di esse, maggior del naturale, con testa, mani, e piedi di marmo bianco, con le calighe di serpentino, e la veste di Porfido di nobile artificio, rappresenta, secondo l'opinione d'alcuni, Giunone: ma perche riflettendo all'atto di questa figura, stando in piedi con le braccia aperte, e con la faccia solleuata, e mesta, in atto di dolersi, si può ben'anco credere, che denoti Didone Regina di Cartagine con la corona in capo, in atto di querelarsi contro Enea, credendo con le lacrime, & i prieghi di rimuouere l'animo suo deliberato d'abbandonarla per passar nel Latio, come Virgilio nel 4. dell'Eneide:

IV. Camera di Seneca.

Statua di Giunone.

Quis

*Quis tibi tunc Dido cernenti talia sensus?
 Quosue dabas gemitus? cum litora feruere
 late
 Prospiceres arce ex summa, totumque vi-
 deres
 Misceri ante oculos tantis clamoribus æ-
 quor?
 Improbe amor quid non mortalia pectora
 cogis?
 Ire iterum in lacrymas, iterum tentare
 precando
 Cogitur, & supplex animos submittere
 amor,
 Nequid in expertum frustra moritura re-
 linquat.*

Hà questa Statua sotto li piedi vn zoccolo
 di giallo brecciato, col quale vien'ella à po-
 fare sopra vn piedestallo triangolare antico
 di marmo, scolpito negl'angoli con foglia-
 mi, & vcelli, e nelle faccie, che sporgo-
 no in dentro, contiene, cioè, nell'anterio-
 re, vn'huomo in piedi in mezzo à due lauri
 in atto di voler far sacrificio sopra vn'Ara;
 e nell'altre due, il Tripode d'Apollò col Cor-
 uo sopra parimente frà due lauri, & vna co-
 rona di spighe con vn' Aquila in cima, ve-
 nendo poi sostenuto da trè piedi di bigio
 sopra vn piano dell' istessa pietra.

L'al-

vgl. f.
 menti tabe
 us? can libri
 fante, sicut
 tatis clari
 nos mudi
 as, sicut
 cines, sicut
 sicut mudi
 in pidi et
 ale vici
 rianpice
 angul
 cos, che
 die, nell
 moso a
 cio lo
 d'Ar
 elauri, l
 pila in
 tre pidi
 a pidi





De
l'Altra Sta
de in ma
in. Il qua
figura ri
mi Dau
come il s
culo con
omito
me, e'ce
culo à c
om stes
poge au
ten, e ter
la c'cari
om la m
nprio ne
ar che d
nalche p
dal sanc
allaccia
i in terra
on air' a
sede di c
modosi a
uoco, li
ere, spa
la Stati
condot
e perfè
noice;

Descrizione del Palazzo. 253

L'altra Statua è di Daud, scolpita del naturale in marmo dal Cavalier Lorenzo Bernini, il quale dicono, che nel volto di questa figura ritraesse se medesimo. Rappresentasi Daud in quell'atto, che ce lo descriue il Sacro Testo nel primo de Rè, quando confidato nel Dio d'Israele, e per ciò munito di semplice fionda con alcune pietre, esce incontro al Gigante Golia, sfidandolo à combatter seco, onde poi s'arresta con stendere in dietro il piè sinistro, e con sporgere auanti il destro, sopra di cui si sostiene, e tenendo con ambe le mani la fionda già carica d'vn sasso, prende con sguardo feuro la mira verso 'l nemico Gigante per colpirlo nella fronte. Egli è tutto ignudo, fuor che dal mezzo in giù vien ricoperto in qualche parte dal lato destro con vn panno, e dal fianco sinistro tiene vna tasca pastorale allacciata sù la spalla destra; frà li piedi posa in terra l'Arpa, & anco la corazza datagli con altr'arnesi militari dal Rè Saul, à cui s'offerse di cimentarsi contro Golia, de i quali essendosi armato, nō potendo sopportarne l'incarco, li depose dicendo: *Non possum sic incedere, quia usum non habeo.* La bellezza di questa Statua si rende molto degna, per esser'ella condotta dal Bernini con quell'intelligenza, e perfezione d'arte maggiore, che si riconosce, nell'altre opere sue più singolari. Vien' ella

Statua di
Daud.

ella sostenuta da vn piedestallo quadro di marmo, ornato nelle facce d'alabastro, con altre pietre nella parte anteriore, e da i lati con due cartelle par di marmo.

Statua di Seneca.

La terza Statua è la famosa di Seneca, antica, di marmo nero, con vna fascia intorno d'alabastro sotto la cintura, scolpita anch' ella del naturale. Si rappresenta Seneca in atto di morire nel bagno, essendosi fatto tagliar le vene, quando per ordine di Nerone, di cui egli era stato maestro, gli fù denuntiata la morte, la qual mostra di sopportare con intrepidezza d'animo, come di lui riferisce Tacito, all'hor che riuolto à gl'amici, che lo compassionauano, così prese à dirli, consolandoli, & esprimendo insieme la sua costanza: *Vbi præcepta sapientie? vbi tot per annos meditata ratio aduersus imminetia? cui enim ignaram fuisse scuitiam Neronis? neque aliud superesse post matrem, fratremque interfectos, quàm vt educatoris, præceptorisque necem adijceret. Et nouissimo quoque momento suppeditante eloquentia aduocatis scriptoribus, pleraque tradidit.* Questa Statua, oltre la bellezza grande, esprime al viuo gl'effetti dell'età senile di Seneca, e nella languidezza delle membra lo Spirito, che l'abbandona, per somma virtù dell'artefice. Il vaso grande in cui si vede, è opera moderna di marmo africano, scolpito cò due teste d'ariete, e'l piedestallo, sopra cui
posa



De
na, è di
rie, e n
al roccol
Accanto
in orname
il Ginnon
he Colon
indici pal
lino de fi
d'Horole
pi, che ha
non fan
tetto,
dall'effi
di legno
oro due
dura;
Diana,
freso
in due b
tale, col
spicchi
mo bit
malici
di bri
antic
preff
altro
Dop
nel p

posa, è di marmo bianco, incrostatato nelle faccie, e nel piano di sopra di verde antico, col zoccolo sotto di rosso mischio scuro.

Accanto alle predette Statue offeruansi altri ornamenti, e cominciando dalla prima di Giunone, vengon' alzate da i lati di essa due Colonne di breccia verde orientale, di dodici palmi l'vna d'altezza, sù le quali posano due statuette di marmo antiche, vna d'Hercole fanciullo, che strangola due serpi, che hà nelle mani, e l'altra è di Bacco ancor fanciullo, con vna piccola Tigre in braccio, & vn'grappo d'vua. Negl'angoli, dall'istessa banda, solleuansi sopra scabelloni di legno finti di pietre mischie, e tocchi d'oro, due statue di marmo di mediocre grandezza; la prima verso la fenestra, esprime Diana, e la seconda Apolline con la lira. Presso la Statua di Dauid vengon collocati due bellissimoi vasi tondi d'alabastro orientale, col piede, e col coperchio, lauorati à spicchij, sostenuti da due piedestalli di marmo bianco in forma di Termini, scolpiti con mascheroni, & altre gentilezze, & ornati di breccia, porta santa, lumachella, e giallo antico, con li capitelli ancor di marmo, espressi con mascheroni, Aquile, festoni, ed altro, e con cimase sopra di nero mischio. Dopo la porta, che segue, corrispondente nel portico del Palazzo, si vede vn Leone d'alaba-

d'alabastro fiorito , che giace sopra vn piano di marmo bianco , sostenuto tutto da vn scabellone di noce , guernito con intagli , e messo à oro . Dalle bande della Statua di Seneca , miransi alzate altre due Colonne di marmo nero alte noue palmi , e vn quarto , le quali reggono due statuette di Gladiatori , antiche ; dopo di esse vedesi dall'altra parte , in corrispondenza del Leone , vna Lupa di marmo rosso , antica , con Romolo , e Remo lattanti , di marmo bianco , la qual posa sopra vn piano di paragone con cornice intorno di giallo brecciato , e con zoccolo sotto di marmo biãco , posato sopra tutto da vn scabellone di noce tocco d'oro , & ornato con mascheroni , & altro . Passata la porta corrispondente nel Giardino de fiori , seguono due teste antiche di marmo , collocate sopra scabelloni di legno finti di pietre mischie ; la prima col busto di nero , e bianco , guernito anco d'alabastro , e col peduccio di breccia , rappresenta l'Imperatore Adriano ; e la seconda l'Imperator Macrino , col petto d'africano , e'l peduccio parimente di breccia . Frà queste euui vn cammino con cornice di bigio , scolpita con due Draghi , & vn'Aquila nel mezzo ; e sopra di essa viene appeso vn quadro d'vn bassio rilieuo antico di marmo di Venere Afrodite in piedi , con vn Amorino

rino accanto sopra vn Delfino .

Abbelliscono in oltre le pareti di questa Camera dodici quadri, frà i quali offeruasi il maggiore sopra'l cammino opera di Pietro Sigismondo Pittor Lucchese, in cui vien figurato Sansone, che con vna mascella di giumento in mano fa strage de Filistei, alcuni de i quali fortemente l'abbracciano per trattenerlo, mentr'egli animosamente combatte, altri si pongono in fuga cercando lo scampo dalli suoi colpi, & altri giaciono per terra di già abbattuti, e morti. Sopra la porta accanto vedesi quello di Sofoniba Angusciola, dou' ella ritrasse se stessa, col suo padre sedente, & vn fratello. L'altro sopra la Statua di Seneca, rappresentante li due Santi Cosmo, e Damiano, che curano vn'infermo, con vna donna in piedi in atto di prestarui assistenza, vien dipinto da Dofsi. Quello, che segue dopo l'altra fenestra, esprime lo sposalitie di Santa Caterina Martire, con Giesù bambino in braccio à Maria Vergine, il quale prende la mano alla Santa per metterle in dito l'anello, si crede del Coreggio. Il quadro sopra la statua di Dauid, in cui mirasi Venere sedente, con vn'Amorino, che le s'appoggia con le mani sopra vna spalla, mentr'ella benda Cupido,

Pitture .

R

legan-

legandogli vna fascia intorno al capo, e con due Ninfe auanti, che portano l'arco, e la faretra, vien ricauato dall'originale del Tiziano, che si conferua nel Palazzo in Roma del Signor Principe. La Santa Caterina da Siena coronata di spine in atto d'orare, con le mani giunte d'auanti al Crocefisso, è dipinta da Battistello di Napoli. Il Bacchiale sopra la Statua di Giunone, giudicasi opera di Nicolò Puffino. E quello, che segue, di S. Girolamo à sedere, col Crocefisso in mano in atto di meditare la passione, e morte di Christo, è opera di Luca Cangiassi. Qui poi termina l'Appartamento posto à Mezzogiorno, e con esso viene anco à finire la dichiarazione de gl'ornamenti, che nobilitano il primo Piano del Palazzo, onde resta di trasferirsi ad offeruare, e descriuer le supellettili, che si conferuano negl'altri due Appartamenti del Piano superiore, che per esser'anch'elle di pregio, e bellezza non inferiore à tante altre già descritte, meritano per ciò gl'applausi dell'intendenti, e de i curiosi.

* *

*
Pia-

Pia-

Piano di sopra del Palazzo.

PEr la Sala tornando nella Galleria descritta di sopra, s'offre quiui per vna porta l'ingresso alla scala à lumaca, alta 110. palmi, e larga otto, composta di 136. gradini di treuertino, per ottantasei de quali, benche poi ella continui più in alto alla Guardarobba, & altre stanze per vso della feruitù, si ascende, e s'entra primieramente nella Loggia coperta, grande appunto, come la detta Galleria, sopra di cui vien fabbricata à volta, con pareti diuisate in scompartimenti quadri, frammezzati da pilastri con piedestalli grandi, e capitelli d'ordine Dorico, tutto di stucco vagamente lauorato. Dalla parte, che riguarda frà Leuante, e Tramontana, solleuansi cinque archi Dorici, con altrettante balaustrate sotto di treuertino, d'onde l'occhio non senza particolar diletto si stende in lontananza à dominar gran parte della Campagna, e de Castelli, e Monti circonuicini. Dall'altro lato posteriore incontro alli detti archi, s'aprono tre mezzefenestre corrispondenti nella Sala; & alle teste della me-

Loggia
coperta •

dema Loggia vengon'alzate quattro porte, quadre conſimili di treuertino, due delle quali introducono negl'appartamenti, la terza s'vnifce con la ſcala ſudetta, e la quarta di rincontro è finta.

Le Scolture, che qui ſi offeruano in gran numero, cominciando dalla prima teſta, dopo l'ingreſſo per deſcriuerle ſecondo l'ordine, col quale vengono diſpoſte, ſono le appreſſo. Nelli primi due angoli miranſi collocate due colonne di verde miſchio, alte ogn'vna dodici palmi, e vn terzo, con due ſtatuette in cima di marmo, rappreſentanti, Hercole giouine, con la claua, & alcuni pomi nelle mani, e con la pelle del Leone in capo; e Bacco fanciullo con tazza, & vua ancor nelle mani. Frà queſte due colonne, e le due porte accanto, s'alzano due Statue antiche di marmo del naturale, che eſprimono Apolline, e Venere, poſte ambedue ſopra piedeaſtalli, ò Memorie ſepolcrali di marmo, ſcolpite nella parte anteriore con l'Inſcrittioni, che ſeguono: La prima:

Scolture.

Colonne
con Statuette ſopra:Statue d'
Apollo, e
Venere.

DIS.MANIB.
TI. CLAVDI
FELICIS
VIX AN LXVI
SINE. MACVLA
PALPIA ATALANTE

FI-

FILIA
C. PALPIVS. SEVERVS
NEPOS
DIADVMENVS
LIB
P. A. P. B. M

La seconda, con l'Vrceolo, e la patera dagli altri due lati del marmo, come si offeruano anche in altri piedestalli simili, che reggono altre Statue, che qui si vedono, è di questo tenore :

C. IVLIVS
HERMES
CONDVCTOR
HORREORVM
SEIANORVM
LVSTRI. TER. TI
SVA. P. D. D.

In mezzo alle sudette due Statue vien posta sopra doppio piedestallo quadro di legno finto di pietre mischie, il Teschio grande naturale d'un'Elefante, col ritratto dell'istess' animale dipinto nel piedestallo -

Teschio
dell'Ele-
fante.

Dal lato di man diritta, dopo vna delle tre fenestre, vedonsi due teste, la prima di Marco Aurelio gioninetto, col busto di portz

Gruppo
di Bacco.

fanta; e la ſeconda vien giudicata di Mario, ſolleuate ambedue ſopra ſcabelloni di legno finti di pietre, come ſono tutte l'altre di queſta Loggia . Nel mezzo di eſſe poſa ſopra vn piedeaſtallo quadro di noce, ornato con maſcheroni , & altro , vn Gruppo di marmo, di Bacco fanciullo coronato d'hedera, che mugne vna Capra , con vn Satiretto , che beue il latte dentro vna tazza . Dopo la ſeconda teſta ſegue la Statua d'vna Naiade , che giace dormendo, col capo , e la ſpalla ſopra vn vaſo in atto di verſarſi, ſoſtenuta da vn ſcabellone di legno finto di Porfido . A queſta ſuccedono, da i lati della fenestra di mezzo, due Statue grandi antiche di marmo; la prima è di Mercurio col Caduceo nella deſtra , vna borſa nella ſiniſtra, & il pileo in capo , con due ale , nel di cui piedeaſtallo antico leggeſi queſt'Inſcrizione Greca .

Mercurio.

Γ ΑΙΜ. ΛΟΥΙΔΙΩ
ΚΛΕΙΝΙΑ. ΣΥΝ
ΒΙΩΙ ΓΛΥΚΥΤΑ
ΤΩΙ ΣΩΤΗΡΙΣ

Che tradotta nell'idioma Latino è di queſto tenore .

D. M.

GAIO. ÆMILIO. LOYDIO
CLINIÆ. CONIVGI
DVLCISSIMO
SOTERIS

La seconda rappresenta Bacco con vn grappolo d'vua in atto di spremere dentro vna tazza, che tiene con la sinistra, e nella base, sopra di cui posa, euui quest' altra In-
scrittione: Bacco;

D M
M. AVRELIVS. AVG. L.
ANATELLON
VIVVS. FECIT. SIBI. ET
AEFLANIAE. DEBEIA
CONIVGI. BENE. MERENTI
ET. LIBERIS. ITEM. LIBERTIS
LIBERTABVSQVE
POSTERISQVE EORVM

Accanto offeruasi vn'altra Naiade, simile alla sudetta, dopo la quale seguono altre due teste antiche, la prima è incognita, e la seconda giudicasi di Venere. Frà queste vien collocato vn Gladiatore, che
ferito in vna coscia, e nel petto dal lato destro, stà in atto tuttauia di combattere con la spada alla mano, e con vn ginocchio piegato in terra, doue si vede anco vn Gladiatore.

R 4 scu-

fcudo, & vna spada acquistata forse dal suo valore con hauer superato il nemico.

Nell'altro capo della Loggia solleuanfi
 negl'angoli altre due Colonne di Breccia,
 gialla poco più alte delle prime, sopra le qua-
 li posano le Statuette di due Fauni, simili,
 ciascuno con vna nella destra, & vn vaso
 nella sinistra. Presso alle due porte vengo-
 no alzate in corrispondenza delle prime, due
 altre Statue di marmo antiche, cioè di Ce-
 rere coronata di spighe, e papaueri, che ne
 tiene anco in mano, con corona di fiori; e
 l'altra di Flora, coronata similmente di
 fiori, de quali ne hà piene le palme; e ne
 i piedestalli d' ambedue leggonsi queste
 Memorie, cioè sotto la prima statua:

SILVANO
 SACRVM
 PVTEOLANVS.
 CAESARIS. N. SER
 EX VOTO

Sotto la seconda.

D M
 L. IVLIO
 Q. FIL. QVIR
 RVFINO
 PRO. COS

NICO:

Villa Bergese
 na spada acquistata for
 hauer superato il nemico
 o capo della Loggia
 altre due Colonne di
 più alte delle prime, for
 e Statuette di due Fanci
 on vna nella destra, la
 a. Presso alle due port
 i corrispondenza delle p
 di marmo antiche, ca
 ara di spighe, e papave
 n mano, con corona
 lora, coronata sim
 li ne ha piene le pe
 d' ambedue leggono
 ioe sotto la prima

SILVANO
 SACRVM
 PVTEOLANIS.
 CAESARIS. S. S. P.
 EX VOTO

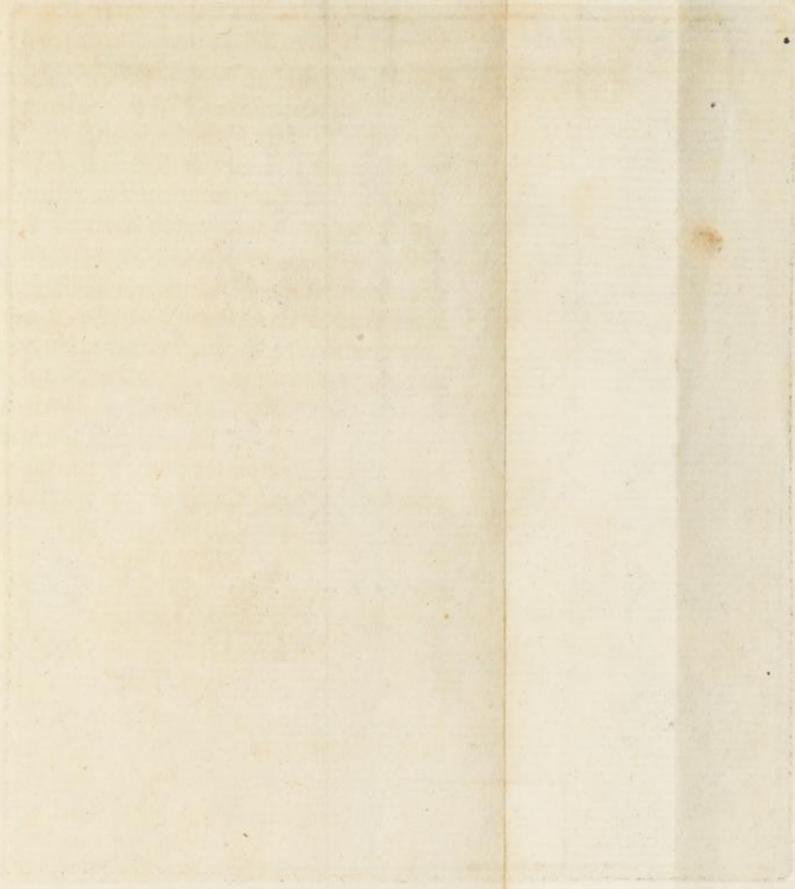
seconda.

D. M.
 L. IVLIO
 Q. FIL. QUI
 RVFINO
 PRO. COS

Alla Borghese
 ata acquistata forli da
 superato il nemico.
 o della Loggia fatta
 due Colonne di base
 te delle prime, sopra
 metto di due Panni in
 a nella destra, & un
 sio alle due porte ve
 pondenza delle primo
 rmo antiche, cioè di
 spighe: papaveri, di
 a, con corona di fiori
 coronata similmente
 piene le palme; &
 due leggonli que
 la prima figura:

VANO
 RVM
 LANVS.
 S. F. SER
 OTO

M
 VLIO
 QVER
 ENO
 COS
 NO





Fra que
mo Val
delle m
gio, di
ca va b
mi ra
con la f
ntre so
m di f
de con
niment
mo,
na, e c
ntro,
spalla
vabri
muto
no no
e figur
selle m
na L
v'altra
ndo pi
ste fig
cio, e f
cipio à
no. D



De
Fra quelle d
mo Volo, è
della forma
guo, stimat
con un basso
mi si rappre
con la ferula
sopra
di fuor
te con la
nimente v
omo, che
na, e con
altro, ten
spalla.
vbbriacc
muto da
rò non c
e figure,
nelle mani
una Liri
l'altra Ba
ndo più a
te figure
di, e fron
opite: à due
mi. Dopo

Frà queste due Statue s'ammira vn bellissimo Vaso, ò fiasi Vrna antica di marmo, della forma, che si vede nel presente disegno, stimatissima per esser' scolpita intorno con vn basso rilieuo d'artificio mirabile, in cui si rappresenta da vn lato Bacco in piedi con la ferula in mano, appoggiato con la sinistra sopra la spalla d'vna Musa, che stà in atto di suonar la lira, con vna Tigre à' piedi, che con la bocca, & vna branca sostiene similmente vna ferula, & hà d'accanto vn Fauno, che salta, con la faccia solleuata in aria, e con vna spoglia di Tigre sul braccio sinistro, tenendo con la destra la ferula sù la spalla. Segue appresso Sileno vacillante, & vbbriaco, con la sua tazza per terra, sostenuto da vn'altro Fauno, che l'abbraccia, acciò non cada; e poi continuano altre cinque figure, cioè vna Baccante con li crocchi nelle mani, vn Fauno, che suona due flauti, vna Lirista, con altro Fauno accanto, & vn'altra Baccante con vn timpano, esprimendo più atti da frenetici. Sopra tutte queste figure ricorre intorno vn fregio di tralci, e frondi di vite, e sotto vengono scolpite à due per due quattro maschere di Fauni. Dopo la seconda Statua mirasi il

Tef-

Vaso, &
Vrna an-
tica con
Basso ri-
lieuo
attorno .

Teschio
del Ca-
ualloMa-
rino •

Teschio naturale d'un Cavallo marino posto sopra un piedestallo 'di legno, col ritratto dell'istesso pesce dipinto nella parte anteriore.

Statue di
Fauni •

Verso gl'archi vien'ornata la medema Loggia con due altre Statue grandi, e con altri quattro busti antichi di marmo; il primo de quali esprime Apollonio Tiano Filosofo; il secondo è ritratto incognito di Donna Greca; il terzo dall'altra parte, è Marco Aurelio giouane; e l'ultimo è di persona incognita. Le due Statue poste frà questi busti rappresentano due Fauni quasi simili, vno con grappo d'vna mano coperto con vna fronda di vite, e l'altro con la fistola; e ne i loro piedestalli notansi le seguenti Inscrittioni, vna Latina, e l'altra Greca. La prima:

DIIS MANIBVS
CALAI. L. APONIDIS
PENSATDRI. V. AN. XXX
POSVIT IANVARIVS
ET. SYNERVS
CONTVBERNALI
BENEMERENTI

La seconda:

ⓄE.

ΘΕΟΙΣ . ΚΑΤΑΚΤΘΟ
ΝΙΟΙΣ
ΨΥΧΗ . ΑΓΑΘΗ
ΔΙΟΔΩΡΟΣ . ΑΝΗΡ
ΚΑΙ . ΑΝΤΙΓΕΝΙΔΑΣ
ΥΙΟΣ . ΜΝΙΑΣ . ΧΑΡΙΝ
ΑΙΩΝΙΑΣ
ΙΟΥΛΙΑ . ΕΚΛΕΚΤΗ
ΕΠΟΗΣΑΝ
ΕΖΗΣΕΝ . ΕΤΗ . Λ . Γ .

La di cui spiegatione Latina è l'appresso :

DIIS . MANIBVS
ANIMAE . BONAE
DIODORVS . VIR . ET
ANTIGENIDAS . FILIVS
MEMORIAE . CAVSA . ETERNAE
IVLIAE . ELECTAE
FECERVNT
VIXIT . ANN . XXXIII .

Nel mezzo poi della Loggia posa vna
tauola ouata di Porfido , lunga dieci palmi,
e larga nel suo mezzo , quattro , e tre quar-
ti , sostenuta da otto statuette di noce , so-
pra la quale è posto vn gruppo di marmo
del

del Cauallo Pegaso alato in atto di volare, con vn fanciullo, che gli preme il dorso.

Pitture .

Sopra le quattro porte sudette si rauuifano le quattro Stagioni, dipinteui à fresco in altrettanti spazij quadri, opera Fiamminga: e sopra la fenestra di mezzo, corrispondente giù nella Sala, si vede vna pittura, rappresentante Vulcano, nella fucina, con Venere, e Cupido appresso, colorita à fresco di chiaro scuro da Giulio Romano, trasportata, e commessa quiui nel muro, seruendo ella prima, come si riconosce, per ornamento d'vn sopracammino. La volta poi di questa Loggia si rende molto considerabile, per esser dipinta tutta à fresco dal famoso pennello del Cavalier Giouanni Lanfranco, il quale vi rappresentò nel mezzo il Concilio delli Dei, descritto da Ouidio nel primo delle Metamorfosi, doue si vede Gioue assiso sù le nuuole in atto di far concione, sopra'l di cui capo impone la Prouidenza, figuratagli appresso con lo scetro in mano, vna corona di stelle; & intorno miransi molte Deità con i loro simboli per distinguerle, frà le quali si riconosce dal primo lato di man diritta, Pallade con vn ramo d'oliuo in mano; Hercole con la claua, e pelle del Leone; Vulcano con vn' Amorino, che gli vola di sopra, portan-

undo
stola
falce
di Cer
Profer
l'altra
Cupido
con l'el
Vorecci
cando l
ge Apo
di spler
Giano
molte
disposti
maggior
nel me
Giamon
i piedi
ta con
re di A
che ser
ro di f
che gir
ne dell
la qua
fresco
baffi ri
ò vani
la vol

Descrizione del Palazzo. 269

rando il suo martello; Pan con la fistola, ò zampogna; il Tempo con la falce; Nettuno col Tridente in compagnia di Cerere coronata di spighe; Plutone, e Proserpina con Cerbero accanto: così dall'altra parte offeruasi Venere ignuda, con Cupido appresso; Marte, che gli stà dopo, con l'elmo in capo; Mercurio con l'ale sopra l'orecchie, e con la tromba in mano, conuocando li Dei al consiglio, verso di cui volge Apolline lo sguardo con la testa ornata di splendore; dopo seguono Sileno, Bacco, Giano bifronte, vn Fauno, e frà questi, molte altre figure, tutte ordinatamente disposte in varie attitudini, & intente la maggior parte à Gioue, che parla, situato nel mezzo in luogo più eminente, con Giunone à mano diritta, e con l'Aquila à i piedi. Vien di più abbellita questa volta con molte figure in piedi colorite, e finite di stucco con tal' intelligenza d' arte, che sembrano esser di rilieuo, tutte in atto di sostenere vn cornicione ancor finto, che gira intorno alla medema volta; alcune delle quali figure vengon frammezzate da quattro gran vasi coloriti similmente à fresco di giallo, ed historiati attorno con bassi rilieui; e le remanenti, da i soprarchi, ò vani, che à guisa di piramidi sporgono sù la volta, dipinti con fogliami, Satiri, e
put-

puttini, rappresentati di stucco, e con dodici tondini, vno in ciascun vano, coloriti, altri di giallo, & altri di verde, nei quali vengon' espresse altrettante fauole; e finalmente nelle Lunette, ò semiarchi sopra li pilastri, veggonsi ancor figurati con grand'intelligenza di disegno, vndici de i più famosi Fiumi.

Appartamento à Tramontana del secondo Piano •

I. Camera di Diogene •

Sculture •

Dalla sudetta loggia passando poi per vna delle quattro porte iui accénate nell'Appartamento situato à Tramontana, che vniformandosi con quello del primo Piano, sopra di cui vien'egli alzato, contiene ancor quattro Camere, simili nella lunghezza, e larghezza all'inferiori, e fabbricate parimente à volta; si entra nella Camera nominata di Diogene, doue per scherzo s'offre à prima vista vna Donna in piedi, dipinta sopra tavola di legno, con vn panno bianco naturale in capo, & vna scopa nelle mani in atto di spazzare la detta Camera, così al viuo espressa, che spesso inganna l'occhio di chi, improuisamente entrando, la riguarda.

Si conseruano in questa Camera diuerse Sculture antiche, onde per seguitar l'ordine antecedentemente intrapreso di riportarle secondo vengono disposte intorno sopra scabelloni quasi tutti di legno finti di varie pietre, e tocchi d'oro, cominciando dal

Descrizione del Palazzo . 271

dal lato dextero dopo l'ingresso, offeruasi primieramente la Statua di marmo, minor del naturale rappresentante Giulia Augusta moglie d'Augusto, e madre dell'Imperatore Tiberio, velata, in habito di Cerere col diadema in capo, e con le spighe, & i papaueri nella sinistra, come dalla seguente Inscrittione scolpitaui sotto:

Giulia
Augusta.

I. AVG. D. A. V. TI. IMP. M.

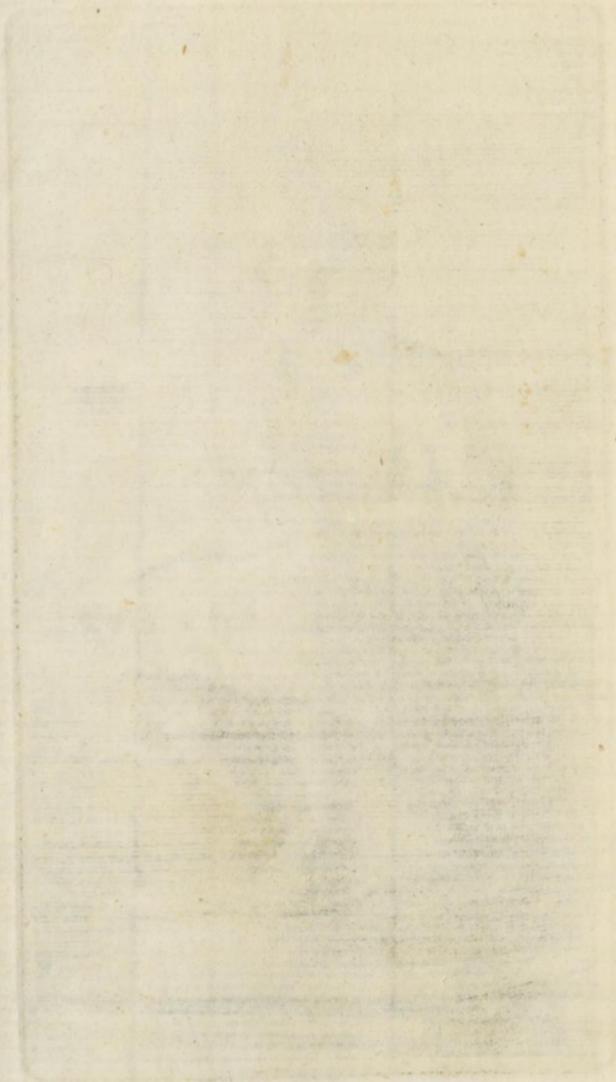
Dopo di essa segue vna Tauola di marmo bianco mischio, con cornice intorno di porta santa, lunga sette palmi, e mezzo, e larga quattro, sostenuta da piè di legno gentilmente intagliato con frutti, e fogliami, e ricoperto tutto d'oro; sopra la quale posa vn scrigno ancor di legno lauorato, e commesso à guisa di musaico, e sopra questo, vn piccolo Toro di marmo nero, e bianco, con vn ^{Toro.} piano sotto di giallo, ouato. Accanto la detta tauola mirasi la Statua di Pallade, simile nella grandezza all'antecedente, armata, con l'elmo in capo, l'Egida al petto, e con lo scudo al braccio: Presso la quale, da vn lato della fenestra, solleuasi quella di Cupido, del naturale, alato, con la faretra dopo sul tronco, il quale alza in aria le braccia, con volto ridente. Et in corrispondenza di questa, passata la detta fenestra, ne vien

Pallade.

Cupido.

vien collocata vna più grande ſcolpita di
 mezzo rilieuo in pietra Egizzia , ch'eſprime
 Idoli .
 Egizzi . alcun'Idolo , ò Deità incognita , d'Egitto ;
 ſi come vicino ad eſſa vedefi vn'altro Idolo
 piccolo di ſimil pietra , con Hieroglifici ſotto
 nella parte anteriore , che nel volto
 porta la ſembianza di Gatto , e nel rimanente
 di Simia , nominato per ciò da alcuni Ailuro .
 Le due Statue di metallo ſoſtenute da
 colonnette di breccia dura , verde , con molti
 altri colori , alte poco meno di ſei palmi l'una ,
 Paride • rappreſentano , la prima , Paride giuinetto ,
 col pomo della bellezza in mano , da lui dato à Venere ;
 e la ſeconda , Apolline , come vogliono alcuni ,
 benchè ſenza contraſegno . Nel mezzo di queſte
 vien ſituata la Statua grande al naturale di Diogene Cini-
 Statua di Diogene • co , ſedente , ricoperto con vn panno , ignudo
 ſolamente il petto , vn braccio , e le gambe ,
 come lo dimoſtra l'anneſſo diſegno , il quale
 raffembra di ſtar filoſofando , talmente contento
 della ſua pouertà , che al riferir di Valerio ,
 ed altri , nè pure ad Aleſſandro , il Macedone ,
 ancorchè hauette acquiſtato il nome d'inuitto ,
 fù poſſibile di vincere la di lui continenza ,
 ò rimouerlo dal ſuo pouero grado , poichè preſentatoſegli
 Aleſſandro d'auanti per eſortarlo à chiedergli
 qualche coſa , poco curandoſi egli delle ſue generoſe offerte , e ricchezze , ſola-
 men-

mente
al Sole
na fed
eti aff
ere no
tem co
let pro
ris; in
perche
Statua
dell'In
le han
torie,
gl'oc
uano
la di l
la luc
il vit
role
bene
nidia
cenn
il gi
men
glio
aggi
gerf
nelli
nan
fenti



mente lo richiese, che non s' interponesse al Sole, ne gli facesse ombra, doue egli stava sedendo. *Alexander verò cognomen inuicti affecutus continentiam Diogenis Cynici vincere non potuit: Ad quem, cum in Sole sedentem accessisset, hortareturque, vt si que sibi vellet prestari, indicaret: Mox, inquit, de ceteris; interim à Sole mihi velim non obstes.* E perche altri vogliono, che questa medema Statua esprima Belisario Capitano Illustre, dell' Imperator Giustiniano, à fauor del quale hauendo egli riportato più segnalate Vittorie, gli fù poi dal medemo fatto cauar gl'occhi per inuidia degl' Emoli, che hauuano indotto l' Imperatore à sospettare della di lui potenza, e valore, onde priuo della luce fù miseramente costretto à questuare il vitto, ripetendo à i passeggieri quelle parole: *Da obulum Belisario, viator, quem rerum bene gestarum magnitudo extulit, hominum inuidia excœcauit:* per ciò questo ancora s' accenna, lasciando in libertà all' Intendenti il giudicare quello, che sia più verisimile, mentre dalla statua che si vede in Campidoglio reputata di Caio Mario per il nome, aggiuntoui modernamente, potranno accorgersi quanto da certi si cammini all' oscuro nella cognitione delle cose antiche, accennando l' Orfini che la detta Statua rappresenti vn Iure consulto, indicandolo l' Inscrit-

tione *Constitutiones*. Da vn lato della ſeconda porta euui vn piccolo Centauro di metallo, con corona in capo, & vn ſerpe in mano, e con la faretra, e la lira, che gli pendono da vn fianco, dal che ſi riconoſce eſſer Chirone, maefiro d' Achille, il qual poſa ſopra vn piedefiallo ouato di breccia ſoſtenuto da vn ſcabello di noce intagliato, e meſſo à oro. Dall'altra banda continuano due piccoli Gruppi antichi di marmo, poſſi da i lati della terza porta, il primo de quali eſprime Hercole, figurato nella Selua Nemea, che piegando vn ginocchio ſopra vn Leone di già morto, ne tiene con la ſiniſtra vn' altro per l'orecchia, e con la deſtra gli tira vn colpo per ucciderlo. Il ſecondo rappresenta Venere, cò Cupido accanto, che tiene la face acceſa nelle mani, mentr' ella ſtà in atto d'allettar Marte armato, per mitigargli il furore.

Pitture. Rimangon poi da conſiderarſi le Pitture eſpreſſe in 24. quadri diſpoſti intorno le pareti ricoperte, come ſono anco quelle dell' altre Camere appreſſo, con parati di damasco giallo, inteſſuto à fogliami di color verde, e roſſo, e con Draghi, & Aquile; frà le quali pitture miranſi li due quadri maggiori, e conſimili nella grandezza, opere ambedue d'Archita Ricci Luccheſe, che in vno figurò vna lotta di due Turchi feminudi,

di, i quali, accostato scambievolmente, vn piede, & abbracciatifi assieme nelle spalle, e nella scheina, si agitano, e si scuotono fortemente per atterrarfi; appresso vedesi vn'altro lottatore sedente in terra, e da vn balcone, & vna fenestra si affacciano altri Turchi, & vna donna, per esser spettatori di tal giuoco. Nell'altro quadro incontro vien rappresentato vn conuiuio all'vso ancor de Turchi, doue mirasene due con altrettante donne, che gli stanno accanto facendo verso di loro gesti d'allettamento, sedenti tutti in terra sopra tappeti, intorno ad vna mensa imbandita con viuande, e frutti, & vna vecchia, che gli somministra da beuere. Il Ritratto della Sultana Rosa moglie di Solimano Gran Signore de Turchi, vien dipinto da Bartolomeo Spranga. La Natiuità del Signore, in cui offeruasi Giesù bambino con la Vergine, che genuflessa alza vn velo per ricoprirlo, e S. Gioseppe ancora dall'altro lato, con molti pastori attorno, che accorsi all'adoratione dell'humanato Verbo, esprimono in rimirarlo sentimenti di giubilo, e di più vn coro di cinque Angioli in aria, che cantano, e spargono fiori sopra la terra, è pensiero colorito da Giorgio d'Arezzo in tauola dilegno. Di buona maniera è anco il Salvatore, dall'altra parte opposta, in atto di benedire, benche

sia incerto l'Autore; dopo'l quale ammirasi
 il S. Girolamo, che infiammato dal diuino
 amore stà in atto diuoto con le mani piega-
 te al petto, e con la faccia, e le luci solleua-
 te al Cielo, figurato dal Cavalier Gioseppe
 d'Arpino; del di cui gentil pennello sono
 ancor quiui tre copie cauate da Titiano,
 cioè, vna Venere, che giace in terra dor-
 mendo, con vn fanciullo in piedi; e li due
 quadri da i lati della fenestra, vno de quali
 esprime Bacco in atto di scendere precipito-
 so da vna nuuola, accennando con la fini-
 stra nella parte posteriore, mentre con la de-
 stra tien d'auanti vn panno, che lo ricuo-
 pre agitato dal vento; e l'altro esprime vna
 Baccante in piedi con due Fauni appresso,
 vno de quali alza, & accosta alla bocca vn
 vaso per beuere, & vno ne porta l'altro sù
 le spalle. Così giudicasi del Coreggio la
 Madonna con Giesù bambino in braccio
 lattante, e con S. Giouanni Battista fanciul-
 lo accanto; si come di gran stima sono an-
 cora alcune teste, e ritratti, che si tralascia-
 no, parte coloriti, sù le tele, e cartoni, e
 parte effigiati con pastelli.

Quindi trasferendoci nella seconda Ca-
 mera detta dell'Hermafrodito, ammirasi in
 vna gran cassa di noce fregiata tutta con fo-
 gliami, ed altro di vago intaglio, e soste-
 nuta

II. Came-
 ra dell'
 Herma-
 frodite.

Villa Borghefe

l'Autore; dopo'l quale
 mo, che infiammato da
 in atto diuoto con le man
 , e con la faccia, e le braccia
 , figurato dal Cavaliere
 del di cui gentil petto
 ni tre copie cauate da
 e Venere, che giace in
 on vn fanciullo (in piedi)
 i i lati della fenestra, ve
 acco in atto di scender
 nuola, accennando la
 parte posteriore, mome
 auanti vn panno, che
 dal vento; e l'altre
 n piedi con due Panni
 ali alza, & accosta alla
 venere, & vno ne por
 Così giudicasi del Cor
 a con Giesù bambino
 , e con S.Giouanni Batt
 to; si come di gran lim
 me tette, e ritratti, di
 te coloriti, su le tele, e
 ligiati con pastelli.

di trasferendoci nella
 tra dell'Hermafrodito, e
 a cassa di noce fregiata
 ed altro di vago imago



Mirra
... sono fig
... la Sta
... rappresent
... come men
... il primo ripe
... grande
... l'artificio
... l'ingenza d
... sopr
... da
... disegno
... che si co
... menut
... pio de
... presso le
... Religiol
... Car
... egli per
... del su
... l'abbri
...
... Dalle band
... nell'ango
... vengono
... di pietre
... l'antichità
... erari,
... sciano
... second

Descrizione del Palazzo . 277

nuta da otto figurine di rilieuo disposteui
attorno, la Statua famosa di marmo, anti-
ca, rappresentante vn'Hermafrodito, che
giace dormendo sopra vn matarazzo ancor
di marmo riportatoui dal Bernini, come
apparisce dal presente disegno; la qual Sta-
tua, grande al naturale, corrispondendo
nell'artificio marauiglioso, e nella sublime
intelligenza de contorni alla bellezza di tan-
te altre sopraccennate, vien per ciò con-
numerata da i Professori, & altri Intenden-
ti del disegno per vna dell'Opere più singo-
lari, che si conseruano in questo luogo. El-
la fù rinuenuta nel scauare i fondamenti per
il Tempio dedicato alla Madonna della Vit-
toria presso le Terme Diocletiane, e da
quei Religiosi essendo stata offerta in dono
al Signor Cardinale Scipione Borghese, con-
corse egli per gratitudine, con generosità
degnà del suo grand'animo, alle spese di
quella Fabbrica, facendoui inalzare la fac-
ciata.

Statua
dell'Her-
mafrodi-
to.

Dalle bande della sudetta cassa, come an-
cor nell'angolo frà le due fenestre, che seguo-
no, vengon'alzati sopra scabelloni di legno
finti di pietre, come sono altri attorno, tre
busti antichi di marmo, che esprimono tre
Imperatori, il primo de quali si crede Dia-
dumeniano figliuolo dell'Imperator Macri-
no; il secondo, Gallieno; e'l terzo, Traiano De-

cio . Dopo la seconda finestra , mirasi dall' altrolato, vn Gruppo di marmo di tre Amorrini , che dormono , collocati sopra vn piano ouato di Paragone , con cornice attorno di giallo , sostenuto da vn piedestallo di noce à otto facce , dorato , e guernito d'intagli . Appresso riempie l'occhio di vaghezza vn letto à guisa di padiglione , con drappi figurati con fogliami , animali , & vcelli diuersi, espressi di punto con oro , e seta di più colori all'vso della China , e dell'Indie , d'onde, dicono , esser stati portati . Succedono à questo letto tre altri busti antichi di Donne Auguste col diadema in capo, due di marmo , rappresentanti, il primo , Cornelia Salonina moglie di Gallieno ; il secondo , Faustina Seniore d'Antonino Pio ; e quel di mezzo , con testa di metallo , e'l petto , e peduccio d'alabastro orientale , rassembra Antonia madre di Claudio Imperatore , posto sopra vn scabellone di noce intagliato , e messo à oro . Dall'altra parte , le due Statue antiche di marmo , minori del naturale , esprimono ambedue Venere : la prima , con vn vaso accanto , essendo molto lodata dagli Intendenti , per la buona , e diligente maniera del disegno , si riporta nella presente figura . La seconda , tenendo la sinistra appoggiata sul fianco , stringe in pugno con la destra l'ate di Cupido , hauendoglile strap-



Vila Borghese
la seconda tavola, in
n Gruppo di marmo
omono, collocato nel
Parione, con corni
decorato da un piedest
ce, dorato, e guarn
dormie l'oculto d
li di padiglione, co
fogliani, animato
del punto con un
lo della China, et
esser fatti portati
tre altri busti
di diadema in co
nanti, il primo
di Galieno, il
d' Antonino Pio
sta di metallo, e
altro oroscopo, et
Clesio Impera
lore di occidente
altra parte, la d
no, marmo di
Venere, l'anno
Eduo mio bel
bona, e figu
i ripost sulla
conosci la lib
fringe il pap
cico, ha



scappa
le acca
modos
tu per
fari is
conce
tr logo
intagli
Tavola
bianco
e nera
guo d
narme
di sm
libere
di logo
celli, e
di esse
con tre
ria.
Rino
bruañ
nadi,
le le m
cumifo
noopi
men t
in terra
ne per
con dip

strappate dagl'homeri , ond' egli , sedendo-
le accanto , se ne duole , e piange , e lace-
randosi con vna mano i capegli , stende l'al-
tra per rihauerle , come appunto soglion
fare i fanciulli , quando gli venga tolto al-
cuna cosa . Frà queste due statue vien'alza-
ta sopra piè di noce lauorato à branche , &
intagliato dalle bande con due Aquile , vna
Tauola di Paragone con cornice di marmo
bianco , lunga noue palmi , e larga quattro,
e mezzo , sù la quale posa vn studiolo , ò scri-
gno d'hebano fregiato , e commesso con or-
namenti d'auorio , ne i quali vien figurata
di minuto intaglio l'istoria di Gioseppe
Hebreo nella parte anteriore , e nel piano
di sopra , come ancora da i lati , diuersi uc-
celli , caccie d'animali , & altro , e sopra
di esso euni posta vna Statuetta di metallo
con tre puttini attorno , esprime la Ca-
rità .

Riuolgendo poi l'occhio alle Pitture , of-
feruasi in vn quadro grande , Pallade in Pitture .
piedi , che per esser'ignuda solleua con am-
be le mani da vna tauola vna ricca veste , ò
camiscia in atto di metterfela in dosso per
ricoprirsi , hauendo intorno altre spoglie , &
arnesi militari , con vn putto dopo sedente
in terra , che tiene nelle mani l'elmo , si co-
me per maggior contrasegno vi si vede an-
cor dipinta vna Ciuetta , & vn ramo , ò al-

bero d'olio, e ciò ſtimaſi penſiere del Titiano. Il quadro piccolo della Madonna con Gieſù bambino in braccio, e S. Giouanni Battista ancor fanciullo, che lo prende per vn piede, aſſiſſo ſopra l'inginocchiatore preſſo'l letto, e pittura del Paſſarotto. L'altro grande, della fauola di Danae, la quale vien figurata giacente ſopra vn letto, con vna ſerua appreſſo in piedi, che volgendo la faccia all'aria, e ſolleuando la ſiniſtra per ſtupore, apre, e ſtende con la deſtra vn panno, che hà d'intorno alla cintura, per accogliere in ſeno Giove, che ſcende dalle nuuole conuertito in pioggia d'oro, come fingono, che faceſſe, per godere gl'amori di Danae, giudicaſi opera del Tintoretto. Quello, che ſegue dopo la ſeſteſtra, di buona, e diligente maniera, benchè ignota, rappresenta il Giudizio di Paride, eſpreſſo ſopra tauola di legno, in cui vedeſi l'iſteſſo Paride à ſedere in habito di paſtore, con vn cane appreſſo, e con le tre Dee, Giunone, Pallade, e Venere in piedi auanti di lui, la prima delle quali, col pauone accanto, ſolleuaſi vn panno ſopra la teſta per coprirſi; la ſeconda, con l'elmo in capo, volgendoli al giouine in atto ſupplice, iſtantemente lo prega à concederle il pomo d'oro della bellezza, mentr'egli lo conſegna alla terza, che è Venere con due colombe à i piedi, giu-

dican-

Descrizione del Palazzo. 281

dicandola più degna dell'altre, la quale lo riceue, con Cupido innanzi, che bramoso ancor lui d'hauerlo alza in aria le braccia con farne richiesta. A questo ne succede vn' altro grande, creduto esser'opera di Michel' Angiolo Buonaroti, rappresentante Venere à giacere con Cupido al lato, che stà in atto di bagiarla, deposto l' arco con due maschere attorno, ritenendo solo la faretra, d'onde Venere con la destra tira fuori vn' strale. Sotto di esso ne viene appeso vno di maniera antica figurato sopra tauola di legno, in cui mirasi Orfeo assiso à piè d'vn' albero, con molti animali terrestri, e volatili, che gli stanno d'intorno, tratti dall'armonia d'vn'instromento, ch'ei suona. Accanto al sudetto di Venere ne stà vn'altro, che dimostra ancor Venere à sedere, con Amore appresso, che piega, ò raddirizza vn' strale appoggiandolo ad vn ginocchio, & vn Satiro dall'altro lato, che porta in capo vna cesta di frutti. Sopra la porta euui quello della casta Susanna, che sorpresa improuisamente dalli due Vecchi lasciui, mentre ella licentiate da se per altri affari due donzelle, staua sola lauandosi al fonte dentro vn giardino, volge la faccia dolente, e vereconda verso vno di loro, che standole dopo, le pone la sinistra sopra vna spalla, e con la destra la tocca in vn braccio in atto
di

di parlarle ; sì per allettarla con dolci parole , come anche per indurla con le minaccie d'accusarla di adulterio , quando ricufasse , come ella fece , di condescendere alle di loro impure brame , secondo si legge in Daniele al cap. 13. *Cum autem egressæ essent puella surrexerunt duo senes , & accurrerunt ad eam , & dixerunt : Ecce ostia pomarij clausa sunt , & nemo nos videt , & nos in concupiscentia tui sumus ; quamobrem assentire nobis , & commiscere nobiscum . Quod si nolueris dicemus contra te testimonium , quod fuerit tecum iuuenis , & ob hanc causam emiseris puellas à te . Ingenuit Susanna , & ait : Angustie sunt mihi vndique : si enim hoc egero , mors mihi est : si autem non egero , non effugiam manus vestras ; sed melius est mihi absque opere incidere in manus vestras , quam peccare in conspectu Domini .* Quello sù l'altra porta vicina contiene vna festa , ò giuoco di Baccanti con molte figure esprimenti diuerse attioni ; della qual compositione , ò contenuto , benche dissimile , è l'altro posto in corrispondenza di questo frà le due fenestre , copiato ogn'vno dagli originali del Titiano per mano del Cavalier Gioseppe d'Arpino ; si come da vn'originale del medemo Titiano , che si conserua nella Galleria di S.Ecc. in Roma , vien ricauato vn'altro quadro di Venere , che qui pur si vede , giacente sopra vn letto ; sotto del quale

le

i Borghefe
 allertaria con dolo
 i induria con ric
 terio, quando ric
 roneleceodee alle
 rondo si legge in d
 em cylla e spate
 & accorreni ad
 hie penam elab
 no in contrap
 fferire nobis, et
 ud si noluerit am
 wod fuerit non
 fferit puellas
 : Angustia hui
 ro, mors mudi
 in macis tely
 opere inueni
 re in conp
 rta vicina am
 uccandi con
 tioni; della
 to, dende
 orisponde
 copiano og
 per mano
 come da
 che si con
 ome, via
 nere, die
 letto:





Descritt
mi il duoc
era, figura
liberi, e l
di Bartolom

Vierendofi
ra della Zin
dopo la pot
in piedi
mo bianc
me con l
rullo, che
qual pan
in atto d
robote, e
sculture, c
ros. Vieni
cho di n
anno retle
anni feste
o roma,
o di effi, t
ruca in par

CO

Descrizione del Palazzo . 283

le euui il duodecimo , & vltimo di questa Camera, figuratoui elegantemente vn paese con alberi , e lontananze molto vaghe, opera di Bartolomeo Fiammingo .

Offerendosi poi l'ingresso nella terza Ca-
mera della Zingara , offeruasi dal sinistro la-
to dopo la porta la Statua bella d'vna Zin-
gara in piedi del naturale con veste sotto di
marmo bianco , & vn panno sopra di bigio
scuro ; e con la testa , vna mano , & i piedi di
metallo ; che piegata la sinistra al petto au-
uolta nel panno , e stesa la destra col dito in-
dice in atto d'accennare , rassembra con fac-
cia ridente , e gratiosa di predire ad alcuno
l'auenture, come la dimostra il presente di-
segno . Vien'ella sostenuta da vn piedestallo
quadro di marmo scolpito negl'angoli con
quattro teste d'Arieti , e nelle facce con al-
trettanti festoni di frutti , allacciati alle di-
loro corna , e nella parte anteriore sopra
vno di essi , notasi la seguente iscrizione
antica in parte mancante :

III. Ca-
mera del-
la Zin-
gara .

ANTONIVS
SIBI . ET
ANTONIAE . ARETE
CONTVERNALI . SVAE
NVTRICII
M. ANTONI , FLORI

Ac-

Accanto alla medema Statua, dall'vna, e l'altra banda, vengon'alzati sopra scabelloni di legno finti di pietre, due busti antichi di marmo, il primo de quali rappresenta Giulio Cesare; & il secondo è ignoto. Dall'altro lato, dopo la seconda porta, e uui quello di Faustina Seniore, al quale succedono da i fianchi d'vna Tauola di Paragone, fregiata di broccatello, e verde antico; con cornice di marmo bianco, lunga vndici palmi in circa, e larga poco meno di sei, sostenuta da piè di noce intagliato, sopra di cui posa vna Croce con piedestallo sotto, ancor tutto di paragone, e due piccoli vasi ornati di simil pietra, con li manichi scolpiti con teste, e colli d'Aquile, succedono, dico, altri due busti antichi di marmo posti sopra scabelloni quadri di noce, guerniti con cornici, e con intagli di picciole figure, & altro; il primo de i quali esprime Antonino Caracalla, & il secondo è incognito; si come è parimente l'altro busto, che segue dopo la fenestra, corrispondente nella Sala, retto da vn scabellone di legno intagliato con Draghi, Aquile, e putti, e ricoperto d'oro. Così dall'altra parte mirasi espressa in marmo la Statua antica di Venere Afrodite, ò vero di qualche Ninfa d'artificio assai commendato, che stando ella mezza à giacere sopra la spiaggia del Mare, stende



...za, dalla
...zi sopra l'ac
...del vestim
...uali rapre
...ondo e sign
...ndi portam
...cualo fues
...di Parame
...re arivo ca
...lunga ma
...meso del
...lato, sopra
...allo fomes
...piccoli va
...nichi solo
...focedon
...in marmo
...noce, que
...di marte
...uall'obiet
...coco che
...tro bullo
...vedere
...di legni
...e patti
...parem
...ca di l'ho
...l'incia d'ar
...do dia
...il Marti

Def
bracci
ria in n
a qui il
mino,
no, scoli
e nel m
e del Cat
del quale
con una
no figura
d' Hele
stantino
medaglia
Dialoghi
lingua La
ppagnia
opera o
tura di
no, & v
re; che
ra, tiene i
no la fini
no ancor
che gen
pararla
di fianco
porta fa
di tempo
no Gru
ora, et

de vn braccio à prender'acqua con vna conchiolia in mano, come appunto la rappresenta quì il disegno. Più auanti euui vn Canmino, con cornice intorno di bigio chiaro, scolpita dalle bande con due Draghi, e nel mezzo con lettere esprimenti il nome del Cardinale Scipione Borghese; sopra del quale viene appeso vn piccolo quadro, con vna testa dentro antica di marmo bianco figurata in profilo, la qual credesi esser d' Helena Augusta madre del Gran Constantino, rauuisandosi quasi simile in vna medaglia riportata al foglio 64. nel libro de i Dialoghi d'Antonio Agostini tradotti in lingua Latina dal P. Andrea Scotti della Compagnia di Giesù. Il Gruppo, che segue, opera moderna, rappresenta vna Donna mora di marmo nero, con la veste di bianco, & vna cintura commessa di varie pietre; che piegata con vn ginocchio in terra, tiene in braccio vn cagnuolo bianco, e con la sinistra prende per li capegli vn fanciullo ancor di marmo nero, con veste bianca, che genuflesso gli stà accanto in atto di riguardarla, appoggiando le mani sopra'l di lei fianco, il tutto con vn zoccolo sotto di porta fanta, collocato sopra vn scabello- ne di legno finto, come gl'altri, di pietre. L'altro Gruppo dal secondo lato della terza porta, esprime Bacco in piedi con la tazza, e l'vua

e l'vua nelle mani , in compagnia di Sileno, che gli pone la destra sopra vna spalla , tenendo con la sinistra vna fiasca al petto . Fra le tre fenestre solleuansi sopra piedestalli quadri di noce , due Statue antiche di marmo, del naturale ; la prima , d'vn Fauno , che porta sù la spalla vn'otre , con la spoglia d'vna Tigre ; e la seconda di Bacco , con vna Tigre accanto , e con vna pelle di simil fera allacciata al collo , che ricuoprendogli il petto , & vna spalla, la sostiene d'auanti con vna mano, essendo piena d'vue, e d'altri frutti: e dopo queste continua vn'altro busto antico di marmo d'vn Giouine ignoto , situato nel quarto angolo della camera , la quale hà finalmente nel mezzo per ornamento maggiore vn Globo grande figurato , e dipinto con li segni celesti, sostenuto da vn piè di noce in quadrangolo scolpito à branche con intaglio di fogliami, & ornato con Draghi , & Aquile di rilieuo, e con cartelle, e mascheroni , ricoperto quasi tutto d'oro .

Pitture. Le Pitture , che di più adornano quile pareti , contenute in dodici quadri , sono le appresso . Sopra la porta del primo ingresso mirasi vn' Imagine della Madonna con Giesù fanciullo in braccio, copiata dall'originale di S. Luca , che si conserva esposto alla veneratione de fedeli nella nobilissima Cappella della Basilica di S. Maria Maggiore

Descrittione del Palazzo. 287

re de Iurepatronato del Signor Principe . Il secondo rappresenta l'historia di Mosè, all'hor che bambino essendo stato esposto dalla madre dentro vna cesta nella ripa del Nilo, & alla corrente dell'acque, per saluarlo dalla morte contro l'iniquo comandamento di Faraone Rè di Egitto, ch'haueua ordinato si douessero uccidere tutti i figliuoli maschi, che nasceuano del Popolo Hebreo, egli fù poi ritrouato, accolto, e nutrito dalla figliuola di esso Rè, che per lauarsi era si portata al fiume in compagnia d'altre donzelle, vna delle quali, forsi la sorella del tenero bambino, lo tiene frà le braccia, mostrandolo all'altre, che restano attonite, essendosi ella trattenuta iui per offeruarne il successo, quando vidde auuicinarsi à quella volta la figliuola di Faraone, che richiesta da essa di concederglielo, ottenne di farlo alle re, come nell'Esodo al cap. 2. e questo giudicasi opera del Mastelletti di Bologna, della di cui maniera vedesene anco vn'altro di simil grandezza sù la fenestra corrispondente in Sala, doue vien figurata vna donna in compagnia d'altre in vn deserto, genuflessa in atto supplice, e dolente auanti ad vn Capitano. Quello sopra la seconda porta, esprime S. Giorgio à cauallo, che uccide vn Drago, vien colorito dal Saluiati. Il Ritratto, che segue, del Signor Principe

D. Gio:

D. Gio: Battista Borghese, e quello dall'altra parte, della Signora Principessa Donna Eleonora Boncompagni sua consorte, di felice memoria, vengono dipinti da Monsù Ferdinando. Il quadro grande appeso sopra la tauola di Paragone, che dimostra S. Gio: Battista, quando predicaua nel deserto, stimasi di Paolo Veronese. Accanto vi stà quello di S. Ignatio Loiola, che tiene nelle mani vn libro aperto, in cui si leggono i precetti della Regola, e Compagnia di Giesù da lui fondata. L'altro quadro lungo sopra'l cammino di due figure di donne sedenti, vna in candida veste, con vn'Amorino dopo, e l'altra ignuda, è compositione del Titiano ricauata dal suo originale, che si conserua nel Palazzo in Roma del Signor Principe, con la quale ha volfuto esprimere l'Amor celeste, e mondano. Sopra la porta, che segue, euui di maniera ignota, quello di Lucretia Romana, che tutta dolente, nell'aspetto, recusando di soprauiere all'ingiuria fattale da Sesto Tarquinio per hauerla à forza violata, si trafigge animosamente il petto con vn pugnale, per redimer col sangue, e con la morte l'honor perduto. E negl'altri due, che rimangono, affissi trà le fenestre, rauuifasi, cioè nel primo, di maniera parimente incognità, Dauid mentr' era pastore, che tenendo nelle mani la testa del

Gi.

Descrizione del Palazzo. 289

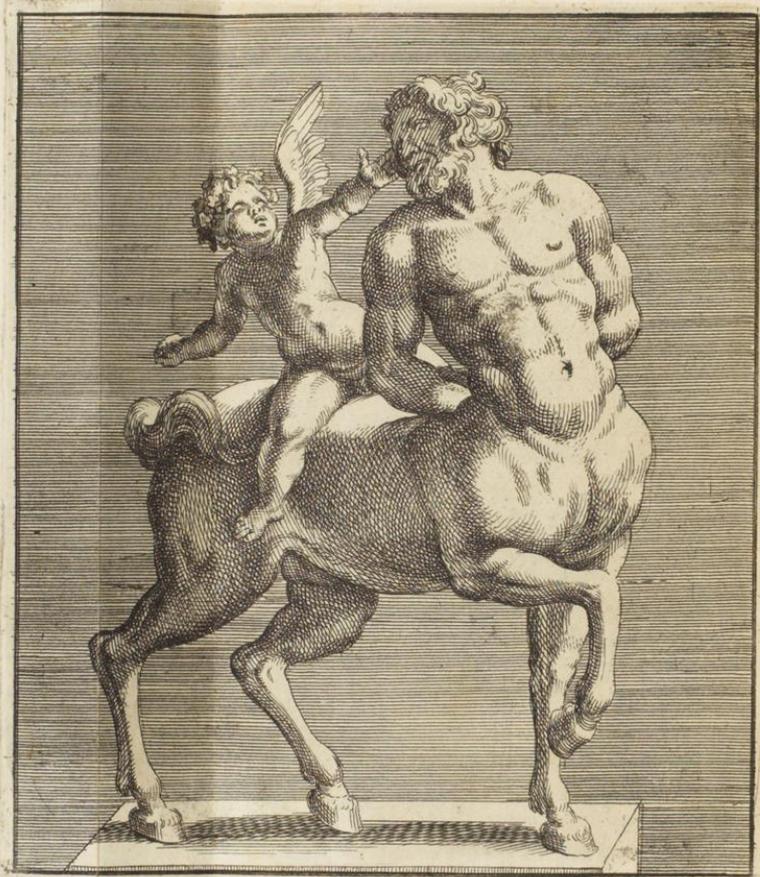
Gigante Golia recisa dal busto, volge in aria lo sguardo, ringraziando Dio per la riportata vittoria: e nel secondo, opera di Michel' Angiolo Buonaroti, si rappresenta la Carità, figurata vna donna à sedere con vn bambino lattante in seno, & vn' altro in piedi dopo vna spalla, che solleuandosi vn panno sopra la testa, le preme con l'altra mano vna mammella.

Nella quarta Camera, nominata del Centauro, la Statua di marmo antica, del naturale, che si vede dal sinistro lato dopo la prima porta, sostenuta da vn piedestallo quadro di legno finto di varie pietre, e messo à oro, esprime vna delle figliuole di Niobe, che piegando à terra vn ginocchio, e reggendosi sù l'altro, mesta, e sopraffatta dal timore, con la faccia riuolta al Cielo, e con vn braccio steso al petto, e l'altro solleuato in cubito all'aria, rasmembra ò di ripararsi dallo strale, ò d'implorare Apollo, e Diana per non esser' anch'ella saettata, e morta con li di lei fratelli, e sorelle, si come in più attitudini le rappresenta Ouidio, descriuendone l' eccidio loro nel 6. delle Metamorfosi:

IV. Camera del Centauro.

*Hec frustra fugiens collabitur; illa sorori
Immoritur; latet hæc; illam trepidare videres.*

Vicino alla sudetta Statua segue vn letto di damasco, e broccatello, onde volgendoci con l'occhio dall'altro lato, mirasi nell'angolo presso la porta, vn busto antico di marmo, rappresentante l'Imperator Gordiano Giuniore. Dopo questo, & vna fenestra, appariscono due Statuette ancor di marmo, antiche, d'egual grandezza, la prima delle quali è Cupido alato, con la faretra accanto; e la seconda dimostra vn fanciullo, che tenendo la destra sul petto in atto d'accoltarla alla bocca, quasi voglia accennar silentio col dito indice steso, vien per ciò creduto Harpocrate, Dio del silentio. Frà queste due Statue posa sopra vn piè di legno, ricoperto d'oro, & intagliato tutto con frutti, e fogliami, vna Tauola di broccatello, lunga sette palmi in circa, e larga poco meno di quattro, sù la quale vien'appefo nel muro vn gran specchio quadro, fodrato, e guernito con lapislazzoli, alabastri, broccatello, & altre pietre di valore, e con due colonnette di breccia fine d'ordine Corinthio, che reggono sopra di esso vn frõtespizio, abbellito con altre pietre sudette. Passata la seconda fenestra, offeruasi vna grand'arca di legno, finta di pietre mischie, e colorita con
foglia-



logia
ne ap
le la
otto
gior P
la Cit
trifica
dentro
ato, e
mo a
delio P
conana
vulato
furo, fu
o di una
do dalli
raro lib
e di til
e, e co
il cam
ni gran
de in vit
partime
con tre
iole fig
il. Fra
a to un
lore pe
rendo
nologia



De
figliani, &
ne apendo
lla la Verne
atto di M
gior Prenci
la Città di
mpicato in
lacro in
atto, e dalle
no all'alt
fello Palazz
ostanza i
valato dell'i
femo, succede
di una libbre
di dalli spec
di libri in
di rilieno
e con tre
di rame : e
la grande d
di in vitimo
strumenti,
con tre font
sole figure d
Fra l' a
to vn Cet
tere per esse
tendo le m
colge in di

Descrizione del Palazzo. 291

fogliami, & altro nella parte anteriore, doue aprendosi due sportelli, s' offre alla vista la forma, & il modello del Palazzo detto di Monte Dragone, spettante al Signor Principe, fabbricato poco lungi dalla Città di Frascati, il quale vien multiplicato in faccia da cristalli disposti dentro in cinque ordini à guisa di semiarco, e dalle bande riflettendo altri cristalli l'vno all'altro, multiplicano parimente l'istesso Palazzo, e l'occhio si distende in vna lontananza infinita; così poi volgendosi da vn lato dell'istess'arca vna picciola ruota di ferro, succede al prospetto antecedente quello d'vna libreria multiplicata nell'istesso modo dalli specchi, la quale vien composta di varij libri intagliati in legno, con due figure di rilieuo, che rassembrano due studenti, e con tre piccoli ritratti ouati dipinti sul rame: dopo comparisce vna quantità grande di monete, e di gioie finte; & in vltimo vn Giardino con varij scompartimenti, ripieni di fiori, e d'alberi, con tre fontane in mezzo, e con diuerse picciole figure di cacciatori, donne, & uccelli. Frà l'altre due fenestre vien collocato vn Centauro di marmo, antico, celebre per esser di marauiglioso artificio, che tenendo le mani congiunte dopo la schiena, riuolge in dietro la faccia dolente verso vn

Statua
del Cen-
tauro.

ra ; di più vi sono sei bassi rilieui dell'istessa qualità , e lauoro , ne i quali si rappresen-
tano alcuni gesti di Sansone , e dalle bande
di ciascuno si rauuisano diuerse altre Sta-
tuette di mezzo rilieuo ; così dalla parte
di dentro l'adornano altre gentilezze simili,
con altri bassi rilieui esprimenti le attioni d'
Hercole ; e poi aprendosi vn sportello si
vede nel mezzo gran numero di monete
finte d'oro, moltiplicate , e distinte in varij
scompartimenti da cristalli .

Frà le pitture , che aggiungon'ornamento
all' istessa Camera , si considerano quattro
quadri tondi dell'istessa grandezza, tutti con
cornici intorno intagliate con frutti, e rico-
perte d'oro , copiati da gl'originali di Gio:
Francesco Albano , che si conseruano nella
Galleria del Signor Principe in Roma ; nel
primo de quali sopra la Statua della figliuo-
la di Niobe , si rappresenta Venere à sedere
sul carro , con tre Ninfe , che le acconcia-
no i crini , e con vn'amorino , che le tie-
ne d'auanti vn specchio . Nel secondo sopra
la tauola , vien figurato Adone in atto di
parlare à Venere, mentr'ella con lieta faccia
si riuolge à sentirlo . Il terzo esprime alcu-
ne Ninfe , che spogliano dell'armi loro alcu-
ni Amorini , che dormono . Et il quarto di-
mostra Venere con Vulcano nella fucina , e
con molti Amorini d'intorno , intenti à di-

Pitture 3

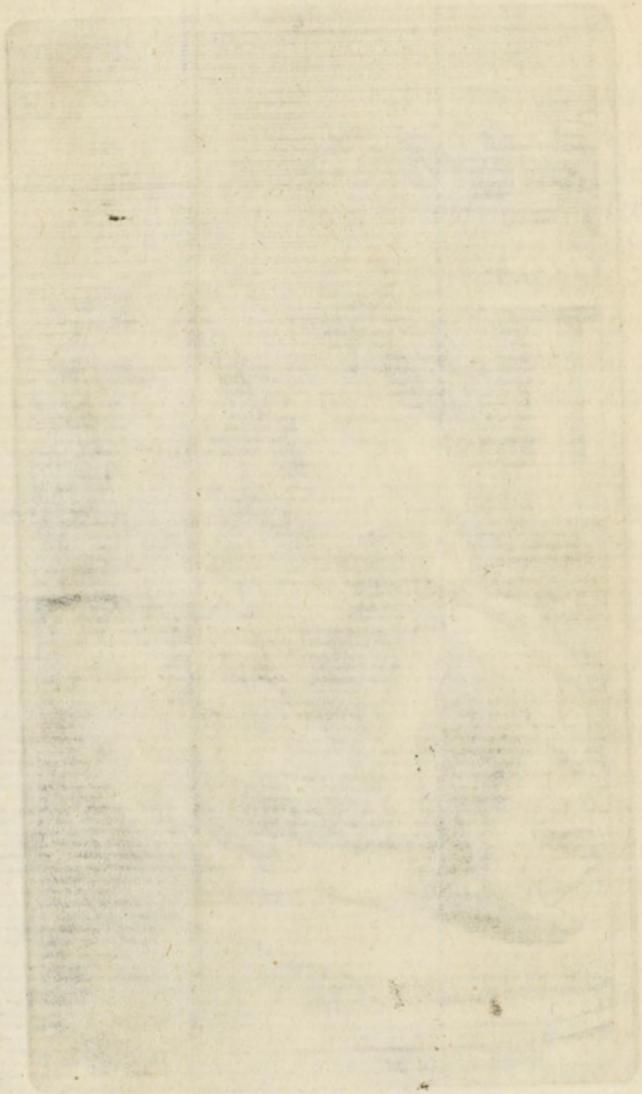
uerse attioni. Sopra la prima porta, il quadro d'un giouane sedente in terra assai pensieroso, e mesto nel sembiante, con vn vecchio, che lo stà guardando, è opera del Por-denone. Si vedono ancora due ritratti, vno di Paolo V., e l'altro incontro del Cardinale Scipione Borghese; e tralasciando altri quattro quadri piu piccoli, s'esce poi da quest'ultima Camera nella Loggia scoperta, dalla quale passando nell'altro Appartamento posto à Mezzogiorno, s'entra nella

Appartamento à Mezzo giorno.
1. Camera del Sonno

Prima Camera nominata del sonno, in cui principalmente s'offeruano cinque Statue, fra le quali, e molto stimata quella, che in primo luogo si vede dal lato di man diritta dopo l'ingresso, scolpita in paragone dal Cauallier Alessandro Algardi Bolognese, che volendo con essa figurare il Sonno, esprime vn fanciullo ignudo, che giace supino à dormire, con vn braccio solleuato sul capo, coronato di papaueri, de quali ne tiene ancor nella sinistra; aggiungendogli di più simbolicamente l'ale di farfalla, con vn Ghiro appresso, animale, che si nutre col sonno, come appunto si rincontra nel presente disegno. Posta questa figura sopra vn piedestallo di noce lauorato à otto facce, & abbellito in esse con intagli di fogliami ricoperti d'oro; e da i lati della medema s'inalzano



i Borghesi
 za la prima
 edente in
 lembiate,
 andando,
 e ancora
 ro incontro
 e raliccio
 voli etc
 Loggia
 l'altro
 è entra
 ominata
 s'offerza
 molto
 si vede
 tito, sc
 andro Al
 la figure
 gnando,
 taccio
 eri, de
 giungon
 farala,
 che si
 accouta
 i figure
 zo a
 tagli di
 ti della



Defin
ano sopra pi
ti con simili in
stessa pietra,
Velletrano.
Sono l'altre q
ce, tutte in
stano Faur
il Tigre, che
di albero
lano. A que
nanti du
ora della Le
l'altre
nto, ambed
in un volume
lece offeru
namento, ch
olegno della
quando Mac
ntali al cap.
o nome pres
de consiglio
namente a d
stero in quel
ni consiglio,
ntre peruen
to, la depon
nolacrando
stoga virile.
ntali la testa

zano sopra piedestalli ancor di noce guerniti con simil' intagli, due bellissimoi Vasi dell' istessa pietra, gentilmente scolpiti da Siluio Velletrano. Degne ancor d'ammirazione, sono l'altre quattro statue di marmo antiche, tutte in piedi, due delle quali rappresentano Fauni giouani, con pelle in dosso di Tigre, che stando appoggiati ad vn tronco d' albero, suona ciascun di loro vn flauto. A queste corrispondono in faccia le rimanenti due, vna delle quali, accanto la porta della Loggia, esprime Nerone giouinetto; e l'altra Tiberio Claudio ancor giouinetto, ambedue con la pretesta in dosso, e con vn volume nella sinistra; & in quella di Nerone offeruasi di più la Bulla nel petto, ornamento, che portauano i fanciulli in contrasegno della loro nobiltà, della qual Bulla parlando Macrobio nel primo libro de Saturnali al cap. 6. spiega l'etimologia di questo nome preso dalla parola Greca *Βούλα*, cioè consiglio, onde tal'ornamento veniuà parimente à dimostrare, che i fanciulli haueffero in quella tenera età bisogno dell' altrui consiglio, per esser gouernati, e retti, mentre peruenuti poi all'anno decimo settimo, la deponuano insieme con la pretesta, e consacrandola à i Lari, s'adornauano della toga virile. Oltre alle predette statue offeruasi la testa di marmo d'Alessandro Ma-

gno ſcolpita di mezzo rilieuo in profilo, antica, con l'elmo d'africano guernito con varie pietre di valore, e con vn baſſo rilieuo di bronzo dorato, in cui ſi rappreſenta il medemo Aleſſandro, che tiene in freno Bucefalo, la qual teſta vien poſta in vna tauola quadra di paragone con cornice attorno di metallo ricoperta d'oro. Di più ſi vedono tre baſti antichi, il primo de quali dopo la detta teſta, giudicaſi ancor d'Aleſſandro, e gl'altri due ſono ritratti incogniti d'huomo, e di donna. E per aggiungere vaghezza maggiore à queſta Camera, oltre à gl'ornamenti ſudetti, ſi offerua in eſſa anco vn letto, abbellito con Drappi di punto Indiano, e con quattro colonne di noce d'ordine Corinthio, che ſoſtengono vna gran cornice intagliata, e meſſa à oro, come ſono parimente le colonne; e frà le quattro ſtatuè vengon collocati altri lauori dell'Indie, cioè vn tauolino, e due ſcrigni, interſiati di Madreperle, e figurati con alberi, & ucelli, e con altre gentilezze all'uſo di quei paefi; e ſopra vno di detti ſcrigni poſa vna guantiera, ò piatto ouato di porfido.

Rimirando poi li quadri, che adornano le
 Picture . pareti, aſcendenti al numero di vndici, offeruaſi quello ſopra la ſtatua del ſonno, dipinto da Lorenzino di Bologna, in cui ſi rau-
 uifa

Descrizione del Palazzo. 297

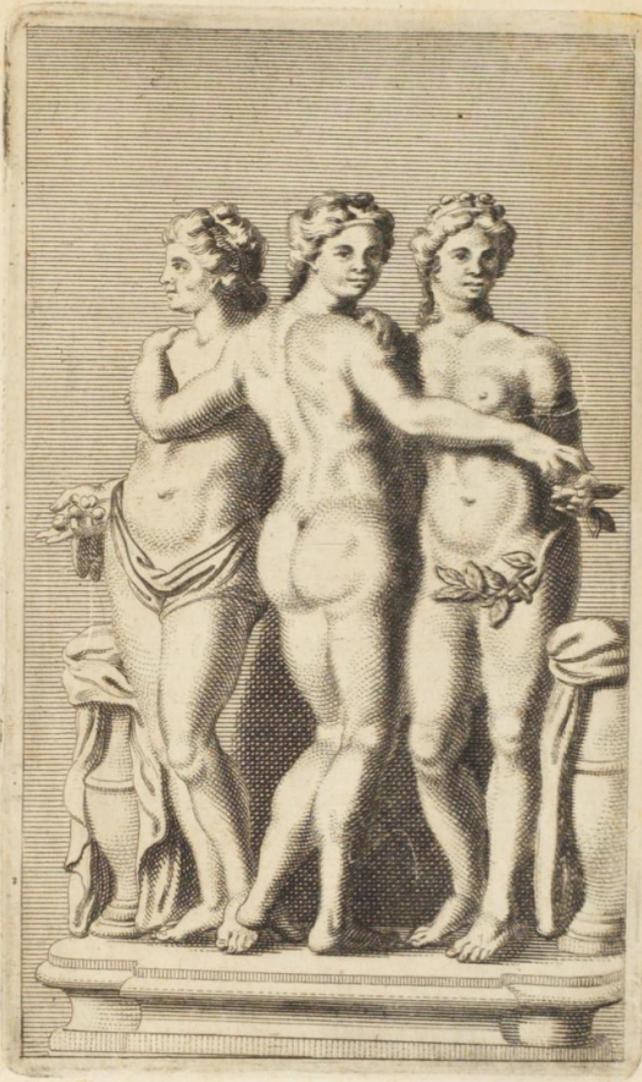
uifa Diana in piedi in habito di Cacciatri-
ce, con vn cane appresso, & vn dardo in ma-
no, e nella cornice grande di questo quadro
vengon espressi quasi di tutto rilieuo ogni
forte di frutti, gentilmente intagliati, e
coloriti del naturale. L'altro, che si vede tra
la fenestra, e la porta della Loggia, rappre-
sentante Nostro Signore flagellato da due
manigoldi, è opera del Carauaggio. Quel-
lo sopra la detta porta, doue figurasi vn gio-
uinetto à sedere con vna fanciulla, vn'Ere-
mita, & alcuni Amorini, che dormono, vien
ricauato da Titiano. Il Crocefisso appeso
dopo il letto sopra la testa d'Alessandro,
pittura in tauola di legno, in cui mirasi anco-
la Madonna, con S.Giouanni in piedi presso
la Croce, e Santa Caterina da Siena, sti-
masi di Baldassarre da Siena. Sopra la por-
ta, che segue dell'altra Camera, si vede
quello d'vn vecchio con vn giouane, & vna
colomba, capriccio del Carauaggio, col
quale hà volsuto esprimere la Trinità. E tra-
lasciando l'altri di maniere incognite, frà
quali molto ancor si stima quello della Vifi-
tatione della Madonna riceuta da S.Elisa-
betta, passeremo nella

Seconda Camera, chiamata delle Tre Gra-
tie, dopo il di cui ingresso vedonti da i lati
d'vn cammino, guernito con cornice di por-
ta

II. Came-
ra delle
tre Gra-
tie.

ta ſanta , ſcolpita con vn Drago , due teſte antiche di marmo, la prima delle quali eſprime Liuia Auguſta velata ; e la ſeconda , col buſto d'africano , vna ſacerdotella di Cibeſe, coronata di pini . Dall'altra parte verſo la fenestra corriſpondente in ſala , poſano due Gruppi antichi di marmo, frammezzati con due Statue . Nel primo di eſſi vien figurato vn Fauno ſedente , che ſi duole , ſoſtenendofi ſù le braccia , con la faccia riuolta all'aria , mentre vn Satiretto gli cauà vna ſpina dal piede . La ſtatua , che ſegue, rappreſenta Venere genufleſſa in atto di lauarsi , con lo ſtrigile in mano . L'altro Gruppo di tre fanciulle in piedi , come appariſcono dal preſente diſegno, dimoſtra le tre Gratie, Aglaia, Talia, & Eufroſine , figliuole , ſecondo alcuni , di Venere, e di Bacco; le quali per eſſere abbracciate frà di loro , due con la faccia verſo di noi ; e l'altra , che riuolgendoci le ſpalle , mira le compagne , denotano la ſcambieuoſe amicitia frà gl'huomini nel farſi beneficio l'vno all'altro ; mentre le due ſignificano , che nel ricambiare il bene fattoci , dobbiamo eſſere aſſai più liberali , che quando ſiamo noi i primi à far beneficio altrui . Si come per la terza con la faccia riuolta, viene à dimoſtrarci , che quello , il quale fa il beneficio , e la gratia , deue ſcordarſene ſubito , per ciò Cicerone : *Meminiſſe*

Trè Grazie .



vgl. f.
 m. Drago, das
 ma. die. ent.
 2; e la. f. m.
 r. d. d. d.
 l. t. r. z. p. m.
 in. f. e. a. p. m.
 m. f. r. m. e. n. t.
 v. d. i. v. i. n. i. s.
 i. d. o. l. e. i. n. t.
 c. i. a. r. u. o. n. a.
 c. a. v. e. f. i. n.
 e. q. u. a. p. p. r. e. n.
 t. a. n. n. i. c. o. n.
 i. p. p. o. d. i. t. r. e. f. a.
 l. l. o. n. o. d. a. l. t. r.
 e. r. i. a. A. g. l. a. i. a.
 l. l. e. c. c. o. n. a. l. c. u.
 a. l. i. v. e. r. e. f. e. r.
 m. l. i. c. e. r. v. e.
 o. l. i. g. n. o. d. i. t. e.
 s. o. r. a. n. d. s. u. m. t.
 i. n. i. t. e. l. l. i. t. e.
 l. e. d. o. l. i. g. n. o.
 b. e. n. e. t. a. n. n. i.
 l. i. b. e. r. e. l. i. e. r.
 i. f. a. z. l. e. s. t. i. o.
 n. e. c. o. n. l. i. t. e.
 r. a. c. i. d. e. c. o. n.
 l. i. g. n. o. d. i. t. e.
 C. i. c. e. r. o. n. e. d. i. m.

De/et

bet is, in
memorare
de Benefi
di, dichiar
que che le
come altri
che proueg
in ricuer
vero pe
que quel
in ceuon
maie bra
line di fat
in man
di lo fec
il guto ne
congiun
conde nell
che si rend
ancora q
Soao gio
mai la
Soao Vet
dece fat
e libe
alcuno
randa
Gratie,
implet
Alq

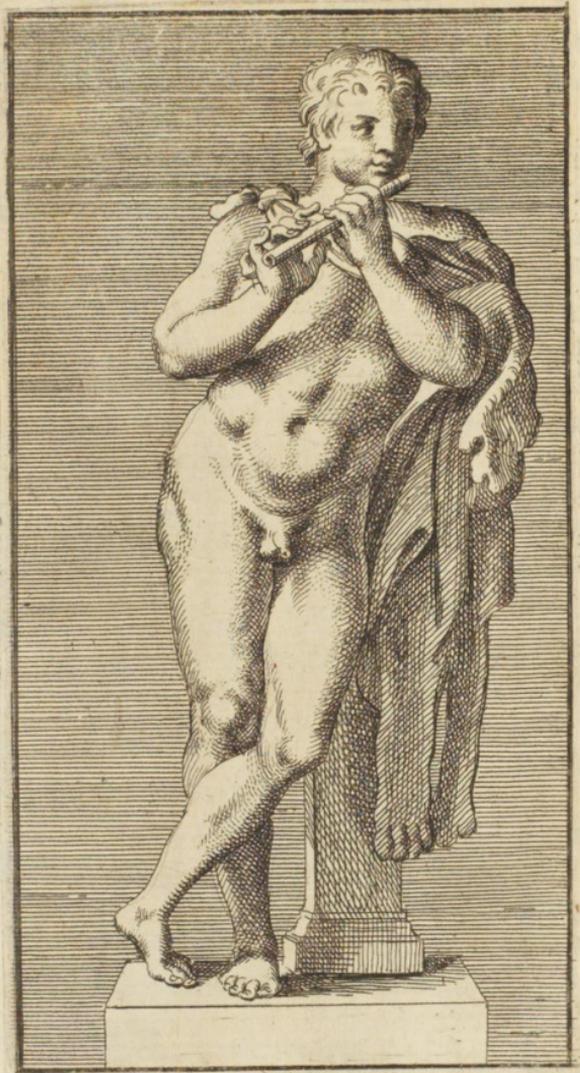
Descrittione del Palazzo. 299

se debet is, in quem collatum est beneficium, non commemorare qui contulit. Così Seneca nel primo de' Beneficij parlando del far beneficio altrui, dichiara l'immagine delle Gratie. Dice dunque che le Gratie sono tre, per esprimere, come altri vogliono, li tre effetti, che da quelle prouengono, l'vno di far beneficio, l'altro di riceuerlo, il terzo di renderne il cambio: O vero per dimostrare tre forti di beneficij, cioè quelli, che si meritano, si rendono, e che si riceuono, e rendono insieme. Stanno cõ le mani, e braccia giunte frà di loro, perche l'ordine di far bene ad altri è che passi di mano in mano, e ritorni pur anche ad vtile di chi lo fece prima, onde in questo modo il grato nodo dell'amicitia tiene gl'huomini congiunti insieme. Sono allegre, e gioconde nell'aspetto, poiche tali sono quelli, che si rendono meriteuoli del beneficio, e tali ancora quelli, che lo fanno, e riceuono. Sono giouani, perche non deue inuechiarsi mai la memoria de riceuti beneficij. Sono Vergini, perche facendo bene ad altri, deue farsi con animo puro, e sincero, sciolto, e libero da ogn'inganno, e senza nodo alcuno d'obligo, il che dimostrano ancora stando elle ignude. *Num dicam quare tres Gratie, & quare sorores sint, & quare manibus implexis, quare ridentes, iuuenes, & Virgines? Alij quidem videri volunt vnam esse,*

se,

ſe, quæ det beneficium, alteram, quæ accipiat, tertiam, quæ reddat. Alij tria beneficiorum genera, promerentium, reddentium, ſimul & accipientium, reddentiumque. Quid ille conſertis manibus in ſe redeuntium chorus? ob hoc quia ordo beneficij per manus tranſeuntis, nihilominus ad dantem reuertitur, & totius ſpeciem perdit ſi uſquam interruptus eſt; pulcherrimus ſi coheſit, & vices ſeruauit. Ideo ridentes; quia promerentium vultus hilares ſunt, quales ſolent eſſe qui dant, vel accipiunt beneficia. Iuuenes, quia non debet beneficiorum memoria ſeneſcere. Virgines, quia incorrupta ſunt, & ſincera, & omnibus ſancta, in quibus nihil eſſe alligati decet, nec adſcripti, ſolutis itaque tunicis vtuntur. Dopo'l ſudetto Gruppo mirafi la ſeconda ſtatua d'vn giouane ignudo à ſedere in atto di cauarſi vna ſpina dal piede. Dall'altro lato di man diritta ſi vedono due piccole Statue; la prima è d'vn fanciullo ſchiauo, che piange, con vna catena al piede, del quale lo Sponio nel libro *Miſcellanea ærudite Antiquitatis* fol. 312. *At marmoreum iſtud ſignum puer eſt catena vinc-tus, & mærens, fortè vt iuuenum amore vinc-torum ſeruitutem indicet*; e la ſeconda è vn'altro fanciullo, che ride, tenendo nelle mani vn' uccellino. Frà queſte due ſtatue vien collocata vna tauola d'alabaſtro orientale, fregiata con altre pietre riguardeuoli, e con la

con-



D
ornice d
mezzo,
quale poi
guernito
sso mira
il fungo,
da due Ge
in piano,
sua poi la
struati v
in sedente
appreient
quali pe
el preient
che in vede
tenere. N
tato vn C
al Celest
sua nell'a
Di pi
ro quadri
veripone
del Gen
sue di Po
rua, acc
lla vito,
ro porrai
ingue d'
omitali
ollati a

Descrittione del Palazzo. 301

cornice di lumachella, larga cinque palmi, e mezzo, e lunga vn palmo di più, sù la quale posa vn piccolo scrigno d'hebrano, guernito con lauori d'auorio, e sopra di esso mirasi vna piccola pietra in forma di fungo, scherzo della Natura, sostenuto da due Granchi di metallo dorato sopra vn piano, ò zoccolo di diaspro fiorito. Passata poi la porta della camera, che segue, offeruasi vn'altra piccola statua d'vn Amorino sedente. Le due statue poste trà le fenestre, rappresentano Fauni giouani; la seconda delle quali per esser molto stimata, si riporta nel presente disegno; e dopo questa, la testa, che si vede, trà la fenestra, e la porta, è di Venere. Nel mezzo di questa Camera vien' alzato vn Globo grãde Terrestre simile in tutto al Celeste descritto nella Camera della Zingara nell'altro appartamento à Tramontana.

Di più miransi intorno le pareti diciotto quadri. Quello sopra la porta, che corrisponde nella Camera antecedente, opera del Gentileschi, rappresenta Giulia moglie di Pompeo Magno, sostenuta da vna ferua, acciò non cada, mentre per hauer' ella visto, e riconosciuto la veste del suo marito portatagli da vn Soldato, bagnata col sangue d'alcuni huomini, che ne' giorni comitali essendo rimasti feriti, si erano accostati à Pompeo, si suenne à tal vista pe'l dolo:

Fauno.

Pitture.

dolore, dubitando, ch'egli fosse stato ammazzato. Sopra'l cammino euui vna copia del Bacciniale famoso di Titiano, dalli di cui lati, li due quadri à quattro facce di mezze figure simili ad altri due, che qui si vedono, sono opere de Doffi, sì come è ancora il quadro tondo d'altre cinque mezze figure, collocato frà due delli sudetti. Sopra l'altre due porte vedonfi, quello d'Hercole, che rompe le corna al Toro; e l'altro delle fanciulle Hebreè, che suonano, e festeggiano pe'l felice passaggio del Mar rosso, dipinti dall'Antinueduto. Frà questi ne viene posto vn grande, della Battaglia di Constantino Magno contro Massentio, seguita al ponte Miluio fuori della porta Flaminia, ricauata da quella di Giulio Romano, che si vede dentro vna sala del Palazzo Vaticano. E li quattro consimili, che rappresentano paesi con piccole figure, dipinti sul rame, vengono espressi da Gio: Francesco Bolognese.

Galleria
di Ritratti.

Succede à questa Camera vna piccola Galleria, nella quale si vede vn'altro ritratto del Cardinale Scipione Borghese, scolpito in marmo dal Cavalier Bernini à similitudine di quello, che stà nella Galleria del primo Piano. Posa questi sopra vn piedestallo di noce situato frà due taolini, sù li quali offeruasi vn serpe, & vn piccolo cane, espressi

Descrittione del Palazzo. 303

espressi ambedue di verde; e di rincontro al medemo ritratto euui vn'altro tauolino, con vn scrigno, che sostiene vn piccolo gruppo di bronzo rappresentante Nesso Centauro in atto di portar Deianira moglie d'Hercole, cō vn piedestallo sotto ancor di bronzo, dorato. Quello però, che arreca maggior ornamento à questa Camera, e il vederui appesi d'ogn'intorno sessanta due quadri, ritratti tutti di Dame illustri, altri coloriti dal Padouanino, & altri da Scipion Gaetano, ne i quali si rauuifa la varietà degl'abiti, che si costumauano nelli tempi passati.

Le due porte piccole con stipiti, ò cornici attorno di marmo pauonazzo, alzate quiui nell'vno, e l'altro lato d'vna facciata laterale, introducono in due Camerini, che per di dentro si comunicano insieme mediante vn'altra porta simile, riseruati per comodo particolare del Signor Principe, onde perche in essi non si permette ad ogn' vno si facilmente l'ingresso, dourà bastare l'hauer succinta notitia degl'ornamenti, che vi si conseruano. Viene dunque ciascun di essi principalmente abbellito con gran copia, di piccoli quadri disposti con buon'ordine nelle pareti, la maggior parte de'quali rappresenta sacre historie, & imagini diuote, e frà questi, molti ancor ve ne sono di Ritratti, di fauole, di paesi, e d'altri capricci,

Camerini.

pricci, opere tutte stimatissime di più famosi ingegni. Corrispondono alla bellezza delle pitture alcun altre suppellettili di gran pregio, frà le quali euui vna piccola copia del Gladiatore descritto già in vna camera del primo Piano, espressa di bronzo dorato, della qual materia è parimente il piedestallo, che la sostiene, guernito sopra, e nelle facce con pietre pretiose di Diaspri, Lapislazzoli, & altre. Di più vi sono cinque bassi rilieui posti in altrettanti quadri. In vno de' quali, scolpito in Madreperla con picciole figure, si rappresenta l'istoria tutta della passione di Nostro Signore, col Crocefisso in mezzo, e con la Madonna, e S. Giouanni à piè della Croce, commesso in vn fondo di Diaspro. Nell'altro si rauuisa la Crocifissione del Signore in mezzo alli due ladroni, con molt'altre figure espresse mirabilmente di stucco. Il terzo lauorato in auorio, dimostra la depositione dell'istesso Signor Nostro dalla Croce. Il quarto, di bronzo dorato, quasi tutto rilieuo, posto in vn quadro col fondo di Lapisazzurro, e Diaspri, si come è anco il fregio attorno, esprime M. Curtio à cavallo in atto di precipitarsi nella voragine. Nel quinto poi, ancor di bronzo, vien figurato Paride à sedere, con le tre Dee auanti, e con Mercurio appresso, che gli parla. E finalmente nel
pia-

piano posano quattro tauolini nobili di paragone, che sostengono due vrne, e due studioli, ò scrigni dell'istessa pietra, con due piccole teste sopra di essi, l'vna del Salvatore, e l'altra della Madonna, ancor'esse artificiosamente scolpite in paragone.

Siêgue poi l'ultima Camera contigua alla scala, nella quale dall'vno, e l'altro lato vedonsi alzati quattro busti antichi di marmo. Il primo di essi à man dritta, stimasi di M. Bruto; il secondo esprime Medusa; e gl'altri due incontro rappresentano, cioè quello dopo l'ingresso Faustina Seniore; e l'altro, Crispina moglie di Commodus. S'interpongono à questi busti due tauolini, sopra vno de quali posa il ritratto in marmo di Marco Antonio Borghese, padre di Paolo V. e l'altro sostiene vn piccolo Gruppo di Bacco à giacere, con vn Satiretto dopo le spalle, che gli vuol togliere vn grappo d'vua, ch'egli tiene in mano: e da i lati della porta opposta al sudetto ingresso, corrispondente, nella Loggia coperta, miransi ancor due statuette, ò gruppi, vno d'Hercole bambino, che strangola due serpi, e l'altro d'vn fanciullo con vn'otre.

Camera vicino la Scala.

Adornano ancor questa camera cinque quadri, in quattro de'quali si rauisano l'imagini di S. Francesca Romana con l'An-

Pitture.

giolo accanto; di S. Elisabetta Regina di Portogallo; di S. Andrea Corsini; e del B. Nicolò Fattore; e nel quinto vien figurata, vn'Impresa d'vn'Amore sopra vn'Aquila, con due corone da vn lato, & i fulmini nella destra, e sotto leggesi il motto: *Nona fulmina belli Scipiadae*.

Termina in questa camera l'ultimo appartamento del Piano superiore, sì che per vna porta offerendosi quì l'esito nella medesima scala à lumaca, per la quale vi siamo saliti, si scende, e si ritorna nel primo Piano del Palazzo, d'onde prima d'uscire, acciò venga del tutto terminata la descrizione, & il racconto di quanto vi si contiene, & habbiano li Curiosi motiuo di maggiormente ammirare, quanto l'Antichità si sia dimostrata liberale in arricchirlo di tanti suoi pregi, resta anco d'accennare, che oltre alle Sculture, che da per tutto si veggono, molt'altre se ne conseruano nel Piano delle stanze sotterranee; ma perche in esso non si permette l'ingresso per offeruarle, essendo la maggior parte frammenti di Statue, Gruppi di figure, teste, busti, colonne, ed alte opere simili da restaurarsi, basterà l'auerne questa breue notitia, con il riporto d'alcune Inscrittioni, che in diuerse Vrne, & Are vi si leggono scolpite come appresso.

D. M

D. M
M. AVRELIO. AVG. LIB
ONESIMO CVBICVL
ET A LOCIS CVBICVL .STATI
M. AVRELIVS DYONISIVS
PATRONO PIENTISSIMO
ET . BENEMERENTI FEC.
OSSVA POSITA SVNT.
VI IDVS NOEMB. CRISPE
NO. ET AELIANO . COS
ARA . XV KAL. IANVAR
ISDEM COS

CRESCENTIS
TI. CLAVDI
PROCVL
CERYLLIANI
LIBERTVS
NVTRICIVS
FILI . EIVS

D. M
C. RVPILIVS
ABASCANIVS
ET. AELIA. HEBEN
C. RVPILIO .
ABASCANIAN.
FIL . PISSIMO

V 2

FECER-

Villa Borghese
 FECERVNT . VI
 XII ANN. IIII.
 MENS. II. DIEB. XXI.

D. M
 M. CAECILI. AVGVS
 TINI. V. A. VIII. M. IX
 D. XXIII. M. CAECILIVS
 CALLISTIANVS
 ALVMNO KARISSIM
 POSVIT

DIS MANIBVS
 M. COCCEI. GRAPTI
 IVLIA. EPICTESIS
 CONIVGI
 BENE MERENTI
 FECIT . ET . SIBI

D. M
 HEDISTE
 VIXIT. ANNIS. XXVII
 M. X. D. IIII. FECIT
 CARIPION
 CONIVGI. SANC
 TISSIMAE. B. M

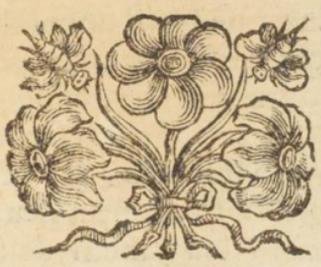
DIIS . MANIBVS
 LICINIAE . TYCHE
 L. LICINIVS. STRICO
 FIL. MATRI. SVAE

PIIS-

PIISSIMAE FECIT
VIX. ANN. XXXV

DIS
MANES
SACRVM

FORTVNAE
SALVTARI
SACRVM



VILLA BORGHESE

*Descrizione de' Giardini segreti
de' Fiori .*



LLA maestà del Palazzo por-
gono vago ornamento due
Giardini segreti di Fiori, si-
tuati di rincontro alle due fac-
ciate laterali di Mezzogiorno,
e Tramontana ; nè quali ancorche si possa
entrare da quattro camere del primo Piano,
nulladimeno hanno l'ingresso principale
fuori del Palazzo ; sì che uscendo dal me-
demo nel primo Recinto , si volta à mano
diritta , e per lo stradone à Levante , presso
di cui s'alzano da i fianchi della facciata,
anteriore del detto Palazzo due muri si-
mili , che racchiudono da questa parte
l'vno , e l'altro Giardino , seguitando fin
doue termina lo stesso stradone ad vn can-
cello di ferro , che introduce nel Parco, mi-
rasi quiui dal lato dextero vn Casinò di più
stanze distribuite in due piani ; nella di cui
facciata aprendosi nel mezzo vna gran por-
ta

ta tonda di treuertino, offre questa per vn' andito dell'istesso edificio l'ingresso nel primo Giardino à Tramontana, che oltre li spartimenti di fiori, Viali, & altro, che vi si racchiude, come si dirà in appresso, contenendo ancora vn'Vcelliera doppia di due stanze, vien per essa à distinguerfi in due parti, onde con l'istessa distinzione cominciando dalla prima parte, offeruasi nel di lei principio l'accennato casino, abbellito con due facciate, anteriore, e posteriore, l'vna fuori, e l'altra dentro il Giardino, ambedue vagamente fregiate di stucchi, con busti antichi di marmo, & altri ornamenti di treuertino disposti come segue.

La prima di queste facciate vien composta con sei pilastri doppij di stucco, à i quali s'interpongono quattro piccole porte quadre, & vna grande nel mezzo tonda con cornice attorno di treuertino. Sopra di esse s'aprono altrettante fenestre per dar lume alle stanze superiori, e sopr'alle dette fenestre ricorre per tutta la larghezza della facciata la cornice ancor di stucco sostenuta da i pilastri. Sù la porta grande di mezzo eui vn frontespizio aperto, e più in alto solleuasene vn'altro simile con piedestalli in cima, che reggono due Aquile di treuertino, & vn vaso in mezzo dell'istessa pietra scolpito con fiori, sotto di

cui vien' affissa nel piedestallo l'Arme del Signor Principe, espressa in bronzo. Così nel frontespizio inferiore vien collocato vn busto antico di Pallade con l'elmo in capo in mezzo à due Draghi di treuertino, e da i lati di esso frontespizio posano sù la cornice sei globi della medema pietra, con due vasi simili al sudetto. Sotto le fenestre, e sopra rispettiuamente alle dette porte miransi quattro piccoli busti antichi di marmo, posti in altrettante nicchie tonde di stucco, il primo de quali à mano diritta esprime Hercole, l'altri due, che seguono sono ritratti incogniti di fanciulli, si come è ancor l'ultimo d'vn Giouine; ammirandosi di più in questa facciata molti altr'ornamenti di maschere, festoni, conchiglie, & altri lauori di stucco di vaga, e gentil maniera.

Per la porta grande di mezzo s'entra in vn breue andito, o corridore fatto à volta, tutto vagamente ornato nelle pareti con pitture à fresco di sedici statue finte di marmo, che rappresentano Muse, Fauni, & altre Deità antiche, quali vègono frammezzate da dodici vasi ancor dipinti, pieni di fiori, & historiati attorno con bassi rilieui, oltre i quali vi sono parimente figurati molti uccelli con diuersi animali, & altre gentilezze.

Da quest'andito s'esce per vn'altra porta
ton.

Descrizione de'Giardini. 313

tonda di marmo, & entrando nel Giardino, s'offerua l'altra facciata, nella quale s'alzano dieci pilastri di stucco scannellati d'ordine Ionico, con cornice sopra ancor di stucco, che ricorre per tutto lo spatio della medema facciata. Frà i pilastri nell'vno, e l'altr'angolo della facciata vengon disposte quattro piccole porte quadre, con altrettanti ouati sopra di stucco, dipinti con inuetriate, e da i lati della porta grande di mezzo solleuansi al pari di quelle quattro gran piedestalli quadri, che sostengono dentro à nicchie di stucco altrettanti busti di marmo; il primo de'quali dal lato destro rappresenta vn Console con la trabea al petto, il secondo, Ottauiano Augusto, il terzo, Tiberio, e'l quarto è ritratto incognito con l'elmo in testa. Sopra le dette porte, come anche sopra le nicchie, e busti predetti vedonfi altrettante fenestre; e sù la cornice s'alzano dalle bande del frontespizio due bassi muri, con otto piedestalli guerniti con Draghi, & Aquile, e distinti l'vno dall'altro con fregi di fogliami, e maschere di stucco, da i quali reggonfi quattro globi di treuertino, e quattro vasi di simil pietra scolpiti con fiori. Nel mezzo della facciata solleuasi sù la porta dell'andito il frontespizio, abbellito con vn quadro di stucco, in cui vien dipinta

ta

ta la veduta d'un Giardino, con vn Drago, vn' Aquila, & vn' Orologio à Sole. Sotto al detto quadro posa vn gruppo d'un Mascherone di marmo con due Delfini, e negl' angoli della cornice vengon' espresse di stucco quattro teste con l'ale di farfalla, che denotano Venti. Dalle bande s'offeruano diuersi altri ornamenti leggiadri di stucco, e più in alto stà collocato vn' altro gran Mascherone di marmo con due piedestalli accanto, che sostengono due globi di treuerino, nel mezzo de' quali s'erger in cima al frontespizio vn' altro vaso dell'istessa pietra scolpito anch'egli con fiori.

Giardino
à Tramō-
tana.

Di rincontro poi a questa facciata si stende il Giardino, che dilatandosi per largo in questa prima parte à 28. passi, e per lungo à 98., principia immediatamente dall'istessa facciata, e termina ad vn'altra dell'Vcelliera. Da i lati lo racchiudono due alti muri della medema lunghezza, ricoperti da spalliere di più forti d'Agrumi, nel fine de i quali vi stanno commesse due piccole fontane d'afriano espresse con scogli, e teste di Draghi, che dalle loro bocche spandendo l'acqua in due conchiglie di simil pietra, cade ella sotto in altrettante vasche, ornate attorno con labbri di breccia rossa. Diuidesi per lungo questo Giardino con quattro Viali in due ordini, & ogn'ordine in 43. spartimenti

ti

Descrizione de' Giardini. 315

ti quadri, circondati di mattoni, ne i quali vengon piantate varie sorti di fiori. Nel mezzo vi scorre vn'altro Viale, dalli di cui lati inalzandosi per tutta la sua lunghezza due bassi muri, che formano dall'vna, e l'altra banda vna scalinata di quattro gradini, s'espone alla vista sopra di essi vn gran numero di vasi, e cassette piene di fiori, quando d'Anemoni, e Giacinti, quando di Tulipani, di Garofoli, ed altri, de' più rari, che si trouino, che oltre alla vaghezza, che porgono all'occhio, rendono suauità, e piacere all'odorato; & accio questi non venghin'offesi dall'ingiurie del Sole, de Venti, ed altre intemperie dell'aria, dopo l'istessi muri stanno disposte, & alzate molte verghe di ferro, che piegandosi sopra li detti vasi di fiori in forma di semiarchi, sostengono sù li medemi le tele per ricoprirli, quando ciò faccia di bisogno.

Nel fine di questa prima parte del Giardino vien poialzata vn'Vcelliera doppia di due stanze grandi à forma di gabbie, vna con quattro fenestroni tondi, e l'altra con cinque, due de'quali corrispondono nell'andito, che diuide l'vna stanza dall'altra, il terzo guarda nel primo Recinto, e li rimanenti sei nell'altra parte di sopra verso 'l Palazzo. Vengono queste stanze aperte in cima, essendo ricoperate solo da reti lauorate
con

Vcelliera.
ra.

con filo di rame , ſteſe ſopra verghe di ferro , che vi ſi ſolleuano , con le quali reti reſtano ancor ferrate le fenestre . Per di dentro ſono dipinte con vedute amene di paefi, e giardini cò alberi, feſtoni, vccelli, & altro; e nel mezzo del pauimento compoſto con pezzi minuti di pietre , hanno due piccole fontane tonde per dolce riſtoro degl'Vccelli , che vi ſi rinchiudono .

Al di fuori vien'ornata queſt' Vcelliera con due facciate , vna delle quali corriſponde nella prima parte del Giardino , e l'altra nella ſeconda . Abbelliſcono la prima di eſſe dodici pilaftri di ſtucco con capitelli Ionici , frà li quali ſ'alzano dieci gran piedefalli quadri di treuertino , che reggono ſei ſtature antiche di marmo tramezzate da quattro buſti, ò teſte ancor di marmo; la prima delle quali ſtature preſſo il muro dal lato deſtero, tenendo nelle mani vn compaſſo, & vn picciol globo , eſprime la Geometria ; la ſeconda è vna Sacerdotessa con la patera; la terza , Cerere; la quarta è Donna incognita; la quinta rappreſenta Venere; e la ſeſta ancor Cerere . Sopra le dette Statue , e buſti vengono'eſpreſſe dieci nicchie ouate, guernite con ſtucchi di gentil lauoro , entro le quali ſtanno collocate altrettante teſte di marmo . Più in alto vi ricorre la cornice ſoſtenuta da i pilaftri , ſùla quale aprendoſi dall'vno , e
l'al-

Descrizione de' Giardini. 317

l'altro lato della facciata due frontespitij, posano nelle loro aperture due altri busti di marmo. Nel mezzo poi della facciata s'inalza vna porta tonda con cornice di marmo bianco mischio, sù la quale stà l'Arme del Signor Principe scolpita in treuertino, e dopo di essa vien situato vn basso rilieuo antico di più figure d'Amorini, ò Genij. In cima solleuasi nel mezzo di due Sfingi di pietra Egittia vn gran Vaso antico di marmo mischio, lauorato nel fondo à spicchij, & espresso fra li due manichi sotto l'orlo con sei maschere, e finalmente da i lati di esso ne posano all'istesso pari altri otto di treuertino scolpiti con fiori, disposti in tutta la larghezza della facciata sopr'altrettanti piedestalli.

S'entra per la detta porta nell'andito sopra-cennato, in cui vedonfi dalle bande delli due fenestroni tondi di treuertino corrispondenti nell'Vcelliera, quattro sedili dell'istessa pietra, sù li quali vengono dipinte nel muro le quattro Stagioni, sì come nella volta euui ancor colorita vna pergola, & incannucciata di Viti, e Gelsomini, con molti vcelli.

S'esce dal dett'andito per vn'altra porta simile di marmo intagliato con maschere, e grotteschi, e passando nell'altra parte del Giardino, ammirasi la seconda facciata dell'Vcel-

Vcelliera d'ordine Dorico, composta con otto pilastri di stucco con li capitelli ornati con Draghi, & Aquile, frà i quali, da i lati della medema porta s'aprono le sei fenestre delle stanze, ò gabbie sudette. Sopra queste fenestre vi ricorre la cornice di stucco, sù la quale standouì aperti in corrispon- denza di quelli della prima facciata, altri due frontespitij, posano nel mezzo di essi due Draghi di treuertino. Sù la porta vien' affissa l'Arme del Cardinale Scipione Borghese scolpita in marmo, con festoni attor- no di stucco: più in alto stà commesso entro vn quadro vn mezzo rilieuo d'vn' Ariete di marmo, antico; e sopra questo inalzandosi il frontespizio, guernito tuttauia con stucchi di gentil lauoro, posa in cima di esso vn busto antico di persona Consolare, collo- cato frà due grand'Aquile di treuertino, & otto globi di simil pietra, sostenuti da piede- stalli scolpiti, e fregiati con mascheroni, & altri ornamenti di stucco.

Indi continua l'altra parte del Giardino dell'istessa larghezza, che l'antecedente, an- corche per lungo si distenda à sedici passi di più. Dà i lati hà parimente li due muri ricoperti con spalliere d'Agumi, e nel fine di essi, altre due fontane d'africano simili al- le sudette. Nel muro à mano diritta vien' alzata, contigua all'Vcelliera, vna porta
gran-

Descrittione de' Giardini. 319

grande, per cui s'esce nel primo Recinto, e di rincontro à questa apresi nell'altro muro vna porta piccola corrispondente nel secondo. Diuidesi ancor per lungo questo Giardino in due ordini con tre Viali, due de quali scorrono presso li detti muri, e l'altro in mezzo; & ogn'ordine distinguendosi in dieci spartimenti grandi, diuisi ancor essi in diuersi altri più piccoli con leggiadro intendimento d'arte, vengon ripieni tutti di più sorti di fiori, cioè Giacinti, Giunchiglie, Anemoni, Tulipani, ed'altri; e per accrescerui maggior'ornamento, lungo li detti Viali stanno situati ottant'otto piedestalli quadri di pietra rustica disposti similmente in quattr'ordini, sopra i quali posano altrettanti gran Vasi d'Agumi.

Così dall'altra facciata del Palazzo à Mezzogiorno vien situato l'altro Giardino segreto, che vniformandosi con questa seconda parte del primo nella larghezza, e nella disposizione, e quantità delli Viali, nell'ordinanza de' spartimenti de' Fiori, e de i Vasi d'Agumi, che in maggior numero però di 100. l'abbelliscono, soltenuti tutti da piedestalli simili à gl'altri, non differisce in altro, che nella lunghezza stendendosi à diciotto passi di più. Hà due porte grandi da poterui entrare, alzate al principio delli due muri laterali, che lo racchiudono, nel fine de quali

Giardi-
no a Mez-
zogiorno.

quali ſono anco due fontane d'afri-
 cano, come l'altre deſcritte di ſopra; e nel muro,
 ond'egli principia, contiguo alla ſtrada
 maeftra di Porta Pinciana, vien'ornato da
 vna facciata guernita di Scolture, dalli di
 cui lati vi ſono eſpreſſe due nicchie grandi
 di treuertino con maſcheroni, & altro, nel-
 le quali poſano due ſtatuę antiche di mar-
 mo, l'vna d'Hercole, e l'altra di Diana.
 Dopo queſte ſeguono due altre nicchie ouate
 di ſtucco, che danno luogo à due buſti
 di marmo, l'vno di Bacco, e l'altro incogni-
 to; e da i lati di queſte nicchie vengono
 commeſſi nel muro, in altrettanti quadri con
 cornici di ſtucco, quattro fregi antichi di
 marmo, eſpreſſi con feſtoni, e maſchere, ſo-
 ſtenuti ogn'vno da due putti. Nel mezzo
 poi della medema facciata ſ'inalza vn fron-
 teſpizio con cornice attorno di treuertino,
 in cui vien collocato vn baſſo rilieuo ant-
 ico di tre mezze figure in habito Conſolare,
 con volumi in mano, poſto in vn quadro con
 cornice, e due Hippogrifi da i lati, tutto di
 marmo, ſoſtenuto da vn gran piede di por-
 fido ſcolpito con fogliami, e con teſte, e
 branche di Leone, ſotto di cui ricorre più
 baſſo vn frammento di tre feſtoni retti da
 due teſte di Tori. Sopra'l detto quadro ſpor-
 ge in fuori la teſta d'vn Leone poſta in mezzo
 à due altre teſte di baſſo rilieuo, ſù la qua-
 le

Descrizione de' Giardini. 321

le solleuandosi la cima del frontespizio, euui collocato vn'altro basso rilieuo, frammento di più figure, con vna maschera sopra, e dalle bande del medemo frontespizio posano sù le nicchie di treuertino altri due ornamenti di marmo scolpiti in forma di picciole nauì.

Qui termina ò gentil Lettore la discriptione della Villa Borghese, nel concetto di cui, come promisi, credo d'hauerti sodisfatto, potendo tu esserne giudice; vero è che allo splendore, e magnificenza di essa si conueniuua più purgato inchiostro, e miglior penna, mà se rifletterai, che alcune volte l'ombre fraposte al Sole non dispiaciono, anzi dilettono, non hò dubio che vsarai

della tua benignità, e con li no-

bili ingegni riuolti all'amor

delle Muse, farai Echo

alli miei ac-

centi.

IL FINE.

X

INDI-

INDICE

Delli Bassi rilieui, Statue, &
altro, che si vede den-
tro, e fuori del
Palazzo.

A ltea, e Meleagro.	pag. 143
Antiopa, e suoi figliuoli.	140. 249
Apolline con le Muse.	171. 176.
Appartamento à Tramontana nel pri- mo piano del Palazzo.	206
Appartamento à Mezzogiorno in detto Piano	237.
Appartamento à Tramontana nel se- condo Piano.	270
Appartamento à Mezzogiorno in detto Piano.	294
Archirettura, forma, e giro del Palaz- zo.	132
Bacco, & Ariadna.	136
Bacco trionfatore dell'Indie.	151. 175
Bac-	

Bacco, Statua.	196
Ballo antico nuzziale.	189
Bulla, che denoti.	295

Caccia del Cinghiale di Calidonia.
pag. 143.164

Camera di Sileno, e suoi ornamenti.
pag. 206

Camera del Moro, e suoi ornamenti.
pag. 211

Camera del Gladiatore, e suoi ornamenti.
216

Camera di Castore, e Polluce, e suoi ornamenti.
223

Camera della Cappella, e suoi ornamenti.
237

Camera di Dafne, e suoi ornamenti.
pag. 238

Camera del Genio, e suoi ornamenti.
245

Camera di Seneca, e suoi ornamenti.
251

Camera di Diogene, e suoi ornamenti.
270

Camera dell'Hermafrodito, e suoi ornamenti.
276

X 2

Ca-

Camera della Zingara, e suoi ornamenti .	283
Camera del Centauro, e suoi ornamenti .	289
Camera del Sonno, e suoi ornamenti .	294
Camera delle Tre Gratie, e suoi ornamenti .	297
Camerini, e loro ornamenti .	303
Camera contigua alla scala, e suoi ornamenti .	305
Castore, e Polluce .	225
Centauro .	291
Cerere cerca Proserpina .	150
Christo Nostro Signore con gl'Apostoli .	147. 181
Combattimento d'Hercole con l'Amaz- zoni .	162
Concilio delli Dei .	268
Contesa frà Pan, & Apolline .	164
Curtio .	176
Dafne, & Apolline .	239
David .	253
	De-

Descrizione del Palazzo nella parte
esteriore. 134

Descrizione del medemo nella parte
interiore. 184

Didone. 251

Diogene. 272

Elia portato in Cielo. 162

Enea, & Anchise. 238

Esculapio, & Igia. 152

Europa rapita da Giove. 152

Facciata del Palazzo verso Ponente. 134

Facciata del Palazzo à Tramontana.
pag. 156

Facciata del Palazzo à Leuante. 168

Facciata del Palazzo à Mezzogiorno.
pag. 175

Fauno. 301

Fetonte fulminato da Giove. 144. 171

Galleria, e suoi ornamenti nel primo
piano del Palazzo. 227

Gal-

Galleria, e suoi ornamenti nel secondo piano .	302
Genio .	247
Gesti d'Hercole .	170.186.187.
Giouanni Vanfanzio .	132
Giunone .	251
Giuochi Circensi .	137
Gladiatore .	217
Gratie, e loro imagine .	298
Hermafrodito .	277
Leda con Giove .	186
Loggia coperta, e suoi ornamenti .	259
Luna, & Endimione .	138.161.172
Marsia .	158
Meleagro .	160.196
Mitra Nume Perfiano, sua imagine .	
pag.	162.165
Moro .	212
Niobe, e suoi figliuoli .	192
Narciso .	245
Pace	

Pace frà li Romani , & Albanesi in tempo di Romolo , e Tito Tatio .	
pag.	140
Paolo V. e suo ritratto ,	232
Piano primo del Palazzo .	186
Piano di sopra del Palazzo .	259
Portico del Palazzo , e suoi ornamen- ti .	184
Priamo Rè di Troia parla ad Achille .	
pag.	153.193
Prometeo .	187.190
Proserpina rapita da Plutone .	149
Proserpina nella regia di Plutone .	150

Roberto Malatesta .	155
Rito antico nuzziale .	189

Sacrificij antichi .	171.172
Sala del Palazzo , e suoi ornamenti .	
pag.	188
Scala nella prima facciata del Palaz- zo , e suoi ornamenti	142
Scala dentro 'l Palazzo .	259
Scipione Borghese , e suo ritratto .	232
Sene-	

Seneca .	254
Sileno .	207
Sonno .	294
Spofalitij antichi .	162.182
Stagioni dell'Anno come figurate .	
pag.	144.145

Venere Afrodite .	191
Venere , Statue .	278.284
Vita , e Morte dell'Huomo .	189
Vittoria col Toro .	139
Vrna Antica .	265

Zingare .	223.283
-----------	---------

22. fig.

60.

K. W. N^o 220

